



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

ISPETTORATO GENERALE

R E L A Z I O N E

sulla ispezione agli uffici giudiziari del Tribunale e
della Procura della Repubblica di

MESSINA

Periodo ispettivo dal 01.01.2018 al 31.12.2022

Data ispettiva 01.01.2023

Accesso in sede dal 21.03.2023 al 31.03.2023

Ispettori Generali

dott. Massimiliano Razzano

dott. Mario Di Iorio

Dirigenti Ispettori

dott.ssa Nadia Laface

dott.ssa Rosanna Milano

dott.ssa Damiana Maria Stella Genova

Direttori amministrativi Ispettori

dott. Agostino Surace

dott.ssa Eva Galeandro

INDICE

OSSERVAZIONI GENERALI

PREMESSA	8
1. PERIODO ISPETTIVO	8
2. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO ISPETTIVO E DIVISIONE DEI COMPITI.....	8

PARTE PRIMA – TRIBUNALE

3. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE.....	10
3.1. Dislocazione degli immobili sede dell'ufficio giudiziario e funzionalità degli stessi.....	10
3.2. Tutela della riservatezza dei dati e gestione degli archivi.....	11
3.3. Attività della Conferenza permanente per il funzionamento degli uffici giudiziari del circondario (d.p.r. 18/8/2015 n. 133).....	15
3.4. Incontri con il Presidente della Corte di Appello, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello e i Rappresentanti dell'Avvocatura.....	15
3.5. Modalità di esercizio del controllo sull'attività dei giudici di pace	16
4. COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO ED EVENTUALI SCOPERTURE DELL'ORGANICO.....	16
4.1. Magistrati	16
4.1.1. Composizione della pianta organica dei magistrati.....	16
4.1.2. Capi dell'Ufficio succedutisi nel periodo di interesse	17
4.1.3. Organizzazione dell'Ufficio	18
4.1.3.1. Ufficio per il Processo.....	22
4.1.4. Considerazioni sul rapporto tra magistrati in servizio effettivo durante il periodo di interesse ispettivo e funzionalità dell'ufficio	24
4.2. Personale amministrativo	26
4.2.1. Dirigenti amministrativi succedutisi nel periodo di interesse.....	26
4.2.2. Composizione della pianta organica e organizzazione del personale amministrativo.....	26
4.2.3. Considerazioni sul rapporto tra personale amministrativo in servizio effettivo durante il periodo di interesse ispettivo e funzionalità dell'ufficio.....	34
4.3. Altro personale.....	36

5. CARICHI DI LAVORO, PRODUTTIVITA' E TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI.....	37
5.1. SETTORE CIVILE.....	37
5.1.1. Affari contenziosi.....	37
a. procedimenti ordinari.....	37
b. procedimenti speciali ordinari (esclusi accertamenti tecnici preventivi).....	38
c. procedimenti per accertamento tecnico preventivo	39
d. controversie agrarie	39
e. procedimenti di appello avverso le sentenze del Giudice di Pace.....	40
f. affari civili contenziosi della sezione specializzata in materia di imprese.....	40
g. affari civili contenziosi in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea.....	40
h. totale movimenti del contenzioso civile ordinario.....	41
h.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	44
i. controversie individuali di lavoro	44
j. controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatorie	45
k. procedimenti speciali settore lavoro	46
l. accertamenti tecnici preventivi – settore lavoro	46
m. totale delle controversie in materia di lavoro e di previdenza e di assistenza obbligatorie	47
m.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	49
5.1.2. Affari civili non contenziosi.....	49
a. affari civili non contenziosi e da trattarsi in camera di consiglio.....	49
a.1. affari di volontaria giurisdizione (esclusi i procedimenti non contenziosi in materie di imprese, altri affari non contenziosi, tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, eredità giacenti ed altri affari del giudice tutelare).....	49
a.2. altri affari del giudice tutelare diversi da tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno	50
a.3. altri affari di volontaria giurisdizione.....	50
a.4. affari civili non contenziosi della sezione specializzata in materia di imprese	50
b. tutele.....	51
c. curatele.....	51
d. amministrazioni di sostegno.....	51
e. eredità giacenti.....	52
f. totale dei movimenti degli affari civili non contenziosi	52
f.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	54
5.1.3. Procedure concorsuali.....	54

a. istanze di fallimento e di dichiarazione dello stato di insolvenza.....	54
b. procedure fallimentari	55
c. procedure di concordato preventivo.....	56
d. altre procedure.....	56
e. totale dei movimenti delle procedure concorsuali	57
e.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	59
5.1.4. Esecuzioni civili	59
a. procedure di espropriazione mobiliare e di esecuzione forzata in forma specifica	59
a.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	61
b. procedimenti di espropriazione immobiliare	61
b.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	62
5.1.5. Rilevazione e incidenza delle misure di risoluzione delle controversie con modalità conciliative: conciliazioni, mediazioni e negoziazioni assistite	62
5.1.6. Conclusioni.....	63
5.2. SETTORE PENALE.....	68
5.2.1. Giudice per le indagini preliminari e Giudice dell'udienza preliminare	68
5.2.1.a. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	74
5.2.2. Dibattimento, Prevenzione e Riesame	75
a. Tribunale in composizione monocratica.....	82
a.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	83
b. Tribunale in composizione collegiale.....	84
b.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	85
c. Tribunale in sede di appello avverso le sentenze del giudice di pace.....	85
c.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	86
d. Corte di Assise.....	86
d.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	87
e. Incidenti di esecuzione	87
e.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	88
f. Misure di prevenzione.....	88
f.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	90
g. Tribunale in sede di riesame di misure cautelari.....	90
g.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria	92
5.2.3. Provvedimenti organizzativi volti ad assicurare il rispetto dei termini e la tempestiva definizione dei singoli procedimenti	93
a. Criteri di priorità per la trattazione dei processi.....	93
b. Processi con detenuti	94
5.2.4. Conclusioni.....	96

6. STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE.....	98
6.1. Stato dell'informatizzazione e applicativi in uso	98
6.2. Sito internet	102
6.3. Magistrato di riferimento per l'informatica.....	102
6.4. Rapporti con il C.I.S.I.A.	103
7. PROCESSO CIVILE TELEMATICO	103
7.1. Ambito di applicazione	103
8. USO DEGLI STRUMENTI TELEMATICI NEL PROCESSO PENALE.....	104
9. BUONE PRASSI, CONVENZIONI E PROTOCOLLI	105
9.1. Convenzioni e protocolli risultanti dal questionario, stipulati dall'ufficio con realità territoriali pubbliche e private	106
9.1.1. valutazioni.....	107
9.2. Le buone prassi incidenti sull'organizzazione dell'ufficio giudiziaria nell'ambito dell'attività giurisdizionale	108
9.2.1. valutazioni.....	108
9.3. Le buone prassi incidenti sull'organizzazione dell'ufficio giudiziaria nell'ambito dei servizi di cancelleria.....	109
9.3.1. valutazioni.....	110
10. REGOLARIZZAZIONE DELLE CRITICITÀ RILEVATE NEL CORSO E ALL'ESITO DELLA PRECEDENTE ISPEZIONE	110
10.1. Rilievi precedenti e stato di regolarizzazione.....	110
10.2. Prescrizioni precedenti e stato di regolarizzazione	116
10.3. Raccomandazioni precedenti e stato di regolarizzazione	117
11. SINTESI SULL'ANDAMENTO GENERALE DELL'UFFICIO	118
11.1. Eccellenze di rendimento (eliminazione arretrato, riduzione delle pendenze e riduzione dei tempi di definizione).....	121
 PARTE SECONDA - PROCURA DELLA REPUBBLICA 	
12. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE	122
12.1. Dislocazione degli immobili sede dell'ufficio giudiziario e funzionalità degli stessi	122

12.2. Tutela della riservatezza dei dati e gestione degli archivi	123
12.3. Attività della Conferenza permanente per il funzionamento degli uffici giudiziari del circondario (d.p.r. 18/8/2015 n. 133)	125
12.4. Incontri con il Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello e i Rappresentanti dell'Avvocatura	125
13. COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO ED EVENTUALI SCOPERTURE DELL'ORGANICO	126
13.1. Magistrati.....	126
13.1.1. Composizione della pianta organica dei magistrati	126
13.1.2. Capi dell'Ufficio succedutisi nel periodo di interesse.....	127
13.1.3. Organizzazione dell'Ufficio.....	127
13.1.4. Considerazioni sul rapporto tra magistrati in servizio effettivo durante il periodo di interesse ispettivo e funzionalità dell'ufficio	135
13.2. PERSONALE AMMINISTRATIVO.....	136
13.2.1. Dirigenti amministrativi succedutisi nel periodo di interesse	136
13.2.2. Composizione della pianta organica e organizzazione del personale amministrativo.....	136
13.2.3. Considerazioni sul rapporto tra personale amministrativo in servizio effettivo durante il periodo di interesse ispettivo e funzionalità dell'ufficio	140
13.3. Sezione di polizia giudiziaria	141
13.4. Altro personale	141
14. CARICHI DI LAVORO, PRODUTTIVITÀ E TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI.....	142
14.1. Procedimenti iscritti nel registro mod. 21	142
14.2. Procedimenti iscritti nel registro mod. 21 bis.....	145
14.3. Procedimenti iscritti nel registro mod. 44.....	148
14.4. Affari iscritti nel registro mod. 45	151
14.5. Procedure di esecuzione penale anche con riferimento alla demolizione delle opere edilizie abusive.....	153
14.6. Attività svolta in materia di misura di prevenzione.....	156
14.7. Attività svolta nel settore civile.....	159
14.8. Conclusioni	160
14.8.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di segreteria	167

15. STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE	168
15.1. Stato dell'informatizzazione e applicativi in uso	168
15.2. Sito internet.....	171
15.3. Magistrato di riferimento per l'informatica	171
15.4. Rapporti con il C.I.S.I.A.....	171
16. USO DEGLI STRUMENTI TELEMATICI	171
17. BUONE PRASSI, CONVENZIONI E PROTOCOLLI	176
17.1. Convenzioni e protocolli risultanti dal questionario, stipulati dall'ufficio con realità territoriali pubbliche e private	176
17.1.1. valutazioni	180
17.2. Le buone prassi incidenti sull'organizzazione dell'ufficio giudiziario nell'ambito dell'attività giurisdizionale	180
17.2.1. valutazioni	183
17.3. Le buone prassi incidenti sull'organizzazione dell'ufficio giudiziaria nell'ambito dei servizi di cancelleria.....	183
17.3.1. valutazioni	187
18. REGOLARIZZAZIONE DELLE CRITICITÀ RILEVATE NEL CORSO E ALL'ESITO DELLA PRECEDENTE ISPEZIONE	188
18.1. Rilievi precedenti e stato di regolarizzazione.....	188
18.2. Prescrizioni precedenti e stato di regolarizzazione	188
18.3. Raccomandazioni precedenti e stato di regolarizzazione	188
19. SINTESI SULL'ANDAMENTO GENERALE DELL'UFFICIO	188
19.1. Eccellenze di rendimento (eliminazione arretrato, riduzione delle pendenze e riduzione dei tempi di definizione).....	192

OSSERVAZIONI GENERALI

PREMESSA

1. PERIODO ISPETTIVO

La verifica ispettiva agli Uffici Giudiziari del Tribunale e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina si è sviluppata in tre fasi: la prima da remoto che ha avuto inizio il 27.2.2023 ed è terminata il 20.3.2023, la seconda *in loco* che ha avuto inizio il 21.3.2023 ed è terminata il 31.3.2023, la terza da remoto che ha avuto inizio l'1.4.2023 ed è terminata il 7.4.2023.

La stessa ha riguardato il periodo dall'1.1.2018 al 31.12.2022, pari a 60 mesi.

La precedente verifica ispettiva ordinaria aveva avuto ad oggetto, per gli Uffici del Tribunale e della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina, un periodo pari a 60 mesi, compreso tra l'1.10.2012 e il 30.9.2017.

2. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO ISPETTIVO E DIVISIONE DEI COMPITI

L'organigramma funzionale e la ripartizione dei servizi tra i componenti della delegazione ispettiva sono di seguito riportate:

- Ispettore Generale Capo **dott. Massimiliano Razzano**, capo della delegazione ispettiva, che ha svolto l'attività di coordinamento generale e direzione dell'istruttoria ispettiva per tutti gli Uffici ispezionati, di coordinamento della redazione della relazione ispettiva conclusiva e, unitamente all'Ispettore Generale dott. Mario Di Iorio, attività in ordine a istanze e segnalazioni dei componenti della delegazione ispettiva, alle accertate irregolarità nell'espletamento dei servizi di cancelleria, a ritardi nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni, a scarcerazioni oltre il termine e a danno erariale nonché attività di redazione delle relazioni ispettive, parte generale, e di revisione, integrazione, modifica e coordinamento delle singole proposte di relazione degli altri componenti della delegazione
- Ispettore Generale **dott. Mario Di Iorio**, che, unitamente al capo della delegazione, ha svolto attività in ordine a istanze e segnalazioni dei componenti della delegazione ispettiva, alle accertate irregolarità nell'espletamento dei servizi di cancelleria, a ritardi nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni, a scarcerazioni oltre il termine e a danno erariale nonché attività di redazione delle relazioni ispettive, parte

generale, e di revisione, integrazione, modifica e coordinamento delle singole proposte di relazione degli altri componenti della delegazione;

- Dirigente amministrativo con funzioni ispettive **dott.ssa Nadia Laface**, che ha verificato tutti i servizi della Procura della Repubblica;
- Dirigente amministrativo con funzioni ispettive **dott.ssa Rosanna Milano**, che ha verificato tutti i servizi amministrativi del Tribunale diversi da quelli relativi al recupero crediti e alle cose sequestrate nonché i servizi civili nel settore delle esecuzioni;
- Dirigente amministrativo con funzioni ispettive **dott.ssa Damiana Maria Stella Genova**, che ha verificato i servizi amministrativi del Tribunale relativi al recupero crediti e alle cose sequestrate nonché i servizi penali nei settori del GIP/GUP e del tribunale del riesame;
- Direttore con funzioni ispettive **dott.ssa Eva Galeandro**, che ha verificato i servizi penali del Tribunale nei settori diversi da quelli del GIP/GUP e del tribunale del riesame;
- Direttore con funzioni ispettive **dott. Agostino Surace**, che ha verificato tutti i servizi civili del Tribunale, esclusi quelli relativi al settore delle esecuzioni.

PARTE PRIMA – TRIBUNALE

3. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

3.1. DISLOCAZIONE DEGLI IMMOBILI SEDE DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO E FUNZIONALITÀ DEGLI STESSI

Gli uffici del Tribunale di Messina sono ubicati – ad eccezione di quelli della sezione lavoro – nello storico Palazzo di giustizia di via Tommaso Cannizzaro, denominato Palazzo “Piacentini” (dal nome dell’architetto che lo progettò all’inizio del secolo scorso): immobile demaniale, nel quale sono dislocate anche la Procura della Repubblica, la Corte di appello e la Procura generale.

Le sezioni del Tribunale sono distribuite su tre livelli: il piano seminterrato, il piano terreno e il primo piano.

Nel seminterrato, in prossimità di uffici della Procura della Repubblica, è sistemata la sezione dei Giudici per le indagini preliminari, con gli studi dei magistrati e i locali per il personale di cancelleria, le aule destinate all’udienza preliminare e l’archivio generale. Ogni giudice ha una sua stanza, di regola a fianco di quella del proprio assistente.

Al piano terra – nell’ala a nord e nella zona centrale – sono ubicate le sezioni penali, il tribunale del riesame e delle misure di prevenzione e la corte d’assise, con le relative aule di udienza e le cancellerie; in un altro settore della stessa zona centrale e a sud vi è la seconda sezione civile (che si occupa di procedure fallimentari, esecuzioni e di parte del contenzioso civile ordinario), con i pertinenti uffici di cancelleria, aule di udienza e la c.d. “aula polifunzionale”, utilizzata talvolta anche come aula per le udienze di esecuzione. Anche in questo piano ogni magistrato ha il suo studio in prossimità della cancelleria.

Al primo piano, infine, sono collocati, da un lato, gli uffici della presidenza e della dirigenza amministrativa; dall’altro, la prima sezione civile, con le cancellerie e gli studi dei giudici. In mancanza di aule adeguate costoro tengono udienza nella propria stanza.

Il Tribunale dispone inoltre di alcuni immobili in locazione onerosa posti al di fuori del palazzo di giustizia centrale, e precisamente:

- di alcuni piani di un fabbricato a cinque elevazioni in via Malvizzi (condiviso con l’Ufficio del giudice di pace): ivi è concentrata tutta la sezione lavoro, trovandovi posto le stanze dei giudici e dei cancellieri, le aule di udienza e, al seminterrato, l’archivio storico sezionale;
- di due appartamenti ubicati all’interno di un edificio sito in via Cesare Battisti, utilizzati dagli uffici “recupero crediti” e “spese di giustizia”;
- di un seminterrato ed un piano terra di un edificio in via Trento, destinati all’archivio principale, civile e penale.

Sempre all'esterno di palazzo Piacentini l'Ufficio ha la disponibilità di un vasto locale a pianterreno in Via del Fante di c.da Annunziata, concesso in uso dal Comune di Messina e anch'esso adibito ad archivio, e della c.d. "aula bunker": si tratta di un edificio realizzato dallo Stato entro la cinta muraria della locale Casa circondariale di Gazzi e che, oltre ad alcuni vani adibiti a camera di consiglio e uffici, ospita una grande aula di udienza, attrezzata con impianti di videoconferenza e di climatizzazione, con collegamenti elettronici, ampi spazi per giudici, difensori e pubblico e con adeguate zone "protette" per i detenuti, che vi vengono fatti affluire direttamente dal carcere in condizioni di massima sicurezza e celerità. L'aula è utilizzata anche dai giudici degli altri Tribunali del distretto per la celebrazione dei maxi processi, e in specie di quelli con imputati in stato di custodia cautelare in carcere che, ad avviso dei magistrati dell'ufficio gip-gup o dei presidenti delle sezioni penali e della corte di assise, pongano particolari esigenze di sicurezza.

La dotazione di locali, così sommariamente descritta, appare non pienamente adeguata rispetto alle necessità del Tribunale, in quanto l'edificio principale è un palazzo storico, di prestigio, ma apparso ormai inadatto, per concezione, alle esigenze di una moderna istituzione giudiziaria e insufficiente, per numero, ubicazione e caratteristiche dei vani e, soprattutto, per numero e agibilità delle aule di udienza. Particolarmente critica appare la condizione in cui versano i locali nel piano seminterrato, ove lavorano numerosi impiegati e i giudici per le indagini preliminari, nonché lo stato degli ambienti destinati alla sezione lavoro, che – come detto – è sistemata in un edificio distaccato dalla sede centrale, costruito con destinazione abitativa e mal convertito a finalità giudiziarie, ridotto in critiche condizioni di uso e sicurezza.

Per ulteriori dettagli si rimanda al questionario predisposto dal Presidente del Tribunale.

3.2. TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI E GESTIONE DEGLI ARCHIVI

Benché l'organizzazione logistica dell'Ufficio non sia apparsa perfettamente funzionale e coerente con le esigenze di tutela della riservatezza delle procedure (attesa l'oggettiva insufficienza strutturale degli spazi assegnati al personale e ai fascicoli), tuttavia è apparsa costante l'attenzione dei vertici e del personale alle concrete modalità operative di protezione dei dati personali.

Con provvedimento prot. 655/2022 del 22.12.2022, il Capo dell'Ufficio ha individuato i responsabili del trattamento dei dati per i differenti settori e le persone autorizzate al loro trattamento, sotto l'autorità diretta del titolare o dei responsabili. Con ulteriore nota del 15.2.2023, prot. 124, i vertici del Tribunale hanno richiamato l'attenzione di tutto il personale sulle misure di sicurezza minime da adottare nel trattamento dei dati personali contenuti in documenti informatici e cartacei.

Gli atti e i documenti relativi al personale di magistratura e al personale amministrativo sono custoditi in modalità protetta in vani dedicati e in armadi chiusi: le pratiche correnti sono

direttamente tenute nelle cancellerie; quelle archiviate o relative ad istanze pregresse sono conservate in faldoni in un archivio corrente posto sulle prospicienti scale che portano al terrazzo, in armadi chiusi, la cui chiave è conservata presso la Presidenza.

Risulta adoperata grande cautela per la custodia degli atti e delle istanze sensibili (generalmente riposte nei fascicoli personali, in un sotto fascicolo, oppure, se riposte in raccolte separate - esempio concessioni legge 104/92 - sempre custodite con attenzione).

In relazione agli incartamenti di competenza della segreteria del personale si evidenzia che, con disposizione n. 1/2023 del 7.1.2023, il dirigente amministrativo ha indicato di provvedere alla tenuta dei fascicoli personali avendo cura, come raccomandato dal Garante della privacy, di separare, rendendoli non immediatamente accessibili, gli atti contenenti informazioni relative alla salute e ad altri dati sensibili, attraverso formazione di sotto-fascicoli.

Con riferimento all'extrapolazione degli attestati di malattia telematici tramite servizi web accessibili da Internet, viene utilizzato il sito Inps nell'applicativo "consultazione attestati di malattia per i datori di lavoro". L'accesso all'applicativo è effettuato su protocolli di comunicazione sicuri, basati sull'utilizzo di standard crittografici per la comunicazione elettronica dei dati, con l'utilizzo di idonei sistemi di autenticazione attraverso credenziali e procedure di *strong authentication* del personale addetto.

Anche l'attività riferita alla segreteria del Presidente e dei magistrati è espletata con tutte le dovute cautele: gli atti sono conservati in cancelleria, in armadi chiusi a chiave. Tutti gli armadi sono accessibili solo al personale interessato.

I dati ed i flussi informatici vengono trasmessi all'esterno e ricevuti generalmente mediante l'applicativo Script@ o le caselle di posta elettronica ordinaria e certificata in uso e, pertanto, risultano protette dai sistemi posti in essere dalla Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero.

Con riferimento specifico all'ufficio recupero crediti, ubicato all'interno di un palazzo in una via adiacente al Palazzo di giustizia, in un appartamento condominiale al quarto piano dell'edificio, i fascicoli pendenti sono custoditi in armadi di metallo collocati nelle stanze del personale, nei corridoi e in alcuni locali adibiti a piccoli archivi correnti. Gli armadi metallici sono numerati per anno e distinti tra partite di credito aperte e in attesa di apertura, collocati in faldoni in ordine numerico progressivo. I fascicoli definiti sono raccolti in faldoni e inviati periodicamente all'archivio storico per l'inserimento in ordine numerico progressivo nei faldoni già formati. Nessuna criticità è stata comunque segnalata.

Per quanto attiene specificamente all'ufficio corpi di reato, con depositi collocati in spazi angusti, per due locali, uno dei quali si affaccia su corridoio dove insistono anche alcuni uffici della Procura della Repubblica e alcune aule di udienza, in uno spazio molto frequentato dall'utenza, e altro è tra due aule destinate alle udienze, è stata riscontrata dal Dirigente Ispettore incaricato della verifica del servizio mod. 41 la presenza del pubblico, soprattutto nelle

ore antimeridiane, che interferisce con la quotidiana attività di tale. Nessuna altra criticità è stata segnalata al riguardo.

In ordine alla conservazione degli atti e delle procedure, i fascicoli sono, principalmente, custoditi all'interno delle cancellerie e, pertanto, non direttamente accessibili a terzi. Taluni degli armadi o mobili interni agli uffici verificati non sono apparsi chiusi a chiave; tuttavia, il personale ha assicurato la chiusura delle porte a fine giornata lavorativa oppure all'uscita, anche occasionale, dalla stanza.

In alcune cancellerie, con particolare riferimento a quella delle spese di giustizia, sono stati rinvenuti anche fascicoli sulle scrivanie, ma relativi ad atti in lavorazione, in una situazione di evidente insufficienza di spazi e comunque in stanze occupate dal personale e generalmente chiuse. In talune situazioni di precarietà di spazi idonei, gli atti sono stati collocati all'interno di armadi situati nei corridoi, ma forniti di serratura o lucchetto (ufficio del personale e di segreteria; albo CTU e periti).

Per quanto attiene ai servizi penali del Tribunale, alcune criticità sono state rilevate in merito alla gestione, da parte dell'ufficio GIP, dei fascicoli relativi alle intercettazioni, criticità per le quali l'Ufficio è intervenuto in corso di ispezione con o.d.s. n. 23 del 28.3.2023. Non risulta istituito un ufficio per il rilascio copie: la ricezione delle istanze, la percezione dei diritti e la predisposizione delle copie sono curate dal personale delle singole cancellerie. L'Ufficio ha attivato una postazione per la consultazione degli atti in TIAP collocata in una stanza interna, senza accesso diretto dal corridoio, tale da assicurare un'adeguata riservatezza. La consultazione avviene previo rilascio di una *password* temporanea e il servizio, inizialmente gestito da un addetto dell'assistenza sistemistica in convenzione con il Ministero, di recente è stato assegnato a n. 3 operatori *data entry* neoassunti. Per quanto potuto constatare, durante la permanenza in sede non sono emerse situazioni pregiudizievoli quanto alla tutela della *privacy* dell'utenza che accede alla consultazione di atti e richieste copie. Al fine di ridurre gli accessi al pubblico, alla tradizionale modalità di rilascio delle copie cartacee o su supporto informatico, si è aggiunto il servizio di rilascio a mezzo PEC, previa richiesta inoltrata all'indirizzo gip.tribunale.messina@giustiziacerit.it. Le copie effettuate vengono conservate all'interno delle cancellerie, per il successivo ritiro da parte dell'avvocato richiedente. Le istanze esitate sono successivamente inserite nei relativi fascicoli anziché in raccolte annuali.

Ancora, per quanto riguarda il Tribunale del Riesame, gli spazi sono molto ristretti, ma il personale è sembrato molto attento all'aspetto della tutela dei dati sensibili relativi ai fascicoli trattati: l'accesso è consentito ad un utente per volta (affisso alla porta di ingresso della cancelleria apposito cartello) e, per visionare i fascicoli cartacei, gli avvocati utilizzano le scrivanie di lavoro degli addetti, che usano sempre l'accortezza di conservare negli armadi i fascicoli non pertinenti e vigilare per tutta la durata della consultazione. Pertanto, nonostante l'inadeguatezza degli spazi, sono state comunque adottate cautele per evitare violazioni della riservatezza. A seguito dell'avvio di *TIAPDocument@* - applicativo ministeriale per la gestione digitale del

fascicolo penale - gli atti resi ostensibili sul sistema informatico possono essere consultati sia dai magistrati che dal personale amministrativo direttamente sulle proprie postazioni. In tal caso, l'ufficio provvede a rilasciare la password temporanea per la consultazione degli atti ai difensori, che, limitatamente ai procedimenti relativi alle misure cautelari personali e reali emesse dal Tribunale di Messina, utilizzano la postazione TIAP installata presso la sezione GIP/GUP, avvalendosi del personale preposto presso quell'ufficio, mentre per i procedimenti degli altri uffici giudiziari del distretto (Barcellona Pozzo di Gotto e Patti) usano le medesime postazioni del personale del riesame. L'Ufficio ha segnalato di avere fatto richiesta alla Dirigenza di attivazione di una postazione TIAP dedicata ai difensori, che consentirebbe di fare visionare gli atti dei procedimenti nel rispetto della riservatezza, con, al contempo, evidenti vantaggi in termini di efficienza del servizio giustizia. L'ufficio non dispone di armadi nei corridoi, anche perché, per la materia trattata, non è prevista l'archiviazione dei fascicoli definiti, che vengono restituiti all'autorità procedente una volta esauriti tutti gli adempimenti di rito.

Con riferimento alle aree del tribunale monocratico e collegiale, del tribunale del riesame e delle misure di prevenzione e della corte d'assise, i fascicoli da trattarsi in udienza sono conservati parte in armadi posti all'interno delle varie cancellerie e uffici competenti, non sempre chiusi a chiave, ma di facile accessibilità e visibilità per il personale addetto, al fine della continua sorveglianza e dell'attività di lavorazione sugli stessi; parte in armadi posti nei corridoi antistanti alle cancellerie. Nei corridoi sono presenti anche armadi contenenti fascicoli archiviati in quanto, secondo quanto dichiarato dal direttore dell'ufficio, per disposizione del dirigente, a partire dal mese di marzo del 2019, i fascicoli non si dovevano più trasferire in archivio per mancanza di spazi fino a soluzione del problema logistici. Durante la verifica in sede si è potuto constatare che gli armadi posti nei corridoi sono chiusi a chiave, buona parte di essi sono del tipo "cassaforte", altri ancora hanno gli sportelli chiusi con catenaccio. Gli armadi con sportelli a vetro si presentano oscurati con fogli di carta, per impedire la lettura di eventuali scritte sui faldoni. I volumi delle sentenze rilegati sono conservati all'interno delle due cancellerie del post-dibattimento, insieme a quelle non rilegate, raccolte in faldoni, sia in armadi non chiusi a chiave che su scaffalature aperte per via della loro rilevante quantità. Per quanto rappresentato dall'Ispettore amministrativo competente, trattasi di uffici presidiati per l'intera giornata dal personale addetto al servizio e in certo qual modo di back office. All'interno degli uffici del post-dibattimento sono custoditi, altresì, i fascicoli trasmessi dagli uffici dei gradi superiori, conservati in armadi rotanti. Sempre per problemi di spazio, alcune raccolte di sentenze (anni 2008-2009-2010) sono conservate in armadi non chiusi a chiave collocati nella cancelleria dei giudici monocratici, ambiente di facile accessibilità e visibilità per il personale addetto. I volumi delle sentenze degli anni precedenti sono conservati nell'archivio generale posto in locali all'esterno del palazzo di giustizia. I ruoli delle udienze dibattimentali affissi alle aule di udienza non recano il nominativo dell'imputato, ma solo il numero del registro generale. Il servizio del rilascio copie, secondo quanto dichiarato dal direttore, viene effettuato all'interno di unità organizzativa

cosiddetta del "registro generale" che, oltre a provvedere all'iscrizione nel registro dei processi, costituisce punto unico per informazioni al pubblico, per il servizio di rilascio copie, sia cartacee che informatizzate, e di consultazione dei fascicoli da parte degli avvocati interessati. L'ufficio predetto provvede al rilascio di copie di sentenze non irrevocabili e di quelle richieste da soggetti esterni, nonché di tutti gli atti dei fascicoli processuali in corso al fine di eliminare, o ridurre a casi particolari preventivamente autorizzati, l'accesso dell'utenza nelle cancellerie dei giudici. L'attività di rilascio copie dei fascicoli archiviati è a cura delle cancellerie post-dibattimentali. Le istanze avanzate per il rilascio delle copie, con ivi apposti i diritti pagati, sono conservate in apposite raccolte annuali. L'esame a campione di alcune istanze ha fatto riscontrare l'osservanza delle norme in materia di riscossione dei diritti di copia (artt. 227, 268, 269 e 270 DPR 30.5.2002 n. 115). L'ufficio, nella misura in cui è in possesso di atti digitalizzati, provvede al rilascio delle copie degli stessi in via telematica, applicando le tariffe dell'apposita tabella.

Per il settore civile, gli uffici hanno riferito che comunque il flusso di utenza è risultato notevolmente diminuito grazie all'incremento del pct.

Nessuna criticità, quanto alla riservatezza, è stata segnalata per gli archivi storici.

3.3. ATTIVITÀ DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL CIRCONDARIO (D.P.R. 18/8/2015 N. 133)

Nel periodo oggetto di interesse ispettivo, la Conferenza si è regolarmente riunita.

L'elenco dettagliato delle riunioni tenutesi nel periodo ispettivo, con i relativi verbali, è riportato nel 'Questionario informativo – Parte Pubblica' compilato dal Capo dell'Ufficio **ed allegato al compendio degli atti ispettivi.**

Null'altro da rilevare al riguardo.

3.4. INCONTRI CON IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO, IL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO E I RAPPRESENTANTI DELL'AVVOCATURA

Nel corso della permanenza in sede, gli Ispettori Generali hanno avuto un incontro con il Presidente f.f. della Corte di Appello di Messina e con il Procuratore Generale della Repubblica f.f. presso la medesima Corte, nel corso dei quali è stata trattata la questione della adeguatezza numerica del personale degli Uffici in verifica.

Gli stessi magistrati hanno avuto altresì un incontro con i rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati di Messina, i quali, evidenziato l'ottimo rapporto con il personale in servizio presso gli Uffici giudiziari in verifica, hanno, in particolare, sottolineato l'esistenza di un arretrato nel settore civile e tempi non brevi di rinvio delle udienze nel medesimo settore nonché la mancanza di un funzionario che possa procedere alle attestazioni presso la cancelleria della seconda sezione

civile; gli stessi rappresentanti hanno riferito in merito a criticità relative a modalità e tempi di conoscenza dei provvedimenti di archiviazione nel settore GIP/GUP, modalità e tempi che sono stati oggetto dei controlli previsti per le ispezioni ordinarie, i cui esiti sono riportati nella relazione riservata sui servizi.

3.5. MODALITÀ DI ESERCIZIO DEL CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEI GIUDICI DI PACE

A partire dal 14 maggio 2016 – data di entrata in vigore dell'art. 5 della legge 28 aprile 2016 n. 57 (*Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace*, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2016) – per disposizione normativa il Presidente del Tribunale è divenuto il coordinatore dell'Ufficio del Giudice di Pace, e a lui sono stati affidati *“tutti i compiti di gestione del personale di magistratura ed amministrativo”*.

Nell'espletamento di tali compiti, il Presidente del Tribunale si è avvalso, nel periodo oggetto di ispezione, dell'ausilio di alcuni magistrati del suo Ufficio.

In particolare, con decreto n. 21/2016 del 23 maggio 2016 è stato istituito un ufficio di coordinamento del Giudice di Pace di Messina, composto inizialmente da 4 magistrati assegnati per area ed in atto composto dalla dott.ssa Caterina Mangano (area civile-amministrativa) e dal dott. Corrado Bonanzinga (area penale).

L'ufficio provvede ad acquisire semestralmente dalla cancelleria i prospetti statistici dei Gop, al fine di accertare eventuali ritardi nonché monitorarne la produttività. Il Magistrato coordinatore coinvolge, con riunioni periodiche, i Gop nelle materie di interesse comune relativamente ad orientamenti giurisprudenziali e/o sostanziali.

4. COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO ED EVENTUALI SCOPERTURE DELL'ORGANICO

4.1. MAGISTRATI

4.1.1. Composizione della pianta organica dei magistrati

La pianta organica del Tribunale di Messina risulta composta da n. 49 giudici (n. 1 Presidente, n. 6 Presidenti di sezione e n. 42 giudici).

Considerata separatamente la sezione lavoro - formata da n. 1 Presidente e n. 5 giudici -, l'organico delle sezioni civili e penali consta di n. 5 Presidenti di sezione e di n. 37 giudici. Di questi ultimi, n. 15 sono destinati al settore civile e n. 22 al penale, del quale fanno parte i n. 9

giudici dell'ufficio g.i.p. - g.u.p., il cui numero è correlato e dipendente dall'organico dell'ufficio di Procura.

Si riporta parte del prospetto ispettivo TO_01 con tutti i dati nel dettaglio.

QUALIFICA	UNITA' DI PERSONALE "IN PIANTA"	UNITA' DI PERSONALE "IN SERVIZIO" (ovvero che occupano posti previsti in pianta) che il giorno precedente l'inizio dell'ispezione sono:		UNITA' DI PERSONALE "IN SOPRANNUMERO"..." (per maggiori dettagli si vedano le istruzioni)		UNITA' DI PERSONALE EFFETTIVO		VACANZE (differenza tra il personale "in pianta" e quello "in servizio", senza tenere conto delle unità "in soprannumero")		DIFFERENZA tra "TOTALE UNITA' DI PERSONALE EFFETTIVO" e personale previsto "IN PIANTA"	
		IN SERVIZIO C/O L'UFFICIO ISPEZIONATO	IN SERVIZIO C/O ALTRO UFFICIO dell'amministrazione o di altra amministrazione	...appartenenti a questa amministrazione	...provenienti DA altra amministra- zione o Ente a qualsiasi titolo						
		Totale	di cui in part time	Totale	%	Totale	%				
MAGISTRATI											
Presidente del Tribunale	1	1				1		-	0,0%	-	0,0%
Presidente di Sezione	6	5				5		1	16,7%	-1	-16,7%
Giudici	42	41				41		1	2,4%	-1	-2,4%
GIUDICI TOGATI (Totale)	49	47	-	-	-	47		2	4,1%	-2	-4,1%
G.O.A. - G.O.T. - G.O.P.	24	18				18		6	25,0%	-6	-25,0%

Nel periodo monitorato si sono succeduti complessivamente n. 63 magistrati.

I dati relativi alle assenze extra-feriali dei magistrati togati sono riportati nell'allegato quadro sintetico.

4.1.2. Capi dell'Ufficio succedutisi nel periodo di interesse

Nel periodo di interesse ispettivo si sono succeduti, a capo dell'Ufficio in ispezione, i seguenti magistrati:

1. Antonino Totaro, Presidente titolare, fino al 31.5.2018;
2. Silvana Grasso, Presidente f.f., dall'1.6.2018 al 8.11.2019;
3. Mario Samperi, Presidente f.f., dal 9.11.2019 al 26.4.2020;
4. Giuseppe Minutoli, Presidente f.f., dal 27.4.2020 al 18.6.2020;

Marina Moleti, Presidente titolare, dal 19.6.2020.

4.1.3. Organizzazione dell'Ufficio

Nel periodo di interesse ispettivo si sono susseguiti due provvedimenti tabellari (Tabelle 2017-2019 e Tabelle 2020-2023, queste ultime non ancora approvate dal C.S.M. e munite del parere favorevole del Consiglio Giudiziario di Messina con delibera del 17.6.2021).

Nel vigore delle precedenti tabelle erano previste n. 3 sezioni penali e n. 1 sezione Gip/Gup. In base al progetto tabellare attualmente in vigore, invece, a far data dal mese di Marzo 2021 sono previste n. 2 sezioni penali e n. 1 sezione Gip/Gup, in quanto la I e la II sezione penale sono state unificate. Complessivamente, quindi, il Tribunale di Messina presenta la seguente articolazione funzionale:

- Area penale sezione I[^] (unificate la I[^] e la II[^] sezione);
- Area penale sezione II[^] (ex III[^] sezione);
- Area penale sezione Gip/Gup;
- Area civile sezione I[^];
- Area civile sezione II[^];
- Area civile sezione III[^] Immigrazione;
- Area civile Sezione Lavoro.

Come già riferito (par. 4.1.1.), l'organico delle sezioni civili e penali (esclusa la sezione lavoro) consta di n. 5 Presidenti di sezione e di n. 37 giudici. Di questi ultimi, n. 15 sono destinati al settore civile e n. 22 al settore penale (del quale fanno parte i n. 9 giudici dell'ufficio g.i.p. - g.u.p.).

In particolare, in ambito penale, con il progetto tabellare 2020-2022 è stato disposto, come già detto, l'accorpamento della I e II sezione penale (che avevano identiche competenze) in una unica Sezione Dibattimentale composta da n. 1 Presidente e da n. 8 magistrati. Tutti i giudici togati del dibattimento penale svolgono funzioni sia collegiali sia monocratiche.

Il posto di Presidente della soppressa II sezione penale dibattimentale è stato attribuito alla sezione GIP/GUP (che ne era priva, ed era diretta da un giudice Coordinatore), sezione quindi composta dal Presidente e da n. 8 giudici.

L'organico della II sezione penale (Corte d'Assise, collegio del riesame e Misure di prevenzione) con le tabelle 2020-2022 è stato incrementato con la assegnazione al 100% del magistrato in precedenza co-assegnato al 50% alla II sezione civile (con un ruolo di esecuzioni mobiliari ed immobiliari), e ciò in considerazione dell'incremento delle sopravvenienze in Corte d'Assise conseguenti alla esclusione dell'accesso al rito abbreviato per i più gravi reati e della necessità di costituire il collegio per le misure di prevenzione evitando situazioni di incompatibilità.

In ambito civile, la I sezione conta di n. 10 magistrati (n. 1 Presidente e n. 9 giudici) e sostiene la parte maggiore del contenzioso ordinario pendente e dei crescenti flussi delle sopravvenienze. Ha competenza "residuale" su tutte le materie non attribuite alla II sezione. Vi operano tre gruppi specializzati, denominati GTP (giudice tutelare e della persona), presso cui

sono concentrati tutti gli affari in materia di famiglia, persone, fasce deboli, GDR (giudice dei diritti reali) e GIC (giudice dell'illecito civile) ed un gruppo con competenza nelle materie non comprese nei gruppi precedenti (appalti, opposizione a sanzioni amministrative, etc.)

La II sezione, con competenza in materia fallimentare e concorsuale, bancaria, societaria e contrattuale e in materia di esecuzione, conta di n. 7 magistrati (n. 1 Presidente e n. 6 giudici); di tali giudici, n. 2 sono delegati ai fallimenti, con l'ausilio del Presidente della stessa sezione.

Essendo quello di Messina un Tribunale distrettuale, in ossequio alle prescrizioni di cui all'art. 1 del decreto legge n. 13 del 17 febbraio 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 46 del 13 aprile 2017, è stata prevista in tabella un'apposita sezione (la III sezione civile) specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea, incaricata in via esclusiva della trattazione di tutti i procedimenti civili elencati nell'art. 3 dello stesso decreto. Tra i moduli organizzativi all'uopo ipotizzati dal CSM si è scelto - perché reputato più rispondente alle esigenze dell'ufficio, ai carichi di lavoro e alla limitata dotazione organica dei magistrati - quello di strutturare tale nuova sezione come una sorta di appendice della I sezione civile, perché integrata - sul piano soggettivo - con la co-assegnazione di alcuni magistrati di detta sezione e - sul piano oggettivo - mediante lo scorporo degli affari relativi all'immigrazione già trattati proprio da quei giudici nella sezione principale di appartenenza.

Per quanto attiene ai criteri di assegnazione degli affari, il Presidente del Tribunale, nella sua relazione preliminare, richiamando quanto previsto nelle tabelle organizzative, precisa quanto segue.

Gli affari tra le due sezioni civili sono ripartiti per aree omogenee e predeterminate. In particolare, sono attribuite in via esclusiva alla II sezione (che opera anche come sezione agraria) le materie del diritto commerciale, bancario e societario, le esecuzioni mobiliari e immobiliari, la materia fallimentare e le altre procedure concorsuali, oltre a varie tipologie specifiche di controversie in materia contrattuale (ad es. in tema di prestazioni professionali, contratti atipici, spedizione e trasporto, mandato, etc.). La I sezione ha una "competenza" residuale, nel senso che conosce di tutte le altre cause e di conseguenza tratta in via esclusiva, tra l'altro, la materia tutelare, tutti gli affari in materia di famiglia, separazione e divorzio, le cause in materia ereditaria e di donazione, di locazione e condominio, diritti reali, responsabilità civile, appalti, ecc.. Ciascuna sezione tratta i procedimenti cautelari nelle materie ad essa assegnate, nonché i reclami proposti avverso i provvedimenti dei giudici della stessa sezione. I ricorsi ex art. 633 c.p.c. (decreti ingiuntivi) sono distribuiti tra tutti i giudici togati delle due sezioni civili. Quelli relativi a crediti la cui cognizione è riservata, ex art. 409 c.p.c., al giudice del lavoro, sono assegnati in via esclusiva ai giudici e al presidente della stessa sezione. I ricorsi avverso i provvedimenti di liquidazione emessi dai giudici della I o della II sezione sono trattati da un diverso giudice della stessa sezione. Tutti i procedimenti sono assegnati con criteri automatici, a rotazione.

La sezione lavoro, come da prospetto ispettivo TO_10, era composta, a data ispettiva, da n. 1 Presidente e da n. 5 giudici.

Nel periodo oggetto di verifica sono state apportate alcune variazioni tabellari, nella prospettiva di attuare sempre di più i principi della specializzazione e di sfruttarne al massimo le potenzialità.

In particolare, già nella precedente previsione tabellare si era costituito, nell'ambito della I sezione civile, l'ufficio del Giudice Tutelare e della Persona (GTP), formato da due magistrati, destinatari di tutti i procedimenti di separazione, divorzio, tutela, amministrazioni di sostegno e simili e, per ragioni di affinità, dei procedimenti con riserva di collegialità e delle cause ereditarie. Nella II sezione erano state separate la gestione delle procedure fallimentari e la cognizione del contenzioso ordinario, affidate a due distinti gruppi di lavoro.

Successivamente, sono stati costituiti nella I sezione civile ulteriori gruppi specializzati: Giudici dei Diritti Reali (GDR) e Giudici dell'Illecito Civile (GIC).

I procedimenti di opposizione avverso i provvedimenti di ammissione o revoca al patrocinio a spese dello Stato e di liquidazione di compensi ai difensori di soggetti ammessi sono devoluti alla sezione civile o penale o ufficio GIP-GUP cui appartiene il giudice che ha emesso il provvedimento opposto: tale disposizione risulta giustificata dall'esigenza, da un lato, di ridurre l'onere concentrato di tali opposizioni sui già oberati giudici civili e, dall'altro, di mettere a frutto, nelle diverse materie, le specialistiche cognizioni dei giudici addetti agli altri settori del tribunale.

Il Presidente del Tribunale si occupa degli accertamenti tecnici preventivi e delle consulenze tecniche preventive di cui agli artt. 696 e 696 bis c.p.c., tratta vari procedimenti di volontaria giurisdizione di competenza della I sezione civile, segue gli adempimenti riguardanti i tirocini formativi ex art. 73 d.l. n. 69/2013. Nel coordinamento dell'ufficio del Giudice di pace di Messina e del Giudice di pace di Rometta è coadiuvato dal Presidente della I sezione civile, dr.ssa Mangano, e dal dr. Bonanzinga. Oltre a svolgere tutte le attività di organizzazione e direzione dell'Ufficio, gestisce ogni altro affare di natura giurisdizionale o comunque giudiziaria riservatogli dalla legge.

Ai Presidenti delle due sezioni civili, per le cause di rispettiva competenza, spetta per delega la pronuncia dei provvedimenti presidenziali in materia di notificazione per pubblici proclami, di cui agli articoli 150 e 151 del codice di procedura civile.

Per quanto riguarda le sezioni penali, invece, la vigente tabella di organizzazione dell'Ufficio prevede la assegnazione di tutti i procedimenti (non di competenza della Corte di Assise) in fase dibattimentale alla I sezione penale; criteri automatici, come da tabelle, governano in modo predeterminato e oggettivo le assegnazioni, mediante un sistema informatico, tra i collegi ed magistrati monocratici all'interno della sezione, nell'ambito della quale operano tre collegi composti da tre magistrati togati, il primo presieduto dal Presidente della sezione, gli altri dai due magistrati di maggiore anzianità. L'assegnazione dei processi all'interno del singolo collegio

è delegata dal Presidente di sezione al Presidente del collegio, che designa il relatore secondo criteri di turnazione che tengono conto dei carichi di lavoro e della complessità del procedimento.

Dalla II sezione penale sono trattati in via esclusiva i procedimenti di competenza della Corte di Assise, i ricorsi per riesame e impugnazione delle ordinanze cautelari e la materia delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali.

Tale assetto, oltre ad elevare la specializzazione, avrebbe garantito una maggiore stabilità del collegio giudicante e, dunque, l'uniformità degli orientamenti e delle decisioni su base distrettuale.

La Corte di assise è tabellarmente diretta dal Presidente della II sezione penale, che si avvale della collaborazione di un giudice titolare, oltre a un supplente.

Da ultimo, la sezione GIP/GUP è costituita da n. 9 magistrati (il Presidente e n. 8 giudici). A ciascun magistrato della sezione sono assegnati gli affari di competenza del giudice per le indagini preliminari e del giudice dell'udienza preliminare secondo le norme del vigente codice di procedura penale, nel rispetto di rigorosi criteri oggettivi, che assicurano la distribuzione delle varie categorie di richieste e di procedimenti in modo automatico ed equilibrato, ma con gli opportuni correttivi. Sono puntualmente osservate le disposizioni dell'art. 71 della circolare sulle tabelle in ordine al divieto di assegnazione, ai magistrati della sezione, di funzioni di giudice del dibattimento, ed alla separazione dei ruoli di g.i.p. e di g.u.p.

Per quanto riguarda, infine, l'utilizzo dei magistrati onorari, va chiarito che l'organico dei giudici onorari conta di n. 24 unità. A data ispettiva erano presenti n. 18 GOP. Quattro giudici onorari collaborano con i magistrati della sezione lavoro; sette operano nella I e nella II sezione penale; tutti gli altri sono distribuiti tra le due sezioni civili, alcuni in co-assegnazione. Salvi gli episodici casi in cui sono utilizzati in supplenza, per fronteggiare assenze impreviste e occasionali, e sempre comunque nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa primaria e secondaria che li riguarda, i giudici onorari sono di regola impiegati con la modalità elettiva dell'affiancamento. Soltanto ad uno dei magistrati onorari è stata affidata, già dalle precedenti tabelle, la gestione di un ruolo autonomo.

Presso la I sezione penale i g.o. tengono udienze monocratiche nelle materie previste (opposizioni a decreto penale e reati a citazione diretta non riservati ai magistrati togati), integrano i collegi in casi di necessità, si occupano degli incidenti di esecuzione su sentenze di loro competenza, provvedono alle ammissioni a patrocinio a spese dello Stato e relative liquidazioni in relazione ai processi loro assegnati.

Nel settore civile offrono un ausilio ai giudici togati in porzioni di contenzioso (condominio, locazione, esecuzioni mobiliari di modico valore economico) non particolarmente complesso o che presenta caratteristiche di serialità, o in attività di assunzione delegata di prove testimoniali.

Ai giudici onorari è vietato fissare udienze straordinarie senza una conforme disposizione del giudice "affiancato" o, in mancanza, del Presidente del Tribunale o della sezione cui il singolo g.o. è addetto. Spetta ai giudici "affiancati" il compito di indirizzare e sorvegliare l'attività dei

magistrati onorari, di sostituirli nei casi di impedimento, di stimolarne l'aggiornamento professionale e la partecipazione alle riunioni sezionali. I Presidenti di sezione svolgono tutte le relative funzioni di coordinamento, comprese quelle che attengono alla sorveglianza sull'operato degli onorari, il controllo sulla presenza e l'attività dei quali è effettuato sulla base dei ruoli di udienza e dei registri di cancelleria.

4.1.3.1. Ufficio per il Processo

Nell'anno 2022, nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono stati assunti n. 71 funzionari addetti all'Ufficio per il Processo, assegnati agli UPP istituiti presso le varie sezioni nonché ad un cd. ufficio "trasversale" (cui è affidato l'ufficio di statistica, l'aggiornamento del sito del Tribunale, la banca dati etc.).

Alla data del 31.12.2022, le risorse presenti erano pari a 51 e la scopertura rispetto al progetto iniziale risulta di n. 20 addetti, pari al 28,17%.

Dal confronto fra la proposta organizzativa iniziale ed il vigente decreto n. 45/22 la maggiore scopertura si rinviene nei servizi trasversali e del settore civile (settore nel quale la scopertura rispetto al progetto iniziale risulta di n. 6 addetti, pari al 17,14%).

Secondo quanto previsto dall'art. 12 D.L. 80/21, il Tribunale di Messina, con prot. 4300 del 29.12.2021 ha predisposto lo *schema sintetico del progetto UPP-PNRR*, distribuendo i singoli addetti all'interno dei costituiti UU.PP. nel seguente modo:

- n. 35 unità ai servizi del settore civile (di cui n. 12 alla I sezione, n. 10 alla II sezione, n. 3 alla III sezione e n. 10 alla sezione lavoro);
- n. 21 unità ai servizi del settore penale (di cui n. 9 alla I sezione, n. 4 alla II sezione e n. 8 alla sezione GIP/GUP);
- n. 15 unità ai servizi trasversali.

La struttura organizzativa ed il dimensionamento dei singoli Uffici per il processo è stata delineata all'esito di una serie di riunioni sezionali e di riunioni svoltesi tra il Presidente del Tribunale e i diversi Presidenti di sezione, e successivamente modificata secondo le esigenze sopravvenute legate al *turn over* del personale e in base agli esiti del continuo monitoraggio (significativa al riguardo è la nota prot. 2870 del 27.7.2022 diretta al Presidente della Corte di Appello, relativa al monitoraggio qualitativo integrato sull'UPP).

Con provvedimento recante prot. n. 137/22 del 18.3.2022 e successivo provvedimento recante prot. n. 142/2022 del 24.3.2022 sono stati individuati, tra il personale di magistratura, le figure del giudice coordinatore e del giudice referente nonché i referenti tra il personale amministrativo per le attività di raccordo con le cancellerie da parte degli addetti all'UPP.

Alla data del 31.12.2022, in ottemperanza al citato decreto 45/22, l'organizzazione UPP funzionale alle attività giurisdizionale appare così articolata:

- Presidenza, Servizi Generali: n. 5 unità (di cui n. 1 unità al 50%);

- settore civile: complessivamente n. 28 unità (di cui: I sezione n. 9 unità, II sezione n. 8 unità - di cui n. 4 addetti al settore esecuzioni e concorsuali -, III sezione n. 2 unità, sezione lavoro/previdenza n. 9 unità);
- settore penale: complessivamente n. 17 unità (di cui: I sezione n. 7 unità, II Sezione n. 4 unità, Sezione Gip Gup n. 8 unità).

Nel prospetto TO_11bis (relativo ai servizi amministrativi) sono poi riportate complessive n. 13 unità di UPP che svolgono attività amministrativa in aggiunta o alternata rispetto a quella giurisdizionale oppure in esclusiva. In tale ultima casistica sono anche indicati n. 2 addetti, non compresi nell'organizzazione UPP (attività giurisdizionale) e assegnati uno al settore civile e uno al settore penale con specifiche disposizioni di servizio del Presidente del Tribunale (7/22 e 4/22).

Salve le peculiarità delle diverse sezioni, gli addetti all'Ufficio per il processo collaborano con il magistrato nello studio di fascicoli e nella predisposizione di bozze di provvedimenti e di liquidazioni; supportano i processi di digitalizzazione dei fascicoli; collaborano con le cancellerie seguendo l'iter delle liquidazioni o scaricando le udienze al PCT, o inoltrando comunicazioni; monitorano i ruoli del giudice abbinato, segnalando eventuali criticità (ad es. prossime prescrizioni etc.).

Per il settore del dibattimento penale in particolare (ove, nell'ottica di abbattere l'arretrato e ridurre i tempi di definizione dei procedimenti, effettivamente gli addetti all'Ufficio per il processo, secondo le previsioni del progetto organizzativo, sono risultati assegnati sia ad attività di supporto a quelle dei singoli giudici e sia ai servizi amministrativi e di cancelleria), ai funzionari addetti all'UPP sono demandate le seguenti funzioni:

- verifica della corretta formazione del fascicolo del dibattimento (controllo dei certificati anagrafico e penale e delle corrette generalità), dell'annotazione della presenza di corpi di reato, di sequestri di mobili, immobili e risorse finanziarie, della corrispondenza di tutti tali dati con le annotazioni nel SICP;
- verifica delle misure cautelari e monitoraggio delle scadenze;
- verifica dei capi di imputazione: corrispondenza tra i capi di imputazione nel decreto che dispone il giudizio e la QGF (qualificazione giuridica del fatto nel SICP);
- verifica della regolarità delle notifiche e delle nomine dei difensori di fiducia;
- redazione delle schede di cui all'art. 165 bis disp. att. cpp.

Relativamente alle attività amministrative e di cancelleria i funzionari addetti all'UPP svolgono:

- attività di assistenza all'udienza in mancanza e/o assenza temporanea di personale di altra qualifica addetto;
- adempimenti esecutivi relativi ai provvedimenti in materia di correzione di errore materiale e liquidazioni (depositato, comunicazioni e notifiche);
- monitoraggio delle statistiche del giudice abbinato, togato e onorario, e controllo delle criticità dei relativi ruoli;

- supporto al magistrato togato di riferimento per i processi di digitalizzazione.

Le attività predette sono state disciplinate con decreto del Presidente della prima sezione penale n. 3/22.

Di particolare interesse, al fine del contenimento dei tempi di definizione degli incidenti di esecuzione, appare la previsione secondo cui gli addetti all'UPP possono collaborare all'inserimento dei dati nel SIGE, nella fase di iscrizione degli incidenti di esecuzione e alla verifica delle ipotesi in cui è possibile provvedere *de plano* o si impone l'udienza ex art. 666 cpp; alla emissione dei decreti di citazione per le udienze dinanzi al giudice dell'esecuzione; all'individuazione delle eventuali sentenze da acquisire d'ufficio ex art. 186 disp. att. c.p.p.; al raccordo tra il giudice che ha emesso la sentenza e cancelleria per eventuali problemi insorti nella fase esecutiva.

Tra le criticità rispetto al raggiungimento degli obiettivi del progetto sono da annoverare, secondo le indicazioni espresse dall'Ufficio, la logistica, consistente nella inadeguatezza dei locali da destinare ad una ottimale sistemazione delle postazioni di lavoro di tutti gli addetti previsti; la formazione, in considerazione del fatto che questo personale, pur possedendo un livello di preparazione teorica adeguato, in genere non proviene da facoltà che offrano un minimo di formazione in materie statistiche o informatiche. Per quanto riferito dall'Ufficio, non sufficiente a colmare le lacune sarebbe risultata la formazione fornita dal Ministero, dal momento che spesso l'Ufficio (sia magistrati che personale di cancelleria) si sarebbe fatto carico dell'onere della formazione di questo personale, onere che diventa estremamente gravoso non solo perché da svolgersi con le concomitanti e assillanti attività quotidiane, ma anche perché il continuo *turn over*, a seguito delle frequenti dimissioni da parte dello stesso personale, già parzialmente formato, genera la necessità di ricominciare daccapo le attività di formazione con i nuovi assunti, rallentando e ostacolando, di fatto, il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e lo svolgimento delle ordinarie attività dell'ufficio.

In effetti, secondo quanto riferito dal Presidente del Tribunale, l'apporto concreto di tali funzionari alla definizione dei procedimenti deve riconoscersi sinora ancora non significativo, sia per la necessità di dar loro una specifica formazione, sia per la estrema eterogeneità della preparazione – e della disponibilità ad apprendere – dei singoli addetti, sia per il loro continuo *turn over* (in otto mesi circa il 60% degli assunti si è dimesso e lo scorrimento della graduatoria ha comportato la continua necessità di formare nuove unità, con notevole impegno di magistrati e funzionari di cancelleria).

4.1.4. Considerazioni sul rapporto tra magistrati in servizio effettivo durante il periodo di interesse ispettivo e funzionalità dell'ufficio

Per quanto concerne il personale di magistratura, il Tribunale di Messina ha, come già riferito, un organico composto da 49 giudici togati (il Presidente del Tribunale, 6 Presidenti di

sezione e 42 giudici) e 24 giudici onorari. Per quanto riguarda i giudici togati, attualmente sono vacanti 2 posti (1 Presidente di sezione e 1 giudice), con una percentuale di scopertura del 4,1%.

Per scoperture e variabilità di tale organico sarebbero stati emessi numerosi provvedimenti di variazione tabellare e conseguenti avvicendamenti dei giudici presenti nella gestione di ruoli per essi non previsti nella tabella.

Il Presidente del Tribunale ha riferito al riguardo che *“Nell’ultimo anno del periodo sottoposto a verifica la percentuale di scopertura dell’organico dei magistrati (che era del 24,5% al 30 settembre 2012 e del 6,2% al 30 settembre 2017) si è ridotta sensibilmente (erano scoperti al 31.12.2022 un posto di giudice ed uno di presidente di sezione).*

Ciò ha consentito al tribunale di migliorare la propria organizzazione e la propria produttività, segnatamente in quel settore civile che è il primo a sopportare le conseguenze delle scoperture di organico. I dati statistici di ognuno degli anni in verifica attestano la definizione di un numero di procedimenti superiore a quello delle nuove iscrizioni, con una progressiva riduzione dei procedimenti pendenti.

Purtroppo, le vacanze stanno nuovamente aumentando: il presidente della II sezione civile è stato recentemente trasferito in Corte d’Appello (lasciando scoperto oltre a un impegnativo ruolo di procedure fallimentari e concorsuali, un ruolo di esecuzioni immobiliari ed uno di contenzioso ordinario, che è stato necessario redistribuire tra i togati) e a breve uno dei due magistrati addetti alla materia fallimentare passerà ad altro Tribunale del distretto.

Ricorrenti sono le assenze di donne magistrato per ragioni di gravidanza e maternità, ed alle temporanee scoperture – anche di oltre un anno - di ruoli, conseguenti alle astensioni per maternità non si può ovviare ricorrendo ai magistrati distrettuali, essendo da tempo scoperti i relativi posti, ed essendo rimasti privi di aspiranti i due posti giudicanti distrettuali recentemente banditi.

Recentemente, nel Documento di accompagnamento al programma di gestione ex art. 37 per l’anno 2023, questa Presidenza ha evidenziato che, rapportando le risorse disponibili secondo la pianta organica (mai interamente coperta, con vacanze per trasferimenti che si protraggono anche per anni prima che il CSM provveda e senza poter ricorrere a magistrati distrettuali per ovviare alle frequenti assenze per maternità) ai carichi dei ruoli ed ai flussi di procedimenti, appare evidente in ogni settore di attività una sproporzione che ostacola l’efficacia di qualunque programma di smaltimento (Settore lavoro: n. 11.419 pendenze al 30.6.21 e n. 2.797 sopravvenienze per 5 magistrati e 1 presidente di sezione; settore civile: n. 19.474 pendenze e n. 2.901 sopravvenienze per 15 magistrati e 2 presidenti di sezione; settore penale dibattimentale: n. 3.795 pendenze e n. 2.360 sopravvenienze per 8 magistrati e 1 presidente di sezione; collegio riesame: una media annua di oltre 800 ricorsi su misure cautelari per 3 magistrati e 1 presidente con contemporaneo impegno in Corte di Assise; sezione GIP/GUP: n. 2.334 pendenze e n. 6.013 sopravvenienze - considerando soltanto i procedimenti contro noti - per 8 magistrati e 1 presidente di sezione).

Sulla insufficienza della pianta organica prevista (peraltro, ripeto, MAI interamente coperta) si vedano anche le conclusioni dell'Ispettorato generale all'esito della visita effettuata a gennaio 2013, nelle quali tra l'altro si legge che «...alla luce dei flussi di lavoro rilevati in corso di verifica, la pianta organica dei Magistrati del Tribunale, avuto riguardo alle dimensioni e al carico complessivo di lavoro – oltre che alla comparazione con la situazione di Uffici giudiziari distrettuali limitrofi – deve ritenersi del tutto inadeguata alla domanda di giustizia del territorio».

Analogo giudizio è stato espresso nella ultima relazione ispettiva che, premesso che l'ufficio "nel complesso, non ha risorse materiali e logistiche disponibili adeguate al carico di lavoro", ha concluso che "il Tribunale di Messina, sede di DDA, ha affrontato pesanti carichi di lavoro, civile e penale, che appaiono addirittura sproporzionati rispetto alla pianta organica prevista – situazione constatata anche dal CSM con delibera del 13.3.2013..."

4.2. PERSONALE AMMINISTRATIVO

4.2.1. Dirigenti amministrativi succedutisi nel periodo di interesse

Nel periodo di interesse ispettivo, le funzioni di dirigente amministrativo sono state svolte da:

1. dr. Antonino Ciccia, fino al 9.8.2021;
2. dr.ssa Barbara Trimarchi, dall'1.9.2022.

Dal 10.8.2021 al 31.8.2022, ossia nei periodi di vacanza del posto di Dirigente Amministrativo, le relative funzioni sono state espletate dal Presidente del Tribunale, dott.ssa Marina Moleti.

4.2.2. Composizione della pianta organica e organizzazione del personale amministrativo

La dotazione organica del personale amministrativo del Tribunale di Messina è costituita da n. 168 unità, compreso il dirigente amministrativo.

A data ispettiva le unità di personale effettivo erano n. 168 (compreso il dirigente amministrativo): la vacanza (= differenza tra il personale "in pianta" e quello "in servizio", senza tenere conto delle unità "in soprannumero") era del 25% (pari a n. 42 unità).

La composizione della pianta organica, la copertura dei posti e la percentuale di scopertura sono riportate nel seguente prospetto che riproduce quello obbligatorio TO_01:

QUALIFICA	UNITA' DI PERSONALE "IN PIANTA"	UNITA' DI PERSONALE "IN SERVIZIO" (ovvero che occupano posti previsti in pianta) che il giorno precedente l'inizio dell'ispezione sono:		UNITA' DI PERSONALE "IN SOPRANNUMERO"..." (per maggiori dettagli si vedano le istruzioni)		UNITA' DI PERSONALE EFFETTIVO		VACANZE (differenza tra il personale "in pianta" e quello "in servizio", senza tenere conto delle unità "in soprannumero")		DIFFERENZA tra "TOTALE UNITA' DI PERSONALE EFFETTIVO" e personale previsto "IN PIANTA"	
		IN SERVIZIO C/O L'UFFICIO ISPEZIONATO	IN SERVIZIO C/O ALTRO UFFICIO dell'amministrazione o di altra amministrazione	...appartenenti a questa amministrazione	...provenienti DA altra amministra- zione o Ente a qualsiasi titolo	Totale	di cui in part time	Totale	%	Totale	%
PERSONALE AMMINISTRATIVO											
Dirigente	1	1				1	-	-	0,0%	-	0,0%
Dir. Amministrativo III area (F4/F7) già Direttore di Cancelleria C3 e C3S	14	-	-			-	-	2	14,3%	-	5 -35,7%
Dir. Amministrativo III area (F3/F7) già Cancelliere C2		9	3			9	-				
Funz. Contabile III area (F1/F7) già Contabile C1 e C1S	1	-	-			-	-	1	100,0%	-	1 -100,0%
Funz. Giudiziario III area (F1/F7) già Cancelliere C1 e C1S	33	33	-	18	-	51	3	-	0,0%	18	54,5%
Funz. Informatico III area (F1/F7) già Informatico C1 e C1S	-	-		-		-	-	-	NC	-	
Cancelliere esperto II area (F3/F6) già Cancelliere B3 e B3S	37	18		-	-	18	3	19	51,4%	-	19 -51,4%
Assistente Giudiziario II area (F3/F6) Operatore Giudiziario B3 e B3S	52	-	-			-	-	12	23,1%	-	11 -21,2%
Assistente Giudiziario II area (F2/F6) già Operatore giudiziario B2		36	4	5		41	1				
Assistente Informatico II area (F3/F6) già Esperto informatico B3 e B3S	-	-	-	-		-	-	-	NC	-	
Contabile II area (F3/F6) già Contabile B3 e B3S	-	-	-	1		1	-	-	NC	1	NC
Assistente alla vigilanza dei locali ed al servizio automezzi II area (F3/F6) già Ausiliario B3	-	-	-	-		-	-	-	NC	-	
Assistente alla vigilanza dei locali ed al servizio automezzi II area (F2/F6) già Ausiliario B2		-	-			-	-				
Operatore giudiziario II area (F1/F6) già Operatore giudiziario B1	11	8			1	9	-	3	27,3%	-	2 -18,2%

Operatore giudiziario II area (F1/F6) già Ausiliario B1		-				-	-				
Conducente di automezzi II area (F1/F6) già Ausiliario B1 (conducente automezzi)	4	4				4	-	-	0,0%	-	0,0%
Ausiliario I area (F1/F3) già Ausiliario A1 e A1S	15	10				10	3	5	33,3%	-	-33,3%
Altre figure (CENTRALINISTI)	-	-		2		2	-	-	NC	2	NC
Altre figure (Tecnico di amm. A3F1)	-	-		6		6	-	-	NC	6	NC
Altre figure (Operatore data entry A2F1)	-	-		16		16	-	-	NC	16	NC
TOTALE	168	119	7	48	1	168	10	42	25,0%	-	0,0%
				Percentuale in part-time		6,0%					
Stagisti/tirocinanti in servizio						6					
Addetti all'Ufficio per il processo previsti e in servizio	71					51					

La scoperta più significativa si rinviene nella qualifica del funzionario contabile (pari al 100%), anche in ragione della circostanza che presso il Tribunale di Messina è incardinato l'ufficio del funzionario delegato per le spese di giustizia; segue la notevole scoperta dei cancellieri (del 51,4%), non arginata neanche con il personale in sovrannumero e dovuta principalmente allo scorrimento della graduatoria della procedura ex art. 21-quater D.L. 83/2015.

La dirigenza amministrativa, fra tutte, ha lamentato la scoperta nel profilo del direttore, che svolge il complesso ruolo di coordinamento delle risorse assegnate alle aree e deve garantire la funzionalità dei servizi di competenza delle cancellerie: tanto anche in ragione di vigenti distacchi, taluni di lunga durata, che, non liberando di fatto posti in pianta organica, non hanno consentito l'assegnazione di nuove unità a seguito dell'ultimo concorso bandito nel 2020, neanche in fase di scorrimento della graduatoria.

Allo stato, pertanto, anche per quanto riferito, tenuto conto delle diverse professionalità, esperienze e attitudini dei direttori presenti in servizio, l'utilizzo degli stessi è stato previsto ora attraverso l'assegnazione di aree di coordinamento, ora con la titolarità di specifiche unità organizzative con team dedicati, ora con l'attribuzione di singoli incarichi: di conseguenza la titolarità di alcuni settori è stata anche assegnata a funzionari giudiziari, ruolo coperto, anche in soprannumero, proprio in ragione delle avvenute riqualificazioni.

Si rileva, ancora, che, nella qualifica professionale dell'assistente giudiziario sono presenti in servizio n. 41 unità, (di cui n. 4 in distacco presso altre sedi giudiziarie), su una dotazione di n. 52, ciò determinando – per quanto riferito - difficoltà organizzative che impattano sul regolare svolgimento dell'attività giurisdizionale.

A data ispettiva nr. 10 unità risultano ammesse al part time (6%).

È da segnalare, inoltre che, al 31.12.2022, n. 33 dipendenti fruivano dei benefici di cui alla l. 104/92 per assistenza a familiari, e che nel corso del 2022 n. 4 dipendenti hanno fruito del congedo straordinario ex art. 42 c. 5 d.lgs. 151/2001.

Circa l'incidenza delle assenze extra-feriali si riportano i contenuti della query T4a.1.

T4a.1 - Prospetto riepilogativo annuale del numero dei giorni di assenza extra-feriali per il personale amministrativo									
ULTIMO QUINQUENNIO									
periodo dal 01/01/2018 al 31/12/2022									
TIPOLOGIA	2018	2019	2020	2021	2022		Totale giorni di assenza	numero medio giorni di assenza nel periodo ispezionato	numero medio annuo di unità di personale assenti in ogni anno nel periodo ispezionato
N° totale dei giorni di assenza extraferiali	5.499	5.132	4.953	4.092	5.429		25.105	5.020,5	19,9

Tutte le suddette evidenze possono incidere sul buon andamento dei servizi e, unitamente ai pensionamenti e alle dimissioni, determinate dal superamento dei numerosi concorsi banditi nel periodo emergenziale, rappresentano fattori di criticità per un'adeguata copertura quotidiana dei servizi di cancelleria e dell'assistenza ai magistrati.

Circa il contributo offerto dai funzionari addetti all'Ufficio del Processo che, direttamente o indirettamente, offrono supporto alle attività amministrative e di cancelleria, si rimanda a quanto riferito sub par. 4.1.3.1..

Per quanto riguarda la distribuzione del personale amministrativo nei vari settori, con l'indicazione delle differenti qualifiche e delle eventuali criticità organizzative, occorre specificare quanto segue.

L'Ufficio, come anche attestato dal dirigente amministrativo, non era dotato – a data ispettiva - di un aggiornato provvedimento organizzativo.

Le ultime disposizioni organizzative generali risalirebbero a data precedente a quella ispettiva e si riferiscono ad un provvedimento/direttiva n. 37/2013 del 16.12.2013, seguito dagli ordini di servizio n. 1/2014 e n. 2/2014, entrambi del 3.3.2014; nel periodo risulta poi un provvedimento organizzativo - l'ordine di servizio n. 3/2018 del 26.3.2018 - di redistribuzione del personale fra le aree e di parziale revisione delle stesse, e poi successive, in verità numerose, disposizioni di servizio, intervenute a precisare il contenuto delle competenze assegnate alle singole unità organizzativa, ai singoli servizi, oppure a disporre assegnazioni di nuove unità di personale immesse in servizio o spostare personale già presente tra i diversi settori.

Tra le successive disposizioni che hanno riorganizzato i servizi, la dirigenza ha segnalato la disposizione n. 27/2018 (sul servizio corpi di reato e tenuta registri mod. 41 e mod. 42), le

disposizioni nn. 60/2018 e 15/2019 (in materia di spese di giustizia), la disposizione n. 33/2022 (sul monitoraggio annuale delle istanze di liquidazione) e la disposizione n. 33/2022 (in materia di gestione degli automezzi).

In corso di verifica, il dirigente amministrativo, con ordine di servizio n. 18/23 del 23.3.2023, ha emesso provvedimento ricognitivo dell'organizzazione della struttura amministrativa e di supporto alla giurisdizione del Tribunale di Messina.

L'organizzazione generale si rivela nel suo insieme particolarmente complessa, date anche le dimensioni rilevanti dell'ufficio; la struttura organizzativa-amministrativa risulta suddivisa nei seguenti macrosettori:

1. Segreteria ed uffici amministrativi (area amministrativa e spese di giustizia);
2. Area Civile;
3. Area Penale;
4. Altri servizi (a supporto).

Questa, in estrema sintesi, la suddivisione del personale amministrativo fra le aree:

AREA AMMINISTRATIVA e SPESE DI GIUSTIZIA tot. 20	
QUALIFICA	NUMERO UNITA'
Direttore	2
Funzionario giudiziario	5
Cancelliere	2
Assistente giudiziario	6
Operatore giudiziario	1
Conducente automezzi	1
Tecnico di amministr.	2
Operatore data entry	1
AREA CIVILE tot. 61	
QUALIFICA	NUMERO UNITA'
Direttore	5
Funzionario giudiziario	19
Cancelliere	7
Assistente giudiziario	16
Operatore giudiziario	3
Conducente automezzi	0
Ausiliario	4
Contabile	1
Tecnico di amministr.	1
Operatore data entry	5

AREA PENALE tot. 79	
QUALIFICA	NUMERO UNITA'
Direttore	2
Funzionario giudiziario	26
Cancelliere	9
Assistente giudiziario	19
Operatore giudiziario	4
Ausiliario	4
Tecnico di amministr.	3
Operatore data entry	10
Conducenti automezzi	2
AREA ALTRO (centralino telefonico) tot. 3	
QUALIFICA	NUMERO UNITA'
Operatore giudiziario	1
Centralinista	2
AREA ALTRO (archivio) tot. 4	
QUALIFICA	NUMERO UNITA'
Funzionario giudiziario	1
Ausiliario	2
Conducente automezzi	1

All'area amministrativa e spese di giustizia sono assegnate l'11,98% delle risorse, a quella civile il 36,53%, a quella penale il 47,31%; la voce 'altro' (servizi a supporto) registra il 4,18%.

Nell'area penale risulta inserito anche l'Ufficio Corpi di Reato ed il Fug.

Ogni area si compone di più cancellerie ed unità organizzative omogenee alle quali sono preposti direttori e funzionari.

Poche unità risultano assegnate anche in maniera promiscua a più servizi: fra le figure apicali si rileva, nel settore civile, un direttore, responsabile sia della I che della III sezione; nel settore penale, un direttore risulta responsabile di tutte le unità organizzative, con esclusione del settore GIP/GUP. Non sono state comunque segnalate particolari criticità in tal senso, anche per la presenza nelle aree stesse di numerosi funzionari giudiziari. Piuttosto, a data ispettiva tutti i servizi sono apparsi assegnati e presidiati.

Passando ad analizzare più specificamente l'organizzazione e le competenze delle singole cancellerie, partendo da quelle civili, occorre precisare che la loro ripartizione tiene conto della circostanza che l'attività giurisdizionale civile del tribunale di Messina è svolta da 3 sezioni, oltre la sezione lavoro/previdenza.

Le cancellerie della I sezione civile sono suddivise in: cancelleria del contenzioso, cancelleria della famiglia, cancelleria della volontaria giurisdizione.

Le cancellerie della II sezione civile sono suddivise in: settore contenzioso (con le competenze di seguito specificate), volontaria giurisdizione (limitatamente agli affari di seguito specificati), esecuzione mobiliare, esecuzione immobiliare, procedure concorsuali.

La cancelleria della III sezione civile si occupa dei servizi di cancelleria in materia di immigrazione (ricorsi ex art. 35 d.lgs 25/2008).

La cancelleria della sezione lavoro, infine, si occupa delle controversie specifiche che tratta la sezione.

Un direttore è a capo delle cancellerie civili relative ai servizi assegnati alla I ed alla III sezione, un direttore è a capo delle cancellerie civili relative ai servizi assegnati alla II sezione, un direttore è a capo delle cancellerie che si occupano dei servizi di cancelleria della sezione lavoro/previdenza.

La cancelleria della I sezione civile – Affari contenziosi si articola in quattro unità organizzative/cancellerie, ciascuna delle quali è composta da un funzionario responsabile e da uno o più cancellieri/assistenti giudiziari; alla cancelleria sono, inoltre, affiancati part-time funzionari U.P.P. per le attività di raccordo con i magistrati.

La cancelleria della I sezione civile – procedimenti attinenti alla Famiglia si compone di 4 unità di personale: 2 funzionari giudiziari, 1 assistente giudiziario, 1 operatore data-entry; sono inoltre affiancati part-time funzionari U.P.P. per le attività di raccordo con i magistrati.

La cancelleria della I sezione civile – Volontaria Giurisdizione si articola in due unità organizzative. Una è composta da 1 funzionario responsabile, 1 assistente giudiziario, 1 operatore giudiziario e 1 operatore data entry e cura tutta l'attività necessaria alla gestione delle amministrazioni di sostegno, tutele legali e giudiziali, curatele, T.S.O., interruzioni di gravidanza, autorizzazioni ex art. 320 c.c. Altra è composta da 2 funzionari giudiziari e si occupa della gestione dei fascicoli relativi alle rinunce all'eredità, all'accettazione dell'eredità con beneficio di inventario, agli atti notori, all'accettazione della carica di esecutore testamentario, della tenuta del registro dei testamenti trasmessi dai notai con relativa rubrica alfabetica, dei procedimenti in materia di adozione di maggiorenni, delle procedure d'eredità giacenti ed eredità rilasciate, dei procedimenti per la fissazione termini in materia successoria, della nomina d'interprete per sordomuti in caso di redazione di atto innanzi al notaio, della dichiarazione di assenza e morte presunta, dell'attribuzione del cognome, dei procedimenti di protezione contro abusi familiari, dell'autorizzazione a vendere per conto di minori e/o interdetti, dell'inumana detenzione, dei lodi arbitrali.

L'ufficio sentenze è coordinato dal direttore (assegnato alla direzione dei servizi di cancelleria del contenzioso civile della I e della III sezione civile) ed è composto da 1 funzionario giudiziario e da funzionario U.P.P. addetto ai c.d. "servizi trasversali".

La cancelleria della II sezione civile – Affari contenziosi si articola a sua volta in due unità organizzative/cancellerie: ad una prima sono assegnati 1 funzionario giudiziario, 1 assistente giudiziario ed 1 operatore data entry; all'altra sono assegnati 2 funzionari giudiziari, 1 cancelliere

esperto, 1 assistente giudiziario ed 1 operatore data entry. Allo stato, gli addetti U.P.P. assegnati al settore contenzioso svolgono adempimenti di supporto alla giurisdizione. Il personale della prima cancelleria si occupa della preparazione e dello scarico delle udienze (con i conseguenti adempimenti) dei rispettivi magistrati senza distinzione di competenze. La seconda cancelleria si occupa della pubblicazione delle sentenze non a verbale con i conseguenti adempimenti, quali la registrazione e la trascrizione (quando prevista), del rilascio delle copie esecutive, del rilascio delle copie delle sentenze con attestazione del passaggio in giudicato; dei servizi relativi agli ammortamenti, ai protesti nonché gli atti costituenti le materie di VG di competenza della cancelleria, ad eccezione dei servizi relativi al giudice del registro ed a quello della stampa.

La cancelleria della II sezione civile – Volontaria giurisdizione tratta la materia del sovraindebitamento, i reclami avverso provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione, ammortamenti, protesti, istanze ex art. 492 bis c.p.c, nomina esperto e nomina di curatore speciale. Il personale adibito ai servizi è lo stesso indicato per il settore contenzioso.

La cancelleria della II sezione civile – Esecuzione Mobiliare si compone di 1 funzionario giudiziario, responsabile unità organizzativa; 1 tecnico di amministrazione; 1 assistente giudiziario; addetti U.P.P. (per 2 giorni la settimana per le attività di raccordo alle cancellerie). Collabora, inoltre, con la cancelleria un direttore in ordine al rilascio dei certificati di pendenza o mancata iscrizione a ruolo, annotazione e chiusura del foglio notizie.

La cancelleria della II sezione civile – Esecuzione Immobiliare si compone di 2 funzionari giudiziari (di cui uno riveste il ruolo di responsabile unità organizzativa); 1 cancelliere esperto; 1 assistente giudiziario; 1 ausiliario (trasversale anche per gli adempimenti delle altre unità organizzative della seconda sezione civile); addetto U.P.P. (per 2 giorni a settimana per le attività di raccordo tra magistrati e cancellerie). Collabora, inoltre, con la cancelleria un direttore (collaborazione relativa ad annotazione e chiusura del foglio notizie). È presente stabilmente un dipendente Edicom che si occupa della pubblicità delle vendite giudiziarie.

La cancelleria della II sezione civile – Procedure Concorsuali si compone di 1 funzionario giudiziario – responsabile unità organizzativa e di 2 assistenti giudiziari.

La cancelleria della III sezione civile – specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'unione europea (d.l. 13/2017, convertito in L. 46/2017), è composta da 2 funzionari giudiziari cui sono affiancati part-time funzionari U.P.P. per le attività di raccordo con i magistrati.

La cancelleria della sezione Lavoro/Previdenza consta di n. 13 unità, così distinte: 1 direttore, 1 funzionario giudiziario, 3 cancellieri esperti, 1 contabile, 5 assistenti giudiziari, 1 ausiliario, 1 operatore data entry, addetti U.P.P. (impegnati prevalentemente nello studio dei fascicoli e predisposizione di bozza secondo le indicazioni preventive ricevute dai rispettivi magistrati di riferimento, e utilizzati in cancelleria per circa il 20% del loro contributo) I servizi sono suddivisi come di seguito indicato: iscrizione a ruolo, rilascio copie, assistenza al magistrato, spese di giustizia.

Le cancellerie Penali - settore dibattimentale (cui sono assegnati n. 1 direttore, n. 17 funzionari giudiziari, n. 6 cancellieri, n. 9 assistenti giudiziari, n. 1 operatore giudiziario, n. 6 operatori data entry, n. 2 tecnici di amministrazione e n. 4 ausiliari, per complessive n. 46 unità, pari al 27,38% del personale in effettivo servizio) sono suddivise nelle seguenti unità organizzative: ufficio del registro generale, cancellerie della I e della II sezione penale (consistente, quest'ultima, nelle cancellerie della corte di assise, dell'ufficio delle misure di prevenzione e del Tribunale del riesame), cancelleria dell'ufficio patrocinio a spese dello Stato, ufficio impugnazioni, cancelleria del post-dibattimento e cancelleria del giudice dell'esecuzione. Le cancellerie della I sezione penale sono distinte in 'collegiale' e 'monocratica'.

All'unità organizzativa, costituita dalle cancellerie presso la sezione Gip/Gup, complessivamente considerata sono destinate – con mansioni riconducibili ai rispettivi profili professionali e applicata la fungibilità nei limiti previsti dal contratto – risorse adeguate, equamente distribuite, le cui funzioni sono in dettaglio rappresentate nell'ordine di servizio generale dell'ufficio n. 3 del 26 marzo 2018, invero risalente, integrato da successive disposizioni intervenute in caso di variazione del personale assegnato o di implementazione di servizi. La sezione alla fine del periodo ispettivo risulta costituita complessivamente da n. 29 unità e non risultano assegnati alle attività di cancelleria funzionari addetti all'Ufficio per il processo. La sezione è costituita dall'ufficio registro generale Gip-Gup, da n. 9 cancellerie (una per ciascun giudice), dall'ufficio dibattimento e spese di giustizia, dall'ufficio ignoti, dall'ufficio decreti penali, dall'ufficio sentenze e impugnazioni e dall'ufficio TIAP; non risulta istituito un ufficio per il rilascio copie.

Da ultimo, la cancelleria presso il Tribunale del Riesame - incardinato presso la II sezione penale, con la Corte d'assise e le Misure di prevenzione, alla data di inizio della verifica, era costituita complessivamente da n. 6 unità e non risultavano assegnati alle attività di cancelleria funzionari addetti all'Ufficio per il processo. Il coordinamento è affidato al direttore, figura apicale coordinatrice dell'intero settore dibattimentale del Tribunale e che si avvale della collaborazione di funzionari giudiziari, i quali assicurano l'esecuzione dei relativi servizi.

I servizi inderogabili ed urgenti, nella giornata del sabato, sono assicurati dal personale assegnato alle cancellerie GIP-GUP (il cancelliere o l'assistente della cancelleria del magistrato di turno) e da una unità per il registro generale, secondo turni predisposti dal direttore responsabile della sezione.

4.2.3. Considerazioni sul rapporto tra personale amministrativo in servizio effettivo durante il periodo di interesse ispettivo e funzionalità dell'ufficio

La dotazione organica del personale amministrativo del Tribunale di Messina è costituita da n. 168 unità, compreso il dirigente amministrativo.

A data ispettiva le unità di personale effettivo erano n. 168 (compreso il dirigente amministrativo): la vacanza, ossia la differenza tra il personale "in pianta" e quello "in servizio", era del 25% (pari a n. 42 unità) e risulta compensata dalle unità in sovrannumero (n. 49).

In particolare, per quanto riguarda il settore civile (contenzioso, lavoro, volontaria giurisdizione, esecuzioni mobiliari, esecuzioni immobiliari, procedure concorsuali), si ritiene che il personale ivi assegnato sia sufficiente ad espletare i servizi di cancelleria conseguenti all'attività giurisdizionale, che non ha avuto alcuna incidenza negativa sui servizi di cancelleria, espletati senza gravi anomalie da segnalare, tant'è che non sono rilevati ritardi nelle accettazioni dei provvedimenti giurisdizionali, né nella comunicazione degli stessi.

Criticità si sono riscontrate nella gestione del servizio dei depositi giudiziari, risultato frammentato fra le cancellerie esecuzioni mobiliari, immobiliari e procedure concorsuali: ciò ha reso necessario l'emissione di diversi ordini di servizio in corso di ispezione, con i quali si è avviata una pregnante attività di normalizzazione, partita essenzialmente da un forte intervento organizzativo del dirigente amministrativo che – in sinergia con un direttore all'uopo individuato - ha pianificato, nel breve-medio periodo, le attività da compiersi.

Talune anomalie organizzative sono state rilevate anche nel servizio delle spese di giustizia, a causa della sua eccessiva frammentazione.

Da ultimo, si sono poi ritenuti, ove possibile in base alle risorse umane disponibili, meritevoli di implementazione i servizi del recupero crediti e del funzionario delegato, oltre che il servizio dei corpi di reato, ove l'inadeguatezza della formazione rispetto all'utilizzo degli applicativi ministeriali del personale preposto andrebbe opportunamente supportata.

In conclusione, tranne che per i servizi amministrativi citati, che dovranno essere destinatari di specifica attenzione, per il resto le risorse appaiono adeguatamente distribuite.

Va comunque dato atto della circostanza che, già durante la permanenza in sede della delegazione ispettiva e anche all'esito di interlocuzione con la medesima delegazione, l'Ufficio è intervenuto al fine di eliminare criticità riscontrate e per migliorare l'efficienza dei servizi.

Nell'area dei servizi amministrativi/contabili sono stati emesse le seguenti disposizioni:

- disposizione di servizio n. 35/2023 del 12.04.2023 relativa al personale;
- disposizione di servizio n. 20/2023 del 27.03.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 24/2023 del 30.03.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 28/2023 del 03.04.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 30/2023 del 05.04.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 31/2023 del 06.04.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 7/2023 del 26.01.2023 relativa ai depositi giudiziari;
- disposizione di servizio n. 19/2023 del 23.03.2023 relativa ai depositi giudiziari;

- disposizione di servizio interna n. 6/2023 del 29.03.2023 e ordine di servizio del 29.03.2023 relativi ai depositi giudiziari;
- disposizione di servizio n. 29/2023 del 03.04.2023 relativo alle cose sequestrate;
- disposizione di servizio n. 26/2023 del 31.03.2023 relativa alle trascrizioni delle vendite con patto di riservato dominio e trascrizione dei contratti e degli atti costitutivi di privilegi e relativi a vendita o locazione di macchine utensili o di produzione, dal valore non inferiore ad euro 516,46.

Nell'area dei servizi penali sono stati emesse le seguenti disposizioni:

- ordine di servizio n. 1/2023 del 3.4.2023 (settore GIP/GUP);
- disposizione di servizio n. 1/2023 del 27.4.2023 (settore GIP/GUP);
- Disposizione di servizio n. 37/2023 del 28.4.2023 (settore GIP/GUP);
- Nota n. 1462 prot. del 5.4.2023 (settore GIP/GUP);
- disposizione di servizio n. 23/2023 del 28.3.2023 (settore GIP/GUP);
- disposizione di servizio n. 27/2023 del 31.03.2023 (Riesame);
- ordine di servizio n. 21/2023 (FUG-Misure di prevenzione);
- ordine di servizio n. 22/2023 (Amministratori giudiziari-Misure di prevenzione).

Nell'area dei servizi civili è stata emessa l'ordine di servizio n. 25/2023 nell'area delle espropriazioni immobiliari.

4.3. ALTRO PERSONALE

Per far fronte alle esigenze determinate dalla carenza di personale, nel periodo oggetto di ispezione si è fatto frequente ricorso all'utilizzazione di stagisti e di altro personale esterno.

Nello specifico, i tirocini formativi ex art. 73 d.l. 69/2013 sono stati:

- n. 50 nel 2018,
- n. 29 nel 2019,
- n. 18 nel 2020,
- n. 28 nel 2021,
- n. 10 nel 2022.

Secondo le valutazioni offerte dal Presidente del Tribunale, la significativa contrazione del numero degli stagisti a partire dall'anno 2018 dipenderebbe dalle recenti disposizioni di legge che hanno consentito l'accesso al concorso in magistratura anche senza la previa partecipazione a scuole di formazione o tirocini curriculari.

I tirocinanti ex art. 73 D.L. 21/06/2013 n. 69 hanno collaborato con i magistrati assegnatari nello studio di fascicoli, nell'approfondimento di questioni giurisprudenziali e nella redazione di bozze di provvedimenti.

Nel periodo oggetto di verifica ispettiva è stata altresì stipulata dal Tribunale di Messina specifica convenzione con l'Università di Messina per il settore civile/lavoro, volta ad una sinergica collaborazione nel progetto PON GOV "Smart Just" (comune ad altri Uffici Giudiziari ed Atenei nazionali), mediante il coinvolgimento di borsisti ed assegnisti universitari - non solo in materie giuridiche ma anche in informatica - nello studio di casi giuridici di particolare interesse: i singoli casi, assegnati dai Presidenti di sezione, in collaborazione con i tutor accademici, sono stati analizzati allo scopo di elaborare massime, creare un data-base della giurisprudenza di merito distrettuale, individuare eventuali criticità organizzative e segnalare soluzioni.

Da ultimo, nel periodo oggetto di verifica ispettiva hanno coadiuvato le cancellerie - anche nelle attività di digitalizzazione dei fascicoli - n. 4 dipendenti della società Edicom, in forza di convenzione stipulata nel 2010 dal Tribunale di Messina con la citata società per attività in tema di pubblicità delle vendite giudiziarie e per la tenuta del sito internet del Tribunale.

5. CARICHI DI LAVORO, PRODUTTIVITA' E TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI

5.1. SETTORE CIVILE

5.1.1. Affari contenziosi

a. procedimenti ordinari

Le sopravvenienze nel settore del **contenzioso ordinario** sono risultate in calo fino al 2020, per poi risalire leggermente nel 2021 e nuovamente calare nel 2022. Le definizioni hanno seguito analogo andamento altalenante, pur avendo sempre superato le nuove iscrizioni in tutti gli anni di interesse ispettivo (ad eccezione del 2020, anno in cui il volume degli affari definiti è sostanzialmente uguale a quello dei sopravvenuti).

Il volume complessivo delle iscrizioni nel quinquennio monitorato è pari a n. **17.120** affari contenziosi ordinari. Nel raffronto tra le iscrizioni ed il numero delle definizioni, si rileva una ottima capacità di risposta dell'Ufficio alla domanda di giustizia nell'ultimo quinquennio: i procedimenti definiti nel periodo, infatti, sono stati n. **20.018**.

La pendenza degli affari contenziosi ordinari a data ispettiva è pari a n. **12.385** affari (dato reale), con una marcata **riduzione** rispetto a quella iniziale di n. **15.287** procedimenti. La contrazione delle pendenze è, infatti, pari a **-18,98%**.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, rappresenta analiticamente l'andamento di tale segmento di attività.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	15.287	14.772	13.949	13.950	13.378	15.287			
Sopravvenuti	3.893	3.500	3.141	3.366	3.220	17.120	3.424,0		
Esauriti	4.408	4.323	3.140	3.938	4.209	20.018	4.003,6		
Pendenti finali	14.772	13.949	13.950	13.378	12.389	12.389		12.393	12.385

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione dei procedimenti civili del contenzioso ordinario, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in crescita costante fino al 2020 e successivamente in costante calo.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
1536,0	1588,1	1685,5	1570,7	1458,9	1561,7

b. procedimenti speciali ordinari (esclusi accertamenti tecnici preventivi)

Anche i **procedimenti speciali ordinari (esclusi ATP)** registrano un forte decremento delle pendenze: gli affari di nuova iscrizione sono stati complessivamente n. 12.187, mentre le definizioni sono pari a n. 12.310; la pendenza finale è, infine, pari a n. **645** procedimenti (dato reale) rispetto a quella iniziale di n. **769** procedimenti, con una **diminuzione del -16,12%**.

La tabella di seguito riporta i flussi rilevati per i procedimenti speciali ordinari.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	769	808	748	630	705	769			
Sopravvenuti	2.717	2.499	2.115	2.453	2.403	12.187	2.437,4		
Esauriti	2.678	2.559	2.233	2.378	2.462	12.310	2.462,0		
Pendenti finali	808	748	630	705	646	646		645	645

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione dei procedimenti speciali ordinari, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in calo tra il 2019 e il 2021 e con picco nell'anno 2022.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
110,3	128,3	125,8	118,6	140,3	124,4

c. procedimenti per accertamento tecnico preventivo

I **procedimenti per accertamento tecnico preventivo** hanno visto sopravvenienze altalenanti. Le definizioni, negli anni 2018-2019, sono state sempre inferiori alle nuove iscrizioni, mentre le hanno superate negli anni 2020-2021, per poi tornare nuovamente a decrescere nel 2022, così da non riuscire, nel complesso, a contenere l'aumento delle pendenze, che passano da **118** iniziali a **169** finali, con un **incremento** del **+30,17%**.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, rappresenta analiticamente l'andamento di tale segmento di attività.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	118	181	220	201	126	118			
Sopravvenuti	223	217	182	128	217	967	193,4		
Esauriti	160	178	201	203	167	909	181,8		
Pendenti finali	181	220	201	126	176	176		174	169

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione dei procedimenti in esame, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in crescita costante tra il 2018 e il 2021.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
207,2	320,4	369,0	386,7	302,8	322,3

d. controversie agrarie

Trascurabile è l'incidenza, sul movimento degli affari contenziosi, delle **controversie agrarie**, per volume di lavoro; nel periodo oggetto di verifica risultano sopravvenuti n. **8** affari e ne sono stati definiti n. **8**, con una pendenza finale di n. **4** procedure rispetto a quella iniziale di n. **4** procedure. I dati completi sono esposti nel prospetto che segue:

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	4	2	2	1	3	4			
Sopravvenuti	1	2	-	3	2	8	1,6		
Esauriti	3	2	1	1	1	8	1,6		
Pendenti finali	2	2	1	3	4	4		4	4

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione delle controversie agrarie, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
1066,5	823,0	257,0	663,0	400,0	803,6

e. procedimenti di appello avverso le sentenze del Giudice di Pace

I procedimenti di **appello avverso le sentenze del Giudice di Pace** presentano un forte **decremento** delle pendenze, pari al **-30,61%**: la pendenza finale risulta, infatti, di n. **1.081** procedimenti, mentre ad inizio periodo erano pendenti n. **1.558** procedimenti.

Di seguito il relativo prospetto esplicativo dei flussi.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I. + cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	1.558	1.567	1.531	1.460	1.296	1.558			
Sopravvenuti	221	206	137	125	127	816	163,2		
Esauriti	212	242	208	289	342	1.293	258,6		
Pendenti finali	1.567	1.531	1.460	1.296	1.081	1.081		1.081	1.081

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione dei procedimenti del contenzioso civile ordinario di secondo grado, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in crescita costante fino al 2020 e successivamente in costante calo.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
1923,2	2109,3	2370,6	2351,3	2237,6	2210,2

f. affari civili contenziosi della sezione specializzata in materia di imprese

Ipotesi non ricorrente.

g. affari civili contenziosi in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea

I **procedimenti contenziosi in materia di immigrazione** hanno visto sopravvenienze altalenanti, laddove le definizioni sono state sempre inferiori alle nuove iscrizioni, ad eccezione del 2020. Nel complesso, nel quinquennio ispettivo risultano sopravvenuti n. 1.125 affari e ne sono stati definiti n. 723, così da non riuscire, nel complesso, a contenere l'aumento delle pendenze, che passano da **188** iniziali (anno 2019) a **399** finali, con un **incremento** del **+52,88%**.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, rappresenta analiticamente l'andamento di tale segmento di attività.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	-	188	304	142	199	-			
Sopravvenuti	191	341	101	152	340	1.125	225,0		
Esauriti	3	225	263	95	137	723	144,6		
Pendenti finali	188	304	142	199	402	402		400	399

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione dei procedimenti in esame, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
274,5	236,1	333,6	516,5	472,9	355,2

h. totale movimenti del contenzioso civile ordinario

I movimenti del settore contenzioso civile ordinario evidenziano sopravvenienze altalenanti (in calo fino al 2020 e poi in crescita negli anni 2021/2022).

Le definizioni hanno avuto, del pari, un andamento oscillante (in aumento dal 2018 al 2019, seguite da un netto calo nel 2020 - in evidente coincidenza con l'emergenza epidemiologica - e poi nuovamente in crescita negli anni 2021/2022), ma hanno sempre superato le nuove iscrizioni.

Nel complesso, nel quinquennio ispettivo risultano sopravvenuti n. **32.223** affari e ne sono stati definiti n. **35.261**, cosicché si è assistito ad una complessiva **diminuzione** delle pendenze, che passano da **17.736** iniziali a **14.683** finali (dato reale), con un abbattimento del **-17,21%**.

Si riporta il prospetto illustrativo dei dati di flusso in parola.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	17.736	17.518	16.754	16.384	15.707	17.736			
Sopravvenuti	7.246	6.765	5.676	6.227	6.309	32.223	6.444,6		
Esauriti	7.464	7.529	6.046	6.904	7.318	35.261	7.052,2		
Pendenti finali	17.518	16.754	16.384	15.707	14.698	14.698		14.697	14.683

Con riferimento agli affari contenziosi ordinari diversi da quelli speciali e dagli ATP (considerati, al fine dei relativi calcoli, unitamente a quelli dell'area lavoro/previdenza/assistenza), è pari 115,6% l'indice di ricambio, che si ottiene rapportando il

totale degli esauriti al totale delle sopravvenienze negli anni interi del periodo di interesse ispettivo (in termini percentuali è il numero dei procedimenti esauriti per ogni 100 sopravvenuti) e se è maggiore di 100 indica che la capacità definitoria del corpo magistrati riesce a evadere completamente le nuove iscrizioni e è tale da ridurre le pendenze iniziali (c.d. arretrato).

È, invece, pari a 21,3% l'indice di smaltimento del carico di lavoro, che si ottiene rapportando il valore medio dei procedimenti esauriti alla somma delle pendenze iniziali (=arretrato) e al valore medio delle sopravvenienze negli anni interi considerati e, se maggiore del 50%, indica una buona capacità di smaltire non solo le sopravvenienze del periodo, ma anche il c.d. arretrato.

Infine, è pari a -17,6% la variazione percentuale delle pendenze, che si ottiene rapportando la differenza tra i procedimenti pendenti finali e iniziali e i procedimenti iniziali, degli anni interi del periodo di interesse ispettivo, moltiplicato per 100.

Con riferimento agli stessi affari/procedimenti, la giacenza media nel periodo è stata pari a 45,5 mesi.

Appare utile riportare anche i dati inerenti all'andamento dei **procedimenti di remota iscrizione** (ossia il numero dei procedimenti iscritti da data risalente e tuttora pendenti e quello dei procedimenti definiti nel periodo ispettivo che registrano una remota iscrizione), come emerso dall'esame delle richieste standardizzate (cd. query) elaborate nel corso dell'ispezione.

Nel settore civile contenzioso sono n. 5.993 i procedimenti definiti in 1° grado con sentenza dopo oltre 4 anni dall'iscrizione, pari al 60,1% del totale dei n. 9.974 procedimenti definiti con sentenza nel medesimo periodo (*query T2a.1*). Sono n. 815 i procedimenti definiti in 2° grado con sentenza dopo oltre 3 anni dall'iscrizione, pari al 78,5% dei n. 1.038 procedimenti definiti con sentenza nel medesimo periodo (*query T2a.2*). Sono stati rilevati n. 1.164 procedimenti contenziosi ordinari definiti con sentenza dopo oltre 10 anni dall'iscrizione, molti dei quali con un rinvio d'udienza superiore ad un anno (*query T2a.5*).

Sono n. 5.384 i procedimenti contenziosi ordinari pendenti da oltre 4 anni in 1° grado, pari al 39,6% del totale dei n. 13.602 procedimenti pendenti reali (*query T2a.3*). Sono n. 750 i procedimenti contenziosi ordinari pendenti da oltre 3 anni in 2° grado, pari al 69,4% dei n. 1.081 procedimenti pendenti (*query T2a.4*). Sono stati rilevati n. 1.709 procedimenti contenziosi ordinari pendenti da oltre 8 anni dall'iscrizione, di cui molti con rinvii d'udienza superiori ad un anno (*query T2a.6*).

In seguito a più approfonditi accertamenti, è stato riscontrato, poi, in particolare, quanto segue.

I procedimenti pendenti in primo grado a data ispettiva da oltre 3 anni sono 6.731, pari al 49,5% del totale, e quelli pendenti da oltre i 10 anni 577, pari al 4,1% del totale; dei 577 pendenti in primo grado da oltre dieci anni, 464 sono in carico alla prima sezione, 72 sono in carico alla seconda sezione e 21 sono in carico alla sezione B1, sezione informatica di comodo.

I procedimenti pendenti in grado di appello da oltre 2 anni, a data ispettiva, sono 855, pari al 79,1% del totale e quelli oltre i 10 anni sono 56, pari al 5,2%; dei 56 pendenti 53 sono risultati in carico alla prima sezione e 3 sono in carico alla seconda sezione.

Per quanto emerso dai registri informatizzati, pendenze remote, anche da oltre dieci anni, sono apparse in una fase di stasi ovvero comunque non in fase di definizione.

I dati relativi alle pendenze remote e ai tempi di definizione dei procedimenti sono stati oggetto di interlocuzione con il Capo dell'Ufficio, di cui si riferisce nella relazione riservata.

Dal **raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione** (che ha riguardato un periodo di 60 mesi, al pari di quella attuale), si osserva, in tutti i settori del contenzioso ordinario, un calo delle sopravvenienze, talora molto significativo, accompagnato ad un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente, seppure in linea con il decremento delle pendenze finali. Nel prospetto che segue, che riproduce quello ispettivo TO_13, sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività per tutte le tipologie di procedimento che compongono il settore.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	Dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
AFFARI CONTENZIOSI					
Procedimenti ordinari - Sono esclusi i procedimenti contenziosi in materia di imprese (nelle sedi in cui è prevista la sezione)					
Pendenti iniziali	19.638		15.287		
Sopravvenuti	22.398	4.479,6	17.120	3.424,0	-23,6%
Esauriti	26.550	5.310,0	20.018	4.003,6	-24,6%
Pendenti finali	15.486		12.389		
Procedimenti speciali (incluso il punto ATP)					
Pendenti iniziali	1.489		887		
Sopravvenuti	15.841	3.168,2	13.154	2.630,8	-17,0%
Esauriti	16.569	3.313,8	13.219	2.643,8	-20,2%
Pendenti finali	761		822		
Controversie agrarie					
Pendenti iniziali	6		4		
Sopravvenuti	11	2,2	8	1,6	-27,3%
Esauriti	14	2,8	8	1,6	-42,9%
Pendenti finali	3		4		

Appelli avverso sentenze Giudice di Pace					
Pendenti iniziali	941		1.558		
Sopravvenuti	1.898	379,6	816	163,2	-57,0%
Esauriti	1.358	271,6	1.293	258,6	-4,8%
Pendenti finali	1.481		1.081		
Sezioni specializzate in materia di imprese - procedimenti contenziosi (ove presente)					
Pendenti iniziali			-		
Sopravvenuti			-	-	
Esauriti			-	-	
Pendenti finali			-		
Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'unione europea (D.L. 17 febbraio 2017, N.13 - convertito con L. 13 aprile 2017, N. 46 - entrato in vigore il 18/2/2017)					
Pendenti iniziali			-		
Sopravvenuti			1.125	225,0	
Esauriti			723	144,6	
Pendenti finali			402		
TOTALE AFFARI CONTENZIOSI					
Pendenti iniziali	22.074		17.736		
Sopravvenuti	40.148	8.029,6	32.223	6.444,6	-19,7%
Esauriti	44.491	8.898,2	35.261	7.052,2	-20,7%
Pendenti finali	17.731		14.698		

h.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Come già rilevato al par. 4.2.3, gli esiti della attività ispettiva al Tribunale di Messina consentono di affermare che il personale assegnato al settore civile (contenzioso, lavoro, volontaria giurisdizione, esecuzioni mobiliari, esecuzioni immobiliari, procedure concorsuali) sia sufficiente ad espletare i servizi di cancelleria conseguenti all'attività giurisdizionale, attività che non ha avuto alcuna incidenza negativa sui servizi di cancelleria, espletati con cura e senza gravi anomalie da segnalare, tant'è che non sono rilevati ritardi nelle accettazioni dei provvedimenti giurisdizionali, né nella comunicazione degli stessi.

i. controversie individuali di lavoro

Anche con riferimento ai procedimenti riguardanti le **controversie in materia di pubblico impiego e di lavoro privato** si registra una positiva capacità di definizione dell'Ufficio: a fronte di n. 4.928 affari sopravvenuti, sono stati definiti n. 5.377 procedimenti. Gli affari pendenti sono passati complessivamente da n. **4.136** procedimenti d'inizio periodo a n. **3.669** (dato reale) pendenti a fine periodo, con una **riduzione** pari a **-11,29%**.

La tabella che segue riporta i flussi rilevati nel settore.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	4.136	4.180	4.306	4.169	3.744	4.136			
Sopravvenuti	891	950	777	932	1.378	4.928	985,6		
Esauriti	847	824	914	1.357	1.435	5.377	1.075,4		
Pendenti finali	4.180	4.306	4.169	3.744	3.687	3.687		3.669	3.669

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione dei procedimenti in esame, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in crescita costante fino al 2020 e successivamente in costante calo.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
1401,3	1617,0	1794,0	1613,4	1595,6	1607,8

j. controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatorie

Complessivamente, le **controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatorie** hanno registrato, quanto alle sopravvenienze, una riduzione fino al 2020 ed un incremento progressivo nei successivi due anni; le definizioni, invece, registrano un costante, progressivo incremento, cui ha fatto seguito, nel 2022, una lieve flessione.

Complessivamente, nel periodo sono sopravvenuti 6.812 procedimenti e ne sono stati definiti 7.382. Le pendenze sono passate da **3.807** iniziali a **3.223** finali, con una **riduzione** del **-15,34%**.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, rappresenta analiticamente l'andamento di tale segmento di attività.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	3.807	4.415	4.801	4.223	3.440	3.807			
Sopravvenuti	1.612	1.528	1.065	1.151	1.456	6.812	1.362,4		
Esauriti	1.004	1.142	1.643	1.934	1.659	7.382	1.476,4		
Pendenti finali	4.415	4.801	4.223	3.440	3.237	3.237		3.228	3.223

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione dei procedimenti in esame, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in crescita costante fino al 2020, anno a partire dal quale tali tempi sono sempre superiori ai 1.000 giorni.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
825,3	889,5	1095,8	1050,9	1078,9	1012,1

k. procedimenti speciali settore lavoro

Complessivamente, i **procedimenti speciali della sezione Lavoro** (esclusi accertamenti tecnici preventivi) hanno evidenziato una diminuzione delle sopravvenienze fino al 2021, seguito da un brusco aumento nel 2022; un andamento del tutto analogo hanno avuto le definizioni.

Complessivamente, nel periodo sono sopravvenuti 6.221 procedimenti e ne sono stati definiti 6.247. Il risultato è l'assenza di grandi variazioni delle pendenze, passate dalle iniziali **316** alle finali **284** (dato reale), con una **riduzione** di **-10,12%**.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, rappresenta analiticamente l'andamento di tale segmento di attività.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I. + cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	316	314	311	278	225	316			
Sopravvenuti	1.344	1.294	1.097	1.084	1.402	6.221	1.244,2		
Esauriti	1.346	1.297	1.130	1.137	1.337	6.247	1.249,4		
Pendenti finali	314	311	278	225	290	290		285	284

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione dei procedimenti in esame, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in crescita costante fino al 2021 ma sempre inferiori ai quattro mesi.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
75,9	84,3	94,1	97,2	87,7	87,3

l. accertamenti tecnici preventivi – settore lavoro

Complessivamente, i **procedimenti per accertamento tecnico preventivo della sezione Lavoro** hanno evidenziato un andamento incostante sia nelle sopravvenienze che nell'attività definitoria; nel periodo oggetto di verifica risultano sopravvenuti n. 13.406 affari e ne sono stati definiti n. 13.964, con una pendenza finale di n. **4.598** procedure rispetto a quella iniziale di n. **5.160** procedure. La percentuale di **riduzione** è di **-10,89%**.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, rappresenta analiticamente l'andamento di tale segmento di attività.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	5.160	4.934	4.394	3.921	4.190	5.160			
Sopravvenuti	2.425	2.741	1.967	3.040	3.233	13.406	2.681,2		
Esauriti	2.651	3.281	2.440	2.771	2.821	13.964	2.792,8		
Pendenti finali	4.934	4.394	3.921	4.190	4.602	4.602		4.598	4.598

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione dei procedimenti in esame, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in costante calo nel corso del segmento temporale di interesse.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
680,6	678,8	674,1	648,7	554,6	647,3

m. totale delle controversie in materia di lavoro e di previdenza e di assistenza obbligatorie

Complessivamente, i procedimenti della sezione Lavoro hanno evidenziato un andamento incostante, sia nelle sopravvenienze che nelle definizioni. Il complessivo settore vede, in termini assoluti, una buona produttività dell'Ufficio ed una **riduzione** delle pendenze, che passano da **13.419** affari a inizio periodo a **11.774** affari a fine periodo (dato reale), con una flessione percentuale del **-12,25%**

La tabella sottostante, estratta dal prospettoTO_12, rappresenta l'andamento complessivo del settore anno per anno.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	13.419	13.843	13.812	12.591	11.599			
Sopravvenuti	6.272	6.513	4.906	6.207	7.469	6.273,4		
Esauriti	5.848	6.544	6.127	7.199	7.252	6.594,0		
Pendenti finali	13.843	13.812	12.591	11.599	11.816		11.780	11.774

Con riferimento ai procedimenti in materia di lavoro/assistenza/previdenza diversi da quelli speciali e dagli ATP (considerati, al fine dei relativi calcoli, unitamente a quelli dell'area del contenzioso ordinario), è pari 108,7% l'indice di ricambio, è pari a 24,8% l'indice di smaltimento, è pari a -12,8% la variazione percentuale delle pendenze ed è pari a 36,9 mesi la giacenza media.

Anche per questo settore appare utile riportare i dati inerenti all'andamento dei **procedimenti di remota iscrizione**.

Ebbene, nel settore lavoro sono n. 4.420 i procedimenti in materia di lavoro e previdenza definiti con sentenza dopo oltre 3 anni dall'iscrizione, pari al 45,3% dei n. 9.759 procedimenti definiti con sentenza nel medesimo periodo (*query T2b.1*); di questi, n. 1.324 sono stati definiti dopo oltre 7 anni (*query T2b.2*). Sono n. 2.869 i procedimenti in materia di lavoro e previdenza pendenti da oltre 3 anni pari al 24,4% dei n. 11.774 procedimenti pendenti alla data ispettiva (*query T2b.3*). A data ispettiva, n. 882 fascicoli erano pendenti da oltre 6 anni dall'iscrizione (*query T2b.4*).

In seguito a più approfonditi accertamenti, è stata riscontrata, poi, in particolare, la pendenza a data ispettiva di 26 procedimenti da oltre dieci anni.

I dati relativi alle pendenze remote e ai tempi di definizione dei procedimenti sono stati oggetto di interlocuzione con il Capo dell'Ufficio, di cui si riferisce nella relazione riservata.

Il **raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione** (che ha riguardato un periodo di 60 mesi, al pari di quella attuale) documenta, anche nel settore lavoro e previdenziale, un calo delle sopravvenienze accompagnato ad un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente, seppure in linea con il decremento delle pendenze finali. Nel prospetto ispettivo TO_13, di seguito riprodotto, sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività per tutte le tipologie di procedimento che compongono il settore.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA OBBLIGATORIE					
Controversie in materia di lavoro e previdenza e assistenza (inclusi ATP)					
Pendenti iniziali	16.034		13.103		
Sopravvenuti	24.695	4.939,0	25.146	5.029,2	1,8%
Esauriti	27.512	5.502,4	26.723	5.344,6	-2,9%
Pendenti finali	13.217		11.526		
Procedimenti speciali - Sezione Lavoro (esclusi ATP)					
Pendenti iniziali	1.064		316		
Sopravvenuti	10.328	2.065,6	6.221	1.244,2	-39,8%
Esauriti	11.240	2.248,0	6.247	1.249,4	-44,4%
Pendenti finali	152		290		

TOTALE CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA OBBLIGATORIE					
Pendenti iniziali	17.098		13.419		
Sopravvenuti	35.023	7.004,6	31.367	6.273,4	-10,4%
Esauriti	38.752	7.750,4	32.970	6.594,0	-14,9%
Pendenti finali	13.369		11.816		

m.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Si richiama al riguardo quanto già riferito in via generale per il settore civile al par. 5.1.1.h.1.

5.1.2. Affari civili non contenziosi

a. affari civili non contenziosi e da trattarsi in camera di consiglio

a.1. affari di volontaria giurisdizione (esclusi i procedimenti non contenziosi in materie di imprese, altri affari non contenziosi, tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, eredità giacenti ed altri affari del giudice tutelare)

Nel settore degli **affari di volontaria giurisdizione** (ad esclusione di tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, eredità giacenti ed altri affari del giudice tutelare) l'Ufficio, come già anticipato, ha dimostrato di essere stato in grado di far fronte alle nuove iscrizioni, sì da mantenere sostanzialmente inalterato il numero di fascicoli pendenti nel quinquennio (che passano da **370** affari a inizio periodo a **371** affari a fine periodo).

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, evidenzia l'andamento complessivo del settore di cui si è trattato.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	370	383	396	361	357	370			
Sopravvenuti	738	753	663	673	696	3.523	704,6		
Esauriti	725	740	698	677	681	3.521	704,2		
Pendenti finali	383	396	361	357	372	372		371	371

a.2. altri affari del giudice tutelare diversi da tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno

La gestione degli **altri affari del giudice tutelare diversi da tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno** ha visto, in termini assoluti, un calo di produttività dell'Ufficio. Si è registrato, pertanto, alla fine del periodo oggetto di ispezione, un aumento delle pendenze, che passano da **24** affari a inizio periodo a **44** affari a fine periodo (dato reale), con un **aumento** percentuale del **+45,45%**.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, evidenzia l'andamento complessivo del settore di cui si è trattato.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	24	25	30	28	23	24			
Sopravvenuti	591	536	436	512	525	2.600	520,0		
Esauriti	590	531	438	517	505	2.581	516,2		
Pendenti finali	25	30	28	23	43	43		44	44

a.3. altri affari di volontaria giurisdizione

Positivo invece il dato relativo agli **altri affari di volontaria giurisdizione**, settore nel quale il numero di fascicoli definiti nel periodo (10.766) è risultato superiore a quello dei sopravvenuti (10.729), sì da registrare, a fine quinquennio, una **diminuzione** delle pendenze, che passano da **133** affari a inizio periodo a **108** affari a fine periodo (dato reale), con una flessione percentuale del **-18,79%**.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, evidenzia l'andamento complessivo del settore di cui si è trattato.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	133	86	121	96	134	133			
Sopravvenuti	2.207	2.372	1.734	2.177	2.239	10.729	2.145,8		
Esauriti	2.254	2.337	1.759	2.139	2.277	10.766	2.153,2		
Pendenti finali	86	121	96	134	96	96		108	108

a.4. affari civili non contenziosi della sezione specializzata in materia di imprese

Ipotesi non ricorrente.

b. tutele

Ottimo il dato relativo al settore delle **tutele**, ove le sopravvenienze nel periodo sono state complessivamente n. 481, mentre il totale delle procedure definite è pari a n. 1.038. Si è dunque assistito ad un considerevole calo delle pendenze: quelle finali sono n. **923** (dato reale), in netta flessione rispetto alle n. **1.491** iniziali, con una **diminuzione** pari a **-38,09%**.

La tabella che segue offre il quadro riepilogativo del periodo.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	1.491	1.245	1.240	1.208	948	1.491			
Sopravvenuti	175	77	33	79	117	481	96,2		
Esauriti	421	82	65	339	131	1.038	207,6		
Pendenti finali	1.245	1.240	1.208	948	934	934		935	923

c. curatele

In flessione anche il dato relativo alle **curatele**, la cui pendenza è passata da n. **32** affari pendenti all'inizio del periodo ispettivo a n. **21** pendenze finali, con una **diminuzione** percentuale pari a **-34,37%**.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	32	28	27	25	24	32			
Sopravvenuti	-	-	1	-	-	1	0,2		
Esauriti	4	1	3	1	3	12	2,4		
Pendenti finali	28	27	25	24	21	21		21	21

d. amministrazioni di sostegno

Come anticipato, da sottolineare i flussi in aumento nel settore delle **amministrazioni di sostegno**. Infatti, sono stati iscritti nel periodo oggetto di verifica n. 2.681 affari; i procedimenti definiti sono n. 1.246; la pendenza finale è di n. **2.303** procedure rispetto alle iniziali n. **895**. L'**incremento** percentuale è pari a **+61,13%**.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	895	1.146	1.472	1.740	2.017	895			
Sopravvenuti	447	493	454	584	703	2.681	536,2		
Esauriti	196	167	186	307	390	1.246	249,2		
Pendenti finali	1.146	1.472	1.740	2.017	2.330	2.330		2.331	2.303

e. eredità giacenti

Sostanzialmente **inalterato** il dato delle **eredità giacenti**: all'inizio del periodo oggetto di verifica erano pendenti n. **58** procedure; alla data ispettiva la pendenza risulta di n. **60** procedure (dato reale).

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, evidenzia l'andamento complessivo del settore di cui si è trattato.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	58	54	57	56	59	58			
Sopravvenuti	9	14	12	15	20	70	14,0		
Esauriti	13	11	13	12	19	68	13,6		
Pendenti finali	54	57	56	59	60	60		60	60

f. totale dei movimenti degli affari civili non contenziosi

Le pendenze totali degli affari civili non contenziosi sono passate dalle iniziali n. **3.003** alle finali n. **3.830** (dato reale), con un **aumento** di **+21,59%**.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, rappresenta l'andamento di tutto il settore anno per anno.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	3.003	2.967	3.343	3.514	3.562			
Sopravvenuti	4.167	4.245	3.333	4.040	4.300	4.017,0		
Esauriti	4.203	3.869	3.162	3.992	4.006	3.846,4		
Pendenti finali	2.967	3.343	3.514	3.562	3.856		3.870	3.830

Con riferimento agli affari civili non contenziosi e da trattarsi in camera di consiglio, limitatamente a quelli di cui sopra sub a.1, è pari 99,9% l'indice di ricambio, è pari a 65,5% l'indice di smaltimento, è pari a +0,5% la variazione percentuale delle pendenze ed è pari a 6,4 mesi la giacenza media.

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione di tali affari (punto a.1), elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in crescita tra il 2019 e il 2021.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
286,0	188,3	191,6	203,2	197,9	214,0

Per quanto riguarda, poi, i dati inerenti all'andamento dei **procedimenti di remota iscrizione**, relativi, tuttavia, solo alle aree di cui sopra sub a.1, a.2 ed e., va rilevato che nel

settore non contenzioso risultano n. 190 procedimenti (pari al 3,0% del totale) definiti dopo oltre 2 anni dalla data di iscrizione (*query T2c.1*).

A data ispettiva risultano n. 133 procedimenti pendenti da oltre un anno dall'iscrizione, pari al 27,8% del totale dei procedimenti pendenti di cui alla *query T2c.2*.

I procedimenti di cui al prospetto ispettivo T2c.2, pendenti da oltre tre anni a data ispettiva, sono 70, pari al 14,6% del totale; n. 5 procedimenti, diversi da quelli di tutela, curatela e amministrazione di sostegno o comunque di competenza del giudice tutelare, sono pendenti da oltre dieci anni.

Per una pluralità di procedimenti è emersa dalla consultazione dei registri informatizzati una scarsa movimentazione.

Pendenze remote e movimentazione/monitoraggio dei procedimenti non contenziosi sono stati oggetto di interlocuzione con il Capo dell'Ufficio, di cui si riferisce nella relazione riservata.

Nell'ambito dell'eterogeneo settore della volontaria giurisdizione, il **raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione** attesta una accresciuta attività definitoria nei settori degli affari di volontaria giurisdizione, delle amministrazioni di sostegno, delle curatele e delle eredità giacenti, settori i quali, però, vedono anche un aumento delle sopravvenienze (ad eccezione delle eredità giacenti). In controtendenza il dato relativo alle tutele, ove il confronto tra i periodi ispettivi fa emergere un calo sia delle sopravvenienze sia, ed in misura meno marcata, delle definizioni. Nel prospetto ispettivo TO_13, di seguito riprodotto, sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività per tutte le tipologie di procedimento che compongono il settore.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annua	Totale	Media Annua	%
AFFARI CIVILI NON CONTENZIOSI E DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO					
Affari di volontaria giurisdizione, compresi gli altri affari e gli altri affari del giudice tutelare tranne Tutele, Curatele e Amministrazioni di sostegno.					
Pendenti iniziali	432		527		
Sopravvenuti	8.318	1.663,6	16.852	3.370,4	102,6%
Esauriti	8.044	1.608,8	16.868	3.373,6	109,7%
Pendenti finali	706		511		
TUTELE (cod.ogg. 413.010 "Apertura della tutela (art. 343 c.c.)")					
Pendenti iniziali	1.007		1.491		
Sopravvenuti	2.472	494,4	481	96,2	-80,5%
Esauriti	1.912	382,4	1.038	207,6	-45,7%
Pendenti finali	1.567		934		

CURATELE (cod.ogg. 413.017 "Apertura della curatela")					
Pendenti iniziali	35		32		
Sopravvenuti	-	-	1	0,2	NC
Esauriti	8	1,6	12	2,4	50,0%
Pendenti finali	27		21		
AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO (cod.ogg. 413.061 "Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)")					
Pendenti iniziali	354		895		
Sopravvenuti	873	174,6	2.681	536,2	207,1%
Esauriti	411	82,2	1.246	249,2	203,2%
816	816		2.330		
EREDITA' GIACENTI (cod.ogg. 420.302 "Nomina del curatore dell'eredità giacente (art. 528 c.c.)")					
Pendenti iniziali	32		58		
Sopravvenuti	82	16,4	70	14,0	-14,6%
Esauriti	58	11,6	68	13,6	17,2%
Pendenti finali	56		60		

f.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Si richiama al riguardo quanto già riferito in via generale per il settore civile al par. 5.1.1.h.1.

5.1.3. Procedure concorsuali

a. istanze di fallimento e di dichiarazione dello stato di insolvenza

Le istanze di fallimento e di dichiarazione dello stato di insolvenza complessivamente iscritte nel periodo sono pari a n. 567 affari; nello stesso arco temporale sono stati esauriti n. 604 procedimenti. La pendenza a fine periodo registra n. **25** affari (dato reale) a fronte degli iniziali n. **68**, con una **riduzione** di **-63,23%**.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	68	82	90	85	24	68			
Sopravvenuti	150	148	100	105	64	567	113,4		
Esauriti	136	140	105	166	57	604	120,8		
Pendenti finali	82	90	85	24	31	31		31	25

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione delle procedure da istanze di fallimento e di dichiarazione dello stato di insolvenza, elaborati dal reparto statistica

dell'Ispettorato Generale, in crescita costante tra il 2018 e il 2021, ma sempre contenuti entro l'anno.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
184,1	186,1	239,4	272,2	223,0	218,5

Solo n. 12 procedure prefallimentari sono state definite dopo oltre 2 anni, pari al 2,0% delle 603 procedure prefallimentari definite nel periodo (*query T2f.1*).

Nessuna procedura prefallimentare è pendente da oltre 2 anni (*query T2f.2*).

b. procedure fallimentari

Risulta ridotta la pendenza delle **procedure fallimentari**: erano n. **485** quelle iniziali e risultano n. **435** (dato reale) quelle finali, con un tasso di **decremento** pari a **-10,30%**.

Nel periodo monitorato, l'Ufficio ha esaurito n. 228 affari, a fronte di n. 176 sopravvenuti. Di seguito il prospetto riepilogativo.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	485	486	486	490	444	485			
Sopravvenuti	47	40	31	30	28	176	35,2		
Esauriti	46	40	27	76	39	228	45,6		
Pendenti finali	486	486	490	444	433	433		441	435

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione delle procedure fallimentari, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in crescita costante tra il 2018 e il 2020.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
6434,8	6365,1	5898,4	4518,7	5161,5	5523,6

Il numero complessivo di fallimenti chiusi dopo oltre 7 anni dalla sentenza è di n. 169 su 240 chiusi nel periodo, corrispondente alla percentuale del 70,4% (*query T2f.3*).

Tra i n. 435 fallimenti in corso, sono n. 240 quelli pendenti da oltre 6 anni, pari al 55,2% del totale, di cui 149 ultradecennali (pari al 34,3% del totale; *query T2f.6*); n. 59, n. 31 e n. 19 fallimenti risultano pendenti, a data ispettiva, rispettivamente da oltre 20, 25 e 30 anni.

Dall'esame dei registri informatizzati è emersa una mancanza di movimentazione nell'ultimo anno di interesse ispettivo per alcuni fallimenti.

I tempi di definizione dei fallimenti sono stati oggetto di interlocuzione con il Presidente del Tribunale, di cui si riferisce nella relazione riservata.

c. procedure di concordato preventivo

Inalterato il dato delle pendenze delle **procedure di concordato preventivo** (n. **12** affari pendenti all'inizio del periodo; n. **12** pendenti a fine periodo). Le procedure definite sono state complessivamente n. 25 a fronte di n. 25 affari di nuova iscrizione.

La tabella che segue, estratta dal prospetto TO_12, rappresenta l'andamento del segmento di attività anno per anno.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	12	7	7	11	11	12			
Sopravvenuti	3	6	7	4	5	25	5,0		
Esauriti	8	6	3	4	4	25	5,0		
Pendenti finali	7	7	11	11	12	12		12	12

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione delle procedure di concordato preventivo, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
480,0	1659,9	2060,3	341,3	1052,2	1167,4

N. 4 concordati preventivi sono stati definiti dopo oltre 7 anni, pari al 14,3% dei n. 28 definiti nel periodo (*query T2f.4*).

Nessun concordato preventivo è pendente da oltre 6 anni (*query T2f.7*).

d. altre procedure

Nessun flusso significativo riguarda le **amministrazioni straordinarie** (n. 1 pendenza iniziale, tuttora pendente a data finale ispettiva, in assenza di fascicoli sopravvenuti o definiti nel periodo) ed i **ricorsi per l'omologa degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F.** (ove il dato reale documenta la pendenza finale di n. 7 procedure, in assenza di fascicoli sopravvenuti o definiti nel periodo).

L'unica amministrazione straordinaria pendente pende, a data ispettiva, da oltre sei anni; in mancanza di flussi, non è stato rilevato il dato dei tempi medi di definizione delle amministrazioni straordinarie.

In netta flessione il numero delle pendenze nei **ricorsi per l'omologa della composizione di crisi da sovraindebitamento ex legge n. 3/2012** (n. 69 sopravvenienze e n. 78 definizioni, con una pendenza finale di n. 4 procedure a fronte delle n. 13 iniziali).

Si riportano le relative tabelle.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022				TOTALE	MEDIA ANNUA		Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Amministrazioni straordinarie													
Pendenti iniziali	1	1	1	1	1				1				
Sopravvenuti	-	-	-	-	-				-	-			
Esauriti	-	-	-	-	-				-	-			
Pendenti finali	1	1	1	1	1				1			1	1
Ricorsi per l'omologa degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182bis L.F.													
Pendenti iniziali	-	-	-	-	-				-				
Sopravvenuti	-	-	-	-	-				-	-			
Esauriti	-	-	-	-	-				-	-			
Pendenti finali	-	-	-	-	-				-			7	7
Ricorsi per l'omologa della composizione di crisi da sovraindebitamento (legge n.3/2012)													
Pendenti iniziali	13	15	14	9	8				13				
Sopravvenuti	28	15	2	13	11				69	13,8			
Esauriti	26	16	7	14	15				78	15,6			
Pendenti finali	15	14	9	8	4				4			4	4

e. totale dei movimenti delle procedure concorsuali

L'esame dell'andamento dell'intero **settore delle procedure concorsuali** e relative istanze di apertura mostra una pendenza iniziale di n. **579** affari e una finale di n. **484** affari (dato reale), con una sensibile **contrazione** delle pendenze pari a **-16,40%**.

L'Ufficio ha mostrato una positiva capacità di risposta durante tutto il periodo ispettivo, nel corso del quale le definizioni sono state pari a n. 935, mentre le sopravvenienze a n. 837. I dati complessivi sono riportati nel prospetto che segue.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	579	591	598	596	488	579			
Sopravvenuti	228	209	140	152	108	837	167,4		
Esauriti	216	202	142	260	115	935	187,0		
Pendenti finali	591	598	596	488	481	481		496	484

Con riferimento alle procedure concorsuali, escluse le istanze di fallimento e di dichiarazione dello stato di insolvenza, l'indice di ricambio è pari a 122,6%, l'indice di smaltimento è pari a 11,7%, l'indice di variazione delle pendenze è pari a -11,9% e la giacenza media è pari a 97,3 mesi.

Il **raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione** documenta, anche nel settore delle procedure concorsuali, un calo delle sopravvenienze accompagnato ad un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente, seppure in linea con il decremento delle pendenze finali. Nel prospetto ispettivo TO_13, di seguito riprodotto, sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività per tutte le tipologie di procedimento che compongono il settore.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
PROCEDURE CONCORSUALI E RELATIVE ISTANZE DI APERTURA					
Istanze di fallimento e di dichiarazione dello stato di insolvenza					
Pendenti iniziali	114		68		
Sopravvenuti	828	165,6	567	113,4	-31,5%
Esauriti	872	174,4	604	120,8	-30,7%
Pendenti finali	70		31		
Procedure fallimentari					
Pendenti iniziali	631		485		
Sopravvenuti	214	42,8	176	35,2	-17,8%
Esauriti	336	67,2	228	45,6	-32,1%
Pendenti finali	509		433		
Concordati preventivi					
Pendenti iniziali	29		12		
Sopravvenuti	61	12,2	25	5,0	-59,0%
Esauriti	50	10,0	25	5,0	-50,0%
Pendenti finali	40		12		
Amministrazioni straordinarie					
Pendenti iniziali	1		1		
Sopravvenuti	-	-	-	-	NC
Esauriti	-	-	-	-	NC
Pendenti finali	1		1		
Ricorsi per l'omologa degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182bis L.F.					
Pendenti iniziali	-		-		
Sopravvenuti	1	0,2	-	-	-100,0%
Esauriti	1	0,2	-	-	-100,0%
Pendenti finali	-		-		

Ricorsi per l'omologa della composizione di crisi da sovraindebitamento (legge n.3/2012)					
Pendenti iniziali	-		13		
Sopravvenuti	73	14,6	69	13,8	-5,5%
Esauriti	53	10,6	78	15,6	47,2%
Pendenti finali	20		4		
TOTALE PROCEDURE CONCORSUALI E RELATIVE ISTANZE DI APERTURA					
Pendenti iniziali	775		579		
Sopravvenuti	1.177	235,4	837	167,4	-28,9%
Esauriti	1.312	262,4	935	187,0	-28,7%
Pendenti finali	640		481		

e.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Si richiama al riguardo quanto già riferito in via generale per il settore civile al par. 5.1.1.h.1.

5.1.4. Esecuzioni civili

a. procedure di espropriazione mobiliare e di esecuzione forzata in forma specifica

I flussi del settore delle **procedure di esecuzione mobiliare e di esecuzione forzata specifica** mostrano un rilevante **decremento** delle pendenze, pari a **-34,54%**. Invero, alla fine del periodo ispettivo risultano pendenti n. **1.059** (dato reale) procedure di esecuzione mobiliare e di esecuzione forzata in forma specifica; gli affari pendenti all'inizio del periodo erano invece n. **1.618**; i procedimenti esauriti sono stati n. 8.845 e quelli sopravvenuti n. 8.262.

La tabella che segue riporta i flussi dei procedimenti in argomento.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I. + cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	1.618	1.550	1.453	1.342	1.140	1.618			
Sopravvenuti	1.883	1.789	1.273	1.636	1.681	8.262	1.652,4		
Esauriti	1.951	1.886	1.384	1.838	1.786	8.845	1.769,0		
Pendenti finali	1.550	1.453	1.342	1.140	1.035	1.035		1.061	1.059

Con riferimento alle esecuzioni in esame, l'indice di ricambio è pari a 107,1%, l'indice di smaltimento è pari a 54,1%, l'indice di variazione delle pendenze è pari a -36,0% e la giacenza media è pari a 9,4 mesi.

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione delle procedure esecutive diverse dalle immobiliari, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale, in costante calo dal 2020.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
732,0	420,7	421,4	417,9	353,6	471,4

I dati inerenti all'andamento dei **procedimenti di remota iscrizione** nel settore dell'esecuzione mobiliare sono i seguenti: alla data del 31/12/2022 risultano pendenti n. 1059 procedure, di cui n. 99 da oltre 3 anni, corrispondenti al 9% del totale dei pendenti reali (*query T2d.4*). I pendenti da oltre 5 anni sono n. 44 e costituiscono il 4,15% del totale dei pendenti (*query T2d.6*); di essi, nr. 4 procedure presentano a data ispettiva eventi risalenti ad oltre un anno. Sono n. 6 le procedure pendenti da oltre 10 anni (*query T2d.6 ter*), pari allo 0,57% del totale delle procedure pendenti (nello specifico, n. 3 riguardano obblighi di fare e non fare, n. 2 sono espropriazioni presso terzi e n. 1 presso il debitore).

Sono state n. 726 procedure definite oltre 3 anni, pari all'8% del totale delle n. 8.969 definizioni (*query T2d.3*), di cui n. 225 sono state definite dopo oltre 5 anni (*query T2d.5*).

Tempi di definizione e alcuni casi di apparente mancata recente movimentazione delle procedure esecutive sono stati oggetto di interlocuzione con il Capo dell'Ufficio, di cui si riferisce nella relazione riservata.

Anche il **raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione** nel settore delle procedure di esecuzione mobiliare e di esecuzione forzata in forma specifica documenta un significativo calo delle sopravvenienze, accompagnato ad un altrettanto significativo calo delle definizioni rispetto al periodo precedente, in linea con il decremento delle pendenze finali. Nel prospetto ispettivo TO_13, di seguito riprodotto, sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività nel settore.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
Espropriazioni mobiliari ed esecuzioni forzate in forma specifica					
Pendenti iniziali	3.547		1.618		
Sopravvenuti	14.034	2.806,8	8.262	1.652,4	-41,1%
Esauriti	15.974	3.194,8	8.845	1.769,0	-44,6%
Pendenti finali	1.607		1.035		

a.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Si richiama al riguardo quanto già riferito in via generale per il settore civile al par. 5.1.1.h.1.

b. procedimenti di espropriazione immobiliare

Una forte contrazione delle pendenze, legata alla buona capacità definitoria dell'Ufficio, fanno registrare anche le **espropriazioni immobiliari**: le sopravvenienze sono state n. 1.562, mentre le definizioni n. 2.270; gli affari pendenti sono passati da n. **1.963** di inizio periodo a n. **1.277** finali (dato reale), attestando un **decremento** pari al **-34,94%**.

Nella tabella che segue sono riportati i flussi del settore in considerazione.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	Pendenze P.I.+ cartaceo	Pendenze finali REALI
Pendenti iniziali	1.963	1.914	1.651	1.543	1.451	1.963			
Sopravvenuti	411	318	276	311	246	1.562	312,4		
Esauriti	460	581	384	403	442	2.270	454,0		
Pendenti finali	1.914	1.651	1.543	1.451	1.255	1.255		1.277	1.277

Con riferimento alle espropriazioni immobiliari, l'indice di ricambio è pari a 145,3%, l'indice di smaltimento è pari a 20,0%, l'indice di variazione delle pendenze è pari a -36,1% e la giacenza media è pari a 51,1 mesi.

La seguente tabella riporta i tempi medi di definizione delle procedure esecutive immobiliari, elaborati dal reparto statistica dell'Ispettorato Generale.

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
2518,8	2990,2	2492,8	2780,9	2454,9	2678,8

Per quanto riguarda l'andamento dei **procedimenti di remota iscrizione** nel settore dell'esecuzione immobiliare, va rilevato quanto segue: i pendenti reali dell'ufficio a data ispettiva sono n. 1277, di cui n. 755 da oltre 4 anni, corrispondenti al 59,1% del totale dei pendenti reali (*query T2e.4*). I pendenti da oltre 7 anni sono n. 405 e costituiscono il 31,07% del totale (*query T2e.6*). Sono n. 265 le procedure pendenti da oltre 10 anni e n. 116 quelle da oltre 20 anni (*query T2d.06bis*): di esse, n. 46 procedure (pari al 3,6% dei pendenti) sono pendenti da oltre 30 anni e n. 5 procedure (pari allo 0,4%) da oltre 40 anni. La procedura più remota è la n. 15/1977: trattasi di fascicolo delegato, in movimento, in cui è stato depositato in data 16.11.2022 verbale di asta deserta. Dall'esame dei fascicoli di più remota iscrizione, non sono emerse stasi ingiustificate.

Vi sono state n. 1.316 procedure definite oltre 4 anni, pari al 59% del totale delle n. 2.226 definizioni (*query T2e.3*), di cui n. 756 sono state definite dopo oltre 7 anni (*query T2e.5*).

Tempi di definizione e alcuni casi di apparente mancata recente movimentazione delle procedure esecutive sono stati oggetto di interlocuzione con il Capo dell'Ufficio, di cui si riferisce nella relazione riservata.

Dal **raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione** nel settore delle procedure di espropriazione immobiliare non emergono dati omogenei, risultando in diminuzione le sopravvenienze e, invece, in aumento le definizioni.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
Espropriazioni immobiliari					
Pendenti iniziali	1.829		1.963		
Sopravvenuti	2.125	425,0	1.562	312,4	-26,5%
Esauriti	1.971	394,2	2.270	454,0	15,2%
Pendenti finali	1.983		1.255		

b.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Si richiama al riguardo quanto già riferito, in via generale per il settore civile, al par. 5.1.1.h.1.

5.1.5. Rilevazione e incidenza delle misure di risoluzione delle controversie con modalità conciliative: conciliazioni, mediazioni e negoziazioni assistite

Poco significativo il dato relativo ai verbali di conciliazione, pari complessivamente a n. 221, di cui n. 31 nell'area del contenzioso ordinario e n. 190 nell'area lavoro/previdenza/assistenza.

Di seguito si riportano i dati, poco significativi, relativi alle negoziazioni assistite.

N. ord.	Anno	N. tot. iscrizioni	N. tot. definizioni con concessione autorizzazione	N. definizioni con diniego autorizzazione	n. altre definizioni
1	2018	4	1	0	3
2	2019	2	1	0	1
3	2020	4	4	0	0
4	2021	2	2	0	0
5	2022	2	1	0	1
TOTALE GENERALE		14	9	0	5
PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE ISCRIZIONI			64,29%	0,00%	35,71%

Per quanto riferito dal Presidente del Tribunale, l'incidenza delle misure di risoluzione delle controversie con modalità conciliative non è percentualmente significativa nei procedimenti contenziosi ordinari.

Una maggiore efficacia rivestono le proposte conciliative effettuate dal giudice in corso di causa, numericamente comunque non rilevanti *"per la incompatibilità dell'impegno che la formulazione della proposta richiede con ruoli contenziosi di oltre 800 cause"*.

In materia di famiglia non risulta rilevante il ricorso alla negoziazione assistita e si riscontra una frequente sfiducia delle coppie in crisi verso la mediazione familiare; per contro, si registra una frequente adesione alle proposte di composizione consensuale di separazioni, divorzi, cessazione delle unioni di fatto effettuate nel corso delle udienze presidenziali o nell'ambito del c.d. rito partecipativo.

Anche nei procedimenti per ATP ex art. 696bis c.p.c. *"non oltre l'1-2% delle procedure attinenti a risarcimenti per infiltrazioni o vizi in lavori edili in esito alla consulenza sfocia in una composizione della lite, mentre non si registrano conciliazioni negli ATP proposti ai sensi della legge Gelli-Bianco su responsabilità professionale medica"*.

5.1.6. Conclusioni

In via generale, verificando il lavoro svolto nel periodo dal settore civile del Tribunale di Messina, non si assiste a significativi deficit di produttività. I dati riportati evidenziano, piuttosto, un quadro soddisfacente in merito alla capacità dell'Ufficio di rispondere in modo adeguato alla domanda di giustizia, registrandosi in quasi tutti i settori un significativo decremento delle pendenze, pur non avendo l'Ufficio mai operato nel periodo ad organico interamente coperto e nonostante le gravi difficoltà derivate dalla situazione epidemiologica.

In particolare, la tendenza è riscontrabile nell'area del contenzioso ordinario e del lavoro, previdenza ed assistenza obbligatorie, ove è maggiore il numero degli affari trattati, nonché nelle aree degli affari civili non contenziosi da trattarsi in camera di consiglio, delle espropriazioni - mobiliari ed immobiliari - e delle procedure concorsuali.

In controtendenza risulta il solo ambito delle amministrazioni di sostegno, materia nella quale, peraltro, l'incremento delle pendenze deve ritenersi in buona parte fisiologico, trattandosi di procedimenti che rimangono aperti tendenzialmente per tutta la durata della vita del beneficiario e che intercettano esigenze di protezione di soggetti deboli oggi sempre più sentite.

Per il settore 'contenzioso' presentano dati in controtendenza anche i procedimenti di accertamento tecnico preventivo (che tuttavia offrono una incidenza numerica molto limitata) e quelli in materia di Immigrazione (frutto anche delle novità legate alla istituzione della recente Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'unione europea, operata con D.L. 17 febbraio 2017 n. 13, convertito con L. 13 aprile 2017 n. 46 entrata in vigore il 18/2/2017).

Si rinvia alla tabella e al grafico sulle variazioni delle pendenze di cui all'allegato quadro sintetico, che mostrano la capacità di smaltimento dell'Ufficio, decisamente positiva in quasi tutti i settori, come detto.

Di tale capacità sono elementi sintomatici anche almeno due degli indicatori ministeriali utilizzati al riguardo; complessivamente l'indice di ricambio è pari a **107,8%**, l'indice di smaltimento è pari a **32,6%**, l'indice di variazione delle pendenze totali è pari a **-16,8%** e la giacenza media è di **24,7 mesi**.

I dati inerenti all'andamento dei **procedimenti di remota iscrizione** sono stati già riportati in sede di valutazione della produttività dell'Ufficio nei singoli settori dell'area civile. Ebbene, raffrontando tali dati con quelli relativi alla **giacenza media** presso l'Ufficio (ossia quanti mesi mediamente un procedimento rimane in carico all'ufficio, prima di essere evaso), si riscontra una diffusa sofferenza dell'Ufficio, in termini di ragionevole durata dei processi, in quasi tutti i settori, in special modo per i tempi di definizione del contenzioso ordinario, dei fallimenti e delle espropriazioni immobiliari. Va al riguardo sottolineato che il settore civile può avere scontato una sproporzione tra le risorse disponibili e i carichi di lavoro pendenti e sopravvenienti: al settore civile risultavano, a data ispettiva, come da relativo prospetto ispettivo TO_10, assegnati n. 15 magistrati, oltre a un Presidente di sezione; per quanto riferito dal Presidente del Tribunale è apparso difficile assegnarvi altre risorse, per le necessità di assicurare sufficienti unità al settore penale di un Tribunale distrettuale con una diffusa e organizzata criminalità e con crescenti sopravvenienze nell'area delle misure di prevenzione, nella quale possono ravvisarsi incompatibilità in forza e in seguito alla recente pronuncia delle sezioni unite penali della Cassazione. Per quanto riguarda, poi, la materia fallimentare, appare necessario riportare le parole del Presidente, che sottolinea come *"il settore concorsuale, in gravissima sofferenza diversi anni or sono, è in netta ripresa, grazie alla variazione tabellare che ha concentrato tali*

affari su soli tre magistrati (il presidente di sezione e due giudici) ed al notevole impegno degli stessi: i fallimenti pendenti ultraventennali ed ultradecennali si sono sensibilmente ridotti, e si è contenuto il numero totale delle pendenze". D'altro canto, la protratta crisi economico-sociale del territorio può avere portato ad un incremento nelle iscrizioni delle procedure concorsuali, che ha inciso inevitabilmente (attese le difficoltà nel vendere i beni staggiti) anche sui tempi di chiusura delle procedure esecutive.

La seguente tabella riporta i dati ministeriali, forniti al momento dell'accesso ispettivo, relativi alla evoluzione dell'aggregato arretrato nel settore civile rispetto agli obiettivi del PNRR e segnala una riduzione di tale arretrato.

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2019		Anno 2020				Anno 2021				I semestre 2022			
		pendenti CEPEJ	arretrato	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019
MESSINA	MESSINA	29.413	11.965	27.833	-5,4%	12.114	1,2%	26.179	-11,0%	11.561	-3,4%	25.328	-13,9%	10.935	-8,6%

La seguente tabella riporta i dati ministeriali, forniti al momento dell'accesso ispettivo, relativi alla evoluzione del *disposition time* nel settore civile rispetto agli obiettivi del PNRR e segnala una riduzione del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti.

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2019	Anno 2020		Anno 2021		I semestre 2022	
		DT	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
MESSINA	MESSINA	968	1058	9,4%	855	-11,6%	759	-21,6%

Volendo operare un **raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione**, si osserva quanto segue. La precedente ispezione ha riguardato un periodo di 60 mesi, al pari di quella attuale. Ebbene, come già rilevato in sede di valutazione della produttività dell'Ufficio, dal confronto delle medie annue rilevate nel corso delle due verifiche non emergono dati omogenei. Invero, in tutti i principali settori (contenzioso ordinario, lavoro, procedure concorsuali, esecuzioni civili) si assiste ad un calo delle sopravvenienze, talora molto significativo, accompagnato ad un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente, seppure in linea con il decremento delle pendenze finali. Si discosta il settore delle espropriazioni immobiliari, ove risultano in diminuzione le sopravvenienze e, invece, in aumento le definizioni. Nell'ambito dell'eterogeneo settore della volontaria giurisdizione, invece, il confronto attesta una accresciuta attività definitoria nei settori degli affari di volontaria giurisdizione, delle amministrazioni di sostegno, delle curatele e delle eredità giacenti, settori i quali, però, vedono anche un aumento delle sopravvenienze (ad eccezione delle eredità giacenti). In controtendenza

il dato relativo alle tutele, ove il confronto tra i periodi ispettivi fa emergere un calo sia delle sopravvenienze sia, ed in misura meno marcata, delle definizioni.

Il dato dei flussi va poi completato con quello relativo al numero di **provvedimenti depositati nel periodo** in esame (come risulta dal prospetto ispettivo TO_09): emerge al riguardo un complessivo andamento crescente delle sentenze depositate nel quinquennio, con una lieve flessione nel 2019 (totale sentenze depositate nel 2018: n. 4.002; nel 2019: n. 3.825; nel 2020: n. 4.092; nel 2021: n. 4.804; nel 2022: n. 4.711). Il dato, tuttavia, si presenta in flessione rispetto al precedente periodo ispettivo, pari a **-28,4%**. In particolare, le sentenze in materia di lavoro, previdenza e assistenza hanno subito una riduzione maggiore, pari al -35,1%. Nel prospetto che segue, che riproduce quello ispettivo TO_13 con le sentenze pubblicate, sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	Al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
SENTENZE DEFINITIVE					
ORDINARIE, IN MATERIA DI AGRARIA, VOLONTARIA G.	14.104	2.820,8	11.094	2.218,8	-21,3%
IN MATERIA DI LAVORO, PREVIDENZA ED ASSISTENZA	15.038	3.007,6	9.759	1.951,8	-35,1%
IN MATERIA FALLIMENTARE	234	46,8	182	36,4	-22,2%
TOT. SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	29.376	5.875,2	21.035	4.207,0	-28,4%
SENTENZE PARZIALI					
TOTALE SENTENZE PARZIALI PUBBLICATE	567	113,4	417	83,4	-26,5%
TOTALE SENTENZE PUBBLICATE	29.943	5.988,6	21.452	4.290,4	-28,4%

Con riferimento alla produttività, occorre riportare anche il seguente prospetto che riproduce parzialmente quello ispettivo TO_09.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022			TOTALE	MEDIA ANNUA
Altri provvedimenti di natura contenziosa (registro C)									
Ordinanze - "Rito sommario"	123	169	208	138	202			840	168,0
Decreti ingiuntivi	2.054	1.978	1.765	1.838	1.850			9.485	1.897,0
Verballi di conciliazione	4	10	8	4	5			31	6,2
Provvedimenti cautelari	207	179	195	252	207			1.040	208,0
Altri provvedimenti definitivi (contenzioso)	2	52	34	3	-			91	18,2
Giornate d'udienza settore contenzioso	1.709	1.724	1.399	1.592	1.635			8.059	1.611,8

<u>Altri provvedimenti Lavoro e Previdenza (registro L)</u>									
Ordinanze - Legge 92/2012 "Riforma Fornero"		73	62	70	70	47		322	64,4
Decreti ingiuntivi		1.061	983	844	818	873		4.579	915,8
Decreti di omologa degli Accertamenti Tecnici Preventivi		2.654	3.305	2.502	2.828	2.861		14.150	2.830,0
Verballi di conciliazione		38	39	25	43	45		190	38,0
Provvedimenti cautelari		113	166	198	247	614		1.338	267,6
Altri provvedimenti definitivi (lavoro/previdenza)		956	1.141	953	1.174	1.397		5.621	1.124,2
Giornate d'udienza settore Lavoro e Previdenza		629	736	640	771	775		3.551	710,2
<u>Altri provvedimenti di natura non contenziosa (registro V)</u>									
Provvedimenti definitivi (volontaria giurisdizione)		2.541	2.095	1.986	2.548	2.484		11.654	2.330,8
Giornate d'udienza settore non contenzioso		468	474	350	473	469		2.234	446,8
<u>Altri provvedimenti del giudice delle esecuzioni e procedure concorsuali</u>									
Esecuzioni mobiliari con assegnazione / distribuzione		865	944	851	1.045	1.034		4.739	947,8
Esecuzioni immobiliari con assegnazione / distribuzione		140	165	166	164	88		723	144,6
Giudice delle esecuzioni	Ordinanze di vendita	-	-	-	-	-		-	-
	Ordinanze di delega alla vendita	334	317	176	255	210		1.292	258,4
Decreti nei procedimenti di omologa dei concordati preventivi, negli accordi di ristrutturazione e nelle procedure di composizione di crisi da sovraindebitamento		7	4	1	2	2		16	3,2
Decreti definitivi nelle procedure concorsuali	inammissibilità nei concordati preventivi e negli accordi di ristrutturazione	2	4	3	2	3		14	2,8
	rigetto della richiesta di dichiarazione di fallimento	25	37	10	35	28		135	27,0
Provvedimenti del giudice delegato (atti tipici SIECIC)		7.857	4.597	3.487	4.259	2.531		22.731	4.546,2
Provvedimenti di esdebitazione		26	16	7	14	15		78	15,6
Giornate d'udienza nel settore esecuzioni e concorsuali		479	481	451	516	500		2.427	485,4

Non sono stati riscontrati deficit di produttività media dei magistrati, nonostante il protrarsi delle difficoltà connesse alla situazione epidemiologica; anzi, considerando i dati di cui ai programmi di gestione la produttività è apparsa più che adeguata, anche tenuto conto della co-assegnazione di diversi magistrati alla trattazione di materie eterogenee e della corposa entità dei singoli ruoli.

Sulla base dei dati forniti dall'ufficio (prospetti RT), sono state rilevate intemperatività nel deposito dei provvedimenti giudiziari da parte dei magistrati, oggetto di interlocuzione con il Presidente del Tribunale, di cui si riferisce nella relazione riservata.

Il numero e l'entità complessivi delle intemperatività non è apparso preoccupante.

Circa le **misure adottate dall'Ufficio per assicurare il rispetto dei termini e la tempestiva definizione dei procedimenti**, soprattutto quelli di risalente iscrizione, il Presidente del Tribunale ha sottolineato che i singoli Presidenti di sezione, seguendo la procedura prevista per la determinazione dei carichi esigibili e preve apposite riunioni con i magistrati assegnati ai rispettivi uffici, hanno predisposto per l'anno 2023 relazioni utili per il programma ex art. 37 L. 111/2011: in particolare, *"nel settore civile-lavoro obiettivo prioritario anche per il 2023 sarà la riduzione dell'arretrato più risalente, secondo il programma straordinario di smaltimento già delineato negli anni scorsi. Si conferma quale ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti contenziosi ordinari la più risalente data di iscrizione"*; tale criterio va tuttavia integrato dalla assunzione in decisione anche delle cause di minore "anzianità" ma di pronta definizione (ad es. con pronuncia in rito, o cause con caratteri di serialità), non potendosi *"altrimenti raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati dal PNRR su riduzione dell'arretrato e riduzione della durata media dei procedimenti"*. Vengono ovviamente trattati con priorità i procedimenti cautelari e i relativi reclami, le impugnazioni dei licenziamenti, i ricorsi per decreto ingiuntivo, i procedimenti concernenti minori e soggetti deboli. Quanto agli obiettivi di rendimento, sono stati confermati per il 2023 quelli dell'anno precedente, *"sempre che ulteriori trasferimenti di magistrati, astensioni per maternità o ulteriori crisi epidemiologiche non limitino le risorse disponibili"*. Le principali misure adottate per incrementare la produttività sono rappresentate dalla valorizzazione delle proposte conciliative e delle modalità definitorie contestuali, dai monitoraggi semestrali e dalle iniziative volte ad emendare le criticità via via riscontrate. Per lo smaltimento dell'arretrato le singole sezioni hanno elaborato programmi, anche personalizzati in relazione ai diversi ruoli, e periodicamente adattati in relazione a eventuali disfunzioni emerse dai monitoraggi periodici. Quanto al rispetto dei termini e ai tempi di definizione dei procedimenti, *"i Presidenti di sezione hanno costantemente vigilato, segnalando occasionali criticità, elaborando piani di rientro e proponendo misure per il riequilibrio qualitativo e quantitativo dei ruoli"*.

5.2. SETTORE PENALE

5.2.1. Giudice per le indagini preliminari e Giudice dell'udienza preliminare

Nel periodo in verifica sono sopravvenuti n. 28.976 procedimenti a carico di "noti". Le definizioni sono n. 27.533. A fine periodo, i fascicoli sono n. 3.274 (dato reale), in forte **aumento** rispetto al dato iniziale di n. 1.860 fascicoli (**+43,18%**).

Sono altresì sopravvenuti n. 37.663 procedimenti a carico di "ignoti" e le rispettive definizioni sono state n. 37.117. A fine periodo, i fascicoli sono n. 769 (dato reale), anch'essi in **aumento** rispetto al dato iniziale di n. 608 fascicoli (**+20,93%**).

Per quanto riguarda gli incidenti di esecuzione, nel periodo in esame sono sopravvenute n. 745 istanze esecutive. I procedimenti definiti sono n. 749. Alla fine del periodo, risultano pendenti complessivamente n. 27 procedimenti (dato reale) rispetto ai n. 41 iniziali; si registra, pertanto, una **riduzione** delle pendenze.

Si riporta la tabella esplicative dei flussi.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022				TOTALE	MEDIA ANNUA		DATI REALI
Registro Generale (mod. 20 "Noti") - Provvedimenti definitivi - Modello statistico M317GIP/GUP: Sez. A												
Pendenti iniziali	1.860	1.793	2.210	2.473	2.951				1.860			
Sopravvenuti	5.762	6.098	4.982	6.254	5.880				28.976	5.795,2		
Esauriti	5.829	5.681	4.719	5.776	5.528				27.533	5.506,6		
Pendenti finali	1.793	2.210	2.473	2.951	3.303				3.303			3.274
Registro Generale (mod. "Ignoti") - Provvedimenti definitivi - Modello statistico M317GIP/GUP: Sez. F												
Pendenti iniziali	608	603	959	1.352	816				608			
Sopravvenuti	9.243	7.876	6.397	6.841	7.306				37.663	7.532,6		
Esauriti	9.248	7.520	6.004	7.377	6.968				37.117	7.423,4		
Pendenti finali	603	959	1.352	816	1.154				1.154			769
INCIDENTI DI ESECUZIONE												
Pendenti iniziali	41	49	68	48	51				41			
Sopravvenuti	140	171	125	166	143				745	149,0		
Esauriti	132	152	145	163	157				749	149,8		
Pendenti finali	49	68	48	51	37				37			27

Con riferimento ai soli procedimenti iscritti nel registro mod. 20 "Noti" e al periodo di interesse ispettivo, l'indice di ricambio è pari a 95,0%, l'indice di smaltimento è pari a 71,9%, l'indice di variazione percentuale delle pendenze è pari a +77,6% e la giacenza media è pari a 5,6 mesi.

Nel periodo sono state emesse complessivamente n. 2.477 sentenze (dato reale). Di esse, n. 163 sono sentenze di assoluzione (ossia, il 6,58% delle sentenze emesse nel periodo, percentuale che, tuttavia, non tiene conto delle cc.dd. "sentenze promiscue" - condanna e assoluzione - che nel periodo sono state complessivamente n. 38).

Il seguente prospetto riproduce parzialmente quello ispettivo TO_14 e mostra un complessivo andamento crescente delle sentenze depositate nel quinquennio, con una lieve flessione nel 2020, verosimilmente da attribuire al concomitante periodo pandemico.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	DATI REALI
SENTENZE DEPOSITATE	464	486	428	540	552	2.470	494,0	2.477
ALTRI PROVVEDIMENTI DEFINITORI relativi a procedimenti iscritti sul mod.20	5.144	4.887	4.054	4.981	4.746	23.812	4.762,4	
PROVVEDIMENTI relativi ad incidenti di esecuzione	132	152	145	163	157	749	149,8	

Quanto alle modalità di definizione, si riporta la tabella riepilogativa tratta dal prospetto TO_09.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA
Provvedimenti di definizione							
Sentenze giudizio abbreviato (ex artt. 442, 458 e 464 c.p.p.)	depositate (deposito motivazione)	179	162	182	218	215	956 191,2
Sentenze di applicazione della pena su richiesta (ex art. 444 c.p.p.)	depositate (deposito motivazione)	101	116	64	101	110	492 98,4
Sentenze di non luogo a procedere (ex art. 425 c.p.p.)	depositate (deposito motivazione)	79	71	49	77	89	365 73,0
Declaratorie di estinzione del reato per esito positivo della prova (L.67 del 28/4/2014)	depositate (deposito motivazione)	31	61	59	75	63	289 57,8
Altre sentenze	depositate (deposito motivazione)	73	72	71	69	90	375 75,0
Totale sentenze depositate		463	482	425	540	567	2.477 495,4
<i>di cui con motivazione contestuale</i>		166	230	223	311	298	1.228 245,6
Decreti di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (ex art. 409 c.p.p. - Registro "Noti")		1.962	1.629	1.007	1.293	1.423	7.314 1.462,8
Altri decreti di archiviazione (registro "Noti" ex artt. 411 c.p.p., 415 c.p.p., ecc.)		1.736	2.027	1.952	2.325	2.106	10.146 2.029,2
Decreti di archiviazione di procedimenti iscritti a mod. 44		9.247	7.518	6.002	7.377	6.968	37.112 7.422,4
Totale archiviazioni		12.945	11.174	8.961	10.995	10.497	54.572 10.914,4
Decreti penali di condanna emessi (ex art. 460 c.p.p.)		1.003	887	1.119	1.236	1.338	5.583 1.116,6
Decreti che dispongono il giudizio ordinario (ex art. 429 c.p.p.)		522	388	321	507	525	2.263 452,6
Decreti di giudizio immediato		73	73	71	84	61	362 72,4
Provvedimenti interlocutori							
Convalide di arresto/fermo		70	89	72	69	81	381 76,2

Misure cautelari personali	360	392	639	504	455			2.350	470,0
Misure cautelari reali	189	296	433	434	369			1.721	344,2
Ordinanze di sospensione del procedimento con messa alla prova (L.67 del 28/4/2014)	43	76	56	70	36			281	56,2
Ordinanze di sospensione del procedimento per irreperibilità dell'imputato (L.67 del 28/4/2014)	NC	NC	NC	NC	NC			NC	NC
Altri provvedimenti interlocutori	1.595	2.084	2.676	2.402	3.106			11.863	2.372,6
Giornate d'udienza	706	686	670	738	726			3.526	705,2

Con particolare riferimento alle sentenze, le rilevazioni statistiche evidenziano, poi, come il 38,59% delle definizioni sono avvenute con rito abbreviato (n. 956 sul totale di n. 2.477); le sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 c.p.p. hanno, invece, rappresentato il 19,86% del totale complessivo (n. 492 sul totale di n. 2.477); i provvedimenti di non luogo a procedere sono pari al 14,37% (n. 365 sul totale di n. 2.477), mentre le declaratorie di estinzione del reato per esito positivo della prova (L. 57/2014) costituiscono il 11,66% del totale complessivo (n. 289 sul totale di n. 2.477).

I decreti di archiviazione per particolare tenuità del fatto sono n. 483, pari ad una media dello 2,77% rispetto al totale di cui al prospetto da *query T3a.25*.

Le giornate di udienza dei giudici sono state n. 3.526 (media annua 705,2).

Risultano emesse n. 63 sentenze di prescrizione e n. 1.008 decreti di archiviazione. Se ne riporta l'andamento negli anni (RT_10).

SENTENZE DI PRESCRIZIONE									
UFFICIO	ANNI								TOTALE
	2018	2019	2020	2021	2022				
GIP/GUP	9	10	9	25	10				63
DECRETI DI ARCHIVIAZIONE PER PRESCRIZIONE									
UFFICIO	ANNI								TOTALE
	2018	2019	2020	2021	2022				
GIP/GUP	163	202	216	237	190				1008

Per quanto riguarda i tempi medi di durata effettiva dei procedimenti penali e dei processi penali nel settore Gip/Gup, non sono stati individuati procedimenti contro noti giacenti in cancelleria da oltre 60 giorni in attesa d'iscrizione nel registro informatizzato mod. 20 (prospetto *T3a.5*).

Le iscrizioni dei procedimenti contro noti sono avvenute di solito in tempi brevi (solitamente 1/3 giorni). La verifica sulla pertinenza delle iscrizioni nel registro generale mod. 20 non ha evidenziato irregolarità degne di rilievo.

Quanto ai tempi di definizione:

- la durata media dei procedimenti definiti con archiviazione è stata di giorni 79 nel 2018, giorni 53 nel 2019, giorni 69 nel 2020, giorni 43 nel 2021 e giorni 58 nel 2022;
- la durata media per i rinvii a giudizio è stata di giorni 226 nel 2018, giorni 258 nel 2019, giorni 301 nel 2020, giorni 244 nel 2021 e giorni 251 nel 2022;
- la durata media dei procedimenti definiti con rito alternativo è stata di giorni 304 nel 2018, giorni 295 nel 2019, giorni 375 nel 2020, giorni 436 nel 2021 e giorni 425 nel 2022;
- la durata media dei procedimenti altrimenti definiti è stata di giorni 143 nel 2018, giorni 160 nel 2019, giorni 257 nel 2020, giorni 278 nel 2021 e giorni 319 nel 2022.

Con riferimento al complesso delle definizioni (senza distinzione di rito/esito) la durata media nel periodo si attesta in 131 giorni nel 2018, 116 giorni nel 2019, 160 giorni nel 2020, 149 giorni nel 2021 e 160 giorni nel 2022.

Nel periodo, sono stati attestati n. 369 procedimenti definiti dopo oltre un anno dalla data della richiesta in fase di indagini preliminari (*query T3a.1*).

Sono n. 41 i procedimenti con richieste in fase di indagini preliminari pendenti da oltre 1 anno (*query T3a.2*): di essi, n. 4 risultano non rinvenuti, n. 5 sono stati restituiti al PM senza indicazione del motivo, n. 15 sono stati restituiti al PM per la notifica alla persona offesa, n. 1 è stato restituito al P.M. per irreperibilità, n. 10 sono false pendenze per mancata annotazione su SICP del decreto di archiviazione, n. 2 sono procedimenti definiti in corso di ispezione, n. 3 sono procedimenti definiti successivamente al 31.12.2022, n. 1 ha udienza camerale già fissata.

Nel periodo, n. 37 procedimenti risultano definiti in udienza preliminare dopo oltre 2 anni dalla data della richiesta (*query T3a.3*).

Ancora, a data ispettiva n. 21 procedimenti risultano pendenti in udienza preliminare da oltre 2 anni (*query T3a.4*): di questi, n. 7 sono stati definiti con sentenza in corso di ispezione (di essi n. 4 già irrevocabili), n. 1 si è concluso con rinvio a giudizio. Nei rimanenti casi le udienze sono fissate tra marzo e dicembre 2023.

Da estrazione informatica (prospetto *T3a.6*) risultano pendenti da oltre 180 giorni n. 60 richieste di archiviazione contro noti iscritte sul Reg. Mod. 20.

Da estrazione informatica (prospetto *T3a.7*) risultano pendenti da oltre 90 giorni n. 55 richieste interlocutorie: n. 9 sono risultate false pendenze, n. 8 sono state definite in corso di ispezione, n. 4 sono state restituite al PM con varie richieste, n. 32 sono in attesa delle relate di notifica, per n. 1 è fissato incidente probatorio e per n. 1 da autorizzare all'esito delle notifiche.

Nel periodo non sono state emesse declaratorie di inefficacia delle misure cautelari personali per omesso interrogatorio di garanzia (prospetto *T3a.8*).

Tempi di definizione di incidenti di esecuzione sono stati oggetto di interlocuzione con il Presidente del Tribunale, di cui si riferisce nella relazione riservata.

Il **raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione** (operabile solo per i procedimenti iscritti a mod. 20 Noti e per gli incidenti di esecuzione) documenta, per quanto riguarda i fascicoli iscritti a mod. 20 "Noti", un aumento delle sopravvenienze, accompagnato ad un analogo, benché lievemente inferiore, aumento delle definizioni rispetto al periodo precedente. Per gli incidenti di esecuzione, invece, si assiste ad un calo delle sopravvenienze, accompagnato ad un omologo calo delle definizioni rispetto al periodo precedente, in linea con il decremento delle pendenze finali.

Nel prospetto ispettivo che segue, che riproduce quello TO_15, sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività per tutte le tipologie di procedimento che compongono il settore.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	Dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI E GIUDICE PER L'UDIENZA PRELIMINARE					
Registro Generale (mod. 20 "Noti") - Provvedimenti definitivi					
Pendenti iniziali	2.114		1.860		
Sopravvenuti	27.122	5.424,4	28.976	5.795,2	6,8%
Esauriti	27.003	5.400,6	27.533	5.506,6	2,0%
Pendenti finali	2.233		3.303		
Registro Generale (mod. "Ignoti") - Provvedimenti definitivi					
Pendenti iniziali	NR		608		
Sopravvenuti	NR	NC	37.663	7.532,6	NC
Esauriti	NC	NC	37.117	7.423,4	NC
Pendenti finali	NR		1.154		
INCIDENTI DI ESECUZIONE					
Pendenti iniziali	31		41		
Sopravvenuti	856	171,2	745	149,0	-13,0%
Esauriti	852	170,4	749	149,8	-12,1%
Pendenti finali	35		37		

Il dato relativo alle sentenze depositate si presenta in crescita rispetto al precedente periodo ispettivo (+20,4%). In controtendenza, gli incidenti di esecuzione, ove nel quinquennio in ispezione si è registrata una flessione nella produttività rispetto al quinquennio precedente pari

a -12,1%. Nel prospetto che segue sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI E GIUDICE PER L'UDIENZA PRELIMINARE					
SENTENZE DEPOSITATE	2.052	410,4	2.470	494,0	20,4%
ALTRI PROVVEDIMENTI DEFINITORI relativi a procedimenti iscritti sul mod.20	24.951	4.990,2	23.812	4.762,4	-4,6%
PROVVEDIMENTI relativi ad incidenti di esecuzione	852	170,4	749	149,8	-12,1%

5.2.1.a. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Nel complesso l'attività di cancelleria della Sezione Gip/Gup non ha mostrato elementi di particolare criticità o ritardi di rilievo nell'espletamento degli adempimenti esecutivi, degli incombenti successivi alla irrevocabilità dei provvedimenti giudiziari.

La cancelleria ha manifestato la capacità di assorbire i flussi di lavoro derivanti dall'attività giurisdizionale.

In particolare, con riferimento agli adempimenti esecutivi in ordine alle sentenze, sono state attestate negativamente le *query T3a.9* (elenco dei processi definiti con sentenza irrevocabile e in attesa di attestazione della data di irrevocabilità da oltre 90 giorni), *T3a.10* (elenco numerico degli estratti esecutivi redatti dopo oltre 90 giorni dalla data di irrevocabilità, con l'indicazione di quelli con pena sospesa) e *T3a.11* (elenco numerico degli estratti esecutivi da redigere da oltre 90 giorni dalla data di irrevocabilità, con l'indicazione di quelli con pena sospesa). Da estrazione informatica non risultano sentenze in attesa di iscrizione al casellario da oltre 90 giorni (*query T3a.13*) e nel periodo n. 6 sentenze sono risultate iscritte a SIC con un ritardo superiore a 90 giorni (*query T3a.12*). Negative anche le *query T3a.14* e *T3a.14bis*, che si riferiscono rispettivamente all'elenco delle sentenze in attesa di trasmissione all'ufficio recupero credito da oltre 90 giorni dalla data di irrevocabilità, per il primo e il secondo grado. Con riferimento agli adempimenti successivi al deposito dell'impugnazione, la *query T3a.20* indica n. 3 procedimenti trasmessi dopo oltre 120 giorni dalla data del deposito, mentre al 31.12.2022 non risultano procedimenti da trasmettere da oltre 120 giorni dalla data del deposito (*query Ta3.21*).

La sezione registra un modesto arretrato nell'espletamento degli adempimenti successivi al deposito dei decreti penali, in particolare con riferimento all'ultimo anno, nel quale l'attività di definizione è aumentata considerevolmente anche con il supporto dei funzionari addetti all'Ufficio

per il processo, come risulta d'altro canto dai dati del prospetto TO_09. Nello specifico, risultavano a data ispettiva n. 41 decreti penali, notificati e non opposti, in attesa dell'attestazione di esecutività da oltre 90 giorni dalla data di esecutività (*query T3a.15*); la cancelleria competente si è comunque attivata in corso di accesso ispettivo della criticità, procedendo al fine della declaratoria di esecutività per detti decreti.

Risultano n. 601 decreti penali iscritti nel casellario dopo oltre 90 giorni dalla data di esecutività (*query T3a.16*), mentre la *query T3a.17* (elenco dei decreti penali in attesa di iscrizione nel casellario da oltre 90 giorni dalla data di esecutività) risulta negativa, seppure la rilevazione estratta dalla base dati congelata di SIRIS SGPI131 riporta n. 674 procedimenti. Infatti, come da attestazione del responsabile della sezione, il dato negativo è stato rilasciato a seguito del controllo sui fascicoli presenti in cancelleria, mentre il dato prodotto dalla query estratta dalla base dati congelata del SIRIS è dovuto al fatto che nel risultato finale vengono ricompresi anche i casi di scheda esente (nonostante al SICP risulti spuntato il relativo campo) e le ipotesi di cui all'art. 464 c.p.p. di esecuzione sospesa. Negli altri casi in cui non risulta compilata la scheda del casellario, l'Ufficio in corso di ispezione ha avviato la bonifica mediante inserimento al SICP della data mancante. È stata in sede ispettiva prodotta attestazione di avvenuta regolarizzazione, a firma del funzionario preposto.

5.2.2. Dibattimento, Prevenzione e Riesame

Il seguente prospetto che riproduce quello ispettivo TO_09 offre il dato relativo alla produttività dell'Ufficio nei settori di interesse, con la indicazione del numero di provvedimenti depositati nel periodo.

ANNI		2018	2019	2020	2021	2022			TOTALE	MEDIA ANNUA
TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA E COLLEGIALE										
Provvedimenti di definizione										
Sentenze monocratiche (escluse le sentenze di appello a sentenze giudice di pace)	depositate (deposito motivazione)	2.334	2.420	1.608	2.215	2.327			10.904	2.180,8
Sentenze monocratiche di appello a sentenze del giudice di pace	depositate (deposito motivazione)	34	46	25	31	10			146	29,2
Declaratorie di estinzione del reato per esito positivo della prova (L.67 del 28/4/2014)	depositate (deposito motivazione)	NC	NC	NC	NC	NC			NC	NC
Sentenze collegiali (attribuite al giudice relatore/estensore)	depositate (deposito motivazione)	132	139	106	153	125			655	131,0
Totale sentenze depositate		2.500	2.605	1.739	2.399	2.462			11.705	2.341,0
<i>di cui con motivazione contestuale</i>		250	470	525	745	542			2.532	506,4

Altri provvedimenti definitivi	103	109	66	102	105			485	97,0
Provvedimenti interlocutori									
Ordinanze di sospensione del procedimento con messa alla prova (L.67 del 28/4/2014)	NC	NC	NC	NC	NC			NC	NC
Ordinanze di sospensione del procedimento per irreperibilità dell'imputato (L.67 del 28/4/2014)	NC	NC	NC	NC	NC			NC	NC
Provvedimenti cautelari	205	217	181	179	184			966	193,2
Giornate d'udienza	669	713	549	590	890			3.411	682,2
TRIBUNALE DEL "RIESAME"									
Riesame su misure cautelari personali	415	406	505	477	421			2.224	444,8
Riesame su misure cautelari reali	214	181	248	196	241			1.080	216,0
Appelli	555	507	508	454	436			2.460	492,0
Giornate d'udienza	335	261	346	321	334			1.597	319,4
SEZIONE MISURE DI PREVENZIONE									
Decreti (che definiscono il giudizio)	131	105	43	96	87			462	92,4
Altri provvedimenti definitivi	34	34	39	33	21			161	32,2
Giornate d'udienza	103	84	81	73	101			442	88,4
CORTE DI ASSISE									
Provvedimenti di definizione									
Sentenze	depositate (deposito motivazione)	3	8	4	5	8		28	5,6
Altri provvedimenti definitivi	-	-	1	-	-			1	0,2
Provvedimenti cautelari	-	2	-	-	1			3	0,6
Giornate d'udienza	172	103	50	82	80			487	97,4

Ebbene, con particolare riferimento alle sentenze, le rilevazioni evidenziano, quanto al Tribunale in composizione monocratica e collegiale, il deposito nel periodo di n. 11.705 provvedimenti (media annua: n. 2.341,0). Le giornate d'udienza sono state n. 3.411 (media annua: n. 682,2). Per la Corte di Assise sono state depositate nel periodo n. 28 sentenze (media annua: n. 5,6), con n. 487 giornate d'udienza (media annua: n. 97,4). Nel Tribunale del riesame sono state depositate nel periodo n. 2.224 ordinanze di riesame su misure cautelari personali e n. 1.080 su misure cautelari reali. Sono state celebrate n. 1.597 giornate di udienza (media annua: n. 319,4), a fronte delle n. 442 giornate di udienza della Sezione Misure di Prevenzione (media annua: n. 88,4).

Per quanto riguarda gli esiti dei procedimenti, poi, il grafico che segue indica plasticamente il numero delle sentenze di assoluzione e rapporto percentuale con il totale delle sentenze emesse nel periodo. Risultano emesse n. 309 sentenze di prescrizione (prospetto RT_10).

	TOTALE SENTENZE DEPOSITATE NEL PERIODO	SENTENZE DI ASSOLUZIONE	PERCENTUALE
Tribunale monocratico	10.853	3.727	34,34%
Tribunale collegiale	627	177	28,23%
Corte di assise	28	10	35,71%

Complessivamente, tuttavia, il dato si presenta in flessione rispetto al precedente periodo ispettivo in quasi tutti i settori. In particolare, il deposito delle sentenze rito monocratico ha subito una riduzione pari al -21,8%, quelle rito collegiale pari al -10%, i decreti che definiscono il giudizio di prevenzione pari a -8,2%. In controtendenza il dato della Corte di Assise, ove la produttività dell'Ufficio è aumentata del +3,7%. Nel prospetto che segue sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annua	Totale	Media Annua	%
PROVVEDIMENTI					
TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA E COLLEGIALE					
SENTENZE DEPOSITATE relative a procedimenti con rito monocratico iscritti su registro mod.16	13.885	2.777,0	10.853	2.170,6	-21,8%
SENTENZE DEPOSITATE relative a procedimenti con rito monocratico iscritti su registro mod.7bis	313	62,6	146	29,2	-53,4%
SENTENZE DEPOSITATE relative a procedimenti con rito collegiale iscritti su registro mod.16	697	139,4	627	125,4	-10,0%
ALTRI PROVVEDIMENTI DEFINITORI relativi a procedimenti iscritti sui modd. 16 e 7bis	582	116,4	485	97,0	-16,7%
PROVVEDIMENTI relativi ad incidenti di esecuzione	1.201	240,2	1.854	370,8	54,4%
MISURE DI PREVENZIONE					
DECRETI (che definiscono il giudizio)	503	100,6	462	92,4	-8,2%
ALTRI PROVVEDIMENTI DEFINITORI (che definiscono la modifica o revoca della misura)	102	20,4	161	32,2	57,8%
CORTE DI ASSISE					
SENTENZE DEPOSITATE	27	5,4	28	5,6	3,7%
ALTRI PROVVEDIMENTI DEFINITORI relativi a procedimenti iscritti sul mod. 19	6	1,2	1	0,2	-83,3%
PROVVEDIMENTI relativi ad incidenti di esecuzione	12	2,4	9	1,8	-25,0%

In via generale, quindi, verificando il lavoro svolto nel periodo, si assiste in molti settori ad un calo di produttività dell'Ufficio. I dati riportati, infatti, documentano un quadro non pienamente soddisfacente in merito alla capacità del Tribunale di Messina di rispondere in modo adeguato alla domanda di giustizia, registrandosi, in diversi settori, un significativo aumento delle pendenze. In particolare, la tendenza è riscontrabile nei giudizi innanzi al Tribunale in composizione monocratica (+5,24%) ed in quelli innanzi al Tribunale in composizione collegiale (+16,30%). Si registra altresì un lieve aumento delle pendenze innanzi al Tribunale degli incidenti di esecuzione.

In controtendenza risulta il dato relativo ai procedimenti di appello avverso le sentenze del Giudice di Pace (ove si registra un forte decremento delle pendenze, pari a -84,09%) ed ai procedimenti innanzi alla Corte di Assise (-50%). Anche gli incidenti di esecuzione pendenti innanzi al GIP/GUP registrano una riduzione delle pendenze (-34,14%). Presenta dati in controtendenza anche il Tribunale del riesame di Messina, ove sono diminuite le pendenze sia dei procedimenti di riesame di misure cautelari (-74,73%) che dei procedimenti di appello in materia di misure cautelari (-61,44%).

Le Misure di prevenzione presentano invece dati non omogenei, essendo diminuiti nel periodo i procedimenti aventi ad oggetto richieste di applicazione di misure di prevenzione (-25%) e aumentati i procedimenti aventi ad oggetto richieste di modifica o revoca delle misure di prevenzione (+68,23%).

Dal raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione (che ha riguardato un periodo di 60 mesi, al pari di quella attuale) emergono dati non omogenei. Infatti, se per i procedimenti monocratici, per quelli di Appello del Giudice di Pace, per le procedure di applicazione delle misure di prevenzione e per le procedure di Riesame delle misure cautelari personali si registra un calo delle sopravvenienze, talora molto significativo, accompagnato ad un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente, per i procedimenti collegiali ad un aumento delle sopravvenienze si accompagna un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente.

Gli incidenti di esecuzione innanzi al Tribunale in composizione monocratica e collegiale registrano un aumento delle sopravvenienze e anche delle definizioni, così come anche le procedure di Riesame delle misure cautelari reali e quelle per la modifica o la revoca delle misure di prevenzione.

Per la Corte di Assise ad un calo delle sopravvenienze si accompagna un aumento delle definizioni rispetto al periodo precedente.

Nel prospetto ispettivo TO_15, che di seguito si riproduce, sono indicati i dati attinenti alle due verifiche e le relative variazioni di produttività per tutte le tipologie di procedimento che compongono il settore.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal 01/10/2012	al 30/09/2017	dal 01/01/2018	al 31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annua	Totale	Media Annua	%
TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA E COLLEGIALE					
Registro Generale (mod. 16) - Procedimenti monocratici					
Pendenti iniziali	3.946		3.036		
Sopravvenuti	13.407	2.681,4	11.431	2.286,2	-14,7%
Esauriti	14.195	2.839,0	11.240	2.248,0	-20,8%
Pendenti finali	3.158		3.227		
Registro Generale (mod.7bis) - Procedimenti di Appello del Giudice di Pace					
Pendenti iniziali	93		44		
Sopravvenuti	298	59,6	136	27,2	-54,4%
Esauriti	342	68,4	166	33,2	-51,5%
Pendenti finali	49		14		
Registro Generale (mod. 16) - Procedimenti collegiali					
Pendenti iniziali	347		272		
Sopravvenuti	696	139,2	759	151,8	9,1%
Esauriti	787	157,4	705	141,0	-10,4%
Pendenti finali	256		326		
INCIDENTI DI ESECUZIONE					
Pendenti iniziali	43		136		
Sopravvenuti	1.308	261,6	1.986	397,2	51,8%
Esauriti	1.201	240,2	1.855	371,0	54,5%
Pendenti finali	150		267		
TRIBUNALE DEL "RIESAME"					
Riesame delle misure cautelari personali (mod. 17)					
Pendenti iniziali	74		135		
Sopravvenuti	2.405	481,0	2.157	431,4	-10,3%
Esauriti	2.471	494,2	2.230	446,0	-9,8%
Pendenti finali	8		62		
Riesame delle misure cautelari reali (mod. 18)					
Pendenti iniziali	23		150		
Sopravvenuti	812	162,4	944	188,8	16,3%
Esauriti	827	165,4	1.080	216,0	30,6%
Pendenti finali	8		14		

TOTALE RIESAME MISURE CAUTELARI					
Pendenti	97		285		
Sopravvenuti	3.217	643,4	3.101	620,2	-3,6%
Esauriti	3.298	659,6	3.310	662,0	0,4%
Pendenti	16		76		
Appelli in materia di misure cautelari personali (mod.17)					
Pendenti iniziali	97		163		
Sopravvenuti	2.779	555,8	2.138	427,6	-23,1%
Esauriti	2.825	565,0	2.247	449,4	-20,5%
Pendenti finali	51		54		
Appelli in materia di misure cautelari reali (mod. 18)					
Pendenti iniziali	16		3		
Sopravvenuti	193	38,6	211	42,2	9,3%
Esauriti	203	40,6	204	40,8	0,5%
Pendenti finali	6		10		
TOTALE APPELLI IN MATERIA DI MISURE CAUTELARI					
Pendenti	113		166		
Sopravvenuti	2.972	594,4	2.349	469,8	-21,0%
Esauriti	3.028	605,6	2.451	490,2	-19,1%
Pendenti	57		64		
SEZIONE MISURE DI PREVENZIONE					
PROCEDURE DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE					
Procedure di applicazione delle misure di prevenzione personali					
Pendenti iniziali	172		143		
Sopravvenuti	412	82,4	386	77,2	-6,3%
Esauriti	469	93,8	437	87,4	-6,8%
Pendenti finali	115		92		
Procedure di applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali					
Pendenti iniziali	11		10		
Sopravvenuti	32	6,4	31	6,2	-3,1%
Esauriti	33	6,6	26	5,2	-21,2%
Pendenti finali	10		15		
Procedure di applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali					
Pendenti iniziali	17		7		
Sopravvenuti	14	2,8	21	4,2	50,0%
Esauriti	24	4,8	11	2,2	-54,2%
Pendenti finali	7		17		

TOTALE PROCEDURE DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE					
Pendenti	200		160		
Sopravvenuti	458	91,6	438	87,6	-4,4%
Esauriti	526	105,2	474	94,8	-9,9%
Pendenti	132		124		
PROCEDURE PER LA MODIFICA O LA REVOCA DELLE MISURE DI PREVENZIONE					
Procedure per la modifica o la revoca delle misure di prevenzione personali					
Pendenti iniziali	4		8		
Sopravvenuti	118	23,6	167	33,4	41,5%
Esauriti	102	20,4	149	29,8	46,1%
Pendenti finali	20		26		
Procedure per la modifica o la revoca delle misure di prevenzione patrimoniali					
Pendenti iniziali	5		-		
Sopravvenuti	8	1,6	12	2,4	50,0%
Esauriti	11	2,2	12	2,4	9,1%
Pendenti finali	2		-		
Procedure per la modifica o la revoca delle misure di prevenzione personali e patrimoniali					
Pendenti iniziali	-		-		
Sopravvenuti	1	0,2	-	-	-100,0%
Esauriti	1	0,2	-	-	-100,0%
Pendenti finali	-		-		
TOTALE PROCEDURE PER LA MODIFICA O LA REVOCA DELLE MISURE DI PREVENZIONE					
Pendenti	9		8		
Sopravvenuti	127	25,4	179	35,8	40,9%
Esauriti	114	22,8	161	32,2	41,2%
Pendenti	22		26		
CORTE DI ASSISE					
Registro Generale (mod. 19)					
Pendenti iniziali	3		16		
Sopravvenuti	40	8,0	27	5,4	-32,5%
Esauriti	33	6,6	35	7,0	6,1%
Pendenti finali	10		8		
INCIDENTI DI ESECUZIONE					
Pendenti iniziali	-		-		
Sopravvenuti	13	2,6	12	2,4	-7,7%
Esauriti	12	2,4	9	1,8	-25,0%
Pendenti finali	1		3		

A seguire, l'analisi dei flussi nei singoli settori.

a. Tribunale in composizione monocratica

Il Tribunale in composizione monocratica ha definito, nell'intero periodo in esame, n. **11.240** procedimenti, a fronte dei n. **11.431** procedimenti sopravvenuti, determinando un **aumento** delle pendenze di n. 168 fascicoli (da n. **3.036** a n. **3.204**, dato reale), pari a **+5,24%**. Solo negli anni 2019 e 2022 i procedimenti definiti sono stati maggiori dei sopravvenuti.

La tabella che segue mostra i movimenti complessivi del settore penale dibattimentale monocratico.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	DATI REALI
Pendenti iniziali	3.036	3.111	3.079	3.530	3.679	3.036		
Sopravvenuti	2.476	2.453	2.109	2.445	1.948	11.431	2.286,2	
Esauriti	2.401	2.485	1.658	2.296	2.400	11.240	2.248,0	
Pendenti finali	3.111	3.079	3.530	3.679	3.227	3.227		3.204

L'indice di ricambio è pari a 98,3%, l'indice di smaltimento è pari a 42,2%, l'indice di variazione delle pendenze totali è pari a +6,3% e la giacenza media è di 16,8 mesi.

La tabella che segue mostra, invece, dati di rilievo relativi alla durata media effettiva dei procedimenti di primo grado di competenza del tribunale in composizione monocratica, durata media sempre inferiore ai tre anni.

TRIBUNALE MONOCRATICO I grado	Numero totale processi definiti con sentenza	Durata media in giorni dei processi definiti nell'anno con sentenza	Numero totale processi definiti con altro provvedimento	Durata media in giorni dei processi definiti nell'anno con altro	Numero totale processi definiti nell'anno	Durata media dei processi definiti nell'anno
Anno 2018	2324	522	77	83	2401	508
Anno 2019	2407	494	78	154	2485	483
Anno 2020	1604	523	54	183	1658	512
Anno 2021	2213	551	83	151	2296	537
Anno 2022	2305	564	95	146	2400	548
Media ponderata Intero periodo ispettivo	10853	531	387	141	11240	518

I processi di competenza del tribunale in composizione monocratica di primo grado definiti con durata superiore a 4 anni sono stati 469, pari al **4,2%** del totale.

I processi di competenza del tribunale in composizione monocratica di primo grado definiti con durata superiore a 3 anni sono stati 1.150, pari al **10,2%** del totale.

All'esito di approfondimenti è emerso che presso la seconda sezione penale sono stati definiti il maggiore numero assoluto (687) e percentuale di processi con durata superiore ai 3 anni.

I processi di competenza del tribunale in composizione monocratica di primo grado **pendenti** da più di 4 anni, a data ispettiva, sono 117, pari al **3,7%** del totale.

I processi di competenza del tribunale in composizione monocratica di primo grado **pendenti** da più di 3 anni, a data ispettiva, sono 351, pari all'**11,0%** del totale.

All'esito di approfondimenti è emerso che presso la seconda sezione penale sono pendenti il maggiore numero assoluto (223) e percentuale di processi con durata superiore ai 3 anni.

a.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Per tutto il settore dibattimento, è innegabile che l'attività giudiziaria abbia impattato sulla gestione dei servizi di cancelleria nella misura in cui è stata soggetta anch'essa a variazioni.

Al fine di meglio analizzare questo fenomeno non può non considerarsi, tra le altre variabili in campo, l'ingresso degli addetti all'UPP negli uffici giudiziari e la loro destinazione ad attività di supporto al magistrato, sia in fase istruttoria che in fase decisoria.

L'eventuale aumento delle definizioni, ad esempio, a fronte di un'inadeguata organizzazione delle cancellerie o carenza dei loro organici, rischia di determinare un vero e proprio imbuto nella fase del transito delle sentenze divenute irrevocabili verso l'esecuzione degli adempimenti post deposito sentenza e post giudicato da parte delle stesse cancellerie e del transito delle sentenze impugnate verso la trasmissione dei fascicoli ai giudici dell'impugnazione.

Secondo il progetto organizzativo dell'ufficio per il processo, nell'ambito del PNRR del Tribunale in verifica, prot. n. 4300/2021 del 29.12.2021, obiettivo primario nel settore penale che fa capo al dibattimento (tribunale monocratico e collegiale, prevenzione, riesame e assise) è l'abbattimento dell'arretrato e la riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti. In quest'ottica, pertanto, fondamentale è stata considerata l'attività degli addetti all'UPP di supporto alle attività dei singoli giudici, nonché la loro collaborazione nell'esecuzione degli adempimenti amministrativi e di cancelleria.

L'Ufficio, di conseguenza, a fronte di un consistente esodo verso altre amministrazioni di diversi funzionari - risultati dimissionari, avendo superato altri concorsi a tempo indeterminato - ha ritenuto di lasciare scoperti una buona parte dei posti riservati ai servizi "trasversali", concentrando le nuove unità (assegnate con lo scorrimento della graduatoria degli idonei e l'assunzione di altre unità) nelle sezioni giurisdizionali, al fine di assicurare il massimo sforzo nella riduzione del *disposition time* e dell'arretrato.

Ai funzionari dell'UPP sono state assegnate, altresì, attività di supporto alle cancellerie (decreto del Presidente della I sezione penale n. 3/22) riguardanti soprattutto la fase degli incidenti di esecuzione, ossia tutte quelle attività di raccordo tra il giudice che ha emesso la sentenza e la cancelleria per eventuali problemi insorti nella fase esecutiva. Particolare importanza (tenuto conto della novella sulla decorrenza del termine per la improcedibilità

dell'appello) riveste, poi, la previsione della collaborazione degli UPP agli adempimenti postdibattimentali, per garantire la sollecita trasmissione del fascicolo al giudice del gravame.

Nel corso della presente verifica, dal sondaggio relativo ai tempi degli adempimenti esecutivi condotto su sentenze di condanna divenute irrevocabili, sono complessivamente emersi tempi non eccessivamente lunghi nell'espletamento degli adempimenti esecutivi conseguenti alla irrevocabilità delle sentenze, anche se non nella stretta osservanza del termine di cui all'art. 28 DM n. 334/1989, prescritto ad esempio per la trasmissione degli estratti esecutivi.

I tempi e i ritardi accertati nell'esecuzione degli adempimenti post-giudicato sono probabilmente ricollegabili all'eliminazione degli arretrati riscontrati nella precedente verifica ispettiva.

Le *query* riguardanti gli adempimenti post giudicato da eseguirsi da oltre 90 giorni hanno registrato pochi numeri, riguardanti soprattutto casi in cui l'Ufficio ha promosso incidente di esecuzione ed è in attesa del richiesto provvedimento, oppure casi individuati dall'Ufficio attraverso la verifica e l'appuramento delle *query* di SIRIS, sanati tutti in verifica.

Stesso discorso va fatto per la gestione delle impugnazioni delle sentenze e i tempi di trasmissione dei procedimenti al giudice dell'impugnazione, per i quali si sono rilevati ritardi rispetto alla data di presentazione dell'impugnazione, dovuti come si è detto alla eliminazione di arretrato; mentre il prospetto dei processi in attesa di essere trasmessi da oltre 120 giorni dal deposito dell'atto di impugnazione ha registrato un solo caso che, tuttavia, l'ufficio ha provveduto ad inoltrare al giudice dell'impugnazione in data immediatamente successiva a quella ispettiva.

Il che denota, nell'attualità, una maggiore regolarità e tempestività degli adempimenti di cancelleria conseguenti alla presentazione degli atti di impugnazione.

b. Tribunale in composizione collegiale

Il Tribunale in composizione collegiale, nel periodo ispettivo, ha esaurito n. **705** affari, a fronte dei n. **759** sopravvenuti, così facendo registrare una pendenza finale di n. **325** procedimenti (dato reale) rispetto ai n. **272** iniziali, con un **aumento** percentuale pari a **+16,30%**. La tabella che segue mostra i movimenti complessivi del settore penale dibattimentale collegiale:

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	DATI REALI
Pendenti iniziali	272	292	267	271	289	272		
Sopravvenuti	169	139	108	180	163	759	151,8	
Esauriti	149	164	104	162	126	705	141,0	
Pendenti finali	292	267	271	289	326	326		325

L'indice di ricambio è pari a 92,9%, l'indice di smaltimento è pari a 33,3%, l'indice di variazione delle pendenze totali è pari a +19,9% e la giacenza media è di 24,8 mesi.

La tabella che segue mostra, invece, dati di rilievo relativi alla durata media effettiva dei procedimenti di primo grado competenza del tribunale in composizione collegiale, durata media sempre inferiore ai tre anni.

TRIBUNALE COLLEGIALE	Numero totale processi definiti con sentenza	Durata media in giorni dei processi definiti nell'anno con sentenza	Numero totale processi definiti con altro provvedimento	Durata media in giorni dei processi definiti nell'anno con altro	Numero totale processi definiti nell'anno	Durata media dei processi definiti nell'anno
Anno 2018	133	724	16	115	149	659
Anno 2019	136	815	28	74	164	688
Anno 2020	94	714	10	145	104	659
Anno 2021	148	815	14	102	162	753
Anno 2022	116	744	10	70	126	691
Media ponderata Intero periodo ispettivo	627	767	78	96	705	693

I processi di competenza del tribunale in composizione collegiale **definiti** con durata superiore a 4 anni sono stati 60, pari all'**8,5%** del totale.

I processi di competenza del tribunale in composizione collegiale **definiti** con durata superiore a 3 anni sono stati 148, pari al **21,0%** del totale.

All'esito di approfondimenti è emerso che presso la seconda sezione penale sono stati definiti il maggiore numero assoluto (109) e percentuale di processi con durata superiore ai 3 anni.

I processi di competenza del tribunale in composizione collegiale di primo grado **pendenti** da più di 4 anni, a data ispettiva, sono 19, pari al **5,8%** del totale.

I processi di competenza del tribunale in composizione collegiale di primo grado **pendenti** da più di 3 anni, a data ispettiva, sono 37, pari all'**11,4%** del totale.

All'esito di approfondimenti è emerso che presso la seconda sezione penale sono pendenti il maggiore numero assoluto (30) e percentuale di processi con durata superiore ai 3 anni.

b.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Nulla di specifico da rilevare; si richiama al riguardo quanto già riferito in via generale per il settore penale dibattimentale al par. 5.2.2.a.1.

c. Tribunale in sede di appello avverso le sentenze del giudice di pace

I procedimenti di appello avverso le sentenze del Giudice di Pace registrano un forte decremento delle pendenze: gli affari di nuova iscrizione sono stati complessivamente n. **136**, mentre le definizioni sono pari a n. **166**; la pendenza finale è pari a n. **7** procedimenti (dato reale) rispetto a quella iniziale di n. **44** procedimenti, con una **diminuzione** del **-84,09%**.

Questi sono i dati ai procedimenti di appello avverso le sentenze del Giudice di Pace:

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	DATI REALI
Pendenti iniziali	44	45	42	40	17	44		
Sopravvenuti	45	46	25	13	7	136	27,2	
Esauriti	44	49	27	36	10	166	33,2	
Pendenti finali	45	42	40	17	14	14		7

Un solo processo di competenza del tribunale in composizione monocratica di secondo grado è stato **definito** con durata superiore a 3 anni, pari allo **0,6%** del totale.

I processi di competenza del tribunale in composizione monocratica di secondo grado **definiti** con durata superiore a 2 anni sono stati 7, pari al **4,2%** del totale.

All'esito di approfondimenti è emerso che presso la seconda sezione penale sono stati definiti il maggiore numero assoluto (4) e percentuale di processi con durata superiore ai 2 anni.

Un solo processo di competenza del tribunale in composizione monocratica di secondo grado pari al **14,3%** del totale **pende** da più di 2 anni, a data ispettiva, presso la prima sezione penale.

c.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Nulla di specifico da rilevare; si richiama al riguardo quanto già riferito in via generale per il settore penale dibattimentale al par. 5.2.2.a.1.

d. Corte di Assise

Anche i procedimenti innanzi alla Corte di Assise registrano un decremento delle pendenze: gli affari di nuova iscrizione sono stati complessivamente n. **27**, mentre le definizioni sono pari a n. **35**; la pendenza finale è pari a n. **8** procedimenti rispetto a quella iniziale di n. **16** procedimenti, con una **diminuzione** del - **50%**.

Di seguito la tabella illustrativa dei flussi:

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	DATI REALI
Pendenti iniziali	16	19	16	12	12	16		
Sopravvenuti	6	5	6	5	5	27	5,4	
Esauriti	3	8	10	5	9	35	7,0	
Pendenti finali	19	16	12	12	8	8		8

L'indice di ricambio è pari a 129,6%, l'indice di smaltimento è pari a 32,7%, l'indice di variazione delle pendenze totali è pari a -50,0% e la giacenza media è di 23,5 mesi.

Un solo processo di competenza della Corte di Assise è stato **definito** con durata superiore a 4 anni, pari al **2,9%** del totale.

I processi di competenza della Corte di Assise definiti con durata superiore a 3 anni sono stati 9, pari al **25,7%** del totale.

Un solo processo di competenza della Corte di Assise, pari al **12,5%** del totale, **pende** da più di 3 anni, a data ispettiva.

d.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Nulla di specifico da rilevare; si richiama al riguardo quanto già riferito in via generale per il settore penale dibattimentale al par. 5.2.2.a.1.

e. Incidenti di esecuzione

Innanzi al Tribunale, nel periodo in esame, sono sopravvenute n. **1.986** istanze. I procedimenti definiti sono n. **1.855**. Alla fine del periodo, risultano pendenti complessivamente n. **186** procedimenti (dato reale) rispetto ai n. **136** iniziali; si registra, pertanto, un **aumento** delle pendenze.

Innanzi alla Corte di Assise, sono sopravvenuti n. **12** procedimenti esecutivi e ne sono stati definiti **9**, sicché risultano pendenti n. **2** fascicoli alla fine del periodo.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022				TOTALE	MEDIA ANNUA		DATI REALI
TRIBUNALE IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA E COLLEGIALE												
Pendenti iniziali	136	225	261	260	264				136			
Sopravvenuti	400	402	340	436	408				1.986	397,2		
Esauriti	311	366	341	432	405				1.855	371,0		
Pendenti finali	225	261	260	264	267				267			186
CORTE DI ASSISE												
Pendenti iniziali	-	-	-	1	2				-			
Sopravvenuti	2	-	1	6	3				12	2,4		
Esauriti	2	-	-	5	2				9	1,8		
Pendenti finali	-	-	1	2	3				3			2

Per quanto riguarda i procedimenti di competenza del giudice dell'esecuzione, sono stati accertati per il Tribunale monocratico e collegiale n. 227 incidenti di esecuzione conclusi in oltre 12 mesi dall'iscrizione, con durata media di 20 mesi circa (*query T3b.13*); n. 57 incidenti d'esecuzione pendenti da oltre 12 mesi dall'iscrizione, con media di 26 mesi trascorsi (*query T3b.13 bis*). La campionatura eseguita su questi ultimi ha consentito di accertare che si tratta di procedimenti tuttora in corso, con udienze prossime fissate (n. 3 di essi sono stati definiti in data immediatamente successiva alla data ispettiva).

Per quanto riguarda i procedimenti di competenza del giudice dell'esecuzione, non sono stati rilevati per la Corte di assise incidenti di esecuzione conclusi in oltre 12 mesi dall'iscrizione (*query Assise - T3b.13*) ed è stato rilevato un solo pendente a data ispettiva da oltre un anno (*query Assise - T3b.13bis*).

I tempi di alcuni incidenti di esecuzione sono stati oggetto di interlocuzione con il Presidente del Tribunale, di cui si riferisce nella relazione riservata.

e.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Nulla di specifico da rilevare; si richiama al riguardo quanto già riferito in via generale per il settore penale dibattimentale al par. 5.2.2.a.1.

f. Misure di prevenzione

Sono complessivamente pervenute n. **438** richieste di applicazione di misure di prevenzione, delle quali n. 386 personali e n. 31 reali. I procedimenti definiti sono n. **474**, di cui n. 437 personali e n. 26 patrimoniali. Ad inizio del periodo vi erano n. **160** affari pendenti, alla fine del periodo n. **120**, con una **diminuzione** di **-25%**.

Sono complessivamente pervenute n. **179** richieste di modifica o revoca delle misure di prevenzione. I procedimenti definiti sono n. **161**. Ad inizio del periodo vi erano n. **8** affari pendenti, alla fine del periodo n. **26**, con un **aumento** del **+68,23%**.

Si sono rilevati n. 33 provvedimenti di revoca delle misure di prevenzione (v. *query T3d.9*) a fronte di nessun provvedimento di revocazione delle confische di prevenzione (v. *query T3d.10*).

Si riportano i dati nel dettaglio.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022				TOTALE	MEDIA ANNUA		DATI REALI
PROCEDURE DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE												
Procedure di applicazione delle misure di prevenzione personali												
Pendenti iniziali	143	75	55	82	57				143			
Sopravvenuti	61	82	63	60	120				386	77,2		
Esauriti	129	102	36	85	85				437	87,4		
Pendenti finali	75	55	82	57	92				92			90
Procedure di applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali												
Pendenti iniziali	10	9	17	14	15				10			
Sopravvenuti	3	11	3	7	7				31	6,2		
Esauriti	4	3	6	6	7				26	5,2		
Pendenti finali	9	17	14	15	15				15			14

Procedure di applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali												
Pendenti iniziali	7	5	4	9	8				7			
Sopravvenuti	-	1	6	5	9				21	4,2		
Esauriti	2	2	1	6	-				11	2,2		
Pendenti finali	5	4	9	8	17				17			16
TOTALE PROCEDURE DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE												
Pendenti iniziali	160	89	76	105	80				160			
Sopravvenuti	64	94	72	72	136				438	87,6		
Esauriti	135	107	43	97	92				474	94,8		
Pendenti finali	89	76	105	80	124				124			120
PROCEDURE PER LA MODIFICA O LA REVOCA DELLE MISURE DI PREVENZIONE												
Procedure per la modifica o la revoca delle misure di prevenzione personali												
Pendenti iniziali	8	7	7	12	8				8			
Sopravvenuti	29	30	43	27	38				167	33,4		
Esauriti	30	30	38	31	20				149	29,8		
Pendenti finali	7	7	12	8	26				26			26
Procedure per la modifica o la revoca delle misure di prevenzione patrimoniali												
Pendenti iniziali	-	4	1	2	1				-			
Sopravvenuti	8	1	2	1	-				12	2,4		
Esauriti	4	4	1	2	1				12	2,4		
Pendenti finali	4	1	2	1	-				-			-
Procedure per la modifica o la revoca delle misure di prevenzione personali e patrimoniali												
Pendenti iniziali	-	-	-	-	-				-			
Sopravvenuti	-	-	-	-	-				-	-		
Esauriti	-	-	-	-	-				-	-		
Pendenti finali	-	-	-	-	-				-			-
TOTALE PROCEDURE PER LA MODIFICA O LA REVOCA DELLE MISURE DI PREVENZIONE												
Pendenti iniziali	8	11	8	14	9				8			
Sopravvenuti	37	31	45	28	38				179	35,8		
Esauriti	34	34	39	33	21				161	32,2		
Pendenti finali	11	8	14	9	26				26			26

L'indice di ricambio è pari a 102,9%, l'indice di smaltimento è pari a 43,6%, l'indice di variazione delle pendenze totali è pari a -10,7% e la giacenza media è di 15,5 mesi.

Riguardo alla durata dei procedimenti in esame, si riferisce quanto segue.

- il numero totale dei procedimenti per l'applicazione di misura di prevenzione personale con durata superiore a 3 anni definiti è risultato negativo per le personali, uguale a 5 (pari al 19,23% dei definiti) per le patrimoniali, uguale a 4 (pari al 36,36% dei definiti) per le miste (query T3d.1);

- il numero totale dei procedimenti per l'applicazione di misura di prevenzione personale con durata superiore a 2 anni definiti è risultato uguale a 18 (pari al 4,12% dei definiti) per le personali, uguale a 6 (pari al 23,08% dei definiti) per le patrimoniali, uguale a 3 (pari al 27,27% dei definiti) per le miste (query T3d.1 bis);
- il prospetto T3d.2 ("numero totale dei procedimenti per l'applicazione di misura di prevenzione pendenti da oltre 3 anni") ha riportato nessun pendente personale (pendenza totale di n. 90), n. 4 pendenti patrimoniali (28,57% su pendenza totale di n. 14), nessun pendente mista (pendenza totale di n. 16);
- il prospetto T3d.2 bis ("numero totale dei procedimenti per l'applicazione di misura di prevenzione pendenti da oltre 2 anni") ha riportato n. 1 pendente personale (1,11% su pendenza totale di n. 90), n. 5 pendenti patrimoniali (35,71% su pendenza totale di n. 14), n. 3 pendenti miste (18,75% su pendenza totale di n. 16);
- il prospetto T3d.2 ter ("numero totale dei procedimenti per l'applicazione di misura di prevenzione pendenti da oltre 1 anno") ha riportato n. 2 pendenti personali (2,22% su pendenza totale di n. 90), n. 10 pendenti patrimoniali (71,43% su pendenza totale di n. 14), n. 7 pendenti miste (43,75% su pendenza totale di n. 16);
- il prospetto T3d.3 ("numero totale dei procedimenti per la revoca o per la modifica delle misure di prevenzione definiti dopo oltre 3 anni") è risultato uguale a 3, pari al 1,86 dei definiti (n. 161);
- il prospetto T3d.3 bis ("numero totale dei procedimenti per la revoca o per la modifica delle misure di prevenzione definiti dopo oltre 2 anni") è risultato negativo;
- il prospetto T3d.4 ("numero totale dei procedimenti per la modifica o revoca delle misure di prevenzione pendenti da oltre 3 anni") è risultato negativo su pendenza totale di n. 26;
- il prospetto T3d.4 bis ("numero totale dei procedimenti per la modifica o revoca delle misure di prevenzione pendenti da oltre 2 anni") è risultato negativo su pendenza totale di n. 26.

f.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Nulla di specifico da rilevare; si richiama al riguardo quanto già riferito in via generale per il settore penale dibattimentale al par. 5.2.2.a.1.

g. Tribunale in sede di riesame di misure cautelari

Nel periodo d'interesse, sono sopravvenuti n. 3.101 procedimenti di riesame (sia di misure cautelari personali che reali) e ne sono stati esauriti n. 3.310. Ad inizio del periodo vi erano n. 285 affari pendenti, alla fine del periodo n. 72, con una **diminuzione di -74,73%**.

Sono sopravvenuti n. 2.349 procedimenti di appello in materia di misure cautelari (sia personali che reali) e ne sono stati esauriti n. 2.451; ad inizio del periodo vi erano n. 166 affari pendenti, alla fine del periodo n. 64, con una **diminuzione** di **-61,44%**.

I flussi del settore sono riportati nella seguente tabella.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022				TOTALE	MEDIA ANNUA		DATI REALI
TRIBUNALE DEL "RIESAME"												
Riesame delle misure cautelari personali (mod. 17) - Modello statistico M314RI: pagina 1												
Pendenti iniziali	135	10	45	27	30				135			
Sopravvenuti	410	406	481	416	444				2.157	431,4		
Esauriti	535	371	499	413	412				2.230	446,0		
Pendenti finali	10	45	27	30	62				62			62
Riesame delle misure cautelari reali (mod. 18) - Modello statistico M314RI: pagine 2 e 3												
Pendenti iniziali	150	34	15	33	1				150			
Sopravvenuti	221	145	236	146	196				944	188,8		
Esauriti	337	164	218	178	183				1.080	216,0		
Pendenti finali	34	15	33	1	14				14			10
TOTALE RIESAME MISURE CAUTELARI												
Pendenti iniziali	285	44	60	60	31				285			
Sopravvenuti	631	551	717	562	640				3.101	620,2		
Esauriti	872	535	717	591	595				3.310	662,0		
Pendenti finali	44	60	60	31	76				76			72
Appelli in materia di misure cautelari personali (mod.17) - Modello statistico M314RI: pagina 1												
Pendenti iniziali	163	168	119	122	84				163			
Sopravvenuti	521	417	465	384	351				2.138	427,6		
Esauriti	516	466	462	422	381				2.247	449,4		
Pendenti finali	168	119	122	84	54				54			54
Appelli in materia di misure cautelari reali (mod. 18) - Modello statistico M314RI: pagine 2 e 3												
Pendenti iniziali	3	15	3	3	16				3			
Sopravvenuti	51	25	41	45	49				211	42,2		
Esauriti	39	37	41	32	55				204	40,8		
Pendenti finali	15	3	3	16	10				10			10

TOTALE APPELLI IN MATERIA DI MISURE CAUTELARI											
Pendenti iniziali	166	183	122	125	100					166	
Sopravvenuti	572	442	506	429	400					2.349	469,8
Esauriti	555	503	503	454	436					2.451	490,2
Pendenti finali	183	122	125	100	64					64	64

L'indice di ricambio è pari a 105,7%, l'indice di smaltimento è pari a 74,8%, l'indice di variazione delle pendenze totali è pari a -69,0% e la giacenza media è di 3,2 mesi.

Circa gli esiti, secondo i dati forniti dall'ufficio, nel periodo di interesse su n. 4.295 procedimenti iscritti, n. 329 ricorsi/appelli (pari al 7,66%) si sono conclusi con provvedimento di annullamento e n. 422 (pari al 9,83%) con provvedimento di revoca delle misure cautelari personali impugnate (prospetto T3c.1). Dal prospetto T3c.2 si rileva che su n. 1.155 procedimenti iscritti, n. 218 ricorsi/appelli (pari al 18,87%) si sono conclusi con provvedimento di annullamento e n. 131 (pari all'11,34%) con provvedimento di revoca delle misure cautelari reali impugnate.

Per quanto riguarda, poi, i tempi medi di durata effettiva dei procedimenti penali per il Tribunale del Riesame, il Presidente del Tribunale ha riferito "*l'attività del tribunale del riesame registra imprevedibili fluttuazioni dipendenti dall'esercizio del potere di iniziativa cautelare da parte degli inquirenti e dai provvedimenti dei GIP dell'intero distretto, ed è particolarmente impegnativa per la necessità di studiare, nei ristretti termini previsti dal codice di rito, fascicoli concernenti procedimenti a carico spesso di numerosi soggetti per decine di reati. Le sopravvenienze, in costante incremento negli ultimi anni, sono state fronteggiate efficacemente grazie all'impegno ed alle capacità organizzative dei magistrati, e non si sono verificate disfunzioni di alcun genere*".

g.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria

Per il Tribunale del riesame non emergono profili di criticità degni di nota in merito all'incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di cancelleria.

Invero, dalla verifica sulle annotazioni effettuate su SICP è possibile ricavare la tempistica regolare degli adempimenti della cancelleria in relazione alla richiesta degli atti al PM, alle notifiche del decreto di fissazione dell'udienza di discussione e in ordine alle comunicazioni dell'avviso di deposito ex art. 128 c.p.p..

Sono risultati corretti e tempestivi gli adempimenti di cancelleria, in particolare non sono stati rilevati casi di ritardo nei tempi degli avvisi ex artt. 309 co. 5 e 311 co. 3 c.p.p., effettuati lo stesso giorno del deposito dell'impugnazione.

Le attività di notifica al difensore e all'indagato e di comunicazione al PM procedente dell'avviso di udienza e del deposito dell'ordinanza ai sensi dell'art. 128 c.p.p. vengono espletati tempestivamente.

Generalmente sono brevi i tempi di trasmissione degli atti di ricorso alla Corte di Cassazione.

5.2.3. Provvedimenti organizzativi volti ad assicurare il rispetto dei termini e la tempestiva definizione dei singoli procedimenti

I provvedimenti di variazione tabellare adottati nel periodo oggetto di verifica richiamano le misure adottate dall'Ufficio per l'incremento della produttività e la riduzione dell'arretrato, nonché per la tempestiva definizione dei singoli procedimenti nel settore penale.

In particolare, l'accorpamento di due sezioni penali dibattimentali (con eguale competenza per materia e ciascuna con 4 giudici e un presidente) in unica sezione ha consentito, da un lato, di evitare i ricorrenti problemi di applicazione dall'una all'altra sezione per incompatibilità o scoperture e, dall'altro, una più efficiente organizzazione delle attività, con la formazione di tre collegi predeterminati, con ruoli distinti ed udienze dedicate, evitando così dispersione di attività di studio ed istruttorie e rinvii improduttivi.

Il rafforzamento, sia pure non pienamente adeguato al carico di lavoro, della II sezione penale, con la assegnazione al 100% del magistrato precedentemente co-assegnato al settore civile, ha consentito di fronteggiare il notevole numero di procedimenti per applicazione di misure di prevenzione personali e reali e di seguire le complesse attività gestorie delle aziende sequestrate.

Positiva è stata la modifica tabellare che ha assegnato un Presidente alla sezione GIP/GUP, al fine di garantire un opportuno coordinamento e monitoraggio delle complesse e delicate attività di tale ufficio e per la efficace organizzazione dell'Ufficio per il processo, che ha portato ad un sensibile incremento dei decreti penali e dei provvedimenti di archiviazione.

Da ultimo, si sottolinea come anche per l'anno 2023 sono stati redatti per le sezioni penali i programmi per la gestione dei procedimenti ex art.37 L.111/2011, confermando come priorità la definizione dei procedimenti con imputati sottoposti a misure cautelari, il contenimento delle prescrizioni e la riduzione della durata dei procedimenti. Al riguardo, riferisce il Presidente del Tribunale nella sua relazione preliminare, che *"costante ed attento è il monitoraggio del presidenti di sezione sulle attività dei magistrati, il rispetto dei termini di legge per il deposito dei provvedimenti, i flussi di affari e gli indici di ricambio, la durata media dei procedimenti"*.

a. Criteri di priorità per la trattazione dei processi

Come espressamente previsto nei programmi di gestione, l'Ufficio riserva una corsia prioritaria ai procedimenti da "codice rosso" e ai processi nei quali sono emesse misure cautelari. I criteri di priorità indicati durante l'intero periodo ispettivo sono in buona sostanza i seguenti:

- decisione su richieste di misure cautelari per fatti commessi con violenza contro la persona, in materia di stupefacenti o di mafia, o contro la pubblica amministrazione;
- definizione entro la scadenza del termine di fase dei procedimenti a carico di imputati detenuti;
- definizione privilegiata di fascicoli relativi a reati prossimi a prescrizione.

È quindi senza dubbio attribuita priorità assoluta ai processi con imputati sottoposti a misura cautelare, o relativi a reati più risalenti, o in danno di soggetti deboli.

Al riguardo, il Presidente del Tribunale ha riferito che *“per il prossimo anno gli obiettivi di rendimento vanno individuati nella eliminazione o riduzione delle pendenze ultra-triennali e nella definizione in via prioritaria dei procedimenti a carico di imputati sottoposti a misura custodiale e di quelli con parti civili o che vedono come persone offese soggetti vulnerabili”*.

b. Processi con detenuti

Come già riferito, in tutti i programmi di gestione adottati nel quinquennio è attribuita priorità assoluta (tra gli altri indicati sub a) ai processi con imputati sottoposti a misura cautelare: i processi con imputati detenuti vengono trattati prioritariamente, anche in udienze straordinarie, e sempre entro la scadenza dei termini di fase.

Particolare valore assume al riguardo la corretta gestione dello scadenziario.

A tale proposito, il direttore responsabile del settore GIP/GUP, nella relazione agli atti ispettivi, ha riferito che *“ogni magistrato in servizio presso la Sezione provvede al monitoraggio delle misure cautelari in gestione attraverso un proprio scadenziario creato su file excel, non condiviso con la cancelleria. I fascicoli di misura, di colore rosso, formati dalla cancelleria di riferimento all’atto dell’esecuzione del provvedimento cautelare, sono fisicamente custoditi nelle stanze dei magistrati ed ordinati secondo la data di scadenza della misura cautelare, indicata dal giudice sulla copertina. La data di scadenza è anche inserita al SICP nella parte relativa al fascicolo di misura informatico dalla cancelleria. Ai fascicoli ha accesso anche il personale di cancelleria che assiste il magistrato per l’inserimento degli atti successivi all’emissione della misura (istanze e relativi provvedimenti)”*.

Pertanto, a data ispettiva, il monitoraggio delle scadenze era *in toto* delegato ai magistrati che, allo scopo non utilizzavano la ‘console’ in SICP (con la relativa funzione di allerta), ma facevano ricorso a strumenti diversi di controllo. Con nota n. 1462 prot. del 5 aprile 2023, il Presidente del Tribunale ha comunicato che il Mag.Rif. del settore penale ha inoltrato al Cisia specifica richiesta di intervento volta ad attivare la funzione di *allert* del sistema SICP.

Per il settore Dibattimento, in osservanza alle raccomandazioni di cui alla circolare Affari Penali, Ufficio I, n. 545, n. prot.n.131.52.542.90 del 20.6.1990 sulla tenuta di uno scadenziario

delle misure cautelari personali, l'Ufficio osserva il seguente iter: i fascicoli con imputati in misura cautelare pervengono con all'interno un fascicoletto dell'esecuzione provvisoria con copertina rossa, nel quale si trovano il provvedimento genetico emesso dal Gip e le successive ordinanze di modifica della misura, con annotazione in copertina del termine di fase calcolato dal Gip. Sulla copertina del fascicolo del dibattimento viene annotata la tipologia della misura. Il giudice cui lo stesso è assegnato annota la scadenza della misura sulla copertina, così da avere una immediata visione del termine di fase.

Ciascun giudice tiene un registro dei processi con imputati in misura cautelare, che aggiorna in forza degli eventuali provvedimenti di modifica della stessa e nel quale indica il termine di scadenza. Al fine di garantire la circolazione di tali informazioni è stata istituita una cartella condivisa tra tutti i magistrati di sezione e la cancelleria, che comprende tanto i processi di competenza del tribunale in composizione monocratica quanto i processi di competenza del tribunale in composizione collegiale, in relazione ai quali l'annotazione è a cura del relatore e, in mancanza, del presidente del collegio.

Allo stesso tempo, la cancelleria cura dette annotazioni nel registro SICP.

Per gli imputati sottoposti a misura custodiale, al momento della pronuncia della sentenza viene redatta la scheda della scarcerazione provvisoria, con l'ordine di scarcerazione dell'imputato non detenuto per altra causa alla data di decorrenza del termine di fase, ove non sia in precedenza intervenuta una pronuncia nel grado successivo, ovvero alla diversa data in cui terminerà di espiare la pena inflitta, salvi diverso provvedimento emesso nel grado successivo, provvedimento di esecuzione definitivo ed eventuali provvedimenti di cumulo, nonché provvedimenti relativi alla gestione della misura cautelare.

Anche presso la cancelleria della Corte di Assise viene formato un sotto-fascicolo relativo alla misura cautelare in corso, nel quale vengono inserite le copie dell'ordinanza applicativa, degli atti di esecuzione, dei provvedimenti di modifica della stessa, dei provvedimenti del riesame, di tutti gli atti incidenti sulla sua durata, modifica o cessazione; tale fascicolo, secondo quanto dichiarato dall'ufficio, viene costantemente aggiornato, con indicazione sulla sua copertina del termine di fase, modificato e firmato dal giudice in relazione agli atti intervenuti.

La cancelleria verifica la regolarità delle annotazioni nel SICP, cura e aggiorna il cosiddetto "fascicolo della misura" inserendo ogni provvedimento modificativo relativo alla libertà personale dell'imputato. Inoltre, al fine di monitorare e controllare tempestivamente eventuali scadenze della misura o di aggiornare eventuali loro variazioni, il Presidente di sezione cura, in prima persona, uno scadenziario personale, non condiviso con la cancelleria.

Provvedimento di scarcerazione oltre il termine di cui al relativo prospetto ispettivo è stato oggetto di interlocuzione con il Capo dell'Ufficio e di ulteriore attività di cui si riferisce nella relazione riservata.

5.2.4. Conclusioni

In via generale, verificando il lavoro svolto nel periodo, si assiste in molti settori del penale una diffusa sofferenza, unita ad un calo di produttività dell'Ufficio.

Va senza dubbio sottolineato al riguardo che la produttività del settore penale può avere scontato le conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle carenze nelle qualifiche del personale amministrativo abilitato alla verbalizzazione, insieme con l'insufficienza delle aule di udienze.

Nello specifico, i dati riportati documentano un quadro complessivo non pienamente soddisfacente in merito alla capacità del settore penale del Tribunale di Messina di fronteggiare le sopravvenienze e ridurre l'arretrato, registrandosi, in diversi settori penali, un significativo aumento delle pendenze.

In particolare, la tendenza è riscontrabile nel settore Gip/Gup - dove sono aumentate sia le pendenze dei fascicoli nei procedimenti a carico di "noti" (+43,18%) che quelle dei fascicoli nei procedimenti a carico di "ignoti" (+20,93%) - nei giudizi innanzi al Tribunale in composizione monocratica (+5,24%) ed in quelli innanzi al Tribunale in composizione collegiale (+16,30%). Si registra altresì un lieve aumento delle pendenze innanzi al Tribunale degli incidenti di esecuzione.

In controtendenza risulta il dato relativo ai procedimenti di appello avverso le sentenze del Giudice di Pace (ove si registra un forte decremento delle pendenze, pari a -84,09%) e ai procedimenti innanzi alla Corte di Assise (-50%). Anche gli incidenti di esecuzione pendenti innanzi al GIP/GUP registrano una riduzione delle pendenze (-34,14%). Presenta dati in controtendenza anche il Tribunale del riesame, ove sono diminuite le pendenze sia dei procedimenti di riesame di misure cautelari (-74,73%) che dei procedimenti di appello in materia di misure cautelari (-61,44%).

Le Misure di prevenzione presentano invece dati non omogenei, essendo diminuiti nel periodo i procedimenti aventi ad oggetto richieste di applicazione di misure di prevenzione (-25%) e aumentati i procedimenti aventi ad oggetto richieste di modifica o revoca delle misure di prevenzione (+68,23%).

L'indice di ricambio complessivo/totale riflette l'andamento di cui sopra: è pari a **97,1%** e dà, pertanto, conto di un numero di fascicoli esauriti minore rispetto a quelli sopravvenuti (quantomeno per il modello 20 ed i modelli 16). L'indice di smaltimento complessivo/totale è pari a **60,2%** e parrebbe mostrare, invece, una discreta capacità dell'Ufficio di aggredire l'arretrato. Tuttavia, nel caso di specie, tale valore, scorporato tra i vari settori, presenta un indice positivo solo per l'Ufficio Gip/Gup e per il Tribunale del Riesame, attestandosi, negli altri settori, su percentuali inferiori al 50%. L'indice di variazione delle pendenze complessivo/totale è pari a **23,3%** e indica un significativo incremento complessivo delle pendenze (anche in questo caso quantomeno per il modello 20 ed i modelli 16).

Evidenziato che la giacenza media complessiva è pari **8,5 mesi**, può dirsi che migliore appare la situazione per quanto riguarda la durata dei procedimenti penali, che registra, in quasi tutti i settori, dati non allarmanti.

La durata media dell'attività di definizione dei processi penali nel settore Gip/Gup è risultata, nell'intero periodo ispettivo, sempre notevolmente contenuta entro l'anno (131 giorni nel 2018, 116 giorni nel 2019, 160 giorni nel 2020, 149 giorni nel 2021 e 160 giorni nel 2022).

Anche negli altri settori la durata media dei processi penali presenta tempistiche non allarmanti (i processi definiti dopo 4 anni presso il Tribunale monocratico in I grado sono il 4,2% del totale dei processi definiti; per il Tribunale monocratico in grado di appello delle sentenze del giudice di pace sono pari allo 0,6% dei processi definiti; per il Tribunale collegiale sono pari all'8,5% dei processi definiti; per la Corte di assise sono pari al 2,9% dei processi definiti).

Anche l'andamento dei procedimenti di remota iscrizione non presenta profili di particolare criticità. I processi pendenti alla data ispettiva da più di 4 anni presso il Tribunale monocratico costituiscono il 3,7% del totale dei processi pendenti, presso il Tribunale collegiale il 5,8% del totale dei processi pendenti a data ispettiva. Presso la Corte di Assise un solo processo pende da oltre 4 anni. Nel settore Gip/Gup, sono n. 41 i procedimenti con richieste in fase di indagini preliminari pendenti da oltre 1 anno, n. 37 procedimenti risultano definiti in udienza preliminare dopo oltre 2 anni dalla data della richiesta, n. 21 procedimenti risultano pendenti in udienza preliminare da oltre 2 anni. Risultano pendenti da oltre 180 giorni n. 60 richieste di archiviazione contro noti.

La seguente tabella riporta i dati ministeriali, forniti al momento dell'accesso ispettivo, relativi alla evoluzione del *disposition time* nel settore penale rispetto agli obiettivi del PNRR e segnala una crescita del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti.

Distretto	Sede di tribunale	Anno 2019	Anno 2020		Anno 2021		I semestre 2022	
		DT	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
MESSINA	MESSINA	249	382	53,5%	324	30,1%	272	9,1%

Dal raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione emergono dati non omogenei. Invero, come già rilevato in sede di valutazione della produttività dell'Ufficio, nel settore Gip/Gup i fascicoli iscritti a mod. 20 "Noti" hanno registrato un aumento delle sopravvenienze, accompagnato ad un analogo aumento delle definizioni e, per gli incidenti di esecuzione, un calo delle sopravvenienze, accompagnato ad un omologo calo delle definizioni rispetto al periodo precedente. I procedimenti monocratici, quelli di Appello del Giudice di Pace, le procedure di applicazione delle misure di prevenzione e le procedure di Riesame delle misure cautelari personali registrano un calo delle sopravvenienze, talora molto significativo, accompagnato ad un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente. Per i procedimenti

collegiali ad un aumento delle sopravvenienze si accompagna un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente. Gli incidenti di esecuzione innanzi al Tribunale in composizione monocratica e collegiale registrano un aumento delle sopravvenienze e anche delle definizioni, così come anche le procedure di Riesame delle misure cautelari reali e quelle per la modifica o la revoca delle misure di prevenzione. Per la Corte di Assise ad un calo delle sopravvenienze si accompagna un aumento delle definizioni rispetto al periodo precedente.

Il dato dei flussi va poi completato con quello relativo al numero di provvedimenti depositati nel periodo in esame. Ebbene, nel settore Gip/Gup emerge un complessivo andamento crescente delle sentenze depositate nel quinquennio (con una lieve flessione nel 2020, verosimilmente da attribuire al concomitante periodo pandemico), anche rispetto al precedente periodo ispettivo (+20,4%). Per quanto attiene agli altri settori del penale, invece, il dato si presenta in flessione rispetto al precedente periodo ispettivo in quasi tutti i settori. In particolare, il deposito delle sentenze rito monocratico ha subito una riduzione pari al -21,8%, quelle rito collegiale pari al -10%, i decreti che definiscono il giudizio di prevenzione pari a -8,2%. In controtendenza il dato della Corte di Assise, ove la produttività dell'Ufficio è aumentata del +3,7%. Positivo appare in ogni caso il limitato numero di procedimenti conclusi con dichiarazione di estinzione per prescrizione.

6. STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE

6.1. STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE E APPLICATIVI IN USO

Il personale in servizio presso l'ufficio di Presidenza è dotato di postazione informatica, mail, e abilitazione ai registri informatizzati in uso alla cancelleria. Viene utilizzato in modalità informatica il registro del personale di magistratura in cui, ricalcando quello cartaceo ormai dismesso da anni, vengono annotate tutte le vicende professionali del giudice, dal D.M. di nomina sino ai successivi trasferimenti. È tenuto altresì un registro delle assenze del personale di magistratura, utile per le rilevazioni statistiche.

Gli applicativi in uso sono i seguenti: Valeria, Cosmag, Cosmapp, Script@. L'ufficio è abilitato al portale Inail – Alpi on line per l'assicurazione dei giudici onorari. La trasmissione di documenti verso l'esterno (altre amministrazioni e/o utenti vari muniti di posta certificata) avviene attraverso la pec dell'ufficio e, nello specifico tramite prot.tribunale.messina@giustiziacert.it. Anche tra il personale interno del Tribunale la trasmissione degli atti avviene a mezzo posta elettronica, sia certificata che ordinaria.

Anche il personale in servizio presso la segreteria del dirigente e del personale amministrativo è dotato di postazione informatica, mail, e abilitazione ai registri informatizzati in uso alla cancelleria.

Gli applicativi in uso sono i seguenti: TMMG (sistema di rilevazione presenze), Noipa (assenzenet – sciopnet), Perlapa (permessi sindacali – permessi per cariche pubbliche elettive – gedap - L.104/92), Cosicilia (comunicazioni obbligatorie), Webstat (operazione trasparenza – assenze mensili), Sup, Sistemi INPS e INAIL, Perseo – Sirio. L'ufficio utilizza SCRIPTA (prot.tribunale.messina@giustiziacert.it) solo per protocollare in uscita gli atti inerenti alla segreteria stessa. Viene altresì utilizzato in modalità informatica il registro del personale, di cui si era già dato atto nella precedente verifica in cui, ricalcando quello cartaceo ormai dismesso da anni, vengono annotate le vicende individuali dei dipendenti.

L'ufficio spese di giustizia utilizza i seguenti applicativi: SIAMM, INIT e SI.CO.GE.

Per la gestione dell'Albo dei consulenti tecnici e dei periti viene utilizzato l'applicativo SICID (iscrizione e annotazione dell'esito dell'istruttoria nei suoi elementi essenziali ovvero accoglimento o rigetto da parte del competente Comitato). L'ufficio utilizza, in luogo dei registri cartacei dei consulenti e periti - dismessi con provvedimento del 31.12.2008 (decreto n. 5/2008) - un registro informatizzato, formato con un software Microsoft/Access. I registri sono poi salvati sul server, secondo i vigenti criteri di backup del Cisia. Per l'attività amministrativa, funzionale alla formazione degli albi (convocazioni, richieste di informazioni ecc), viene utilizzato il sistema di protocollo "Scripta".

L'ufficio del funzionario delegato agli automezzi utilizza i seguenti applicativi: SICOGE (per la gestione integrata della contabilità economico-finanziaria), INIT (sistema di contabilità economico-patrimoniale per la registrazione e contabilizzazione dei documenti di costo), Piattaforma Certificazione Crediti (per rilascio certificazione dei crediti e l'adempimento annuale relativo allo stock del debito), IAMM (per report consuntivo di spesa capitolo di bilancio 1360). I conducenti di automezzi si avvalgono dell'applicativo SIAMM per l'inserimento dei dati utili alla compilazione dei fogli di viaggio dalla propria postazione.

L'addetto UPP è fornito di un pc portatile, dotato di schermo aggiunto e di *docking station* abilitata all'uso di programmi SICOGE, INIT e SIAMM.

È in uso una cartella condivisa con il personale dell'ufficio spese di giustizia e con il dirigente amministrativo funzionario delegato, per la gestione degli ordinativi salvata sul server dell'Ufficio, secondo le regole C.I.S.I.A..

Come risulta dal portale servizi telematici del Ministero della Giustizia, nella parte dedicata al Tribunale di Messina, e per come accertato in sede di verifica, le cancellerie civili hanno in uso il registro informatico SICID (sistema per la gestione degli affari di contenzioso, lavoro, volontaria giurisdizione) dall'8.11.2010 e il registro informatico SIECIC (sistema per la gestione degli affari di esecuzioni mobiliari, immobiliari, procedure concorsuali) dall'1.1.2008.

L'Ufficio non ha in uso alcun programma informatico c.d. domestico, in sostituzione dei sistemi informatici ufficiali e per la gestione dei fascicoli iscritti sul Sicid e sul Siecic. Non sono più in uso i registri cartacei di cui al D.M. 264/2000.

Le cancellerie civili eseguono gli adempimenti ex art. 136 c.p.c. tramite il sistema informatico Sicid/Siecic, che consente la comunicazione alle parti costituite mediante p.e.c.

Per quanto attiene all'uso della Consolle, dalla verifica in corso, considerata la quantità dei depositi telematici dei magistrati, emerge un generale utilizzo del sistema informatico a cura dei magistrati.

La trasmissione di documenti tra le Pubbliche Amministrazioni avviene, in genere, mediante la Posta Elettronica Certificata, e presso il Tribunale civile sono state attivate la seguente casella di posta elettronica certificata:

- tribunale.messina@civile.ptel.giustiziacert.it,
- prot.tribunale.messina@giustiziacert.it,
- sez1.civile.tribunale.messina@giustiziacert.it,
- sez2.civile.tribunale.messina@giustiziacert.it,
- lavoro.tribunale.messina@giustiziacert.it,
- volgiurisdizione.tribunale.messina@giustiziacert.it,
- esecuzionivicili.tribunale.messina@giustiziacert.it,
- fallimentare.tribunale.messina@giustiziacert.it.

In genere non sono state riscontrate gravi irregolarità, lacune, anomalie e criticità nella gestione dei registri informatici Sicid e Siecic. Per la cancelleria esecuzioni immobiliari, tuttavia, si rileva la necessità di una maggiore cura nello scarico di taluni eventi, nonché di procedere alla corretta gestione del decreto di trasferimento (spesso rilevato come atto non codificato per problematiche legate sia a dichiarate anomalie del sistema, sia ad una non sempre corretta annotazione dello storico dei lotti relativi alle vendite).

Con riferimento allo stato dell'informatizzazione in area penale, l'Ufficio ha riferito che i beni strumentali informatici in dotazione sono abbastanza adeguati alle necessità.

Gli applicativi ministeriali risultano regolarmente implementati, sebbene in diversi casi l'Ufficio si avvalga tuttora di registri di comodo, sia in formato cartaceo che informatico, e di registri sotto forma di cartelle condivise, per una consultazione più agevole e veloce dei dati.

L'Ufficio ha in uso i seguenti applicativi ministeriali:

- SICP (I grado) Sistema Informativo della cognizione penale;
- CONSOLLE AREA PENALE (in uso ai funzionari addetti alle statistiche dell'ufficio e per la gestione informatizzata delle assegnazioni e distribuzioni degli affari);
- SIC (Sistema informativo del Casellario);
- SNT (Sistema notifiche telematiche penali);
- SIDET (Sistema informativo ricerca detenuti);

- SIRIS (Statistiche e Catalogazione per la sola consultazione ed eventuale integrazione dei fascicoli non migrati al SICP);
- SIGE (Sistema informativo Giudice dell'Esecuzione, sottosistema del SIES);
- SIAMM (Sistema amministrazione spese di giustizia);
- SIT-MP (che ha sostituito SIPPI per la gestione del registro delle misure di prevenzione e banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati);
- TIAP (applicativo per il trattamento degli atti processuali);
- PROMETEO (per l'attività di revisione e aggiornamento degli albi dei giudici popolari). L'Ufficio ha provveduto in corso di verifica a fare richiesta di installazione dell'applicativo G-POP innovativo rispetto a quello in uso.
- Portale gestione verbali (per la gestione dei verbali di udienza trascritti);
- Portale per la multivideo conferenza;
- Fug-web (portale adempimenti Fug-Equitalia).

Tra i registri sussidiari non ministeriali in uso all'ufficio si citano:

- UNICODATE (applicativo per la gestione informatica automatizzata delle assegnazioni al dibattimento penale); secondo quanto dichiarato dall'ufficio sono in corso le attività per l'installazione dell'applicativo ministeriale GIADA;
- GPG (gestione patrocinio gratuito unico per tutto il settore penale; per l'utilizzo del software era stata chiesta autorizzazione al DGSIA, non esibita in sede di verifica).

Sono state rappresentate dall'Ufficio le ormai note problematiche del SIT-MP nella gestione delle procedure di modifica e revoca delle misure di prevenzione e del fug informatico, che costringono alla tenuta di registri di comodo. L'iscrizione e la gestione delle richieste di revoca o modifica delle misure di prevenzione applicate, nell'impossibilità di gestirle tramite SIPPI prima, e a causa delle continue criticità nel funzionamento di SITMP dopo, avviene in un registro di comodo costituito da un programma informatico in access. A seguito della modifica evolutiva del SIT-MP, dall'1.1.2021 è attiva la funzione "procedimento su istanza" per modifica, revoca e correzioni; tuttavia la nuova funzione è operativa solo per le procedure già presenti nel registro e per le quali è possibile associare l'istanza alla misura. L'Ufficio, pertanto, è costretto ad utilizzare ancora il registro di comodo, del tipo descritto, per le istanze relative a procedure non presenti nel SIT-MP. Attualmente nella pagina dedicata alle statistiche tra le tipologie estraibili non ci sono gli aggravamenti, né le istanze di modifica o revoca; per il monitoraggio statistico l'Ufficio è costretto a utilizzare registri di comodo esterni al SIT-MP. Di grande utilità sarebbe, altresì, l'implementazione del SIT-MP con uno scadenziario per la gestione delle attività connesse al versamento delle cauzioni applicate con le misure personali; anche in questo caso l'Ufficio è costretto a utilizzare registri di comodo esterni al SIT-MP.

Presso la sezione GIP/GUP è generalizzato da parte di tutto il personale amministrativo l'uso degli applicativi informatici ministeriali. L'applicativo SICP è attivo dal maggio 2014 ed è stato in

uso per tutto il periodo. È attivo anche il sottosistema SIRIS per l'estrazione statistica dei dati penali. Per tutto il periodo in verifica il registro mod. 31 (di deposito degli atti di impugnazione) è stato gestito mediante l'apposita funzionalità del SICP, come pure il registro Mod. 32 (Giudice dell'Esecuzione), gestito con l'applicativo SIGE (sottosistema integrato in SIES). Dal 2018 è attivo il sistema informativo AGI per la tenuta dei registri ufficiali per le rogatorie internazionali, sia dall'estero che all'estero, e per le richieste di internazionalizzazione di ricerche all'estero in forza di mandato di arresto europeo. Per le spese di giustizia anticipate, per le spese prenotate e per la compilazione dei fogli notizie è in uso l'applicativo SIAMM. Le istanze di liquidazione dei compensi spettanti ai difensori delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato e ai difensori di ufficio nel processo penale, sono gestite attraverso la funzione SIAMM "Istanze-Web" per l'invio telematico delle richieste di liquidazione. L'Ufficio ha accesso al SIC, Sistema Informatico del Casellario, per l'inserimento delle schede e la consultazione della relativa banca dati e tutto il personale delle cancellerie penali è abilitato all'accesso al Sistema informativo Detenuti SIDET. Per il pagamento dei diritti di cancelleria è stata avviata la funzionalità telematica mediante il sistema PagoPA (raggiungibile dal Portale dei Servizi Telematici).

Per il Tribunale del riesame l'apposita partizione del sistema informatizzato SICP risulta in uso dall'1.1.2016, con contestuale dismissione del registro cartaceo. Il registro risulta correttamente implementato. Tuttavia, il personale, a causa di alcune anomalie evidenziate nel sistema informatico, sia nella gestione dei fascicoli sia nella rilevazione dei dati, ha in uso un data base in access che consente una più rapida ricerca e consultazione, ma non l'estrazione dei dati statistici. I ricorsi per Cassazione sono annotati sull'apposita partizione del SICP che ha sostituito il registro cartaceo mod. 31.

Sono attive le caselle Pec depositoattipenali.tribunale.messina@giustiziacert.it e sez3.penale.tribunale.messina@giustiziacert.it.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia all'allegato questionario informativo, parte pubblica.

6.2. SITO INTERNET

Il sito internet del Tribunale di Messina è realizzato da Edicom servizi s.r.l..

Come riportato nell'allegato questionario informativo <<*Sono stati individuati per l'aggiornamento numero due addetti UPP che si avvalgono della collaborazione della ditta esterna Edicom*>>.

6.3. MAGISTRATO DI RIFERIMENTO PER L'INFORMATICA

Magistrati di riferimento per l'informatica per l'area penale durante il periodo oggetto di ispezione sono stati:

- 1) il dott. A. F. Genovese, dall'1.1.18 al 30.6.19;
- 2) il dott. F. Pagana, dal 9.12.2019 al 15.11.2021;
- 3) la dott.ssa C. Misale dal 16.11.2021.

Magistrati di riferimento per l'informatica per l'area civile durante il periodo oggetto di ispezione sono stati:

- 1) il dott. F. Catanese, dall'1.1.18 al 18.11.2022;
- 2) la dott.ssa V. Cusolito, dal 17.12.2021.

6.4. RAPPORTI CON IL C.I.S.I.A.

Come riportato nell'allegato questionario, <<*Il Presidio CISIA locale si occupa prevalentemente della gestione dei Server. Il personale addetto si occupa altresì dell'assistenza agli applicativi in uso agli uffici*>>.

7. PROCESSO CIVILE TELEMATICO

7.1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Presso il Tribunale di Messina il Processo Civile Telematico è pienamente operativo e i provvedimenti sono, in genere, depositati in modalità telematica. Non si sono ravvisate carenze nelle dotazioni informatiche del personale amministrativo del settore civile. I servizi telematici attivati sono i seguenti:

- avvio delle comunicazioni telematiche (art. 136 c.p.c.), dal 31.1.2012;
- deposito telematico degli atti di parte, dal 16.4.2012;
- consultazione on line del registro Sicid, dal 17.5.2012;
- consultazione on line del registro Siecic, dal 17.5.2012;
- accettazione della ricevuta telematica, dall'1.3.2013.

Il deposito telematico, di norma, è eseguito dai professionisti legali e, in ossequio all'obbligatorietà disposta a partire dal 30.6.2014, anche dagli ausiliari del giudice (consulenti tecnici). I depositi sono telematici in tutte le materie, ad esclusione di alcuni procedimenti di volontaria giurisdizione e del giudice tutelare (tutele, curatele e amministrazioni di sostegno, nei quali i soggetti depositanti non sempre sono professionisti legali, ma utenza non professionale, non abilitata al processo telematico).

Lo stato di applicazione del processo telematico e i risultati ottenuti trovano riscontro nelle statistiche relative ai depositi telematici di cui al prospetto che segue, elaborato con il pacchetto ispettori, tramite i report forniti dall'estrattore.

Nel periodo oggetto di verifica (1.1.2018 - 31.12.2022), sono pervenuti gli atti telematici di cui al prospetto:

REGISTRO SICID	ATTI TELEMATICI
Atti del magistrato	325.827
Atti del PM	22.034
Atti di parte	517.588
Atti di professionisti e coadiutori del magistrato	57.606
Atti di sistema	13.118
Verballi di udienza	145.820
Totale complessivo	1.081.993

REGISTRO SIECIC	ATTI TELEMATICI
Atti dei delegati	19.537
Atti del curatore	26.429
Atti del custode	4.244
Atti del magistrato	76.900
Atti del PM	1.247
Atti di parte	71.908
Atti di professionisti e coadiutori del magistrato	7.196
Atti di sistema	1.847
Verballi di udienza	17.593
Totale complessivo	226.901

Sono stati eseguiti i pagamenti telematici di cui al prospetto:

REGISTRO SICID	15.173
REGISTRO SIECIC	3.616
Totale complessivo	18.789

Sono state eseguite le comunicazioni e notificazioni telematiche di cui al prospetto:

REGISTRO SICID	TOTALE
Comunicazioni	1.462.343
Notificazioni	567.007
Totale complessivo	2.029.350

REGISTRO SIECIC	TOTALE
Comunicazioni	63.065
Notificazioni	293.619
Infocamere	105
Totale complessivo	356.789

8. USO DEGLI STRUMENTI TELEMATICI NEL PROCESSO PENALE

L'Ufficio ha rappresentato un certo grado di difficoltà nell'utilizzo di SNT per le notifiche, in quanto sistema farraginoso, comportante eccessivo dispendio di tempo rispetto all'utilizzo della posta elettronica certificata, sistema ormai attualmente più utilizzato dalle cancellerie.

Gli strumenti materiali e i supporti (computer, stampanti e scanner) destinati alle notifiche on line risultano adeguati al carico di lavoro dell'ufficio. Non sono state a tal proposito rappresentate altre criticità.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'utilizzo del SNT nel periodo oggetto di verifica, così come rilevati dai report estratti dal sistema da parte del CISIA competente, che denotano un andamento decrescente negli anni per le ragioni su esposte.

Ufficio interessato	Totale mail trasmesse	Errore di consegna
Dibattimento monocratico e collegiale	39639	116

Per quanto riguarda il livello di implementazione del TIAP, è in vigore un protocollo d'intesa tra Tribunale e Procura Repubblica "TIAP informatizzazione atti processuali penali" prot. 368/2020 int. del 28.8.2020 che ha disciplinato l'invio a mezzo TIAP dal PM al GIP delle richieste di misure cautelari personali e reali, richieste di intercettazioni, di proroga e convalida dei decreti urgenti. Il Presidente del Tribunale con provvedimento prot. n. 220/2021 int. del 14.6.2021 per il dibattimento ha affiancato n. 2 unità operative alle cancellerie GIP/GUP per un utile confronto sulle modalità di utilizzo del sistema TIAP document@, al fine di procedere, di conseguenza, alla digitalizzazione di tutti gli atti contenuti nel fascicolo dell'udienza preliminare con riferimento alle udienze fissate a partire dal 15 giugno 2021, nonché alla digitalizzazione degli atti dei processi a citazione diretta, sempre a partire dalla stessa data.

9. BUONE PRASSI, CONVENZIONI E PROTOCOLLI

Il Presidente del Tribunale ha rimarcato i positivi risultati conseguiti dalle linee guida adottate durante la emergenza epidemiologica e dalle linee guida elaborate il 21.2.2020 con i Consultori familiari, il Servizio NPJA dell'ASP, il Servizio sociale del Comune di Messina e con gli altri servizi comunali della provincia per la definizione dei rapporti di collaborazione nelle cause di famiglia.

Senza dubbio positive sono poi le prassi adottate dalla I e dalla III sezione civile in ordine alla costituzione di un elenco di amministratori giudiziari di condominio, tutori, curatori e amministratori di sostegno - anche creando cartelle condivise per le nomine dei predetti professionisti -, come anche la creazione di una banca dati delle pronunce della III sezione in materia di immigrazione e protezione internazionale.

Da ultimo, il Capo dell'Ufficio ha sottolineato come a data ispettiva:

- è in corso di definizione una convenzione tra il Tribunale di Messina, l'Università di Firenze, l'Università di Messina, il COA e gli organismi dei mediatori, volta alla diffusione (anche con l'apporto degli UPP) della mediazione demandata dal giudice, che potrebbe influire positivamente sulla riduzione delle pendenze e sul contenimento dei tempi di definizione dei procedimenti civili;

- è in corso di definizione un protocollo tra il Tribunale di Messina, il Tribunale per i minorenni di Messina, i Servizi sociali degli enti locali provinciali e l'Asp (Servizio di Neuropsichiatria infantile e Consultori) per il coordinamento e la razionalizzazione - anche alla luce della riforma Cartabia - delle delicate attività connesse agli accertamenti sulle situazioni di crisi che coinvolgono minori;

- sono in corso interlocuzioni finalizzate alla stesura di Protocolli con gli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti, nonché con le Associazioni delle professioni non regolamentate per disciplinare i requisiti e le procedure per la iscrizione ai relativi Albi dei CTU e dei Periti;
- sono stati avviati incontri tra la Presidenza del Tribunale, i Presidenti delle sezioni penali, la Procura della Repubblica, il Tribunale di Sorveglianza e l'UEPE per la definizione di un protocollo sulle misure sostitutive, anche in considerazione della riforma Cartabia.

9.1. CONVENZIONI E PROTOCOLLI RISULTANTI DAL QUESTIONARIO, STIPULATI DALL'UFFICIO CON REALTÀ TERRITORIALI PUBBLICHE E PRIVATE

Rinviando al questionario, allegato, per l'elenco delle convenzioni e dei protocolli, il Presidente del Tribunale di Messina, nella relazione preliminare acquisita agli atti ispettivi, ha dato atto della stipula, nel periodo di interesse ispettivo, dei seguenti convenzioni e protocolli:

- protocollo stipulato il 18.4.2018 con l'IRCSS Bonino Pulejo per la conduzione a distanza dell'esame di persone prive, in tutto o in parte, di autonomia e ricoverate presso il Centro Neurolesi di Messina;
- protocollo stipulato il 28.8.2020 tra il Tribunale e la Procura della Repubblica di Messina per la informatizzazione (TIAP) dei procedimenti penali: il protocollo ha consentito di dematerializzare atti processuali;
- protocollo sottoscritto il 14.7.2021 con il Comune di Messina, la Procura della Repubblica di Messina ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina per la gestione dei procedimenti a tutela di soggetti deboli e per il miglioramento dei servizi giustizia relativi all'audizione dei beneficiandi di amministrazione di sostegno e di interdicendi dichiarati intrasportabili mediante il sistema della videoconferenza (prot. 2288/2021);
- protocollo sottoscritto il 24.6.2021 con la Prefettura di Messina, la Questura di Messina, il Comune di Messina e l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Messina per determinare l'età dei minori stranieri non accompagnati;
- protocollo d'intesa sottoscritto tra il Tribunale di Messina e la Procura della Repubblica di Messina in materia di crisi di impresa e sovraindebitamento (prot. 2401/22): il protocollo ha agevolato l'interlocuzione tra i due Uffici, eliminando i flussi cartacei;
- protocollo d'intesa stipulato il 7.12.2022 con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina (prot. 408/2022), avente ad oggetto la gestione della chiamata in udienza utilizzando l'applicativo "Telegram" nelle cause davanti al Giudice di Pace di Messina;
- protocollo d'intesa stipulato il 27.06.2022 con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina, avente ad oggetto il trasferimento della proprietà o di altri diritti reali immobiliari a favore di uno dei coniugi o dei figli nell'ambito dei giudizi di separazione consensuale,

- divorzio congiunto, revisione congiunta ex artt. 710 c.p.c. e 9 L. 898/1970, giudizi congiunti ex art. 337 ter c.c. e giudizi contenziosi convertiti in congiunti (prot. 2516/2022);
- protocollo d'intesa tra Tribunale di Messina, Tribunale di Sorveglianza di Messina, Procura della Repubblica di Messina e Commissario straordinario ASP di Messina in merito alle prassi operative su ammalati psichiatrici (prot. 3625/2022);
 - convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'artt. 186 co. 9bis e 187 co. 8bis C.d.S., dell'art. 54 D.lgs. 28.8.2000 n. 274, dell'art. 2 D.M. 26 marzo 2001 e degli artt. 168 bis, 168 ter, e 168 quater c.p. (legge n.67/2014);
 - convenzione per tirocini formativi ex art. 73 D.L. 21.6.2013 n.69 e succ. modifiche, tra Corte Appello di Messina, Tribunale di Messina, Scuola Superiore di Specializzazione per le professioni legali e Consiglio Ordine Avvocati di Messina;
 - protocollo con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per la conduzione delle udienze ex art. 281 sexies c.p.c. e per la gestione del PCT (sottoscritto prima del periodo oggetto di verifica).

9.1.1. valutazioni

I protocolli e le convenzioni di cui sopra possono avere avuto e hanno avuto una incidenza positiva, non ponderabile, tuttavia, con esattezza.

Presentano connotati innovativi e di indubbio impatto positivo per l'Ufficio alcuni dei protocolli adottati dall'Ufficio durante il periodo ispettivo.

Tra quelli innanzi elencati, in particolare, meritano speciale considerazione:

- il protocollo stipulato il 18.4.2018 con l'IRCSS Bonino Pulejo per la conduzione a distanza dell'esame di persone prive di autonomia e ricoverate presso il Centro Neurolesi di Messina: il protocollo ha consentito di realizzare, prima ancora delle innovazioni determinate dalla pandemia da Covid 19, una collaborazione con il Centro Neurolesi (dove sono ricoverate persone provenienti da tutta la regione ed anche da fuori regione) per l'audizione dei pazienti privi di autonomia, al fine di tutelare al meglio le esigenze dei soggetti interessati e rendere meno dispendioso, in termini di risorse personali e materiali, l'impegno organizzativo dell'Ufficio;

- il protocollo sottoscritto il 14.7.2021 con il Comune di Messina, la Procura della Repubblica di Messina e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina per la gestione dei procedimenti a tutela di soggetti deboli e per il miglioramento dei servizi giustizia relativi all'audizione dei beneficiandi di amministrazione di sostegno e di interdetti dichiarati intrasportabili mediante il sistema della videoconferenza (prot. 2288/2021): il protocollo si rivolge agli utenti seguiti o assistiti dagli enti sottoscrittori e disciplina l'esame della persona interessata attraverso il sistema della videoconferenza, con la collaborazione degli Enti proponenti il ricorso per ADS dei soggetti fragili o per la dichiarazione di interdizione.

9.2. LE BUONE PRASSI INCIDENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO GIUDIZIARIA NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE

Il questionario per la rilevazione delle buone prassi riporta i seguenti protocolli siglati dall'Ufficio, già riportati e analizzati al paragrafo precedente:

- protocollo per le buone prassi nell'ambito della gestione dei procedimenti a tutela di soggetti deboli per il miglioramento dei servizi giustizia relativi all'audizione dei beneficiandi di amministrazione di sostegno e di interdichendi dichiarati intrasportabili mediante il sistema della videoconferenza (prot. 2288/2021);
- protocollo d'intesa tra Tribunale di Messina e Procura della Repubblica di Messina in materia di crisi di impresa e sovraindebitamento (prot. 2401/22);
- protocollo d'intesa tra Tribunale di Messina, Tribunale di Sorveglianza di Messina, Procura della Repubblica di Messina, Commissario straordinario ASP Messina in merito alla adozione di prassi operative per gli ammalati psichiatrici (prot. 3625/2022);
- protocollo d'intesa tra Ufficio del Giudice di Pace di Messina e Ordine degli Avvocati di Messina avente ad oggetto la gestione della chiamata in udienza con "Telegram" (prot. 4408/2022);
- protocollo d'intesa tra Tribunale di Messina e Ordine degli Avvocati di Messina avente ad oggetto il trasferimento della proprietà o di altri diritti reali immobiliari a favore di uno dei coniugi o dei figli nell'ambito dei giudizi di separazione consensuale, divorzio congiunto, revisione congiunta ex art. 710 c.p.c. e art. 9 l. 898/1970, giudizi congiunti ex art. 337 ter c.c. e giudizi contenziosi convertiti in congiunti (prot. 2516/2022);
- protocollo d'intesa per la conduzione a distanza dell'esame nei procedimenti concernenti le misure di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia (di cui al titolo XII del libro I del codice civile (prot. 1887/18 del 18.4.2018);
- protocollo d'intesa tra Tribunale e Procura Repubblica di Messina sul TIAP - informatizzazione atti processuali penali (prot. 368/20 int. del 28.8.2020);
- protocollo d'intesa tra Prefettura di Messina, Tribunale Messina e altri enti avente ad oggetto la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati (Prot. 2232/21 del 9.7.2021).

9.2.1. valutazioni

Si richiamano le valutazioni di cui sopra sub 9.1.1. espresse per i protocolli, che, per quanto riferito dai vertici del Tribunale di Messina, hanno originato buone prassi.

9.3. LE BUONE PRASSI INCIDENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO GIUDIZIARIA NELL'AMBITO DEI SERVIZI DI CANCELLERIA

Oltre alle buone prassi originate dai protocolli di cui sopra incidenti anche nell'ambito dei servizi di cancelleria oltre che nell'ambito dell'attività giudiziaria – costituite in particolare dal protocollo per le buone prassi nell'ambito della gestione dei procedimenti a tutela di soggetti deboli per il miglioramento dei servizi giustizia relativi all'audizione dei beneficiandi di amministrazione di sostegno e di interdetti dichiarati intrasportabili mediante il sistema della videoconferenza (prot. 2288/2021), dal protocollo d'intesa tra Tribunale di Messina e Ordine degli Avvocati di Messina avente ad oggetto il trasferimento della proprietà o di altri diritti reali immobiliari a favore di uno dei coniugi o dei figli nell'ambito dei giudizi di separazione consensuale, divorzio congiunto, revisione congiunta ex art. 710 c.p.c. e art. 9 l. 898/1970, giudizi congiunti ex art. 337 ter c.c. e giudizi contenziosi convertiti in congiunti (prot. 2516/2022), dal protocollo d'intesa per la conduzione a distanza dell'esame nei procedimenti concernenti le misure di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia (di cui al titolo XII del libro I del codice civile (prot. 1887/18 del 18.4.2018), e dal protocollo d'intesa tra Tribunale e Procura Repubblica di Messina sul TIAP - informatizzazione atti processuali penali (prot. 368/20 int. del 28.8.2020), sono state segnalate le buone prassi introdotte, durante il periodo oggetto di ispezione, in relazione ai servizi di cancelleria ed amministrativi, di seguito illustrate.

Nell'ambito del Progetto promosso da Regione Siciliana "La Capacitazione istituzionale nei distretti giudicanti della Regione Siciliana", nel periodo aprile – maggio 2022 la Presidenza del Tribunale ha condiviso con Formez PA un programma di formazione sul PCT (Consolle Magistrato, SICID, SIECIC, Pacchetto ispettori) in forza del quale e in base alle adesioni del personale amministrativo e dei magistrati (togati e onorari) sono state create delle aule virtuali omogenee (suddivise per ruolo/livello di conoscenza PCT). La formazione è stata erogata da un docente esperto di PCT.

Nell'ambito del predetto progetto di capacitazione degli uffici regionali siciliani, alla fine del 2022 Formez PA ha presentato al Presidente del Tribunale ed ai referenti di progetto un tool di monitoraggio per facilitare l'aggregazione dei dati estratti dal pacchetto ispettori nell'ambito dei settori volontaria giurisdizione, contenzioso e lavoro. Per quanto riferito, sulla base delle estrazioni fornite dagli uffici relative ai settori contenzioso, VG e lavoro sono state realizzate analisi in ordine ai fascicoli cd. "dormienti" (pendenti e non movimenti da oltre tre anni), sono stati prodotti dei report specifici per ufficio e per materia e fornite estrazioni mirate per l'individuazione specifica dei fascicoli coinvolti e per procedere più celermente alla lavorazione dei fascicoli c.d. "falsi pendenti". Le predette iniziative - accompagnate dal contestuale impegno dei funzionari UPP addetti all'ufficio statistiche civili e alle cancellerie afferenti alle sezioni civili, del personale amministrativo e dell'addetto data entry aggregato al settore della volontaria giurisdizione - avrebbero consentito l'avvio di una significativa attività di bonifica e pulizia del

dato nel registro informatizzato SICID (contenzioso, V.G. e lavoro). Dalle analisi e dagli incontri - fortemente partecipati, tra Formez PA, referenti del Tribunale e personale coinvolto - sarebbero state, peraltro, tipizzate le principali casistiche di errori nelle iscrizioni che generano false pendenze - con ciò costituendo una guida per la corretta gestione telematica dei fascicoli - e individuate le ipotesi di azioni correttive da adottare, caso per caso, per bonificare i registri, pulire i falsi pendenti ed anche estrapolare le "buone prassi".

Sempre con l'assistenza e la collaborazione di Formez PA è stato introdotto l'utilizzo dell'applicativo TELEGRAM per garantire una migliore gestione dell'udienza civile anche sotto il profilo delle misure di distanziamento sociale introdotte dal marzo 2020.

A seguito dell'introduzione dell'applicativo UNIMOD (di competenza degli uffici finanziari), che ha sostituito i precedenti strumenti informatici, gli uffici giudiziari del distretto di Messina hanno concordato con il direttore della Conservatoria dei registri immobiliari (oggi Agenzia delle Entrate) del capoluogo l'organizzazione, presso il locale ufficio di formazione distrettuale, di incontri tematici relativi alla compilazione e trasmissione telematica delle note di trascrizione. Gli interventi formativi si sarebbero tenuti in data 16 novembre 2018 e 30 gennaio 2019. Al fine di soddisfare le esigenze formative della struttura, nel corso del 2021 sarebbe stata rivolta una nuova richiesta di disponibilità di intervento di dirigenti o funzionari dell'Agenzia delle Entrate, ma, a causa della recrudescenza della pandemia, non è stato dato seguito all'iniziativa.

9.3.1. valutazioni

Si richiamano al riguardo le valutazioni già offerte *supra* (par. 9.1.1. e 9.2.1) per i protocolli.

Anche le attività diverse dai protocolli indicati quali originanti buone prassi e di cui al paragrafo che precede hanno avuto una incidenza positiva sull'organizzazione dell'Ufficio nell'ambito dei servizi di cancelleria, non ponderabile, tuttavia, con esattezza.

10. REGOLARIZZAZIONE DELLE CRITICITÀ RILEVATE NEL CORSO E ALL'ESITO DELLA PRECEDENTE ISPEZIONE

10.1. RILIEVI PRECEDENTI E STATO DI REGOLARIZZAZIONE

Nel prospetto che segue si riportano i rilievi della precedente ispezione relativi a irregolarità nell'espletamento dei servizi, eliminate anche e solo parzialmente.

Servizi Amministrativi

Settore relazione dell'Ispettore Amministrativo addetto al servizio	Rilievo	Regolarizzazione
1. PERSONALE	Non disciplinato da disposizioni di servizio l'utilizzo del tempo maturato in eccedenza.	Sì
	Non disposta la comunicazione alla D.R.S.V. per superamento limite 36ore annuali per n. 41 dipendenti.	Sì
	Utilizzo applicativo per la rilevazione delle presenze "Time Work": opportuno confluire su un sistema gestito dall'amministrazione.	Sì
	Non muniti di indice i fascicoli relativi al personale di magistratura e amministrativo. Non aggiornati gli stati matricolari.	Sì
	Permessi retribuiti ex art. 4 l.53/2000 concessi in difetto di idonea certificazione.	Sì
	Permessi ex legge 104/92: non sempre conforme la documentazione a corredo delle pratiche.	Sì
	Assenza per infermità determinata da infortunio in itinere. Recupero delle somme	Sì
2. SPESE DI GIUSTIZIA	Il foglio delle notizie compilato in modalità cartacea non prodotto da SIAMM.	Sì
	Non disposto rinnovo nomina formale del funzionario preposto alla chiusura del foglio notizie.	Sì
	Non solleciti i tempi di definizione degli affari. Rilevate n. 364 istanze giacenti e n. 1285 titoli in attesa di registrazione; non completa la estrazione dei dati effettuata dal cartaceo. Non rilevabili eventuali giacenze presso la ex sezione di Taormina. L'ufficio accorpante dovrà censire eventuali istanze non esitate e provvedere all'evasione.	Elevata prescrizione la cui procedura di regolarizzazione è stata dichiarata esaurita con m_dg.ige:19.07.2018.0011203. U.
2.a.2. esami voci di spesa	Giudici onorari: non sempre adeguata la documentazione a supporto dei pagamenti: frequentemente non indicato orario di inizio e fine udienza.	Sì
2.a.3. Spese pagate dall'erario nel settore penale	Non sempre documentate le spese ammesse al rimborso.	Sì
2.b. Spese prenotate a debito	Carenti ed incomplete le annotazioni.	Sì
2.c. Ufficio del Funzionario Delegato	Esercitato dal F.D. controllo meramente formale.	Sì
	Non formalmente nominato il funzionario addetto a porre in essere gli adempimenti e le comunicazioni ad Equitalia Giustizia di cui alla circolare 04.09.2007 M.E.F.	Sì
	Mancata osservanza delle disposizioni di cui alla circolare RGS-IGF n. 26 del 07.06.2004.	Sì
RECUPERO CREDITI	Per le partite in gestione all'ufficio non osservati i tempi di cui all'art. 227 ter d.P.R. 115/02.	Sì
RECUPERO CREDITI	Rilevata una giacenza di n. 658 fogli notizie non protocollati.	Sì
RECUPERO CREDITI	Rilevata consistente pendenza di partite di credito anche di data remota 2003/2011 (n. 9.109). L'ufficio dovrà riferire in merito alla rendicontazione.	Sì
RECUPERO CREDITI	Censite n.1.608 partite trasmesse al Concessionario sin dagli anni 2003/2012 che potrebbero risultare prescritte, per le quali l'ufficio è stato invitato a chiedere l'esito della eventuale riscossione.	Sì
RECUPERO CREDITI EX TAORMINA	Censite n. 576 partite di data remota trasmesse al Concessionario negli anni 2003/2010. L'ufficio accorpante dovrà acquisire lo stato della rendicontazione.	Sì

RECUPERO CREDITI	Nessuna comunicazione di inesigibilità, nessuna richiesta di conversione pena. L'ufficio dovrà attenersi alle circolari e istruzioni operative in merito (cfr. circ. 4.8.2017, 11.12.2017, 181.2018) anche per quanto riguarda la ex sezione di Taormina.	Si
RECUPERO CREDITI EX TAORMINA	Crediti prescritti. L'ufficio dovrà verificare lo stato della rendicontazione, con le modalità sopra richiamate.	Si
RECUPERO CREDITI CAMPIONE PENALE	Rilevata pendenza di n. 1461 partite. L'ufficio dovrà richiedere al concessionario l'esito della riscossione.	Si
RECUPERO CREDITI CAMPIONE PENALE EX TAORMINA	Non rinvenuta rassegna pendenze redatta in occasione della precedente verifica; rinvenuta al 13.9.2013 pendenza di n. 131 articoli. L'ufficio accorpante dovrà avviare i contatti con il Concessionario intesi alla acquisizione dello stato della rendicontazione.	Si
4. DEPOSITI GIUDIZIARI	Rilevate anomalie e carenze nella gestione dei depositi in materia penale; rilevata pendenza di n. 526 depositi di cui n. 77 ultratrentennali non devoluti al FUG.	Sì parzialmente
	Rilevata posizione accedente a procedimento di cognizione ordinaria iscritta al n. 7787 per la quale non risulta rinvenuto il fascicolo processuale. L'ufficio dovrà provvedere in merito.	Sì
	Depositi giudiziari ex Taormina. Rilevati diffusi ripetuti ritardi nell'attività di eliminazione dei depositi in materia penale. Censite n. 49 posizioni pendenti per le quali nulla risulta in merito al provvedimento di destinazione. L'ufficio accorpante dovrà provvedere alla regolarizzazione.	Sì
COSE SEQUESTRATE FONDO UNICO GIUSTIZIA	Non corretta la tenuta del registro cartaceo; rilevate annotazioni carenti.	Sì
COSE SEQUESTRATE FONDO UNICO GIUSTIZIA	Rilevata pendenza a registro cartaceo di n. 161 risorse per le quali risulta emesso provvedimento di destinazione, non trasmesse ad Equitalia. Rilevata pendenza a SICP di n. 96 posizioni per le quali non risulta posta in essere alcuna attività. L'ufficio dovrà sollecitamente provvedere in merito.	Sì
COSE SEQUESTRATE FONDO UNICO GIUSTIZIA EX TAORMINA	Rilevate n. 18 posizioni pendenti raggiunte da provvedimento di destinazione, n. 13 trasmesse alla Corte di Appello per competenza, con annotazioni carenti o omesse. L'ufficio accorpante dovrà provvedere alla regolarizzazione.	Sì
COSE SEQUESTRATE FONDO UNICO GIUSTIZIA	Disposte tramite fax le comunicazioni ad Equitalia. L'ufficio dovrà effettuare l'accredito al portale dedicato, da cui estrarre altresì la modulistica di riferimento.	Sì
COSE SEQUESTRATE FONDO UNICO GIUSTIZIA	Non rinvenuto provvedimento dirigenziale relativo alla nomina del responsabile del procedimento per le comunicazioni con Equitalia Giustizia.	Sì
MESSINA		
COSE SEQUESTRATE AFFIDATE IN CUSTODIA A TERZI	Sul registro cartaceo registrate solo le custodie onerose e non anche le non onerose.	Sì

COSE SEQUESTRATE DEPOSITATE PRESSO L'UFFICIO	Evidenti le carenze organizzative che si ricavano anche dalle seguenti circostanze: omessa attività di regolarizzazione del servizio quanto ai reperti di remota iscrizione, relativamente ai quali, nel corso della precedente verifica ispettiva, era stata già formulata prescrizione ex articolo 10 della legge 1311/ 62. Modalità di custodia dei reperti che non ne garantisce l'integrità (v. reperti della ex sezione distaccata di Taormina); diffuse irregolarità nella ordinaria tenuta del registro, sia per la ridottissima attività di eliminazione (ordinari e di valore, anche di remota iscrizione), sia per l'incompleta attività di regolarizzazione del servizio quanto ai reperti di remota iscrizione. Mancanza di direttive di servizio atte a garantire il passaggio controllato alla gestione telematica del registro. Non attivati incidenti di esecuzione per la definitiva destinazione dei corpi di reato rispetto ai quali non è stato emesso provvedimento del giudice. Non disposta l'esecuzione dei provvedimenti relativi ai reperti di valore per cui è intervenuta definitiva pronuncia di destinazione. Per quanto potuto accertare in sede ispettiva, non risulta mai trasmesso al Presidente del Tribunale e al Procuratore della Repubblica il prospetto relativo al movimento annuale dei reperti, corredato di una Relazione sull'andamento del servizio, così da rendere concreto il presidio del servizio.	Parzialmente regolarizzato. Emesso dal dirigente ordine di servizio n. 29 del 03/04/2023.
	Non esibita documentazione relativa all'attività di restituzione.	Sì
	Sul piano quantitativo, emerge una scarsissima attività di eliminazione eseguita nel periodo ispettivo.	Sì
	Dalla rilevazione eseguita, è emerso che in 10 procedimenti ordinari e 3 di valore non sarebbe stato emesso il provvedimento di destinazione (PTf.3, PTf.4), né l'ufficio si è attivato per promuovere incidenti di esecuzione.	Sì
6. SERVIZIO AUTOMEZZI	Per quanto riguarda la data di ultima sorveglianza sanitaria effettuata sui conducenti ai sensi del d.lgs. 81/08, si è rilevato che risalgono al mese di gennaio 2014 i più ravvicinati: l'ufficio dovrà sottoporre al medico competente la valutazione sulla necessità dei controlli correlati al rischio specifico connesso alla mansione dei conducenti.	Sì

Servizi Civili

Settore relazione dell'Ispettore Amministrativo addetto al servizio	Rilievo	Regolarizzazione
1. AFFARI CIVILI CONTENZIOSI E IN MATERIA DI LAVORO, PREVIDENZA E ASSISTENZA OBBLIGATORIA	Pag. 93, stampa delle pendenze in materia civile da SICID: i responsabili delle due sezioni civili devono stampare le pendenze alla fine dell'anno.	Rilievo superato, il sistema informatico consente la stampa delle rassegne ogni volta sia necessario per le statistiche di rito.
	Pag. 97, le cancellerie devono curare l'eliminazione dei record dopo avere verificato la non ricevibilità dell'atto telematico.	Sì
	Pag. 99, irregolare tenuta del registro ex mod. 38 contenzioso e lavoro.	Sì
	Pag. 102, fascicoli cartacei: gli atti al loro interno non sono inseriti in ordine cronologico, privi di numerazione e indice.	Rilievo superato dalla gestione del fascicolo telematico regolarmente implementato.
	Pag. 102, ruoli di udienza: affissi ruoli di udienza al di fuori delle aule con i nomi delle parti, in violazione delle norme sulla privacy.	Sì
	Pag. 103, provvedimenti che hanno deciso nel merito le cause di opposizione allo stato passivo: mancata registrazione.	Sì

	Pagg. 106 - 107, fascicolo relativo all'ammissione al patrocinio: non evidenziato il decreto di ammissione al patrocinio, neanche in copertina, non effettuate verifiche all'ufficio finanziario sulla permanenza delle condizioni previste per l'ammissione al patrocinio preliminarmente alla liquidazione del difensore.	Sì
	Pag. 110, ambito lavoro e previdenza: gli atti all'interno dei fascicoli cartacei non sono inseriti in ordine cronologico, privi di numerazione e indice.	Rilievo superato dalla gestione del fascicolo telematico regolarmente implementato.
	Pag. 111, lavoro e previdenza: Non sempre corretto il contributo per le cause promosse dalla Cassa Edile.	Regolare il contributo per le cause promosse dalla Cassa Edile
	Pag. 113, sentenze: non stampate e non raccolte le anche sentenze native digitali.	Rilievo superato dalla raccolta telematica.
	Pag. 114, carenza delle annotazioni in calce alle sentenze.	Sì
	Pag. 114, non correttamente compilato il campo SICID riservato alla rilevazione delle trascrizioni.	Sì
	Pag. 116, decreti ingiuntivi: allegati documenti eterogenei e non annotata l'avvenuta opposizione ma allegato l'avviso notificato dall'ufficiale giudiziario.	Sì
2. AFFARI CIVILI NON CONTENZIOSI E DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO – TUTELE – CURATELE – AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO – SUCCESSIONI – NEGOZIAZIONE ASSISTITA IN MATERIA DI SEPARAZIONE E DIVORZIO	Pag. 120, affari non contenziosi: non effettuata la verifica annuale delle pendenze, con stampa delle pendenze e verifica dell'effettiva loro pendenza. Rilevate talune false pendenze e non rinvenuti alcuni fascicoli.	Rilievo superato, il sistema informatico consente la stampa delle rassegne ogni volta sia necessario per le statistiche di rito. Sanato per i fascicoli.
	Pag. 125, tutele: gli atti all'interno dei fascicoli cartacei non sono inseriti in ordine cronologico, privi di numerazione e indice.	Rilievo superato dalla gestione del fascicolo telematico regolarmente implementato.
	Pagg. 126 - 127, tutele: ed eredità giacenti, redazione degli inventari.	Sì
	Pag. 132, eredità giacenti: procedura n° 412/96, non risulta depositata in favore dell'Erario quanto depositato su libretto a risparmio.	Sì
	Pagg. 132 - 133, eredità giacenti: procedure R.G. 850/98, 1034/97, 358/02, 824/02 varie incombenze da svolgere.	Sì
	Pag. 133, eredità giacenti: recupero delle somme quali spese prenotate nell'ambito della procedura 699/17 per revoca della ammissione al patrocinio a spese dello Stato.	Sì
	Pag. 134, eredità giacenti, procedure chiuse: riferire in merito alle iscrizioni nn.113/99 e 1754/14	Sì
3. ESECUZIONI CIVILI		
3.a Esecuzioni Mobiliari		
par. 3.a.	Popolamento incompleto del SIECIC	Sì
Par. 3.a.2.	Non formato l'elenco dei soggetti specializzati per le custodie e la vendita dei mobili pignorati previsto dall'art. 169 sexies disp. att. c.p.c. introdotto dall'art. 14 del d.l. 27/06/2015 n. 80 convertito con legge 6/8/2015 n. 132.	Sì
Par. 3.a.3.	Tenuta disordinata dei fascicoli cartacei	Sì
Par. 3.a.3.	Mancata annotazione sull'originale dei decreti della registrazione.	Sì
Par. 3.a.3.	Nei procedimenti d'espropriazione mobiliare promossi dall'agente di riscossione delle entrate iscritte a ruolo non è stato richiesto l'adempimento ex art. 157 T.U.S.G.	Sì
Par. 3.a.3.	Non è stato esibito un formale provvedimento organizzativo che individui le unità incaricate della prenotazione a debito sul SIAMM delle spese	Sì
Par. 3.a.3.	Omessa annotazione sul SIECIC degli incarichi conferiti all'IVG e dei compensi corrisposti	Sì

Par. 3.a.3.	Non risulta depositato da parte dell'IVG il prospetto semestrale riepilogativo delle vendite effettuate nel periodo, come commissionario o all'incanto, previsto dall'art. 169 quinquies disp. Att. c.p.c.	Sì
3.b. Esecuzioni Immobiliari		
Par. 3.b.2.	Non trasmesso con cadenza trimestrale al presidente del tribunale l'elenco degli incarichi affidati ed eseguita la pubblicazione sul sito internet del tribunale.	Sì
Par. 3.b.4.	Non individuato il funzionario preposto alla tenuta e chiusura del foglio notizie.	Sì
4. PROCEDURE CONCURSUALI	Pag. 210 procedure fallimentari: non risultano chiusi gli articoli del campione fallimentare mediante trascrizione delle spese nel foglio notizie della procedura.	Sì
	Pag. 210, procedure fallimentari: non eseguita la ricognizione degli articoli di campione iscritti per rideterminarne la pendenza effettiva.	Sì
	Pag. 212, procedure fallimentari: la Cancelleria deve assicurare il controllo del regime fiscale sugli atti depositati nei fallimenti aperti prima dell'entrata in vigore delle disposizioni sul contributo unificato.	Sì
	Pag. 213, concordati preventivi: fascicoli non numerati né ordinati e non indicizzati.	Rilievo superato dalla gestione del fascicolo telematico regolarmente implementato.
	Pag. 215, concordati preventivi: le comunicazioni all'agenzia delle entrate sono effettuate a mezzo registro di passaggio.	Le comunicazioni sono eseguite a mezzo p.e.c.

Servizi Penali

Settore relazione dell'Ispettore Amministrativo addetto al servizio	Rilievo	Regolarizzazione
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI		
Sentenze	Irregolare tenuta della raccolta degli originali delle sentenze.	Sì
Fascicoli	Omessa notifica delle sentenze di non luogo a procedere emesse ai sensi dell'art. 129 c.p.p.	Sì
Fascicoli	Inosservanza della circolare n. 28/07 in ordine alla presentazione delle domande di oblazione.	Sì
Impugnazioni	Omessa sistematicamente la sottoscrizione delle chiusure giornaliere del registro mod. 31 cartaceo.	Rilievo superato per l'utilizzo dell'apposita funzionalità prevista dal programma ministeriale SICP
Patrocinio a spese dello Stato	Nei casi di revoca del decreto di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, non curata l'immediata iscrizione al registro recupero crediti della somma anticipata al difensore dell'ammesso.	Sì
Patrocinio a spese dello Stato	Inosservanza delle disposizioni di cui agli artt. 97 e 112 TU in ordine alla notifica del provvedimento al solo interessato.	Sì
2. UFFICIO DEL GIUDICE PER IL DIBATTIMENTO		
2.a.2. Registro impugnazioni davanti al Tribunale in composizione monocratica (mod. 7bis)	Emersi nove processi falsi pendenti non dichiarati dall'ufficio.	Sì Parzialmente
	Non osservate le disposizioni di cui all'art. 23 N. Reg. in ordine alla formazione della raccolta degli originali delle sentenze (inserimento in raccolta al momento del deposito della motivazione).	Sì
	Inosservanza dell'art. 548 c.p.p. in ordine alla comunicazione del deposito della sentenza al PG (trasmissione in originale della sentenza, anziché in copia).	Rilievo non più attuale, l'ufficio trasmette telematicamente al PG l'avviso ai sensi dell'art. 548 cpp, modalità obbligatoria dal 1° gennaio 2019 (nota min. DOG07. 25/10/2018. 0033072.U).

2.c. Fascicoli	Non implementata l'apposita cartella contenuta nel programma Sisp per il controllo della data di scadenza dei termini di custodia cautelare.	Sì
	Emersi casi di omessa redazione della scheda per il casellario (Sent. App. nn. 11/ 14, 5/ 16) e casi di omessa trasmissione degli atti all'ufficio recupero crediti (Sent. App. nn. 28/ 15, 11/ 14, 7/ 16).	Sì (La trasmissione della sent. app. n. 7/2016 è stata effettuata durante l'attuale verifica).
2.d. Procedimenti del Giudice dell'esecuzione	N. 52 affari falsi pendenti da addebitare ad omessa annotazione dei provvedimenti di definizione.	Sì
2.e.1. Registro di deposito degli atti di impugnazione presso l'Autorità giudiziaria che ha emesso il provvedimento (mod. 31)	Omesse le sottoscrizioni delle chiusure giornaliere del registro in diversi casi.	Rilievo non più attuale in quanto l'ufficio utilizza il registro informatico mod. 31 implementato nel SISP sin dal 2014.
2.e.2. Registro di deposito delle dichiarazioni e degli atti relativi a provvedimenti pendenti davanti ad altre Autorità giudiziarie (mod. 24)	Sistematiche omesse annotazioni.	Sì
2.f. Patrocinio a spese dello Stato	Numerose le pendenze da data remota, da addebitare molto probabilmente ad omesse annotazioni.	Sì
	Il fascicolo costituito a seguito di richiesta di ammissione al gratuito patrocinio era stato allegato al fascicolo processuale (nota ministeriale del 5/ 11/ 03).	Sì
RIESAME	Irregolare annotazione sul foglio delle notizie dell'importo delle spese processuali forfettizzate da recuperare (art. 280 TU).	Sì
RIESAME	Nei casi di applicazione della nota ministeriale Ques. 36/05 del 1/4/2005 irregolare trasmissione degli atti per il recupero all'ufficio mod. 3SG presso l'autorità procedente anziché presso quello in sede.	Sì
5. CORTE DI ASSISE		
5.b. Sentenze	Errato in rari casi l'importo del contributo unificato nei casi di sentenza con condanna al risarcimento dei danni a favore della parte civile (Sent. N. 4/14).	Sì
5.c. Fascicoli	Non implementata l'apposita cartella contenuta nel programma Sisp per il controllo della data di scadenza dei termini di custodia cautelare.	Sì
5.f. Patrocinio a spese dello Stato	Non osservate le disposizioni di cui all'art. 97 TU in ordine alla notifica del provvedimento al solo interessato.	Sì

10.2. PRESCRIZIONI PRECEDENTI E STATO DI REGOLARIZZAZIONE

Nei prospetti che seguono si riportano le prescrizioni adottate all'esito della precedente ispezione, per le quali è stato emesso provvedimento di chiusura con esito positivo.

Per le prescrizioni per le quali il provvedimento è stato di chiusura con esito negativo ovvero aventi ad oggetto irregolarità/criticità ancora non eliminate ovvero reiterate, si rinvia alla relazione riservata.

Servizi Amministrativi e Contabili

Settore della relazione dell'Ispettore addetto al servizio	Prescrizione
5. COSE SEQUESTRATE 5.c. FUG	FUG

Servizi Civili

Settore della relazione dell'Ispettore addetto al servizio	Prescrizione
1. AFFARI CONTENZIOSO CIVILE	Contenzioso civile ordinario – registrazione atti
1. AFFARI CONTENZIOSO CIVILE	Trascrizione sentenze e verbali di conciliazione
1. AFFARI CONTENZIOSO CIVILE	Contenzioso civile - Sicid tenuta registri informatici

Servizi Penali

Settore della relazione dell'Ispettore addetto al servizio	Prescrizione
1. Ufficio del giudice per le indagini preliminari	Sentenze risarcimento danno
2.b. Dibattimento Sentenze	Sentenze risarcimento danni: irregolarità negli adempimenti fiscali
2.c. Dibattimento Fascicoli	Ritardo adempimenti post dibattimentali

10.3. RACCOMANDAZIONI PRECEDENTI E STATO DI REGOLARIZZAZIONE

Nei prospetti che seguono si riportano le raccomandazioni adottate all'esito della precedente ispezione, per le quali è stato emesso provvedimento di chiusura con esito positivo.

Per le raccomandazioni per le quali il provvedimento è stato di chiusura con esito negativo ovvero aventi ad oggetto irregolarità/criticità ancora non eliminate ovvero reiterate, si rinvia alla relazione riservata.

Servizi Civili

Settore della relazione dell'Ispettore addetto al servizio	Raccomandazione
Affari Contenzioso Civile - Esecuzioni Immobiliari	Contenzioso civile ordinario – privacy

Servizi penali

Settore della relazione dell'Ispettore addetto al servizio	Raccomandazione
2.a. Dibattimento Registri generali	Misure cautelari (mancato utilizzo di funzioni di Sisp)
2.c. Dibattimento Fascicoli	Privacy (irregolare conservazione dei fascicoli)

11. SINTESI SULL'ANDAMENTO GENERALE DELL'UFFICIO

La verifica ispettiva si è svolta in un clima sereno e costruttivo nonché di collaborazione proficua con il Presidente del Tribunale, i Presidenti di sezione, i magistrati addetti all'Ufficio e tutto il personale amministrativo, che non ha fatto mancare la propria piena cooperazione agli Ispettori addetti ai relativi servizi e ai magistrati Ispettori generali, durante tutte le fasi in cui si è articolata l'ispezione.

Ebbene, riassumendo quanto già esposto, si evidenzia quanto segue.

Gli organici dell'Ufficio, nel periodo oggetto di ispezione, pur non presentando allarmanti scoperture (percentuale di scopertura del 4,1% per il personale di magistratura e del 25% - seppur compensata dalle unità in sovrannumero - per quello amministrativo), risultano condizionati da *turn over* e dall'incidenza delle assenze extra-feriali, che ne hanno determinato una frequente incompletezza e variabilità, circostanze queste che, in alcune circoscritte aree organizzative, hanno contribuito a creare disfunzioni, descritte, nel dettaglio, nelle relazioni sui servizi. Invero - seppure, preme ribadirlo, nella maggior parte dei casi non siano emersi significativi pregiudizi alla continuità e regolarità dei servizi - criticità si sono riscontrate nella gestione del servizio dei depositi giudiziari e nel servizio delle spese di giustizia - a causa della loro eccessiva frammentazione - oltre che nei servizi del recupero crediti e dei corpi di reato, anche per l'inadeguata formazione del personale ivi allocato rispetto all'utilizzo degli applicativi ministeriali.

Va comunque dato atto della circostanza che, già durante la permanenza in sede della delegazione ispettiva, l'Ufficio provvedeva a regolarizzare alcune criticità riscontrate nella gestione dei servizi, attraverso numerosi ordini di servizio e grazie alla proficua interlocuzione con i vertici dell'Ufficio.

Nell'area dei servizi amministrativi/contabili sono stati emesse le seguenti disposizioni:

- disposizione di servizio n. 35/2023 del 12.04.2023 relativa al personale;
- disposizione di servizio n. 20/2023 del 27.03.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 24/2023 del 30.03.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 28/2023 del 03.04.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 30/2023 del 05.04.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 31/2023 del 06.04.2023 relativa alle spese di giustizia;
- disposizione di servizio n. 7/2023 del 26.01.2023 relativa ai depositi giudiziari;
- disposizione di servizio n. 19/2023 del 23.03.2023 relativa ai depositi giudiziari;
- disposizione di servizio interna n. 6/2023 del 29.03.2023 e ordine di servizio del 29.03.2023 relativi ai depositi giudiziari;
- disposizione di servizio n. 29/2023 del 03.04.2023 relativo alle cose sequestrate;

- disposizione di servizio n. 26/2023 del 31.03.2023 relativa alle trascrizioni delle vendite con patto di riservato dominio e trascrizione dei contratti e degli atti costitutivi di privilegi e relativi a vendita o locazione di macchine utensili o di produzione, dal valore non inferiore ad euro 516,46.

Nell'area dei servizi penali sono stati emesse le seguenti disposizioni:

- ordine di servizio n. 1/2023 del 3.4.2023 (settore GIP/GUP);
- disposizione di servizio n. 1/2023 del 27.4.2023 (settore GIP/GUP);
- Disposizione di servizio n. 37/2023 del 28.4.2023 (settore GIP/GUP);
- Nota n. 1462 prot. del 5.4.2023 (settore GIP/GUP);
- disposizione di servizio n. 23/2023 del 28.3.2023 (settore GIP/GUP);
- disposizione di servizio n. 27/2023 del 31.03.2023 (Riesame);
- ordine di servizio n. 21/2023 (FUG-Misure di prevenzione);
- ordine di servizio n. 22/2023 (Amministratori giudiziari-Misure di prevenzione).

Nell'area dei servizi civili è stata emessa l'ordine di servizio n. 25/2023 nell'area delle espropriazioni immobiliari.

Sotto il profilo dei rapporti esterni e delle buone prassi, si segnalano i numerosi protocolli e convenzioni, richiamati nel corpo della presente relazione e nei questionari allegati, con vantaggi in termini di efficienza dell'attività dell'ufficio e di ausilio al personale amministrativo.

Con riferimento all'andamento, in termini quantitativi, dell'attività giurisdizionale nel periodo di interesse ispettivo, richiamando le analisi e le conclusioni di cui sopra, si osserva, in estrema sintesi, quanto segue.

L'Ufficio, nel **settore civile**, ha mostrato un quadro nel complesso soddisfacente in merito alla capacità di rispondere alla domanda di giustizia, registrandosi, in quasi tutti i settori, un significativo decremento delle pendenze. In particolare, la tendenza è riscontrabile nell'area del contenzioso ordinario e del lavoro, previdenza ed assistenza obbligatorie (ove è maggiore il numero degli affari trattati), nonché nelle aree degli affari civili non contenziosi da trattarsi in camera di consiglio, delle espropriazioni - mobiliari ed immobiliari - e delle procedure concorsuali. In controtendenza risultano le amministrazioni di sostegno e i procedimenti in materia di immigrazione (frutto anche delle novità legate alla istituzione della recente Sezione specializzata). L'indice di ricambio riflette l'andamento di cui sopra (+107,8%) e dà, pertanto, conto di un numero di fascicoli esauriti maggiore di quelli sopravvenuti. L'indice di variazione delle pendenze (-16,8%) indica un significativo decremento complessivo delle pendenze.

I dati relativi alla giacenza media documentano tuttavia una diffusa sofferenza dell'Ufficio in termini di ragionevole durata dei processi in quasi tutti i settori (in special modo per i tempi di definizione del contenzioso ordinario, dei fallimenti e delle espropriazioni immobiliari), che può

essere frutto anche della lamentata sproporzione tra le risorse organiche disponibili e i carichi di lavoro pendenti e sopravvenienti.

Dal raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione si assiste in tutti i principali settori (contenzioso ordinario, lavoro, procedure concorsuali, esecuzioni civili) ad un calo delle sopravvenienze, talora molto significativo, accompagnato ad un calo delle definizioni, seppure in linea con il decremento delle pendenze finali. In controtendenza il settore delle espropriazioni immobiliari (ove risultano in diminuzione le sopravvenienze e in aumento le definizioni) e l'eterogeneo settore della volontaria giurisdizione (ove il confronto attesta un aumento delle sopravvenienze accompagnato da una accresciuta attività definitoria nei settori delle amministrazioni di sostegno, delle curatele e delle eredità giacenti, e, viceversa, un calo delle sopravvenienze e delle definizioni nel settore delle tutele).

Da ultimo, benché la verifica ispettiva documenti un complessivo andamento crescente delle sentenze depositate nel quinquennio, nel complesso il dato si presenta in flessione se paragonato al precedente periodo ispettivo (-28,4%).

Differenti conclusioni vanno tratte dall'analisi del **settore penale**, ove la capacità definitoria dell'Ufficio è apparsa invece insufficiente in rapporto alle sopravvenienze. Verificando il lavoro svolto nel periodo, infatti, si assiste ad una diffusa sofferenza in molti settori del penale, unita ad un calo di produttività dell'Ufficio che ha determinato un aumento delle pendenze finali. In particolare, la tendenza è riscontrabile nel settore Gip/Gup - dove sono aumentate sia le pendenze dei fascicoli nei procedimenti a carico di "noti" (+43,18%) che quelle dei fascicoli nei procedimenti a carico di "ignoti" (+20,93%) - nei giudizi innanzi al Tribunale in composizione monocratica (+5,24%) e in quelli innanzi al Tribunale in composizione collegiale (+16,30%). Si registra altresì un lieve aumento degli incidenti di esecuzione pendenti innanzi al Tribunale. In controtendenza risulta il dato relativo ai procedimenti di appello avverso le sentenze del Giudice di Pace (-84,09%), ai procedimenti innanzi alla Corte di Assise (-50%), agli incidenti di esecuzione pendenti innanzi al GIP/GUP (-34,14%) e ai procedimenti pendenti innanzi al Tribunale del riesame, ove sono diminuiti sia i procedimenti di riesame (-74,73%) che gli appelli su misure cautelari (-61,44%). Da ultimo, le Misure di prevenzione presentano invece dati non omogenei, essendo diminuiti nel periodo i procedimenti aventi ad oggetto richieste di applicazione di misure di prevenzione (-25%) e aumentati i procedimenti aventi ad oggetto richieste di modifica o revoca delle misure di prevenzione (+68,23%). L'indice di ricambio riflette l'andamento di cui sopra: è pari a 97,1% e dà, pertanto, conto di un numero di fascicoli esauriti minore rispetto a quelli sopravvenuti (quantomeno per i modelli 21 e 16). L'indice di variazione delle pendenze totali è pari a 23,3% e indica un significativo incremento complessivo delle pendenze (anche in questo caso quantomeno per i modelli 21 e 16).

Migliore appare la situazione per quanto riguarda la ragionevole durata dei procedimenti penali, che registra, in quasi tutti i settori, dati non allarmanti. Invero, la durata media dell'attività di definizione dei processi penali nel settore Gip/Gup è risultata, nell'intero periodo

ispettivo, sempre contenuta entro l'anno. Anche negli altri settori la durata media dei processi penali presenta tempistiche non allarmanti. Anche l'andamento dei procedimenti di remota iscrizione non presenta profili di particolare criticità.

Dal raffronto con i dati di flusso degli affari rilevati nella precedente ispezione emergono dati non omogenei. Invero, nel settore Gip/Gup i fascicoli iscritti a mod. 20 "Noti" hanno registrato un aumento delle sopravvenienze, accompagnato ad un analogo aumento delle definizioni. I procedimenti monocratici, quelli di Appello del Giudice di Pace, le procedure di applicazione delle misure di prevenzione e le procedure di Riesame delle misure cautelari personali registrano un calo delle sopravvenienze, talora molto significativo, accompagnato ad un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente. Per i procedimenti collegiali ad un aumento delle sopravvenienze si accompagna un calo delle definizioni rispetto al periodo precedente. Le procedure di Riesame registrano un aumento delle sopravvenienze e anche delle definizioni, mentre per la Corte di Assise ad un calo delle sopravvenienze si accompagna un aumento delle definizioni rispetto al periodo precedente.

Il dato dei flussi va poi completato con quello relativo al numero di provvedimenti depositati nel periodo in esame. Ebbene, nel settore Gip/Gup emerge un complessivo andamento crescente delle sentenze depositate nel quinquennio, anche rispetto al precedente periodo ispettivo (+20,4%). Per quanto attiene agli altri settori del penale, invece, il dato si presenta in flessione rispetto al precedente periodo ispettivo in quasi tutti i settori. In particolare, il deposito delle sentenze rito monocratico ha subito una riduzione pari al -21,8%, quello delle sentenze rito collegiale pari al -10%, quello dei decreti che definiscono il giudizio di prevenzione pari a -8,2%. In controtendenza il dato della Corte di Assise, ove la produttività dell'Ufficio è aumentata del +3,7%.

Con riferimento alla informatizzazione, occorre dare atto che presso il Tribunale in ispezione vengono regolarmente utilizzati gli applicativi ministeriali; è stata inoltre accertata la generale, idonea tenuta dei registri informatici. Il livello di informatizzazione del personale è risultato in gran parte adeguato, registrandosi, altresì, il regolare utilizzo del Processo Civile Telematico (PCT) e, altresì, il buon uso del sistema delle notificazioni penali telematiche (SNT), incrementato e consolidato nel tempo.

Il quadro complessivo delineato, invero non omogeneo, attesta l'impegno del personale e dà, altresì, conto di una struttura organizzativa improntata, in massima parte e salvo alcune eccezioni, a criteri di funzionalità e di equa distribuzione dei carichi di lavoro.

11.1. ECCELLENZE DI RENDIMENTO (ELIMINAZIONE ARRETRATO, RIDUZIONE DELLE PENDENZE E RIDUZIONE DEI TEMPI DI DEFINIZIONE)

Nel periodo in ispezione non si sono registrate eccellenze di rendimento degne di evidenza.

PARTE SECONDA - PROCURA DELLA REPUBBLICA

12. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

12.1. DISLOCAZIONE DEGLI IMMOBILI SEDE DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO E FUNZIONALITÀ DEGLI STESSI

Gli uffici della Procura della Repubblica di Messina sono dislocati su tre piani del Palazzo di Giustizia di via Tommaso Cannizzaro, sopra descritto.

Al piano seminterrato sono gli uffici dei magistrati della Procura Ordinaria e segreterie, ricezione atti, registro generale, centro assistenza magistrati, ufficio degli affari semplici, dibattimento, misure di prevenzione, ufficio consultazione atti (UCA), ufficio TIAP, archivi correnti; al piano terra sono l'ufficio locale del Casellario e l'ufficio che si occupa dei sequestri (mod. 42 e F.U.G.); al piano primo sono situati l'ufficio del Procuratore della Repubblica e dei magistrati DDA e le segreterie di Procuratore e magistrati, centro assistenza magistrati DDA, intercettazioni, esecuzione penale, economato, spese d'ufficio, contabilità, spese di giustizia, funzionario delegato, ufficio del personale e protocollo, segreteria affari civili e spese di funzionamento.

Per quanto potuto riscontrare, la dislocazione degli uffici nell'immobile di via Cannizzaro appare funzionale all'efficienza del processo lavorativo, con i limiti imposti dallo scarso spazio disponibile e dalla struttura di tale immobile, con alcuni locali posti nel seminterrato.

L'accesso al casellario avviene tramite sportello, in modo da garantire le esigenze di segretezza e riservatezza imposti dal trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

La distribuzione delle stanze del personale è funzionale all'assegnazione dei servizi, risultando le stanze prossime alle aree di appartenenza, secondo servizi omogenei o affini.

Sono nella disponibilità della Procura immobili diversi dal Palazzo di Giustizia di via Cannizzaro: quelli destinati ad archivio - un locale di 225 mq. sito in via Nicola Fabrizi is. 494, nonché due locali, di 119 e 115 mq, presso l'edificio sito in v. Cesare Battisti n. 175 is. 217 - ovvero utilizzati esclusivamente dalle sezioni di polizia giudiziaria - due appartamenti siti in via del Vespro, destinati a Carabinieri e Polizia di Stato, e locale in via Monsignor D'Arrigo, sede della Guardia di Finanza.

Se è apparsa funzionale la dislocazione degli uffici nell'immobile di via Cannizzaro, meno funzionale appare la dislocazione di tali locali in immobili diversi dalla sede principale, evidentemente dovuta allo spazio disponibile in detto immobile, già ridotto.

Il Procuratore della Repubblica ha rappresentato quanto segue: *<<In edifici diversi, sparsi per la città, sono ubicati alcuni archivi della procura della Repubblica e gli uffici delle sezioni di Polizia Giudiziaria, nonché gli uffici delle sezioni Lavoro del Tribunale e della Corte, il Tribunale*

di Sorveglianza, il Tribunale e la Procura per i Minorenni e l'ufficio del Giudice di Pace. [...] In generale la disfunzionalità della dislocazione degli uffici giudiziari in diversi punti della città, asfissata dal traffico veicolare e malservita da mezzi pubblici, è evidente per quel che riguarda gli avvocati e l'utenza. Per la Procura plurimi sono i disagi di tale dislocazione: la esigenza di disporre giornalmente il servizio di trasporto dei fascicoli dalla sede centrale all'ufficio del Giudice di Pace per la celebrazione dell'udienza e viceversa, nonostante la scarsa dotazione di conducenti di automezzi, la lentezza con cui vengono effettuate le ricerche degli atti in archivio, la non immediata disponibilità degli appartenenti alle sezioni di Polizia Giudiziaria. [...] In conclusione deve affermarsi che la dotazione dei locali della Procura della Repubblica (per la verità dell'intero Palazzo di Giustizia) è palesemente insufficiente per le esigenze di servizio, per funzionalità, numero e consistenza degli spazi di lavoro disponibili. I limiti e le carenze funzionali derivano dalla vetustà di Palazzo Piacentini, edificio di indubbio pregio architettonico, ma con una vocazione attuale sempre più di carattere cerimoniale, e dall'inadeguatezza e scarsa adattabilità alle esigenze di giustizia della struttura, pur interessata nel tempo da interventi di adeguamento. Le stanze riservate ai sostituti procuratore ed al personale amministrativo, sono numericamente insufficienti e non sempre di dimensioni adeguate al numero delle persone che vi lavorano. La dislocazione degli uffici su più livelli, poi, oltre a non essere funzionale agli ordinari contatti interpersonali ed alla celere trasmissione degli atti tra i diversi uffici, risulta - con riferimento ai locali del seminterrato - ai limiti del decoro.>>.

12.2. TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI E GESTIONE DEGLI ARCHIVI

Non risultano adottati nel periodo di interesse ispettivo documenti sulla privacy né protocolli, linee guida o vademecum diversi da quelli di cui *infra*.

Nell'allegato questionario redatto dal Capo dell'Ufficio, si descrivono anche le modalità di custodia dei fascicoli personali e processuali, i front-office e le modalità di rilascio copie.

È stato accertato che la Procura della Repubblica di Messina ha adottato il manuale per la gestione dei flussi documentali, in attuazione delle disposizioni dell'art. 50 del TUDA (*testo unico sulla documentazione amministrativa*), che disciplina le modalità di gestione del protocollo informatico e del sistema documentale; in tale ambito, sono disciplinate anche le cautele per la protocollazione riservata; in particolare, sono previste particolari forme di riservatezza a visibilità limitata per i documenti "*legati a vicende di persone o a fatti privati e particolari individuati dalla normativa vigente in merito alla tutela dei dati personali*".

Con riferimento al trattamento ed alla conservazione della documentazione recante i dati personali (*comuni, sensibili o giudiziari*), appaiono adottate adeguate misure di salvaguardia, quali la custodia dei fascicoli in spazi e locali ad accesso controllato, in armadi con serratura; la lavorazione e la movimentazione dei fascicoli sono presidiati tramite vigilanza di personale

dell'Ufficio. In corso di verifica, su sollecitazione ispettiva, l'Ufficio ha provveduto a dotare tutti gli armadi di lucchetto.

Con specifico riferimento al settore amministrativo/contabile, nel quale i dati personali trattati in tale ambito possono essere soggetti o non soggetti al c.d. trattamento "speciale", la segreteria amministrativa ha curato adeguatamente la formazione e l'aggiornamento dei fascicoli personali dei magistrati e del personale amministrativo.

Le varie istanze, tra cui ferie e riposi compensativi, sono depositate con modalità atte a garantirne la riservatezza, compresi i dati sensibili relativi alle istanze di congedo per motivi di salute. Invero, il trattamento dei dati personali idonei a rivelare lo stato di salute dei dipendenti è sottoposto a particolari obblighi e cautele che impongono, tra l'altro, la conservazione separata di dette informazioni da ogni altro dato personale dell'interessato; poiché, però, i fascicoli comunque devono mantenere la loro unitarietà (*in relazione ai singoli dipendenti interessati*), l'Ufficio ha adottato idonee cautele atte a contemperare il rispetto della privacy con la trattazione organica della documentazione relativa al rapporto di lavoro, utilizzando, in particolare, sezioni o sotto-fascicoli - dedicati alla custodia di eventuali dati sensibili- conservati chiusi o comunque con modalità che circoscrivano la possibilità di una indistinta consultazione nel corso di ordinarie attività amministrative.

Analoghe cautele sono adottate per la documentazione relativa all'infortunio sul lavoro, alla legge n. 104/1992 e ad altre normative finalizzate al riconoscimento di benefici di legge.

Eventuali comunicazioni in materia di accumuli ritardi o non osservanza di norme contrattuali in generale, oppure riguardanti gli altri dati a trattamento "speciale" sono collazionate e trasmesse singolarmente per ogni dipendente interessato.

Non è stato istituito un ufficio relazioni con il pubblico (L. 150/2000). Tuttavia, è stata predisposta apposita struttura - ufficio consultazione atti (U.C.A.) - deputata alla richiesta delle copie e alla consultazione dei fascicoli in cui è intervenuta la *discovery* processuale e l'autorizzazione del magistrato.

È utilizzato il pagamento telematico dei diritti di copia attraverso l'utilizzo della piattaforma PagoPa.

Presso l'ufficio di front office è possibile consultare:

a) tutti i fascicoli, UDAS compreso, per i quali è stato emesso avviso di richiesta di archiviazione (art. 408 c.p.p.);

b) tutti i fascicoli, UDAS compreso, per i quali è stato emesso avviso di conclusione indagini preliminari (art. 415 bis c.p.p.);

c) tutti i fascicoli dei procedimenti per i quali è stato emesso il decreto di citazione a giudizio;

d) i fascicoli definiti (consultabili previa autorizzazione del giudice dell'esecuzione) e i fascicoli in indagine per i quali il PM ha emesso avviso di deposti atti (consulenze, ecc.).

Con specifico riferimento al sito internet, è stata riscontrata cura nel conciliare trasparenza e *privacy*, mediante accorgimenti finalizzati a non immettere *online* dati personali.

Con riferimento, poi, alle linee guida in materia di accesso civico generalizzato (nota Capo Dipartimento DOG del 7.3.2018), è stato esibito il provvedimento di nomina del titolare dei dati e di individuazione del personale addetto alla gestione delle richieste di accesso civico; l'Ufficio ha adottato un registro di comodo per le finalità di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal d. lgs. n. 97/2016.

Si è riscontrato altresì che, con nota in data 29.09.2021 a firma del Procuratore della Repubblica, indirizzata ai Sostituti Procuratori, sono state date indicazioni riferite alle attività istruttorie espletate in sede di incidente probatorio e, segnatamente, laddove si tratti di audizioni protette di soggetti vulnerabili quali donne maltrattate e minori anche in tenera età, con la previsione dell'utilizzo quasi esclusivo della sala ascolto collocata presso il Tribunale per i Minorenni.

Infine, nessuna evidente violazione della riservatezza è emersa nella gestione delle intercettazioni, per la quale si rinvia alla relazione riservata sui servizi di cancelleria/segreteria.

12.3. ATTIVITÀ DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL CIRCONDARIO (D.P.R. 18/8/2015 N. 133)

Quanto alle attività della Conferenza Permanente si è già riferito *supra* nel capitolo 3.3., al quale si fa rinvio.

12.4. INCONTRI CON IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO, IL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO E I RAPPRESENTANTI DELL'AVVOCATURA

Quanto agli incontri con i vertici distrettuali e con i rappresentanti dell'Avvocatura si è già riferito *supra* nel capitolo 3.4., al quale si fa rinvio.

13. COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO ED EVENTUALI SCOPERTURE DELL'ORGANICO

13.1. MAGISTRATI

13.1.1. Composizione della pianta organica dei magistrati

La pianta organica prevede, a data ispettiva, n. 23 magistrati professionali, compresi il Procuratore della Repubblica e n. 3 Procuratori Aggiunti.

La pianta organica dei magistrati professionali presentava, a data ispettiva, tre scoperture effettive, pari al 13,0% del totale; erano scoperti il posto di Procuratore della Repubblica, un posto di Procuratore Aggiunto e un posto di Sostituto Procuratore.

Rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione, l'organico dei magistrati togati non è stato ampliato.

Sono 27 i magistrati togati che si sono alternati nella sede nel periodo verificato.

I vice procuratori onorari previsti in pianta sono ventiquattro (n. 24); la copertura effettiva dell'organico dei V.P.O. era pari al 29,2% (n. 7 unità) a data ispettiva.

Il numero medio dei magistrati togati in servizio nel periodo oggetto di verifica è stato pari a 21 magistrati con una copertura, rispetto al numero medio di 23 magistrati togati in organico nel medesimo periodo, di 2 unità, pari all'8,69%.

I giorni di assenza extraferiale e di applicazione dei magistrati togati della Procura della Repubblica di Messina nel periodo oggetto di verifica sono riportate nella seguente tabella, i cui dati sono riportati anche nel relativo grafico del quadro sintetico allegato.

	giorni (gg.)	%
Totale giorni di presenza in organico	38.700	100,0%
Giorni di assenza extraferiale	237	0,6%
Giorni di assenza per applicazione	130	0,3%
Giorni residuali (giorni lavorativi, ferie e festività)	38.333	99,1%

L'incidenza *pro capite* delle assenze extraferiali per l'intero periodo monitorato, considerando il numero dei magistrati togati in servizio nel periodo verificato, è pari a giorni n. 8,77 per ogni magistrato [totale delle assenze extraferiali (giorni n. 237) / numero medio dei magistrati alternatisi nella sede (27)]; l'incidenza *pro capite* in ragione di anno è pari a 1,75 giorni per magistrato.

13.1.2. Capi dell'Ufficio succedutisi nel periodo di interesse

A svolgere le funzioni di Procuratore della Repubblica nel periodo di interesse ispettivo sono stati il dott. Maurizio de Lucia e dal 15.10.2022, quale facente funzioni, la dott.ssa Rosa Raffa, Procuratore Aggiunto.

13.1.3. Organizzazione dell'Ufficio

Due sono i progetti organizzativi del periodo di interesse ispettivo, l'ultimo dei quali relativo al biennio 2021/2022.

Anche alla luce di quanto al riguardo evidenziato dal Procuratore della Repubblica, l'organizzazione dell'Ufficio di cui ai progetti è la seguente.

Sono specificatamente riservate al **Procuratore della Repubblica** le seguenti attribuzioni:

- titolarità e rappresentanza dell'Ufficio e provvedimenti inerenti alla direzione dell'Ufficio alla stregua delle disposizioni normative vigenti;
- provvedimenti relativi al personale di magistratura e al suo stato giuridico, con la collaborazione dei Procuratori aggiunti;
- formulazione di indirizzi sulla gestione del personale amministrativo (d. lgs. n. 240/2006);
- affari amministrativi, informative in genere e corrispondenza di speciale rilievo (corrispondenza diretta agli Uffici superiori, al Ministero della Giustizia, al C.S.M., ai rappresentanti degli altri Uffici giudiziari, Prefetture e in generale agli Uffici pubblici di vertice);
- iscrizioni, assegnazioni, apposizioni di visti e prestazioni di assensi scritti secondo i criteri fissati nel protocollo organizzativo;
- direzione e coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia e attività concernenti i procedimenti relativi ad affari di criminalità mafiosa;
- per gli affari di competenza della Procura ordinaria, individuazione, con i Procuratori aggiunti, delle linee direttive e di coordinamento delle attività concernenti i relativi settori, oltre che dei procedimenti di speciale rilievo (per la qualità degli imputati o delle persone offese, per la gravità e risonanza sociale dei fatti, per i possibili riflessi sull'immagine complessiva dell'Ufficio, etc.) mediante richieste di informazioni, visione di atti, riunioni di collegamento e altro;
- responsabilità in materia di impulso e coordinamento per la ricerca dei latitanti;
- trattazione degli affari relativi ai "collaboratori di giustizia" (predisposizione delle proposte di programmi di protezione, corrispondenza etc.);
- trattazione delle pratiche relative all'art. 41 bis O.P., con la collaborazione dei magistrati della D.D.A. assegnatari dei rispettivi processi;
- trattazione delle pratiche relative alla sicurezza dei magistrati della Procura;

- sicurezza dei locali e sedi distaccate dell'Ufficio;
- trattazione delle pratiche relative all'informatizzazione dell'Ufficio, ivi compreso il sistema SIDDA-SIDNA, per le quali può avvalersi del magistrato di riferimento per l'informatica e, per ciò che riguarda il SIDDA-SIDNA, della collaborazione del sostituto responsabile ai sensi della circolare del CSM del 30.7.2002, da individuarsi tra i sostituti addetti alla DDA, previo interpello;
- trattazione del settore delle intercettazioni, con la collaborazione dei Procuratori aggiunti;
- rapporti con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori.

Il Procuratore della Repubblica è assegnatario di un carico di lavoro amministrativo e giudiziario in misura complessiva non inferiore a un terzo del carico di lavoro medio dei sostituti della Procura; a tal fine deve riservarsi la autoassegnazione e la coassegnazione dei procedimenti penali di speciale rilievo, oltre che degli affari della D.D.A. definibili mediante diretta archiviazione (modelli 45 e 46) o trasmissione per competenza ad altra A.G (modd. 45-46-21).

Il Procuratore della Repubblica mantiene la titolarità dei rapporti con gli organi di informazione; tuttavia, in caso di sua assenza o impedimento, può delegare per tale incombenza, in rappresentanza dell'Ufficio, i Procuratori aggiunti, ciascuno in ragione dei procedimenti assegnati per materia alla propria competenza, come previsto dalle regole organizzative della Procura.

In caso di assenza o impedimento del Procuratore della Repubblica, le relative attribuzioni sono devolute al Procuratore aggiunto più "anziano" e in assenza di quest'ultimo ad altro Procuratore aggiunto in ordine di anzianità; qualora fossero assenti, oltre al Procuratore della Repubblica, anche i tre Procuratori aggiunti, l'Ufficio viene retto dal più anziano dei sostituti Procuratori presenti in Ufficio.

È stato nominato il **Vicario**.

I Procuratori Aggiunti

- trattano i procedimenti loro assegnati dal Procuratore della Repubblica e lo coadiuvano nella individuazione delle linee direttive e di coordinamento delle attività processuali concernenti ogni affare di speciale rilievo;
- sono assegnatari dei procedimenti contro ignoti trasmessi con elenchi mensili secondo l'apposito calendario;
- sono assegnatari dei procedimenti contro ignoti di rapida definizione di rispettiva competenza per gruppo;
- collaborano con il Procuratore della Repubblica nella trattazione delle problematiche relative al settore del personale amministrativo (in particolare: criteri e problematiche relative alla funzionalità dei servizi, alla distribuzione del personale, all'orario di ufficio, ai

turni di servizio, al lavoro straordinario, alle ferie, alle visite fiscali, alle pratiche infortunistiche, all'aggiornamento professionale);

- coordinano i settori di affari e i gruppi di lavoro loro affidati e sono responsabili davanti al Procuratore dell'attività dei singoli sostituti; la designazione dei Procuratori aggiunti ai gruppi di lavoro avviene previo interpello e secondo criteri che valorizzino attitudini, professionalità ed esperienza;
- designano i magistrati che all'interno del settore di affari di loro competenza debbono occuparsi dei singoli procedimenti (eventualmente fornendo specifiche direttive) e hanno facoltà di procedere ad eventuali coassegnazioni o autoassegnazioni secondo criteri stabiliti;
- informano il Procuratore della Repubblica della necessità di coassegnazione con magistrati di altri gruppi;
- riferiscono al Procuratore sugli affari di speciale rilievo e comunque sui procedimenti per i quali hanno apposto l'annotazione "conferire";
- assicurano uniformità di indirizzo nella conduzione delle indagini, nonché l'elaborazione di metodologie di intervento nei vari settori e a tal fine promuovono riunioni periodiche tra i magistrati del gruppo loro affidato;
- possono intervenire, per i settori loro delegati, unitamente ai sostituti titolari del procedimento, a singoli atti di indagine;
- curano il coordinamento delle indagini e la circolazione delle informazioni relative ai gruppi loro delegati, specie con riferimento alle materie che possono interferire con quelle di competenza della D.D.A. (Pubblica Amministrazione, estorsioni, stupefacenti, misure di prevenzione, etc.);
- predispongono e sottoscrivono i provvedimenti di assegnazione dei procedimenti attribuiti alla competenza dei settori di affari della Procura ordinaria;
- collaborano con il Procuratore della Repubblica nella predisposizione dei pareri sulla progressione in carriera e in genere dei provvedimenti che incidono sullo *status* dei magistrati sottoposti al loro coordinamento (o collaborazione nel coordinamento);
- rappresentano l'Ufficio nei rapporti con gli organi di informazione su espressa delega del Procuratore della Repubblica eventualmente assente od impedito, ciascuno in ragione dei procedimenti assegnati per materia alla propria competenza.

Ai Procuratori aggiunti viene assegnato un carico di lavoro nel complesso non inferiore alla misura della metà degli affari assegnati ai sostituti dei gruppi da loro coordinati, tenendo presenti – naturalmente – gli incarichi loro attribuiti con il progetto organizzativo e i procedimenti degli stessi trattati in base ai criteri di distribuzione degli affari fissati dallo stesso progetto.

I Procuratori aggiunti svolgono anche le funzioni di magistrati collaboratori di riferimento, sono titolari dei procedimenti penali loro assegnati dal Procuratore della Repubblica e svolgono funzioni di collaborazione con quest'ultimo ai fini della direzione e del coordinamento delle unità

territoriali di lavoro in cui è articolata la D.D.A. fungendo da riferimento per i sostituti assegnati al settore di cui essi stessi fanno parte.

Ciascun magistrato collaboratore di riferimento, nell'ambito dello specifico settore territoriale in cui è stato inserito, svolge le seguenti attribuzioni:

- verifica la puntuale esecuzione delle direttive impartite dal Procuratore distrettuale per il coordinamento delle investigazioni e l'impiego della polizia giudiziaria e assicura la completezza e la tempestività dall'informazione reciproca sull'andamento delle indagini tra i magistrati addetti alla D.D.A., provvedendo, al tal fine, a segnalare al Procuratore distrettuale eventuali disfunzioni e inconvenienti per l'adozione degli opportuni provvedimenti;
- propone la coassegnazione di procedimenti al Procuratore distrettuale;
- riferisce al Procuratore distrettuale sui procedimenti per i quali è previsto che i singoli sostituti informino il magistrato collaboratore, anche al fine di proporre l'apertura di nuovi procedimenti e di nuovi filoni di indagine;
- assicura uniformità di indirizzo nella conduzione delle indagini, promuovendo a tale scopo riunioni periodiche tra i magistrati nella unità nella quale sono inseriti;
- appone i visti sulle richieste iniziali o decreti urgenti di intercettazione, telefonica, telematica, ambientale (o altra attività consimile) ovvero, ancora, sulle richieste della P.G. nonché sulle richieste di proroga delle intercettazioni e sul registro delle videoriprese secondo i criteri previsti dalla apposita circolare; in caso di estrema urgenza, il Procuratore Aggiunto può essere consultato anche solo telefonicamente ove non reperibile e comunque deve essere successivamente avvisato dell'attività autorizzata;
- esamina le richieste di misura cautelari e i provvedimenti di fermo e appone il visto su questi ultimi; qualora non concordi con il titolare del procedimento che ha redatto il provvedimento precautelare, sottopone le sue valutazioni al Procuratore della Repubblica che decide dopo aver consultato il magistrato assegnatario del fascicolo;
- in caso di assenza o di impedimento del Procuratore distrettuale, dispone le iscrizioni e le assegnazioni e appone i "visti" relativi alle definizioni dei procedimenti penali e gli "assensi scritti" relativi alle richieste di misure cautelari e ai fermi, secondo i criteri previsti in materia da protocollo organizzativo e da circolari dell'Ufficio; ove sussista l'urgenza opera allo stesso modo anche in ipotesi di procedimenti di cui all'art. 11 c.p.p..

Per quanto riferito dal Procuratore della Repubblica il *<<puntuale, corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale è stato assicurato prevedendo, nei documenti organizzativi ... le seguenti disposizioni: l'individuazione di criteri di priorità di trattazione degli affari, le procedure di visto sugli atti dei procedimenti, la valorizzazione dell'istituto della archiviazione per*

infondatezza della notizia di reato, la valorizzazione dell'istituto della particolare tenuità del fatto>>.

La Procura della Repubblica è strutturata in **otto settori** di affari individuati tendenzialmente con riferimento ad aree omogenee di procedimenti penali, ovvero ad ambiti di attività che necessitino di uniforme indirizzo, come segue:

- cinque settori ai quali sono destinati i sostituti presenti della Procura ordinaria (oltre ai Procuratori Aggiunti con funzioni di direzione e coordinamento);
- un settore al quale sono destinati i Procuratori Aggiunti;
- un settore al quale sono assegnati in via esclusiva (ad organico completo) i sostituti della Direzione Distrettuale Antimafia, oltre ai Procuratori Aggiunti incaricati di collaborare con il Procuratore della Repubblica nel coordinamento della D.D.A.;
- un settore denominato "ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica" coordinato dal Procuratore della Repubblica Aggiunto più anziano.
-

I gruppi di lavoro /settori di affari sono i seguenti.

Settore di affari n. 1, composto da più sostituti e coordinato da un Procuratore Aggiunto, competente a trattare i reati in materia di Pubblica Amministrazione - Ambiente - Edilizia - Salute - Amministrazione della Giustizia e in particolare:

- delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione e contro l'attività giudiziaria - falsità commessi da pubblici ufficiali;
- delitti dei privati contro la pubblica amministrazione;
- edilizia - urbanistica - patrimonio artistico - demanio;
- ambiente - inquinamento territorio, acqua ed atmosfera;
- salute - alimenti (inclusi reati di cui al titolo 6^o capo II concernenti i reati di comune pericolo mediante frode nonché i reati previsti dalla legislazione speciale in materia);
- reati associativi finalizzati alla commissione di delitti rientranti nella competenza del settore;
- reati contro l'amministrazione della giustizia;
- reati contro l'incolumità pubblica ad eccezione del delitto di cui all'art. 424 c.p..

Settore di affari n. 2, composto da più sostituti e coordinato da un Procuratore Aggiunto, competente a trattare i reati in materia di Criminalità Economica - Reati finanziari e Misure di prevenzione di competenza della Procura circondariale - Reati informatici e in particolare:

- reati fallimentari, violazione delle leggi in materia bancaria e societaria;
- reati tributari;
- reati di truffa aggravata ex 640 comma 2 c.p. e 640 bis c.p.;

- artt.1 e 4 l. n. 401/89 (frodi in competizioni sportive e scommesse);
- i seguenti reati di competenza distrettuale previsti dall'art. 51 comma 3 e *quinquies* c.p.p. (ad eccezione di quelli in materia di prostituzione e pornografia minorile che sono inseriti nel settore 4[^]): reati di cui agli 615 *ter*, 615 *quater*, 615 *quinquies*, 617 *bis*, 617 *ter*, 617 *quater*, 617 *quinquies*, 617 *sexies*, 635 *bis*, 635 *ter*, 635 *quater*, 640 *ter*, 640 *quinquies* c.p.;
- reati di associazione per delinquere finalizzati alla commissione dei delitti rientranti nella competenza del settore;
- articolo 512 bis c.p.;
- riciclaggio ex art. 648 bis e 648 ter c.p.;
- reati ex art. 646 c.p.;
- reati ex art. 2 comma 1 bis del d.l. 463/83 sull'omesso versamento di contributi INPS;
- reati di cui all'art 7 commi 1 e 2 del d.l. n. 4/2019 sulla violazione della disciplina in materia di reddito di cittadinanza.

Settore di affari n. 3, composto da più sostituti e coordinato da un Procuratore Aggiunto, competente a trattare i reati in materia di Tutela fasce deboli – Lavoro e in particolare:

- omicidi e lesioni colpose per colpa medica, professionale e con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- delitti contro la libertà sessuale, contro la famiglia, la maternità e gravidanza, reati a tutela dei minori, fasce deboli;
- delitti, di competenza distrettuale, previsti dagli artt. 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quater* 1, 600 *quinquies* c.p. (di cui all'art. 51 comma tre *quinquies* c.p.p.).
- sfruttamento della prostituzione (l. 75/58);
- reati in materia di immigrazione clandestina;
- reati di violenza sessuale di cui agli artt. 609 *bis*, 609 *quater*, 609 *quinquies*, 609 *octies*, c.p.;
- delitto di cui all'art. 612, *bis* c.p.;
- reati associativi finalizzati alla commissione dei delitti rientranti nella competenza del settore.

Settore di affari n. 4, composto dai sostituti della Procura Ordinaria, competente a trattare i reati in materia di Criminalità diffusa – Reati commessi a mezzo stampa e delitti contro l'onore - Reati contro il patrimonio - Reati c.d. "residuali" e in particolare:

- reati contro il patrimonio;
- reati contro la persona;
- reati di falso (se non connessi ad altri reati) ad esclusione dei falsi commessi da pubblici ufficiali;

- reati in materia di detenzione, cessione e traffico di sostanze stupefacenti (art. 73 D.P.R. 309/90);
- delitti contro l'onore e reati commessi a mezzo stampa;
- reati concernenti le armi;
- contrabbando;
- reati in materia di gratuito patrocinio;
- reati c.d. residuali: tutti quelli cioè che non sono espressamente previsti nei settori di affari 2, 3 e 4;
- danneggiamenti seguiti da incendio a meno che non risultino connessi con ipotesi di pertinenza di altri gruppi (estorsione ex art. 629 c.p.);
- reati di cui all'art. 640, comma 2 nn. 2 e 2bis, c.p.;
- reati associativi finalizzati alla commissione di delitti rientranti nella competenza del settore;
- competenza residuale in materia di reati attribuiti ai gruppi specializzati 2, 3 e 4, nelle ipotesi di effettiva presenza di un solo magistrato o di assenza di tutti i magistrati previsti.

Sono esclusi dalla attribuzione al gruppo i reati di competenza UDAS, a meno che non siano necessarie particolari indagini o richieste di misure cautelari.

Settore di affari n. 5, composto da più sostituti e coordinato dal Procuratore della Repubblica, competente a trattare i procedimenti iscritti ai registri modelli 21-21 bis- 44-45-46 (non di competenza della D.D.A.) in cui i magistrati del Distretto di Corte d'Appello di Catania rivestono la qualità di indagati, imputati o parti offese.

Settore di affari n. 6 (esecuzione sentenze penali – esecuzione ordinanze di demolizione - sorveglianza – affari civili ed amministrativi), composto dai Procuratori Aggiunti.

Settore di affari n. 7 - Direzione Distrettuale Antimafia, diretta dal Procuratore della Repubblica con la collaborazione dei tre Procuratori Aggiunti e alla quale sono addetti più sostituti procuratore. Alla D.D.A. sono attribuiti i delitti di criminalità organizzata, nonché i delitti di competenza distrettuale, in materia di terrorismo (art. 51 comma 3 quater c.p.p.); nonché la trattazione dei procedimenti per misure di prevenzione relativi a soggetti indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso o di avere commesso uno dei reati di cui all'art. 51 c. 3 bis c.p.p., pur trattandosi (in entrambi i casi) di materia attribuita dal legislatore, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo di distretto ove si consuma il delitto o, per il caso delle misure di prevenzione, dimora la persona (e non alla D.D.A.).

I magistrati componenti la D.D.A. sono organizzati in tre gruppi di lavoro.

Ai primi due gruppi è attribuita una specifica competenza su aree criminali predeterminate, una che insiste sul rapporto Messina – Palermo (c.d. fascia tirrenica) cui vengono assegnati un

Aggiunto collaboratore di riferimento e più sostituti e altra, relativa al rapporto Messina - Catania (c.d. fascia jonica), e alla criminalità organizzata sul territorio della città di Messina a cui devono essere assegnati un Aggiunto collaboratore di riferimento e più sostituti Procuratore.

Altro gruppo si occupa delle misure di prevenzione antimafia e del terrorismo; vi sono addetti tutti i magistrati della D.D.A. coordinati da un Procuratore Aggiunto.

Sono individuati nel progetto organizzativo i criteri di assegnazione degli affari e delle udienze nonché le modalità di svolgimento dei turni.

È disciplinata la trattazione degli affari urgenti della Procura Ordinaria e della D.D.A..

Sono indicate le regole generali in materia di iscrizioni, "visti", "assensi scritti", sui provvedimenti dei sostituti procuratore e in materia di informazioni sull'azione penale.

Trovano spazio anche indicazioni in tema di nuova disciplina sulle intercettazioni, visto sulle intercettazioni telefoniche, ambientali, telematiche e altre forme di controllo a distanza, di intercettazioni indirette che coinvolgono parlamentari e registro delle video riprese.

Sono dettati criteri di organizzazione delle udienze ed è regolamentata anche l'impugnazione delle sentenze.

Nei progetti organizzativi vigenti nel periodo di interesse ispettivo sono disciplinati anche l'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica e l'U.D.A.S..

Nell'ultimo progetto è previsto quanto segue.

L'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica si articola in tre sezioni ed opera, sotto il coordinamento del Procuratore aggiunto più anziano, avvalendosi dei V.P.O. presenti in organico, di un funzionario/dirigente e due unità di segreteria nonché di coloro che svolgono il tirocinio formativo a norma dell'articolo 73 del d.l. n. 69/2013 o la formazione professionale a norma dell'articolo 37, comma 5, del d.l. n. 98/2011.

La prima sezione ha nella sua competenza le attività istruttorie svolte nell'ambito dell'ufficio affari semplici (UDAS). La seconda sezione assicura la partecipazione di Pubblici Ministeri onorari alle udienze (dibattimentali e in camera di consiglio, civili. La terza sezione ha ad oggetto le attività di studio e di ricerca.

Nel medesimo progetto organizzativo si conferma l'istituzione del già introdotto U.D.A.S. - Ufficio denominato affari semplici, con il fine di concentrare - all'interno dell'ufficio di collaborazione del Procuratore - le notizie di reato di tipo seriale presso uno staff appositamente strutturato, in modo da consentirne la pronta definizione, con metodi seriali, realizzando economie di scala nella esecuzione di attività che compiute in modo individuale potrebbero risultare lunghe o defatiganti.

I sostituti procuratori sono co-assegnatari dei procedimenti a rotazione insieme ai V.P.O. loro abbinati, con le attività compiute sotto la supervisione di un magistrato, che controlla l'operato dei componenti del gruppo U.D.A.S. e provvede alla definizione dei procedimenti.

I V.P.O. operano in abbinamento a magistrati togati, secondo schema allegato al progetto.

I fatti di reato per i quali procede l'Ufficio U.D.A.S. - per i quali non sono necessarie attività istruttorie - sono quelli previsti in elenco allegato al progetto.

La procedura da seguire per l'assegnazione e lo smistamento delle pratiche da affidare all'UDAS deve essere connotata da particolarmente agilità.

I procedimenti con detenuti e quelli per i quali deve essere richiesta una misura cautelare seguono sempre le vie ordinarie.

Il V.P.O. svolge i compiti assegnatigli secondo le direttive e sotto il controllo del magistrato titolare del fascicolo secondo le istruzioni già impartite e quelle contenute nel progetto organizzativo.

La definizione del procedimento deve avvenire entro un tempo compatibile con la finalità dell'Ufficio UDAS, specie in relazione alle richieste ex art. 335 c.p.p. e anche al fine di facilitarne l'evasione.

Con l'U.D.A.S si realizza la *"scelta di realizzare un servizio a sostegno di tutti i magistrati, impegnati a turno nella assegnazione e definizione degli affari semplici"*.

Alla sezione udienze dell'Ufficio di collaborazione, poi, sono addetti i V.P.O. presenti in organico, che sono impiegati nelle udienze penali dibattimentali nonché in quelle camerali, civili e penali, previste dalla legge. Le funzioni di pubblico ministero sono esercitate dai V.P.O. dinanzi al Giudice di Pace in esclusiva e dinanzi al Giudice Monocratico nelle materie consentite dalla legge e nelle materie previste dall'art. 17 d. lgs. n. 116/2017, secondo un calendario mensile delle attività.

I vice procuratori onorari, dunque, compongono l'ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, facendo parte della sezione U.D.A.S. (Ufficio Definizione Affari semplici).

Sono "abbinati" - nella fase delle indagini preliminari - ai magistrati togati della Procura Ordinaria con i quali collaborano nella stesura di minute di provvedimenti, di deleghe di indagine e di capi di imputazione.

È previsto un turno giornaliero (fatta eccezione per il fine settimana in cui il turno ha durata di tre giorni) per la redazione della bozza della schede di iscrizione delle *notitiae* di competenza dell'U.D.A.S..

13.1.4. Considerazioni sul rapporto tra magistrati in servizio effettivo durante il periodo di interesse ispettivo e funzionalità dell'ufficio

Anche ribadendo quanto sopra evidenziato, si segnala che il numero medio dei magistrati togati in servizio nel periodo oggetto di verifica è stato pari a 21, con una scopertura, rispetto al numero medio di 23 magistrati togati in organico nel medesimo periodo, di 2 unità, pari all'8,69%, e che, a data ispettiva, la scopertura era cresciuta fino al 13,0%.

Il numero di assenze extraferiali dei magistrati professionali non è apparso e non appare elevato.

Rilevante è apparsa, invece, la scopertura, a data ispettiva, tra i V.P.O..

La scopertura media effettiva indicata non ha determinato una crescita delle pendenze e, dunque, una ridotta capacità di fronteggiare le sopravvenienze, alla luce dei dati di cui *infra*.

13.2. PERSONALE AMMINISTRATIVO

13.2.1. Dirigenti amministrativi succedutisi nel periodo di interesse

Nel periodo in verifica, si sono succeduti, in qualità di dirigente amministrativo, la dott.ssa Maria Caterina Marcianò fino al 17.1.2021 e il dott. Demetrio Foti, quale reggente, dal 3.8.2021 al 31.8.2022. Nei segmenti temporali in cui il posto di dirigente amministrativo è stato vacante, le relative funzioni sono state svolte dal Procuratore della Repubblica.

13.2.2. Composizione della pianta organica e organizzazione del personale amministrativo

La pianta organica del personale amministrativo della Procura della Repubblica di Messina prevede n. 111 unità, di cui n. 1 dirigente, n. 5 direttori, n. 15 funzionari (di cui n. 1 contabile), n. 23 cancellieri, n. 19 assistenti giudiziari, n. 2 assistenti informatici, n. 21 operatori giudiziari, n. 13 conducenti di automezzi e n. 12 ausiliari.

Presso la Procura della Repubblica di Messina operavano, a data ispettiva, anche n. 6 operatori "Data Entry".

La pianta organica non è stata ampliata rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione; al riguardo si segnala che le due unità di personale che risultano in più nel prospetto PT_02 - che contiene il confronto tra i dati raccolti nell'ultima e nella precedente ispezione, riportati anche nell'allegato quadro sintetico - corrispondono numericamente ai due assistenti informatici già presenti in pianta organica e non riportati all'esito della precedente ispezione.

A data ispettiva risultavano effettivamente scoperti complessivamente n. 19 posti, pari al 17,1% del totale della pianta, considerando anche le unità di personale in soprannumero e gli operatori "Data Entry"; senza considerare le unità di personale in soprannumero e gli operatori "Data Entry", le vacanze erano 46, pari al 41,4%; considerando le unità in soprannumero e senza considerare i soli operatori "Data Entry" le vacanze effettive erano 25, pari al 22,52%.

Risultavano, in particolare, effettivamente vacanti, a data ispettiva, n. 1 posto di dirigente, n. 1 posto di direttore, 9 posti di cancelliere esperto, n. 1 posto di assistente giudiziario, n. 2 posti di assistente informatico, n. 6 posti di operatore giudiziario, n. 8 posti di conducente automezzi e n. 4 posti di ausiliario; per operatori "Data Entry", su nove previsti, erano presenti a data ispettiva sei.

Le maggiori scoperture effettive si registravano per i cancellieri (-39,1%), gli assistenti informatici (-100,0%), gli operatori giudiziari (-28,6%), i conducenti automezzi (-33,3%) e gli ausiliari (-33,3%); la copertura dei direttori era del 20,0%.

La copertura complessiva tra le c.d. figure apicali era del 9,5%, senza considerare le unità in soprannumero (n. 7 funzionari); considerando queste ultime, non vi erano, a data ispettiva, scoperture tra tali figure.

Risultavano, a data ispettiva, n. 6 unità di personale amministrativo ammesse al part-time, pari al 6,5% del personale presente in Ufficio alla medesima data.

La seguente tabella, tratta dal prospetto PT_01, dà conto della composizione della pianta organica del personale amministrativo, con indicazione della copertura complessiva e della incidenza percentuale della stessa con riferimento a ciascuna figura professionale.

QUALIFICA	UNITA' DI PERSONALE "IN PIANTA"	UNITA' DI PERSONALE "IN SERVIZIO" (ovvero che occupano posti previsti in pianta) che il giorno precedente l'inizio dell'ispezione sono:		UNITA' DI PERSONALE "IN SOPRANNUMERO"... (per maggiori dettagli si vedano le istruzioni)		UNITA' DI PERSONALE EFFETTIVO		VACANZE (differenza tra il personale "in pianta" e quello "in servizio", senza tenere conto delle unità "in soprannumero")		DIFFERENZA tra "TOTALE UNITA' DI PERSONALE EFFETTIVO" e personale previsto "IN PIANTA"	
		IN SERVIZIO C/O L'UFFICIO ISPEZIONATO (*)	IN SERVIZIO C/O ALTRO UFFICIO dell'amministrazione o di altra amministrazione	...appartenenti a questa amministrazione	...provenienti DA altra amministrazione o Ente a qualsiasi titolo						
		Totale	di cui in part time	Totale	%	Totale	%				
PERSONALE AMMINISTRATIVO											
Dirigente	1	-	-	-	-	-	-	1	100,0%	-	1 -100,0%
Dir. Amministrativo III area (F4/F7) già Direttore di Cancelleria C3 e C3S	5	-	-	-	-	-	-	1	20,0%	-	1 -20,0%
Dir. Amministrativo III area (F3/F7) già Cancelliere C2		4	-	-	-	4	2				
Funz. Contabile III area (F1/F7) già Contabile C1 e C1S	1	1	-	-	-	1	-	-	0,0%	-	0,0%
Funz. Giudiziario III area (F1/F7) già Cancelliere C1 e C1S	14	14	-	7	-	21	3	-	0,0%	7	50,0%
Funz. Informatico III area (F1/F7) già Informatico C1 e C1S	-	-	-	-	-	-	-	-	NC	-	-
Cancelliere esperto II area (F3/F6) già Cancelliere B3 e B3S	23	14	-	-	-	14	-	9	39,1%	-	9 -39,1%
Assistente Giudiziario II area (F3/F6) Operatore Giudiziario B3 e B3S	19	6	-	-	-	6	-	5	26,3%	-	1 -5,3%
Assistente Giudiziario II area (F2/F6) già Operatore giudiziario B2		8	-	-	4	12	-				

Assistente Informatico II area (F3/F6) già Esperto informatico B3 e B3S	-	-	-	-	-	-	-	-	NC	-			
Contabile II area (F3/F6)già Contabile B3 e B3S	-	-	-	-	-	-	-	-	NC	-			
Assistente alla vigilanza dei locali ed al servizio automezzi II area (F3/F6) già Ausiliario B3	-		-	-	-	-	-	-	NC	-			
Assistente alla vigilanza dei locali ed al servizio automezzi II area (F2/F6) già Ausiliario B2			-	-	-	-	-						
Operatore giudiziario II area (F1/F6) già Operatore giudiziario B1	21	6	-	8	1	15	1	15	71,4%	-	6	-28,6%	
Operatore giudiziario II area (F1/F6) già Ausiliario B1		-	-	-	-	-	-						
Conducente di automezzi II area (F1/F6) già Ausiliario B1 (conducente automezzi)	13	5	-	-	-	5	-	8	61,5%	-	8	-61,5%	
Ausiliario I area (F1/F3) già Ausiliario A1 e A1S	12	7	-	-	1	8	-	5	41,7%	-	4	-33,3%	
Altre figure (Operatore data entry A2F1)	-	-	-	6	-	6	-	-	NC	6	NC		
Altre figure (_____)	-	-	-	-	-	-	-	-	NC	-			
Altre figure (_____)	-	-	-	-	-	-	-	-	NC	-			
TOTALE	109	65	-	21	6	92	6	44	40,4%	-	17	-15,6%	
Percentuale in part-time						6,5%							
Stagisti/tirocinanti in servizio						-							
ANNOTAZIONI (max 250 caratteri): Con prot. 9689 del 17/10/2022 la Corte di Appello-Sede ha trasmesso a questa Procura i contratti di n. 6 operatori Data Entry a fronte di 9 assegnati con ministeriale DOG. 34488 del 16/11/2022. Alla data del 31/12/2022 gli operatori Data Entry in servizio risultano essere n. 6 unità.													

Il rapporto unità amministrative/magistrati togati esprime, a data ispettiva, un indice pari a 4,82 calcolato secondo le previsioni della pianta organica e considerando la figura del dirigente, e a 4,78, calcolato secondo le previsioni della pianta organica ma senza considerare la figura del dirigente; se per il raffronto si prendono in considerazione non le unità di personale e i magistrati previsti in pianta organica, ma quelli effettivamente in servizio, l'indice predetto diminuisce a 4,6.

La distribuzione del personale nei vari settori, con la indicazione delle specifiche qualifiche, a data ispettiva, si rileva dal seguente prospetto.

	PERSONALE IN SERVIZIO EFFETTIVO DISTRIBUITO TRA LE AREE					
Qualifica	AREA				Totale in servizio	Totale previsto in pianta organica
	CIVILE	PENALE	AMMINISTRATIVA/ CONTABILE	Altri servizi		
Direttore*	1	3	2	0	4	5
Funzionario	0	17	4	0	21	14
Funzionario Contabile	0	0	1	0	1	1
Cancelliere#	0	13	2	0	14	23
Assistente	1	13	4	0	18	17
Ass. Inf.	0	0	0	0	0	2
Operatore^	1	18	3	0	21*	21
Conducente	0	0	0	5	5	13
Ausiliario	0	0	0	8	7	12
TOTALE	3	64	16	13	92	110 (più il dirigente, il cui posto non è ricoperto a data ispettiva)

*dei 4 direttori, 2 prestano servizio contemporaneamente in due diverse aree

#un cancelliere presta servizio sia nel settore penale che nel settore amministrativo

^un operatore presta servizio sia nel settore penale che nel settore amministrativo

*di cui 6 operatori data entry

Nella realizzazione degli atti organizzativo/gestionali, dunque, l'Ufficio è suddiviso nelle seguenti macro-aree:

- area amministrativa/contabile, complessivamente considerata, che raggruppa tutti i servizi amministrativi, sia quelli di natura gestoria che di natura contabile;
- area civile, per gli affari civili di competenza e le negoziazioni assistite;
- area penale, che comprende le segreterie penali e il settore esecuzione penale.

Vi è poi un'area trasversale atta a garantire attività di supporto strumentale ai processi produttivi e ai sistemi di erogazione dei servizi (*guida, trasporto atti*), cui sono addette unità dell'area operatori.

All'interno delle aree è apparsa garantita la circolarità delle comunicazioni nonché l'integrazione/facilitazione dei processi.

Sono state emanate dalla dirigenza amministrativa diverse direttive di servizio per la organizzazione dei servizi di cancelleria, tra le quali i provvedimenti di nomina dei responsabili della tenuta e chiusura dei fogli notizie nonché del responsabile degli archivi.

Il coordinamento di ciascuna struttura, articolata in sezioni/uffici, è affidato ad una figura apicale, con qualifica di direttore amministrativo o di funzionario.

Nell'insieme, l'impianto organizzativo modula l'impiego del personale secondo un processo di lavoro parallelo all'attività dei magistrati; sono apparse monitorate con puntualità le procedure inerenti le funzioni di natura amministrativo/contabile.

Criticità organizzative sono state riscontrate nell'attività volta alla iscrizione delle notizie di reato e nel settore delle spese di giustizia nonché nel settore delle esecuzioni; si segnala che l'Ufficio è prontamente intervenuto per risolvere tali criticità.

Non sono emerse particolari carenze formative sui servizi di cancelleria o sulla regolare tenuta dei registri informatici.

Occorre evidenziare, poi, che il presidio, versante cancelleria, degli affari di competenza della DDA e del CIT è apparso attento ed efficace, con una particolare cura verso la riservatezza e il corretto utilizzo degli strumenti informatici.

In alcuni settori le attività di coordinamento, controllo e monitoraggio dei processi lavorativi non sempre sono apparsi efficaci e compiutamente assicurate; su tali criticità può avere influito e influire l'assenza di un dirigente amministrativo. Ciò nonostante, il personale amministrativo è apparso diligente e competente, dotato di attaccamento istituzionale e di un apprezzabile spirito collaborativo nel rispetto delle funzioni previste dalla contrattazione collettiva.

Nel corso della verifica - caratterizzata da costanti e proficue interlocuzioni tra la delegazione ispettiva e l'Ufficio, volte all'eliminazione di irregolarità o comunque ad accrescere l'efficienza dei servizi -, sono stati emessi i seguenti provvedimenti/ordini di servizio:

- n. 1/2023 - nomina responsabile registro mod. 2ASG;
- n. 16/2023 - avvio portale SIAMM istanze web;
- n. 22/2023 - implementazione SICP con nomina ausiliari del magistrato;
- n. 23/2023 - eliminazione arretrato nel settore dell'esecuzione penale;
- n. 26/2023 - nomina del responsabile registro AGI;
- n. 27/2023 - ricerca fascicoli mod. 46 non rinvenuti;
- n. 30/2023 - bonifica false pendenze mod. 21;
- n. 31/2023 - bonifica registro mod. 39 - rogatorie;
- n. 33/2023 - chiusura fascicoli mod. 46 non rinvenuti né ricostruibili.

13.2.3. Considerazioni sul rapporto tra personale amministrativo in servizio effettivo durante il periodo di interesse ispettivo e funzionalità dell'ufficio

Anche ribadendo quanto sopra esposto, si evidenzia quanto segue.

Il rapporto unità amministrative/magistrati togati esprime, a data ispettiva, un indice pari a 4,82 calcolato secondo le previsioni della pianta organica e considerando la figura del dirigente, a 4,78, calcolato secondo le previsioni della pianta organica ma senza considerare la figura del dirigente e a 4,6, considerando le unità effettivamente in servizio.

L'indice in esame della Procura della Repubblica di Messina, calcolato secondo le previsioni della pianta organica e senza considerare il dirigente amministrativo, è più alto rispetto a quelli degli Uffici requirenti di dimensioni simili per numero di magistrati professionali (Cagliari e Lecce, con n. 22 magistrati professionali).

A data ispettiva risultava una effettiva scopertura complessiva della pianta organica del personale amministrativo pari al 17,1%, considerando anche le unità di personale in soprannumero e gli operatori "Data Entry", al 41,4% senza considerare le unità di personale in

soprannumero e gli operatori "Data Entry" nonché al 22,52% considerando le unità di personale in soprannumero ma senza considerare i soli operatori "Data Entry".

A data ispettiva non era presente il dirigente e le maggiori scoperture effettive si registravano per i cancellieri (-39,1%), gli assistenti informatici (-100,0%), gli operatori giudiziari (-28,6%), i conducenti automezzi (-33,3%) e gli ausiliari (-33,3%); la copertura dei direttori era del 20,0%.

La copertura complessiva tra le c.d. figure apicali era, a data ispettiva, del 9,5%, senza considerare le unità in soprannumero; considerando queste ultime, non vi erano scoperture tra tali figure.

Risultava, a data ispettiva, pari al 6,5% del totale dei presenti il numero di unità di personale amministrativo ammesse al part-time.

Si segnala, poi, che, nel periodo di interesse ispettivo, presso la Procura della Repubblica di Messina, le assenze extraferiali, pari complessivamente a n. 20.806, hanno determinato una perdita annua media di n. 4.161,2 giorni lavorativi per assenze extraferiali.

Il numero medio annuo di unità di personale assente nel periodo ispezionato è pari, dunque, a n. 16,51 (4.161,2/252 giorni lavorativi), pari al 14,87% del totale delle unità previste in pianta.

13.3. SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Sono istituite tre sezioni di polizia giudiziaria: quella dei Carabinieri, con n. 30 unità in organico e n. 26 presenti, quella della Polizia di Stato, con n. 31 unità in organico e n. 25 presenti, quella della Guardia di Finanza con n. 14 unità in organico e n. 15 presenti.

È altresì presente una aliquota della Polizia Municipale composta da 15 unità.

Per quanto riferito dal Procuratore della Repubblica <<*Oltre ai compiti d'istituto, in considerazione delle previsioni dell'ordine di servizio del 4 marzo 2010 8 prot. n. 152 int. relativa all'adozione di buone prassi per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ufficio, è prevista la destinazione di ufficiali/agenti di P.G. delle sezioni agli uffici dei singoli sostituti procuratore*>>.

13.4. ALTRO PERSONALE

Non sono indicate dal Capo dell'Ufficio unità di personale diverse da quelle di cui sopra in servizio presso la Procura della Repubblica di Messina.

14. CARICHI DI LAVORO, PRODUTTIVITÀ E TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI

14.1. PROCEDIMENTI ISCRITTI NEL REGISTRO MOD. 21

I flussi di lavoro relativi ai procedimenti iscritti nel registro mod. 21 registrano una **riduzione delle pendenze** tra l'inizio e la fine del periodo di interesse, in termini assoluti, pari a n. 2.918, se si considera il dato finale informatico, e a n. 2.933, se si considera il dato finale reale indicato dall'Ufficio. In termini percentuali essa è pari al 45,08%, tenuto conto del dato finale informatico, e al 45,31%, tenuto conto del dato finale reale.

I procedimenti definiti sono stati sempre maggiori dei sopravvenuti in ogni anno del segmento temporale di interesse, tranne che nel 2020.

L'andamento dei procedimenti sopravvenuti è stato altalenante fino al 2020, anno a partire dal quale hanno visto una costante riduzione.

I procedimenti definiti hanno visto una riduzione costante fino al 2020, con una crescita nel 2021 e successiva riduzione del 2021.

La tabella che segue riporta i dati ora richiamati e i flussi del periodo di interesse ispettivo.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	PENDENTI FINALI REALI
Pendenti iniziali	6.472	5.683	4.933	5.388	4.203	6.472		
Sopravvenuti	7.611	7.300	7.872	7.505	7.158	37.446	7.489,2	
Esauriti	8.400	8.050	7.417	8.690	7.807	40.364	8.072,8	
Pendenti finali	5.683	4.933	5.388	4.203	3.554	3.554		3.539

Con riferimento ai procedimenti iscritti nel registro mod. 21, è pari a 107,8% l'indice di ricambio di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione; tale indice si ottiene rapportando il totale degli esauriti al totale delle sopravvenienze degli anni interi del periodo (in termini percentuali è il numero dei procedimenti esauriti per ogni 100 sopravvenuti) e se è maggiore di 100, indica che la capacità definitoria del corpo magistrati riesce a evadere completamente le nuove iscrizioni ed è tale da ridurre le pendenze iniziali nel periodo di interesse ispettivo (c.d. arretrato).

L'indice di ricambio, come da prospetto di cui al quadro sintetico, è stato sempre, nel corso del periodo di interesse, superiore al 100%, tranne che nell'anno 2020 dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con picco nel 2021.

Con riferimento ai medesimi procedimenti, è pari a 57,8% l'indice di smaltimento di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione; tale indice del carico di lavoro si ottiene rapportando il numero medio annuo dei procedimenti esauriti alla somma dei pendenti iniziali e della media annua delle sopravvenienze degli anni interi ispezionati e se, maggiore del 50%, indica una buona capacità di smaltire non solo le sopravvenienze del periodo ma anche l'arretrato.

L'indice di smaltimento, come da prospetto di cui al quadro sintetico, è stato sempre, nel corso del periodo di interesse, superiore al 50%, con picco nel 2022.

Infine, la variazione percentuale delle pendenze sul registro mod. 21 di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione - che si ottiene rapportando la differenza tra i procedimenti pendenti finali e iniziali e i procedimenti iniziali, degli anni interi ispezionati, moltiplicato per 100 - è pari a -45,1% (numero con maggiore approssimazione decimale di quello già sopra indicato).

La variazione percentuale delle pendenze è stata sempre, nel periodo di interesse, negativa, segnalando dunque un numero di esauriti maggiore di quello dei sopravvenuti, tranne che nell'anno 2020 dell'emergenza pandemica; il picco si registra nell'anno 2021.

Rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione (1.10.2012/30.9.2017) la produttività media (il numero dei procedimenti definiti in media per anno) si è ridotta del 7,6%; il numero medio dei procedimenti sopravvenuti per anno si è ridotto nella misura maggiore del 12,1%. Tanto ha determinato una riduzione delle pendenze maggiore nel corso del periodo di interesse dell'ultima ispezione, oggetto della presente relazione.

La seguente tabella mostra il raffronto con il periodo di interesse della precedente ispezione.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal	Al	dal	al	
	01/10/2012	30/09/2017	01/01/2018	31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annua	Totale	Media Annua	%
Pendenti iniziali	7.974		6.472		
Sopravvenuti	42.585	8.517,0	37.446	7.489,2	-12,1%
Esauriti	43.676	8.735,2	40.364	8.072,8	-7,6%
Pendenti finali	6.883		3.554		

Con riferimento ai **tempi di iscrizione nel registro** delle notizie di reato, si sono registrati ritardi nel periodo di interesse, nel corso del quale sono state iscritte dopo oltre 60 giorni n. 2.318 notizie di reato; tempi di iscrizione sono stati oggetto di interlocuzione con il Capo dell'Ufficio di cui si riferisce nella relazione riservata.

Il servizio è apparso a data ispettiva regolarizzato, con n. 6 notizie da iscrivere nel registro mod. 21 da oltre 60 giorni.

Con riferimento ai **tempi di definizione** dei procedimenti, si evidenzia quanto segue.

È pari a 7,8 mesi la giacenza media presso l'Ufficio dei procedimenti iscritti nel registro mod. 21 di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione – che indica, nel periodo, quanti mesi mediamente un procedimento rimane in carico prima di essere evaso ed è calcolata con la formula di magazzino della giacenza media (in mesi): $[(Pi+Pf)/(S+E)]*365/30$, dove S è pari al numero medio dei sopravvenuti negli anni interi considerati e analogamente E è pari al numero medio dei definiti. La giacenza media meno elevata del periodo, pari a 6,3 mesi, si registra nell'anno 2022.

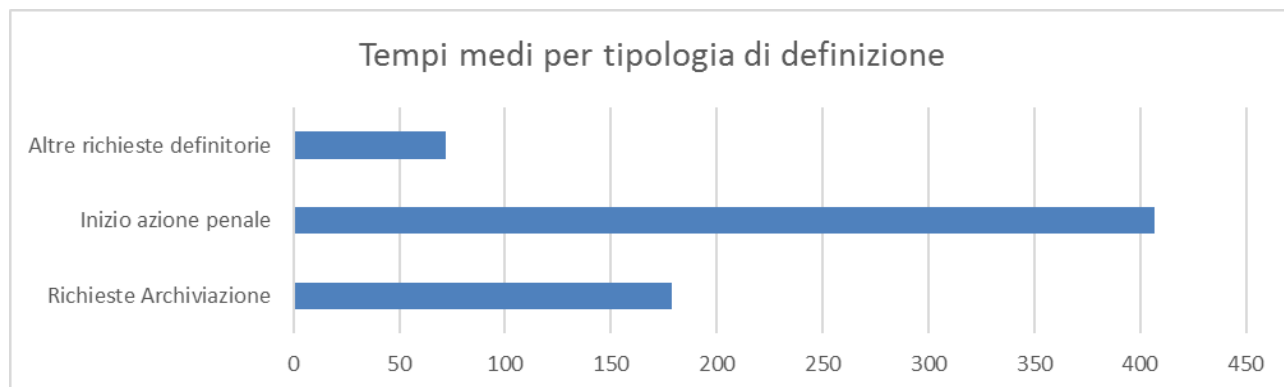
La media dei tempi di definizione dei procedimenti iscritti nel registro mod. 21 (rilev. stat. M313), espressa in giorni, è riportata nella seguente tabella.

ANNO	2018	2019	2020	2021	2022	MEDIA nel quinquennio
MOD. 21	299	298	272	257	225	271

I tempi medi di definizione assumono, dunque, un andamento lineare nel primo biennio in verifica, per poi decrescere costantemente nel triennio successivo.

La medesima media nel quinquennio calcolata per tipologie di definizione, per i procedimenti di maggiore rilievo in quanto contro "Noti", è riportata nella seguente tabella e nel seguente grafico.

Richieste Archiviazione	179
Inizio azione penale	407
Altre richieste definitive	72
TOTALE	271



Tenuto conto dei dati offerti dall'Ufficio, sono stati 407 i procedimenti iscritti nel registro mod. 21 rimasti pendenti nella fase delle indagini preliminari per oltre tre anni nel corso del periodo di interesse ispettivo, di cui 102 per oltre quattro anni e 38 per oltre cinque anni.

Tenuto conto dei medesimi dati, pendevano, a data ispettiva, da oltre 3 anni 45 procedimenti, di cui 8 da oltre quattro anni e 5 da oltre cinque anni.

I pendenti da oltre tre anni rappresentano l'1,27% dei pendenti reali.

I procedimenti iscritti nel registro mod. 21, con termine di indagine scaduto, pendenti a data ispettiva risultavano 555; la relativa rilevazione, tuttavia, presenta limiti costituiti, tra l'altro, dal fatto che a) nel relativo computo statistico potrebbero ricadere i procedimenti con citazione a giudizio in attesa della fissazione della data di udienza e, quindi, pertanto in realtà già definiti per il Pubblico Ministero b) almeno nei procedimenti più recenti, potrebbero esservi richieste di proroghe dei termini non ancora esitate dall'organo giudicante, c) l'estrazione statistica non consente di individuare e distinguere i procedimenti con reati di competenza del Procuratore della Repubblica distrettuale, il cui termine di scadenza è più ampio.

Le richieste di archiviazione per prescrizione nel periodo di interesse ispettivo sono state 982 e, dunque, pari al 2,43% dei procedimenti iscritti nel registro mod. 21 esauriti nello stesso periodo e di cui al prospetto PT_10 nonché pari al 2,60% del totale delle richieste di archiviazione nel medesimo periodo di cui al prospetto ispettivo PT_07.

Per quanto riferito e attestato dall'Ufficio, non sono stati avvocati dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Messina procedimenti iscritti nel mod. 21.

14.2. PROCEDIMENTI ISCRITTI NEL REGISTRO MOD. 21 BIS

I flussi di lavoro relativi ai procedimenti iscritti nel registro mod. 21 bis registrano una **riduzione** delle pendenze tra l'inizio e la fine del periodo di interesse pari a n. 350 procedimenti e al 58,23%.

Anche in questo caso, i procedimenti definiti sono stati sempre maggiori dei sopravvenuti in ogni anno del segmento temporale di interesse, tranne che nel 2020.

L'andamento dei procedimenti sopravvenuti è stato altalenante fino al 2020, anno a partire dal quale hanno visto un lieve costante aumento.

I procedimenti definiti hanno visto una riduzione costante fino al 2020, con una crescita costante tra il 2020 e il 2022.

La tabella che segue riporta i dati ora richiamati e i flussi del periodo di interesse ispettivo.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	PENDENTI FINALI REALI
Pendenti iniziali	601	498	434	457	422	601		
Sopravvenuti	629	633	499	513	522	2.796	559,2	
Esauriti	732	697	476	548	693	3.146	629,2	
Pendenti finali	498	434	457	422	251	251		251

Con riferimento ai procedimenti iscritti nel registro mod. 21 bis, è pari a 112,5% l'indice di ricambio di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione.

L'indice di ricambio, come da prospetto di cui al quadro sintetico, è stato sempre, nel corso del periodo di interesse, superiore al 100%, tranne che nell'anno 2020 dell'emergenza sanitaria da Covid-19, con picco, pari al 132,8%, nel 2022.

Con riferimento ai medesimi procedimenti, è pari a 54,2% l'indice di smaltimento di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione.

L'indice di smaltimento, come da prospetto di cui al quadro sintetico, è stato sempre, nel corso del periodo di interesse, superiore al 50%, con picco, pari al 73,4%, nel 2022.

Infine, la variazione percentuale delle pendenze sul registro mod. 21 bis di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione è pari a -58,2% (numero con maggiore approssimazione decimale di quello già sopra indicato).

La variazione percentuale delle pendenze è stata sempre, nel periodo di interesse, negativa, segnalando dunque un numero di esauriti maggiore di quello dei sopravvenuti, tranne che nell'anno 2020 dell'emergenza pandemica, con un picco, pari a - 40,5% nell'anno 2022.

Rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione la produttività media (il numero dei procedimenti definiti in media per anno) si è ridotta del 39,8%; il numero medio dei procedimenti sopravvenuti per anno si è ridotto nella misura maggiore del 39,9%. Tanto ha determinato una riduzione percentuale delle pendenze maggiore nel corso del periodo di interesse dell'ultima ispezione, oggetto della presente relazione.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal	al	dal	al	
	01/10/2012	30/09/2017	01/01/2018	31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annua	Totale	Media Annua	%
Pendenti iniziali	1.364		601		
Sopravvenuti	4.649	929,8	2.796	559,2	-39,9%
Esauriti	5.230	1.046,0	3.146	629,2	-39,8%
Pendenti finali	783		251		

Con riferimento ai **tempi di iscrizione nel registro** delle notizie di reato, si sono registrati ritardi nel periodo di interesse, nel corso del quale sono state iscritte dopo oltre 60 giorni n. 188 notizie di reato; tempi di iscrizione sono stati oggetto di interlocuzione con il Capo dell'Ufficio di cui si riferisce nella relazione riservata.

Il servizio è apparso a data ispettiva regolarizzato, con n. 1 notizia da iscrivere nel registro mod. 21 bis da oltre 60 giorni.

Con riferimento ai **tempi di definizione** dei procedimenti, si evidenzia quanto segue.

È pari a 8,7 mesi la giacenza media presso l'Ufficio (sopra illustrata) dei procedimenti iscritti nel registro mod. 21 bis di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione; la giacenza media meno elevata del periodo, pari a 6,7 mesi, si registra nell'anno 2022.

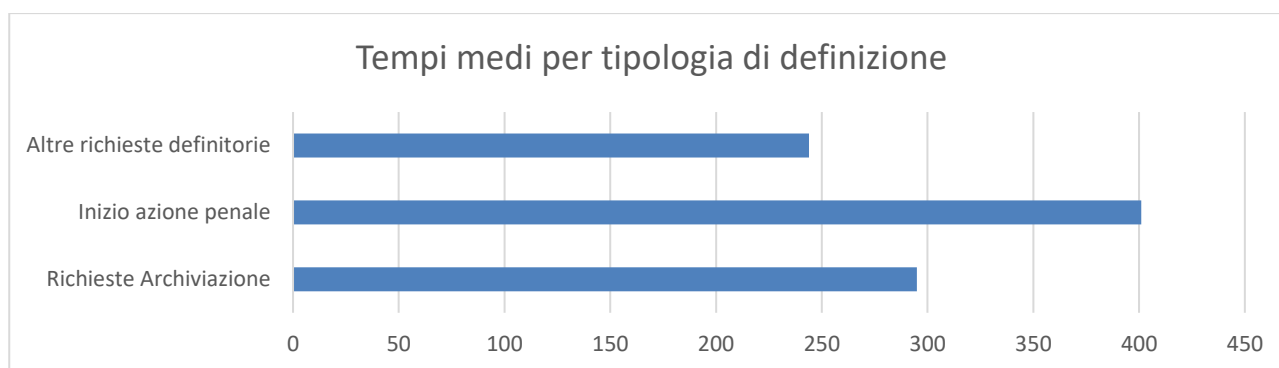
La media dei tempi di definizione dei procedimenti iscritti nel registro mod. 21 bis (rilev. stat. M313), espressa in giorni, è riportata nella seguente tabella.

ANNO	2018	2019	2020	2021	2022	MEDIA nel quinquennio
MOD. 21 BIS	370	262	279	351	378	331

Per i procedimenti iscritti a mod. 21 bis, i tempi medi più brevi si registrano nel corso del 2019, per poi riassetarsi su valori più alti nell'ultimo biennio.

La medesima media nel quinquennio calcolata per tipologie di definizione, per i procedimenti di maggiore rilievo in quanto contro "Noti" di cui al registro mod. 21 bis, è riportata nella seguente tabella e nel seguente grafico.

Richieste Archiviazione	295
Inizio azione penale	401
Altre richieste definitive	244
TOTALE	331



Tenuto conto dei dati offerti dall'Ufficio, sono stati 205 i procedimenti iscritti nel registro mod. 21 bis rimasti pendenti nella fase delle indagini preliminari per oltre tre anni nel corso del periodo di interesse ispettivo, di cui 46 per oltre quattro anni e 51 per oltre cinque anni.

Tenuto conto dei medesimi dati, pendevano, a data ispettiva, da oltre 3 anni 2 procedimenti, di cui 1 da oltre quattro anni.

I pendenti da oltre tre anni rappresentano lo 0,79% dei pendenti reali.

Premesso che la relativa rilevazione presenta i limiti di cui sopra, i procedimenti iscritti nel registro mod. 21 bis, con termine di indagine scaduto, pendenti a data ispettiva erano 36.

Le richieste di archiviazione per prescrizione nel periodo di interesse ispettivo sono state 40 e, dunque, pari all'1,27% dei procedimenti iscritti nel registro mod. 21 bis esauriti nello stesso periodo e di cui al prospetto PT_10 nonché pari allo 0,10% del totale delle richieste di archiviazione nel medesimo periodo di cui al prospetto ispettivo PT_07.

Per quanto riferito e attestato dall'Ufficio, non sono stati avvocati dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Messina procedimenti iscritti nel mod. 21 bis.

14.3. PROCEDIMENTI ISCRITTI NEL REGISTRO MOD. 44

I flussi di lavoro relativi ai procedimenti iscritti nel registro mod. 44 registrano una **riduzione** delle pendenze tra l'inizio e la fine del periodo di interesse, in termini assoluti, pari a n. 2.134, se si considera il dato finale informatico, e a n. 2.135, se si considera il dato finale reale indicato dall'Ufficio. In termini percentuali essa è pari al 49,24%, tenuto conto del dato finale informatico, e al 49,27%, tenuto conto del dato finale reale.

I procedimenti definiti sono stati sempre maggiori dei sopravvenuti in ogni anno del segmento temporale di interesse, tranne che nel 2019.

I procedimenti sopravvenuti e definiti sono costantemente diminuiti fino al 2021, con una crescita tra il 2021 e il 2022.

La tabella che segue riporta i dati ora richiamati e i flussi del periodo di interesse ispettivo.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	PENDENTI FINALI REALI
Pendenti iniziali	4.333	3.945	4.188	3.848	3.193	4.333		
Sopravvenuti	10.610	9.403	7.808	6.880	8.219	42.920	8.584,0	
Esauriti	10.998	9.160	8.148	7.535	9.213	45.054	9.010,8	
Pendenti finali	3.945	4.188	3.848	3.193	2.199	2.199		2.198

Con riferimento ai procedimenti iscritti nel registro mod. 44, è pari a 105,0% l'indice di ricambio di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione.

L'indice di ricambio, come da prospetto di cui al quadro sintetico, è stato sempre, nel corso del periodo di interesse, superiore al 100%, tranne che nell'anno 2019, con picco, pari al 112,1%, nel 2022.

Con riferimento ai medesimi procedimenti, è pari a 69,8% l'indice di smaltimento di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione.

L'indice di smaltimento, come da prospetto di cui al quadro sintetico, è stato sempre, nel corso del periodo di interesse, superiore al 50%, con picco, pari all'80,7%, nel 2022.

Infine, la variazione percentuale delle pendenze sul registro mod. 44 di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione e sopra illustrata è pari a -49,2% (numero con maggiore approssimazione decimale di quello già sopra indicato).

La variazione percentuale delle pendenze è stata sempre, nel periodo di interesse, tranne che nel 2019, negativa, segnalando dunque un numero di esauriti maggiore di quello dei sopravvenuti, con un picco, pari a -31,1% nell'anno 2022.

Rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione la produttività media (il numero dei procedimenti definiti in media per anno) si è ridotta del 20,1%; il numero medio dei procedimenti sopravvenuti per anno si è ridotto nella misura maggiore del 24,9%. Si segnala, tuttavia, che se nel corso del periodo di interesse dell'ultima ispezione, oggetto della presente relazione, si è registrata una riduzione delle pendenze, nel corso del periodo di interesse della precedente ispezione tali pendenze sono cresciute.

La seguente tabella mostra il confronto tra i periodi di interesse ispettivo.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal	al	dal	al	
	01/10/2012	30/09/2017	01/01/2018	31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annua	Totale	Media Annua	%
4. Registro notizie di reato contro ignoti (mod. 44) - Modello statistico M313PU: Sez. B					
Pendenti iniziali	3.831		4.333		
Sopravvenuti	57.176	11.435,2	42.920	8.584,0	-24,9%
Esauriti	56.385	11.277,0	45.054	9.010,8	-20,1%
Pendenti finali	4.622		2.199		

Con riferimento ai **tempi di iscrizione nel registro** delle notizie di reato, si segnala che, a data ispettiva, si registravano n. 174 notizie di reato da iscrivere da oltre 60 giorni.

Con riferimento ai **tempi di definizione** dei procedimenti, si evidenzia quanto segue.

È pari a 4,5 mesi la giacenza media presso l'Ufficio (sopra illustrata) dei procedimenti iscritti nel registro mod. 44 di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione; la giacenza media meno elevata del periodo, pari a 3,8 mesi, si registra nell'anno 2022.

La media dei tempi di definizione dei procedimenti iscritti nel registro mod. 44 (rilev. stat. M313), espressa in giorni, è riportata nella seguente tabella.

ANNO	2018	2019	2020	2021	2022	MEDIA nel quinquennio
MOD. 44	117	166	196	184	179	168

Per i procedimenti iscritti a mod. 44, i tempi medi appaiono più costanti rispetto agli altri di cui sopra.

Tenuto conto dei dati offerti dall'Ufficio, sono stati 1.674 i procedimenti iscritti nel registro mod. 44 rimasti pendenti nella fase delle indagini preliminari per oltre tre anni nel corso del periodo di interesse ispettivo, di cui 378 per oltre quattro anni e 168 per oltre cinque anni.

Tenuto conto dei medesimi dati, pendevano, a data ispettiva, da oltre 3 anni 64 procedimenti, di cui 5 da oltre quattro anni.

I pendenti da oltre tre anni rappresentano il 2,91% dei pendenti reali.

Premesso che la relativa rilevazione presenta i limiti di cui sopra, i procedimenti iscritti nel registro mod. 44, con termine di indagine scaduto, pendenti a data ispettiva erano 638.

Le richieste di archiviazione per prescrizione nel periodo di interesse ispettivo sono state 117 e, dunque, pari allo 0,25% dei procedimenti iscritti nel registro mod. 44 esauriti nello stesso

periodo e di cui al prospetto PT_10 nonché pari allo 0,31% del totale delle richieste di archiviazione nel medesimo periodo di cui al prospetto ispettivo PT_07.

Per quanto riferito e attestato dall'Ufficio, è stato avvocato dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Messina un procedimento iscritto nel mod. 44.

14.4. AFFARI ISCRITTI NEL REGISTRO MOD. 45

I flussi di lavoro relativi ai procedimenti iscritti nel registro mod. 45 registrano una **riduzione** delle pendenze tra l'inizio e la fine del periodo di interesse, in termini assoluti, pari a n. 80, se si considera il dato finale informatico, e a n. 84, se si considera il dato finale reale indicato dall'Ufficio. In termini percentuali essa è pari all'11,44%, tenuto conto del dato finale informatico, e al 12,16%, tenuto conto del dato finale reale.

I procedimenti definiti sono stati maggiori dei sopravvenuti negli anni 2019, 2021 e 2022.

I procedimenti sopravvenuti sono costantemente diminuiti fino al 2020 e costantemente cresciuti tra il 2020 e il 2022.

L'andamento delle definizioni è stato altalenante fino al 2021.

La tabella che segue riporta i dati ora richiamati e i flussi del periodo di interesse ispettivo.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	PENDENTI FINALI REALI
Pendenti iniziali	699	848	622	784	664	699		
Sopravvenuti	3.132	2.985	2.970	3.121	3.464	15.672	3.134,4	
Esauriti	2.983	3.211	2.808	3.241	3.509	15.752	3.150,4	
Pendenti finali	848	622	784	664	619	619		614

Con riferimento ai procedimenti iscritti nel registro mod. 45, è pari a 100,5% l'indice di ricambio di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione.

L'indice di ricambio, come da prospetto di cui al quadro sintetico, nel corso del periodo di interesse, è stato superiore al 100% negli anni 2019, 2021, 2022, con picco positivo nel 2019 (107,6%) e con picco negativo (94,5%) nell'anno 2020 dell'emergenza sanitaria da Covid 2019.

Con riferimento ai medesimi procedimenti, è pari a 82,2% l'indice di smaltimento di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione.

L'indice di smaltimento, come da prospetto di cui al quadro sintetico, è stato sempre, nel corso del periodo di interesse, superiore al 50%, con picco, pari all'85,0%, nel 2022.

Infine, la variazione percentuale delle pendenze sul registro mod. 44 di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione e sopra illustrata è pari a -11,4% (numero sopra calcolato con maggiore approssimazione decimale).

La variazione percentuale delle pendenze è stata, nel periodo di interesse, negativa negli anni 2019, 2021 e 2022, con un picco, pari a -26,7% nell'anno 2019.

Rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione la produttività media (il numero dei procedimenti definiti in media per anno) si è ridotta del 18,7%; il numero medio dei procedimenti sopravvenuti per anno si è ridotto nella misura inferiore del 15,4%. Tanto ha determinato una riduzione delle pendenze maggiore nel corso del periodo di interesse della precedente ispezione.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal	al	dal	al	
	01/10/2012	30/09/2017	01/01/2018	31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
Pendenti iniziali	1.562		699		
Sopravvenuti	18.534	3.706,8	15.672	3.134,4	-15,4%
Esauriti	19.380	3.876,0	15.752	3.150,4	-18,7%
Pendenti finali	716		619		

Con riferimento ai **tempi di iscrizione nel registro** degli atti non costituenti notizie di reato, si segnala che, a data ispettiva, non si registravano atti non costituenti notizie di reato da iscrivere da oltre 60 giorni.

Con riferimento ai **tempi di definizione** dei procedimenti, si evidenzia quanto segue.

È pari a 2,6 mesi la giacenza media presso l'Ufficio (sopra illustrata) dei procedimenti iscritti nel registro mod. 45 di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione; la giacenza media meno elevata del periodo, pari a 2,2 mesi, si registra nell'anno 2022.

Tenuto conto dei dati offerti dall'Ufficio, sono stati 156 i procedimenti iscritti nel registro mod. 45 rimasti pendenti per oltre tre anni nel corso del periodo di interesse ispettivo, di cui 32 per oltre quattro anni e 12 per oltre cinque anni.

Tenuto conto dei medesimi dati, pendevano, a data ispettiva, da oltre 3 anni 10 procedimenti, di cui 3 da oltre cinque anni.

I pendenti da oltre tre anni rappresentano l'1,62% dei pendenti reali.

Si segnala che, come da provvedimento prot. n. 120/18 di modifica del progetto organizzativo 2018/2021 e da progetto organizzativo 2021/2022, i procedimenti iscritti a mod. 45 vengono definiti con archiviazione amministrativa o con trasferimento al registro notizie di

reato entro il termine di gg. 180 dall'iscrizione; in mancanza, gli stessi devono essere tempestivamente trasmessi, a cura del P.M. assegnatario, per l'ulteriore corso, al Procuratore della Repubblica o ai Procuratori Aggiunti secondo le rispettive competenze.

14.5. PROCEDURE DI ESECUZIONE PENALE ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA DEMOLIZIONE DELLE OPERE EDILIZIE ABUSIVE

Negli anni interi del periodo di interesse ispettivo, il settore ha mostrato una notevole crescita complessiva delle sopravvenienze tra il 2018 e il 2019, sopravvenienze che si sono ridotte costantemente tra il 2019 e il 2021, per poi aumentare nel 2022.

Il picco è stato raggiunto comunque nel 2019, nel quale le sopravvenienze sono state quasi il doppio della media annua dell'intero periodo di interesse.

L'elevato numero delle sopravvenienze registrato nel 2019 è dipeso evidentemente dal numero notevole di quelle relative alle pene pecuniarie.

Delle sopravvenienze, alla fine di tale periodo, pari complessivamente a n. 6.966, con una media annua di 1.393,2, n. 3.555 sono relative alle esecuzioni di pene detentive e accessorie, n. 2.975 sono relative a esecuzioni di pene pecuniarie, n. 44 sono relative a esecuzione di provvedimenti irrevocabili del Giudice di Pace e n. 392 sono relative a misure di sicurezza.

I pendenti *stricto sensu* alla data finale del periodo di interesse sono 284, tenuto conto del dato informatico, e 201, tenuto conto del dato reale, tutti relativi all'esecuzione di pene detentive e accessorie.

La seguente tabella riportano i dati ora in sintesi richiamati.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022						TOTALE	MEDIA ANNUA	PENDENTI FINALI REALI
Registro dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili - pene detentive ed accessorie - Classe I (ex modello 35 cartaceo)													
Sopravvenuti	675	713	944	490	733						3.555	711,0	
Pendenti " <i>Stricto sensu</i> " alla data di inizio virtuale dell'ispezione					284						284		201
Registro delle esecuzioni delle pene pecuniarie - mod. 36													
Sopravvenuti	73	1.708	339	471	384						2.975	595,0	
Pendenti " <i>Stricto sensu</i> " alla data di inizio virtuale dell'ispezione					-						-		-

Registro delle esecuzioni dei provvedimenti irrevocabili - Giudice di Pace (mod.36 bis - in uso dal 1/1/2002)											
Sopravvenuti	27	5	10	-	2					44	8,8
Pendenti "Stricto sensu" alla data di inizio virtuale dell'ispezione					-					-	-
Registro dell'esecuzione delle misure di sicurezza - mod. 38											
Sopravvenuti	71	66	99	73	83					392	78,4
Pendenti "Stricto sensu" alla data di inizio virtuale dell'ispezione					-					-	-
TOTALE ESECUZIONI											
Sopravvenuti	846	2.492	1.392	1.034	1.202					6.966	1.393,2
Pendenti "Stricto sensu" alla data di inizio virtuale dell'ispezione					284					284	201

Le sopravvenienze medie annue nell'area delle esecuzioni sono cresciute complessivamente in ragione dell'87,9% tra il periodo di interesse della precedente ispezione e quello di interesse dell'ultima di cui alla presente relazione, soprattutto a causa della crescita di quelle nell'area delle esecuzioni delle pene pecuniarie, come da tabella che segue.

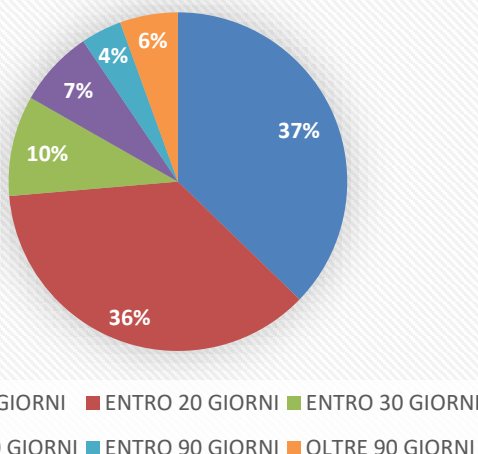
	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal	al	dal	al	
	01/10/2012	30/09/2017	01/01/2018	31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annua	Totale	Media Annua	%
Registro dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili - pene detentive ed accessorie - Classe I (ex modello 35 cartaceo)					
Sopravvenuti	2.298	459,6	3.555	711,0	54,7%
Pendenti "Stricto sensu" alla data di inizio virtuale dell'ispezione	143		284		
Registro delle esecuzioni delle pene pecuniarie - mod. 36					
Sopravvenuti	984	196,8	2.975	595,0	202,3%
Pendenti "Stricto sensu" alla data di inizio virtuale dell'ispezione	486		-		
Registro delle esecuzioni dei provvedimenti irrevocabili - Giudice di Pace (mod.36 bis - in uso dal 1/1/2002)					
Sopravvenuti	34	6,8	44	8,8	29,4%
Pendenti "Stricto sensu" alla data di inizio virtuale dell'ispezione	32		-		

Registro dell'esecuzione delle misure di sicurezza - mod. 38					
Sopravvenuti	391	78,2	392	78,4	0,3%
Pendenti "Stricto sensu" alla data di inizio virtuale dell'ispezione	61		-		
TOTALE ESECUZIONI					
Sopravvenuti	3.707	741,4	6.966	1.393,2	87,9%
Pendenti "Stricto sensu" alla data di inizio virtuale dell'ispezione	722		284		

Con riferimento ai tempi complessivi di rilievo e rilevati, relativi alle esecuzioni, si riportano le seguenti tabelle e il successivo grafico.

P2b.2 – Statistica SIEP su tempistica dell'attività esecutiva periodo dal 01/01/2018 al 31/12/2022								
Statistica SIEP relativa al periodo ispettivo								
TEMPI TRA PASSAGGIO IN GIUDICATO E RICEZIONE ESTRATTO ESECUTIVO	2018	2019	2020	2021	2022		TOTALE	%
ENTRO 5 GIORNI	39	42	30	40	66		217	6,10%
ENTRO 20 GIORNI	329	320	369	237	368		1623	45,65%
ENTRO 30 GIORNI	21	41	99	30	44		235	6,61%
ENTRO 60 GIORNI	66	87	94	43	50		340	9,56%
ENTRO 90 GIORNI	37	38	83	31	46		235	6,61%
OLTRE 90 GIORNI	183	185	269	109	159		905	25,46%
TOTALE	675	713	944	490	733	0	3555	100,00%
rapporto percentuale ritardi oltre 90	27%	26%	28%	22%	22%	-	25%	
Statistica SIEP relativa al periodo ispettivo								
TEMPI TRA RICEZIONE ESTRATTO ESECUTIVO ED ISCRIZIONE ESECUZIONE	2018	2019	2020	2021	2022		TOTALE	%
ENTRO 5 GIORNI	440	280	115	344	326		1505	42,33%
ENTRO 20 GIORNI	167	132	47	109	354		809	22,76%
ENTRO 30 GIORNI	28	46	19	5	6		104	2,93%
ENTRO 60 GIORNI	32	47	52	4	33		168	4,73%
ENTRO 90 GIORNI	6	191	59	4	1		261	7,34%
OLTRE 90 GIORNI	2	17	652	24	13		708	19,92%
TOTALE	675	713	944	490	733	0	3555	100,00%
rapporto percentuale ritardi oltre 90	0%	2%	69%	5%	2%	-	20%	
Statistica SIEP relativa al periodo ispettivo								
TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE	2018	2019	2020	2021	2022		TOTALE	%
ENTRO 5 GIORNI	202	151	161	194	274		982	37%
ENTRO 20 GIORNI	172	234	257	104	193		960	36%
ENTRO 30 GIORNI	32	56	111	24	30		253	10%
ENTRO 60 GIORNI	44	50	22	39	38		193	7%
ENTRO 90 GIORNI	44	29	5	10	15		103	4%
OLTRE 90 GIORNI	33	21	58	17	17		146	6%
TOTALE	527	541	614	388	567	0	2637	100%
rapporto percentuale ritardi oltre 90	6%	4%	9%	4%	3%	-	6%	

TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE



DEMOLIZIONI

Erano 665 le procedure pendenti alla data finale del periodo di interesse; le procedure definite nel corso di tale periodo sono state 151.

In forza di linee guida sulle procedure di demolizione stilate dalla Procura Generale della Repubblica e dalla Procura della Repubblica di Messina in data 28.6.2019, l'Ufficio adotta criteri di priorità in funzione delle esigenze della maggior tutela dei beni giuridici.

Interlocazione con il capo dell'Ufficio, di cui si riferisce nella relazione riservata, ha avuto ad oggetto le demolizioni.

14.6. ATTIVITÀ SVOLTA IN MATERIA DI MISURA DI PREVENZIONE

Tenuto conto dei dati di cui al prospetto ispettivo PT_10, nel periodo di interesse ispettivo sono sopravvenuti, complessivamente, n. 1.004 procedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione (n. 200,8 in media per anno), di cui n. 548 per l'applicazione di misure di prevenzione personale (n. 109,6 in media per anno), n. 153 per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali (n. 30,6 in media per anno) e n. 303 per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali (n. 60,6 in media per anno).

Nel medesimo periodo, sono stati definiti complessivamente n. 810 procedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione (n. 162,0 in media per anno), di cui n. 454 per l'applicazione di misure di prevenzione personali (n. 90,8 in media per anno), n. 128 per l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali (n. 25,6 in media per anno) e n. 228 per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali (n. 45,6 in media per anno).

I procedimenti pendenti a data ispettiva sono n. 265 (il dato informatico coincide con il dato reale).

La tabella che segue riporta i dati ora richiamati e i flussi complessivi, relativi ai procedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione, del periodo di interesse ispettivo.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	PENDENTI FINALI REALI
Pendenti iniziali	71	80	165	265	410	71		
Sopravvenuti	76	149	208	335	236	1.004	200,8	
Esauriti	67	64	108	190	381	810	162,0	
Pendenti finali	80	165	265	410	265	265		265

Nel periodo di interesse ispettivo, poi, sono sopravvenuti, complessivamente, n. 43 (media 8,6 in media per anno) e sono stati definiti n. 42 (media 8,4 per anno) procedimenti per la modifica, revoca o aggravamento delle misure di prevenzione personali, con n. 1 procedimento pendente a data ispettiva, tenuto conto del dato informatico; nessuna pendenza tenuto conto del dato finale reale.

Non risultano flussi e pendenze di procedimenti in materia di modifica, revoca o aggravamento delle misure di prevenzione patrimoniali e personali/patrimoniali.

La tabella che segue riporta i dati ora richiamati e i flussi complessivi, relativi ai procedimenti di modifica, revoca o aggravamento delle misure di prevenzione (solo personali), del periodo di interesse ispettivo.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	PENDENTI FINALI REALI
Pendenti iniziali	-	-	1	2	5	-		
Sopravvenuti	-	5	16	11	11	43	8,6	
Esauriti	-	4	15	8	15	42	8,4	
Pendenti finali	-	1	2	5	1	1		-

Con riferimento ai procedimenti in materia di misure di prevenzione, è pari a 81,4% l'indice di ricambio di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione.

L'indice di ricambio, come da prospetto di cui al quadro sintetico, nel corso del periodo di interesse, è stato superiore al 100% e pari al 160,3% solo nell'anno 2022, con il numero meno elevato nell'anno 2019.

Con riferimento ai medesimi procedimenti, è pari a 60,8% l'indice di smaltimento di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione.

L'indice di smaltimento, come da prospetto di cui al quadro sintetico, è stato sempre, nel corso del periodo di interesse, inferiore al 50%, tranne che nel 2022, anno nel quale è stato pari a 59,8%; il numero meno elevato, pari a 29,1%, si registra nel 2019.

Infine, la variazione percentuale delle pendenze relative alle misure di prevenzione di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione è pari a +274,6%.

La variazione percentuale delle pendenze è stata sempre, nel periodo di interesse, positiva, segnalando dunque un numero di esauriti inferiore a quello dei sopravvenuti, tranne che nell'anno 2022, dove la variazione negativa è stata pari a -35,9%; la variazione positiva più elevata, pari a + 107,5%, si registra nell'anno 2019.

Rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione (1.10.2012/30.9.2017) la produttività media (il numero dei procedimenti definiti in media per anno) è cresciuta dell'87,9%, a fronte però di una crescita dei sopravvenuti in media per anno pari al 158,8%; il dato ora richiamato è riferito ai soli procedimenti di applicazione, non risultando il dato relativo ai procedimenti di modifica, revoca o aggravamento del precedente periodo.

La seguente tabella mostra il confronto dei dati complessivi relativi ai soli procedimenti di applicazione delle misure di prevenzione nei periodi di interesse dell'ultima e della precedente ispezione.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal	al	dal	al	
	01/10/2012	30/09/2017	01/01/2018	31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annua	Totale	Media Annua	%
Pendenti iniziali	142		71		
Sopravvenuti	388	77,6	1.004	200,8	158,8%
Esauriti	431	86,2	810	162,0	87,9%
Pendenti finali	99		265		

Con riferimento ai **tempi di definizione** dei procedimenti, si evidenzia quanto segue.

È pari a 10,8 mesi la giacenza media presso l'Ufficio (sopra illustrata) dei procedimenti in materia di misure di prevenzione di cui al quadro sintetico allegato alla presente relazione; la giacenza media è stata in costante crescita dal 2018 (12,8 mesi) al 2021 (15,3) ed è tornata ai livelli del 2018 nel 2022 (12,9 mesi).

Nel settore delle misure di prevenzione si registrano un aumento delle pendenze nel corso del periodo di interesse, notevole in termini percentuali, nonché tempi medi di giacenza media più lunghi rispetto a quelli dei procedimenti iscritti nei registri mod. 21, 21 bis, 44 e 45.

La sola analisi dei dati di cui sopra sembra consentire di ritenere che il notevole flusso delle sopravvenienze, a partire dal 2019, che ha caratterizzato il periodo di interesse dell'ultima

ispezione rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione, possa avere determinato l'aumento delle pendenze - con indice di ricambio inferiore al 100% e naturalmente indice della variazione delle pendenze positiva - e anche la crescita dei tempi di giacenza media.

Tuttavia, gli indici di ricambio e variazione delle pendenze del 2022 consentono di ritenere che l'Ufficio ha migliorato la propria performance ed è pronto, a condizioni invariate, non solo a fronteggiare le sopravvenienze ma anche a ridurre l'arretrato; sembra tale da consentire di confermare tale prognosi l'indice di smaltimento dell'intero periodo.

Si segnala comunque che l'Ufficio ha specificamente monitorato le misure di prevenzione nel segmento temporale di interesse, intervenendo con la direttiva prot. n. 1918/19 del 2.4.2019, istitutiva di un Gruppo Misure di Prevenzione, con successiva direttiva del febbraio 2020 di ampliamento della competenza di tale Gruppo e con specifiche previsioni all'interno del progetto organizzativo 2019/2021.

In tale progetto è stato previsto un terzo gruppo di lavoro nell'area D.D.A., coordinato da Procuratore Aggiunto, che tratta *"in modo indifferenziato, le misure di prevenzione semplici e antimafia, comprese quelle patrimoniali"* nonché *"le interdittive antimafia emesse dalla Prefettura di Messina"*; del Gruppo fanno *"parte tutti i Sostituti della D.D.A. e n. 2 Sostituti della Procura ordinaria, già investiti della medesima materia nel gruppo di lavoro appartenenza"*, con possibilità di applicazione di altri sostituti.

Nello stesso progetto sono disciplinati/individuati, tra l'altro, le fasi iniziali dei procedimenti di prevenzione (iscrizione della procedura, trasmissione della proposta di iscrizione, comunicazioni della polizia giudiziaria, dei Procuratori circondariali, del Questore e del Direttore della DIA), la fase dell'assegnazione (criteri), l'apposizione del visto, modalità generali di attività, le udienze, tenuta di registro e fascicoli.

14.7. ATTIVITÀ SVOLTA NEL SETTORE CIVILE

L'attività nel settore civile, costituita dalle cause civili promosse nel periodo di interesse ispettivo, è evincibile dalla tabella che segue che riporta i dati del prospetto ispettivo PT_10.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA ANNUA	PENDENTI FINALI REALI
Cause civili promosse (M313PU: punto 3D)	64	48	53	78	55	298	59,6	

La media di cause civili promosse è cresciuta tra il periodo di interesse della precedente e il periodo di interesse dell'ultima ispezione, come da seguente tabella che riporta i dati del PT_11.

	PRECEDENTE ISPEZIONE		ATTUALE ISPEZIONE		VARIAZIONE
	dal	al	dal	al	
	01/10/2012	30/09/2017	01/01/2018	31/12/2022	
Mesi:	60,0		60,0		
	Totale	Media Annuale	Totale	Media Annuale	%
Cause civili promosse (M313PU: punto 3D)	245	49,0	298	59,6	21,6%

Per quanto segnalato dal Dirigente Ispettore incaricato della verifica dei servizi della Procura della Repubblica di Messina, l'attività nel settore civile avrebbe avuto ad oggetto anche la trattazione e la promozione di complessive 35 procedure concorsuali, di cui n. 12 nel 2018, n. 10 nel 2019, n. 3 nel 2020 e n. 3 nel 2021 nonché n. 7 nel 2022.

La specifica attività svolta nell'area delle negoziazioni assistite nel settore civile nel periodo di interesse ispettivo, è evincibile, poi, dalla seguente tabella.

N. ord.	anno	N. tot. iscrizioni nel registro delle negoziazioni assistite	N. tot. definizioni con nullaosta/autorizzazione	N. tot. definizioni con trasmissione al Presidente del Tribunale
1	2018	57	52	4
2	2019	55	49	2
3	2020	59	52	4
4	2021	69	65	2
5	2022	47	40	2
TOTALE GENERALE		287	258	14
PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE ISCRIZIONI			89,90%	4,88%

14.8. CONCLUSIONI

I dati di cui sopra, in sintesi, mostrano che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina è stata capace complessivamente di fronteggiare le sopravvenienze e di ridurre notevolmente l'arretrato.

Gli indici di ricambio, di smaltimento e di variazione delle pendenze, complessivi, riferiti a tutti i settori dell'attività giudiziaria, confermano tale capacità.

Invero, l'indice di ricambio di cui all'allegato quadro sintetico è complessivamente pari a 105,3%, l'indice di smaltimento di cui all'allegato quadro sintetico è complessivamente pari a 65,4% e l'indice di variazione delle pendenze è complessivamente pari a -43,4%.

Eccellente il rendimento nelle aree dei procedimenti iscritti nei registri modelli 21, 21 bis e 44, anche se con una produttività ridotta rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione.

Nel solo settore delle misure di prevenzione si sono registrate difficoltà di fronteggiare l'aumentato numero delle sopravvenienze; tuttavia i numeri nel settore della prevenzione sono molto più bassi di quelli degli altri settori (procedimenti penali iscritti nei registri mod. 21, 21 bis, 44 e 45) e tali da non incidere quantitativamente sulla complessiva produttività di cui sopra e le difficoltà, per quanto sopra evidenziato, sono apparse in via di soluzione e comunque oggetto di specifici interventi organizzativi.

I tempi di iscrizione delle notizie di reato, per i quali è stata riscontrata criticità apparsa in sostanza superata a data ispettiva, sono stati oggetto di interlocuzione così come i tempi di definizione di alcune procedure di demolizione di immobili abusivi.

Nel settore dell'esecuzione delle pene, tempi tra ricezione dell'estratto esecutivo e iscrizione e tra iscrizione ed emissione dell'ordine di esecuzione e sospensione, superiore ai 90 giorni, sono stati riscontrati rispettivamente nel 19,92% e nel 6% dei casi.

Non sono stati riscontrati tempi di definizione dei procedimenti preoccupanti e/o elevati, atteso che la giacenza media complessiva di cui al quadro sintetico è pari a 5,7 mesi e i tempi medi nel segmento temporale di interesse sono quelli sopra richiamati, tra i quali si segnalano quelli di definizione dei procedimenti contro "Noti" di poco superiori all'anno, presso un Ufficio distrettuale in cui sulla durata delle indagini preliminari incide inevitabilmente la pendenza di procedimenti per reati contemplati dall'art. 407, comma 2, c.p.p. con termini massimi di indagine più elevati e pari a due anni.

Con riferimento ai procedimenti penali nei confronti di "Noti" (mod. 21 e mod. 21 bis) e a quelli iscritti nei registri mod. 44 e mod. 45 si è registrata una riduzione della produttività rispetto al periodo di interesse della precedente verifica ispettiva; tuttavia, tranne che nell'area dei procedimenti iscritti nel registro mod. 45, meno rilevanti, è stata maggiore la riduzione delle sopravvenienze, con la conseguenza che la riduzione delle pendenze è stata più significativa nel periodo di interesse dell'ultima ispezione nell'area dei procedimenti nei confronti di "Noti"; se in tale ultimo periodo, poi, si è ridotta la pendenza degli iscritti nel registro mod. 44, nel precedente periodo si è registrato un aumento.

Nell'area delle misure di prevenzione, dove sono cresciute le pendenze, si è registrato, invece, una crescita della produttività tra il precedente e l'ultimo periodo di interesse ispettivo.

Si rappresenta e segnala che in entrambi i progetti organizzativi vigenti nel periodo di interesse ispettivo sono stati individuati i criteri di priorità e nell'ultimo di tali progetti, rispetto al precedente, è stato dedicato uno spazio più ampio.

In particolare, richiamata nota del 13 novembre 2018 del Procuratore Generale della Repubblica di Messina di sollecito ad *“una profonda riflessione sulla eccessiva durata dei processi nel distretto messinese e sulle numerosissime declaratorie di prescrizione cui si perviene negli ultimi anni”* e richiamato quanto deliberato dal Consiglio Superiore della Magistratura in tema di a) razionalizzazione della trattazione degli affari e dell’impiego delle risorse, b) scelte organizzative e di priorità dei dirigenti degli uffici volte a efficienza, razionalità, trasparenza ed efficacia della funzione giudiziaria, pienamente rispettosa dei relativi valori costituzionali ed attuativa del principio di obbligatorietà dell’azione penale alle condizioni date, c) costi economici per lo Stato, ed umani per i soggetti che vi sono coinvolti, che devono essere considerati in quella *doverosa valutazione delle concrete conseguenze processuali* di cui lo stesso Consiglio Superiore onera il titolare dell’Ufficio Requirente, nel progetto organizzativo per il 2021/2022 è previsto in particolare quanto segue: <<*La Procura della Repubblica di Messina, può concorrere al raggiungimento di questo obiettivo con un duplice ordine di iniziative:*

1) *selezionare, con metodo trasparente, i tempi ed i modi di trattazione degli affari nella fase procedimentale, stabilendo dei criteri di priorità di trattazione dei procedimenti, imprimendo impulso alle richieste di archiviazione per infondatezza della notizia di reato e promuovendo il ricorso all’istituto della particolare tenuità del fatto, evitando - in materie non DDA - la trattazione di maxi procedimenti;*

2) *concordare con il Tribunale, previa valutazione dei criteri di priorità di trattazione, il numero dei procedimenti a citazione diretta da trasmettere annualmente/semestralmente, in considerazione della effettiva capacità di trattazione degli affari degli Uffici Giudicanti, in composizione monocratica, realizzando la c.d. “autolimitazione”>>.*

In tale progetto, dunque, sono indicati i procedimenti a trattazione prioritaria e le modalità di monitoraggio dei tempi di definizione, tenendo conto della scadenza delle indagini e della nuova disciplina dell’istituto dell’avocazione di cui all’art. 412, comma 1, c.p.p..

Tanto ribadito in sintesi quanto ai flussi e alle pendenze nonché ai tempi, occorre evidenziare che l’attività definitoria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina, ha riguardato tutte le modalità di definizione dei procedimenti di indagine preliminare e cognizione, come da tabella di seguito riportata, che riproduce parte del relativo prospetto ispettivo PT_07ter.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022			TOTALE	MEDIA ANNUA
SETTORE PENALE									
INDAGINI PRELIMINARI E COGNIZIONE									
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE NEL MERITO									
Richieste di rinvio a giudizio (ex art. 416 c.p.p.)	733	627	499	776	766			3.401	680,2

Citazione diretta a giudizio (ex art. 550 c.p.p.)	1.638	1.359	874	1.188	839			5.898	1.179,6
Autorizzazione di citazione a giudizio (ex art. 15 d.lgs274/2000)	244	234	164	232	233			1.107	221,4
Giudizio direttissimo (ex art. 449 e 558 c.p.p.)	189	221	175	171	183			939	187,8
Richiesta di giudizio immediato (ex art. 453 c.p.p.)	137	152	160	162	125			736	147,2
Richiesta di decreto penale (ex artt.459, 565 abrogato, 557 c.p.p.)	1.223	1.313	1.194	1.525	1.393			6.648	1.329,6
Richiesta di applicazione pena nel corso delle indagini preliminari (ex art. 444 c.p.p.)	12	28	9	15	25			89	17,8
Totale esercizio azione penale (A)	4.176	3.934	3.075	4.069	3.564			18.818	3.763,6
Richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (ex art. 408 c.p.p.- registro "Noti", "Ignoti" e co.1 art.17 d.lgs.274/2000)	2.752	1.994	1.929	2.166	2.069			10.910	2.182,0
Richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (ex art. 415 cpp - registro "Noti", "Ignoti" e co.5 art.17 d.lgs.274/2000)	6.230	4.595	4.219	4.214	6.166			25.424	5.084,8
Richiesta di archiviazione per altri motivi (ex art. 411 c.p.p. e altri motivi ex art. 17 d.lgs 274/2000, ecc.)	225	247	469	189	215			1.345	269,0
Totale Archiviazioni (B)	9.207	6.836	6.617	6.569	8.450			37.679	7.535,8
Altri provvedimenti definitori (Noti, Noti GdP, Ignoti) (C)	6.582	7.132	6.285	6.080	5.695			31.774	6.354,8
TOTALE (A+B+C)	19.965	17.902	15.977	16.718	17.709			88.271	17.654,2

Con riferimento alle attività di definizione dei procedimenti di indagine e cognizione espletate nel segmento temporale di interesse, dunque, si segnala che

- le richieste di rinvio a giudizio costituiscono il 18,07% circa del totale dei casi di esercizio dell'azione penale e il 3,85% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito,
- le citazioni dirette a giudizio costituiscono il 31,34% circa del totale dei casi di esercizio dell'azione penale e il 6,68% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito,
- le autorizzazioni di citazione a giudizio ex art. 15 d. lgs. n. 274/2000 costituiscono il 5,88% circa del totale dei casi di esercizio dell'azione penale e l'1,25% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito,
- quelli di giudizio direttissimo costituiscono il 4,98% circa del totale dei casi di esercizio dell'azione penale e l'1,06% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito,
- le richieste di giudizio immediato costituiscono il 3,91% circa del totale dei casi di esercizio dell'azione penale e lo 0,83% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito,
- le richieste di decreto penale costituiscono il 35,32% circa del totale dei casi di esercizio dell'azione penale e il 7,53% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito,

- le richieste di applicazione pena costituiscono lo 0,47% circa del totale dei casi di esercizio dell'azione penale e lo 0,10% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito.

Le richieste di archiviazione per infondatezza della notizia di reato costituiscono il 28,95% circa del totale dei casi di archiviazione e il 12,35% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito, le richieste di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato costituiscono il 67,47% circa del totale dei casi di archiviazione e il 28,80% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito, le richieste di archiviazione per altri motivi costituiscono il 3,56% circa del totale dei casi di archiviazione e l'1,52% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito.

Si segnala quanto alle archiviazioni, in particolare, che sono state rilevate, in procedimenti iscritti nel registro mod. 21, n. 458 richieste di archiviazione per non punibilità per particolare tenuità del fatto, pari all'1,21% del totale dei casi di archiviazione e allo 0,51% del totale complessivo dei casi di definizione nel merito.

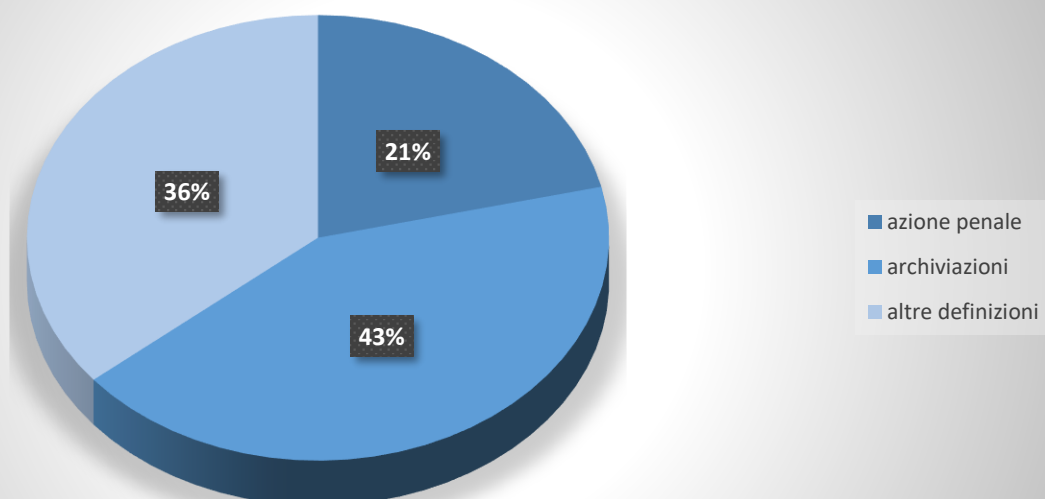
Con riferimento alle archiviazioni, poi, nell'ambito delle disposizioni del progetto organizzativo 2021/2022 sopra richiamate nel presente paragrafo, è stata prevista *"la valorizzazione dell'istituto previsto dall'art. 125 disp. att. c.p.p." – con onere di considerare, ai fini della formulazione della richiesta di archiviazione, la "ragionevole possibilità che, a seguito del giudizio, venga affermata la responsabilità dell'imputato" e ampliamento del "concetto di ... sostenibilità dell'accusa ... fino a ricomprendere la ... sostenibilità dell'accusa in quanto riferita ad un reato di prossima prescrizione" – e la valorizzazione dell'istituto della "esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto", che "ha, fino ad ora, avuto una timida applicazione" – con la considerazione che "esigenze di uniformità di indirizzo e considerazioni connesse alla omogeneità delle materie di competenza inducano ad assegnare gli affari definibili con richiesta di archiviazione ex art. 131 bis c.p.p. ai Procuratori aggiunti competenti in ragione del gruppo loro assegnato".*

Gli altri provvedimenti definitivi costituiscono, infine, il 35,99% del totale complessivo dei casi di definizione nel merito.

È evidentemente poco significativo il ricorso allo strumento deflattivo della applicazione della pena concordata, mentre significativo è l'utilizzo del decreto penale di condanna.

Nel 28,80% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito, la procedura si è conclusa con l'autore del reato ignoto.

Le principali modalità di definizione dei procedimenti di indagine preliminare e cognizione, rappresentate dai numeri percentuali di cui sopra (con approssimazione di decimali) calcolati sul totale dei casi di definizione nel merito, sono riportate ed evidenziate nel grafico che segue.



Oltre alla attività definitoria di cui sopra, tale da avere determinato un abbattimento complessivo delle pendenze, occorre segnalare i dati sulle ulteriori specifiche significative attività svolte presso la Procura della Repubblica di Messina di cui alla seguente tabella.

ANNI	2018	2019	2020	2021	2022			TOTALE	MEDIA ANNUA
ALTRI PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE									
Richieste di convalida arresto / fermo	78	93	69	73	98			411	82,2
Richieste di misure cautelari personali	248	341	360	368	272			1.589	317,8
Richieste di misure cautelari reali	224	316	494	396	420			1.850	370,0
Richieste o provvedimenti urgenti di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (art. 267 c.p.p.)	316	124	463	184	380			1.467	293,4
Impugnazioni	16	6	55	12	3			92	18,4
ESECUZIONE PENALE									
per pene detentive ai sensi art. 656 c.p.p.	460	479	586	381	412			2.318	463,6
per misure di sicurezza ai sensi art. 658 c.p.p.	50	50	51	64	32			247	49,4
per pene pecuniarie ai sensi art. 660 c.p.p.	5	1.666	180	433	279			2.563	512,6
per pene accessorie ai sensi art. 662 c.p.p.	163	249	157	114	177			860	172,0
per pene sostitutive ai sensi art. 661 c.p.p.	1	-	3	-	-			4	0,8
in esecuzione di provvedimenti del giudice di sorveglianza	148	275	75	140	147			785	157,0
unificazione di pene concorrenti (art. 663 c.p.p.) e computo pene espiate senza titolo (art. 657, c.2, c.p.p.)	213	217	165	239	190			1.024	204,8
Impugnazioni	-	-	-	-	-			-	-
TOTALE	1.040	2.936	1.217	1.371	1.237			7.801	1.560,2

MISURE DI PREVENZIONE								
Richieste	45	54	63	73	147		382	76,4
Pareri	339	293	198	269	286		1.385	277,0
Impugnazioni	1	-	2	5	-		8	1,6
SETTORE CIVILE								
Cause civili promosse	64	48	53	78	55		298	59,6
Impugnazioni	-	-	-	-	-		-	-
ATTIVITA' DI UDIENZA								
N.° Giornate di udienza settore penale	1.306	1.342	1.032	1.158	885		5.723	1.144,6
N.° Giornate di udienza settore civile	132	61	-	-	-		193	38,6

Non può non segnalarsi, poi, che l'Ufficio ha proceduto alla ricognizione dei fascicoli concernenti i casi di violenza di genere come rilevati dalla banca dati "Consolle Magistrati" nel periodo di interesse ispettivo, con i seguenti esiti: la pendenza iniziale era di n. 922 procedimenti iscritti a Mod. 21, sono sopravvenuti n. 5.700 procedimenti, sono stati definiti n. 6.035 procedimenti, la pendenza finale al 31.12.2022 era di n. 587 fascicoli.

La seguente tabella mostra i tempi di definizione dei n. 6035 fascicoli definiti nel periodo.

		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	1821	1048	749	3618
P9	da 6 mesi a 1 anno	556	350	70	976
P10	da 1 a 2 anni	213	539	19	771
P11	oltre 2 anni	159	503	8	670
P12	Totale	2749	2440	846	6035
P13	Durata media	184	419	62	262

La seguente tabella, invece, riguarda le misure cautelare nell'area della violenza di genere.

	MISURE CAUTELARI PERSONALI	Procedimenti	Soggetti
34A	Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)	0	0
35A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	334	489
36A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (artt.284,	309	360
37A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	1	1
	MISURE CAUTELARI REALI		
38A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	37	

Tenuto conto dei dati offerti dall'Ufficio e relativi all'area della violenza di genere, risulta che un solo procedimento pendeva da oltre tre anni a data ispettiva, successivamente definito.

Occorre evidenziare che, oltre alle buone prassi di cui *infra*, possono avere avuto effetti positivi al fine dell'aumento della produttività e della riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti, in particolare, le linee guida per la deflazione degli affari penali del Procuratore della Repubblica, che, come da ultimo progetto organizzativo, contengono un invito al rigoroso rispetto dei criteri di priorità di trattazione nei progetti organizzativi previsti, indicazioni per dare impulso alle richieste di archiviazione per infondatezza della notizia di reato e valorizzare l'istituto della particolare tenuità del fatto nonché la previsione della richiesta alla Commissione Flussi di conoscere gli indici di smaltimento del Tribunale in composizione monocratica, propedeutica alla condivisa regolazione del numero di procedimenti a citazione diretta da inoltrare - per ciascun anno/semestre - al Tribunale.

Altri provvedimenti di interesse, in tema di produttività e tempi di definizione, sono quelli sopra citati in materia di misure di prevenzione e di interdittive antimafia, quello del 4.4.2019 con il quale è stato affidato in via esclusiva al Procuratore Aggiunto il settore delle demolizioni degli immobili abusivi, almeno nella fase iniziale delle attività, quello dell'11.6.2018 con il quale sono state disciplinate le modalità di comunicazione tra i sostituti ed il Procuratore della Repubblica in ordine ai procedimenti suscettibili di avocazione ex art. 412, comma 1, c.p.p. - con la formazione di elenchi che il Procuratore consulta al fine di valutare, unitamente al Procuratore Aggiunto competente per materia e con il sostituto assegnatario, i tempi di definizione del singolo procedimento, assumendo le conseguenti determinazioni in ordine all'informativa al Procuratore Generale - e quello del 15.2.2018 relativo ai procedimenti iscritti a mod. 45 pure sopra richiamato nel paragrafo relativo.

14.8.1. incidenza dell'attività giudiziaria sui servizi di segreteria

Tenuto conto di report di gestione elaborati limitatamente all'ultimo biennio del periodo di interesse, considerando che la valutazione del 2020 appare poco utile per i noti motivi (pandemia) e quella degli anni precedenti appare poco utile alla luce dell'accelerazione verso il processo telematico intervenuto nell'ultimo biennio, tra il 2021 e il 2022 si registra un andamento lineare dell'incidenza delle attività giudiziarie sulle segreterie e sui settori che hanno una competenza trasversale rispetto all'attività giudiziaria (*es. settore amministrativo/contabile, casellario*).

Il rapporto tra l'attività giudiziaria, la pianta organica e le funzioni del personale amministrativo appare equilibrato e tale da non incidere negativamente sull'efficienza dei servizi di segreteria, in considerazione del carico di lavoro.

Si segnala che in generale le attività definitorie e interlocutorie incidono in maniera significativa sulle segreterie e che l'adeguato utilizzo degli strumenti informatici in alcuni settori (*v. intercettazioni, portale deposito atti penali, comunicazioni telematiche*), costituisce un ausilio importante per il disimpegno del personale amministrativo.

Non è stata segnalata né è stata accertata una inadeguatezza della distribuzione degli affari.

15. STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE

15.1. STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE E APPLICATIVI IN USO

Con riferimento allo stato dell'informatizzazione, rinviando comunque a quanto rappresentato dal Procuratore della Repubblica nel questionario allegato, si segnala che l'Ufficio ha adottato i seguenti principali registri/portali/sistemi:

Settore amministrativo		
Attività	Registro/portale	Data implementazione/eventuale data dismissione
PROTOCOLLO	SCRIPT@	DAL 2015
AUTOMEZZI	SIAMM	DAL 2012
SPESE DI GIUSTIZIA	SIAMM 1/A/SG SIAMM 2/A/SG	DAL 2010
CONTABILITA'	SICOG	IN USO NEL PERIODO DI VERIFICA
STATISTICA	WEBSTAT	DAL 2008
MAGISTRATI	VALERI@COSMAPP	IN USO NEL PERIODO DI VERIFICA
CONTABILITA'	INIT	DAL 2021
CONTABILITA'	SIGEG	DAL 2017

Settore Penale		
Attività	Registro/portale	Data implementazione/eventuale data dismissione
NOTIZIE REATO	SICP	DAL MAGGIO 2014
ESECUZIONE	SIEP	DAL 2008
MISURE PREV.	SIT-MP	DAL 2019
ESTR. DATI	SIRIS	IN USO NEL PERIODO DI VERIFICA
ESTR. DATI	ARES	IN USO NEL PERIODO DI VERIFICA
NOTIFICHE	SNT	DICEMBRE 2014
DEMATERIAL.	TIAP	APRILE 2018
Settore Civile		
Attività	Registro/portale	Data implementazione/eventuale data dismissione
SERVIZI CIVILI	SICID/CONSOLEPM	DAL 2019

Per quanto potuto riscontrare, sono tenute in sicurezza le postazioni di lavoro e vengono aggiornate le utenze applicative.

L'utilizzo dei registri ministeriali è apparso puntuale e presidiato nelle varie fasi processuali.

Tuttavia, criticità, di cui si riferisce in dettaglio nella relazione riservata e nella relazione sui servizi, si sono riscontrate nell'ambito del settore relativo all'esecuzione penale; in corso di verifica, al riguardo è intervenuto ordine di servizio del Capo dell'Ufficio.

Sono in uso cartelle condivise per una più agevole fruibilità e comunicazione tra i diversi settori dell'Ufficio. Se ne indicano le principali.

Segreteria Amministrativa/Personale

cont-ordinaria

NEGOZIAZIONE

Seg-pers)
Assenze)
ADN-GSI-IAA)
Straordinario DDA)
Servizio Autovetture
Visite Mediche
Protocollo
FOIA)
Consegnatario
Spese di giustizia
ISPEZIONI
Spese di Funzionamento
Mod. 1ASG
Acquisti
Registro Determine CIG
Contabilità

Settore Penale

Segreteria DDA:

DDA
Misure di Prevenzione
Ufficio Misure di Prevenzione
Registro Esecuzione 240 Bis
Sez. VV.UU.-Demolizioni

U.C.I. (Ufficio Centrale Intercettazioni)

Intercettazioni

Ufficio Locale

335 cpp
certificati ex art. 335 c.p.p.
Certificati carichi pendenti

Esecuzione Penale

Esecuzione

Altre cartelle sono destinate ai magistrati.

La Procura di Messina, per quanto riferito nel questionario allegato, *“si avvale di un servizio di assistenza regolato da un contratto stipulato a livello centrale dalla DGSIA”, il “contratto è suddiviso in due aree di competenza Area Applicativa e Area Sistemistica”, l’operato “dei tecnici delle ditte esterne” è “coordinato e supervisionato dal personale del locale Presidio CISIA”.*

Il Procuratore ha comunque riferito in merito ad una serie di iniziative utili a migliorare l’efficienza del servizio e in particolare alle seguenti: per ridurre i tempi di trattazione dei procedimenti con la velocizzazione dei sistemi di comunicazione, la creazione per ogni ufficio del pubblico ministero di indirizzi P.E.O. con utilizzo congiunto del magistrato e dell’ufficiale di P.G. addetto, per l’invio di deleghe di indagine, le notifiche ai testi e per ogni altra incombenza che non richiede attestazioni formali di deposito; l’utilizzo degli algoritmi S.I.C.P. per l’assegnazione automatica degli affari; un sistema operativo che consente la trasmissione digitalizzata delle autorizzazioni finalizzate al rilascio delle certificazioni ex art. 335 c.p.p.; circa l’utilizzo dei registri a fini di controllo delle iscrizioni e delle scadenze, un protocollo con il Tribunale per l’incremento dell’utilizzo del SICP con gli uffici giudicanti, contenente linee guida condivise per il personale amministrativo dei due uffici, per raggiungere gli obiettivi, entrambi rilevanti, di una corretta qualità dei dati, anche al fine di facilitare le estrazioni statistiche e di una migliore efficienza del sistema che favorisca, tra l’altro, l’operatività dei sistemi di “alert”; l’utilizzo dei registri informatici (SICP - SIRIS) a fini di controllo delle scadenze delle indagini preliminari; l’inserimento della Procura di Messina tra gli uffici selezionati per la sperimentazione dell’applicativo “Consolle Civile del Pubblico Ministero”, con la successiva predisposizione di uno schema per il rilascio degli accessi per consentire ai pubblici ministeri specializzati nei reati in campo familiare e per le procedure concorsuali di operare con la visibilità dei fascicoli civili correlati ai propri procedimenti; l’avvio di accordi atti a consentire alle amministrazioni pubbliche l’accesso diretto al sistema informatico del Casellario Giudiziale per le finalità istituzionali; come da disposizioni indirizzate alle Forze di polizia e agli enti redattori delle comunicazioni di notizie di reato (INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, ASL), obbligo di utilizzo del PORTALE NDR per l’invio degli atti, con conseguente incremento quantitativo e qualitativo nell’utilizzo dei sistemi S.I.C.P., T.I.A.P. e Portale N.D.R. e connessi miglioramenti in termini di efficienza ed efficacia nella trattazione dei procedimenti penali; piena operatività del progetto di digitalizzazione degli atti dei procedimenti penali, attraverso il programma TIAP, incrementato con il protocollo siglato con il Tribunale di Messina in data 31.8.2020, con specifica disposizione di servizio per l’istituzione di un apposito ufficio TIAP e altre disposizioni, per la fase iniziale dell’attivazione del TIAP, per la scannerizzazione di tutti i fascicoli in fase di avviso ex art. 415 bis c.p.p. di consistenza superiore alle 80 pagine, ordinari e D.D.A., (esclusi in questa prima fase i fascicoli UDAS), nonché dei fascicoli con misure custodiali eseguite; applicazione della disciplina del Portale Deposito atti Penali ed estensione del sistema P.E.C. per il deposito degli atti, con direttiva del 5.2.2021 disciplinante l’invio esclusivamente telematico di alcuni atti del procedimento penale, conformemente alla disciplina introdotta con D.L. 137 del 28.10.2020.

15.2. SITO INTERNET

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina ha un proprio sito internet.

Si rinvia al riguardo a quanto riferito dal Capo dell'Ufficio nel questionario allegato e si precisa quanto segue.

Il sito consente di accedere a notizie di interesse generale – "Storia di Messina", "Contatti", "Come raggiungerci". "Competenza territoriale", "Uffici e Cancellerie" – e a notizie in merito a "Servizi al cittadino" – "Richiesta di legalizzazione e apostille", "Spese di Giustizia", "Testi-Persone informate sui fatti", "Autocertificazioni", "Richieste Copia degli Atti Penali", "Negoziazione Assistita", "Ufficio Consultazione Atti-Prenotazione Copia".

Il sito consente poi di scaricare moduli utili all'utenza relativi a "Area Penale", "Spese di Giustizia", "Testi", "Autocertificazioni" nonché la "Tabella diritti di copia".

Dalla *home page* è possibile accedere ai comunicati e alle news/ultime notizie.

Si evidenzia che, per quanto riferito nell'indicato questionario, responsabili dell'aggiornamento del sito sono la dott.ssa Nucita e il dott. Donato e agli aggiornamenti procede *"Aste Legali a cui vengono comunicate le modifiche da apportare"*.

15.3. MAGISTRATO DI RIFERIMENTO PER L'INFORMATICA

Magistrati di riferimento per l'informatica sono stati, nel corso del periodo di interesse ispettivo, i dottori Rosanna Casabona fino al 7.1.2019, il dott. Antonio Cerchietti dall'8.1.2019 al 3.6.2020, il dott. Francesco Lo Gerfo dal 4.6.2020; dal 2.2.2023 Magrif è il dott. Roberto Conte.

15.4. RAPPORTI CON IL C.I.S.I.A.

Nulla è stato segnalato in merito ai rapporti con il locale C.I.S.I.A..

16. USO DEGLI STRUMENTI TELEMATICI

In merito all'uso degli strumenti telematici, si segnalano e riportano nella seguente tabella, innanzitutto, le evenienze più significative, anche riferite agli strumenti previsti dagli artt. 23 e 24 d.l. n. 137/2020.

Strumenti telematici	2020	2021	2022
Numero di procedimenti in cui si è disposto di procedere collegamento da remoto, nel corso delle indagini, per compiere atti che richiedono la partecipazione della persona sottoposta alle indagini, della persona offesa, del difensore, di consulenti, di esperti o di altre persone	7	8	17
Numero di depositi telematici su portale di memorie, documenti, richieste ed istanze a norma del codice di procedura penale	65	1899	2026
quantità di pagamenti telematici	82	1560	1467
quantità di prenotazioni online richieste consultazioni e copia fascicoli fase dibattimentale	756	1121	840
quantità di prenotazioni online richieste certificati casellario e visure	622	987	1206

Portale Deposito Atti penali

La ricezione delle notizie di reato da parte dell'U.N.R. è curata prevalentemente tramite portale delle notizie di reato da parte delle fonti (*Polizia Giudiziaria, e più raramente anche enti pubblici quali l'ASL, INPS*); il portale è stato avviato già nel mese di agosto 2015.

L'utilizzo del portale da parte della classe forense per la trasmissione delle denunce/querele è in uso dal mese di febbraio 2021 (d.l. 137/2020).

Deposito atti penali tramite Posta elettronica certificata

L'Ufficio si è adeguato a quanto disposto dall'art. 24, comma 4, d.l. 137/2020, consentendo il deposito con valore legale di tutti gli atti, documenti, memorie ed istanze comunque denominati, diversi da quelli per i quali è prescritto il deposito nel *Portale del processo penale telematico*, mediante invio da indirizzo di posta elettronica certificata - inserito nel Registro generale degli indirizzi certificati di cui all'articolo 7 del decreto del Ministro della Giustizia 21 febbraio 2011 n. 44 - presso gli indirizzi PEC degli uffici giudiziari.

Gli indirizzi di posta elettronica certificata destinati al deposito penale sono i seguenti (*D.S. 39/2020 – Prot. 1131/2020 int. del 04.12.2020*):

- depositoattipenali1.procura.messina@giustiziacert.it; a tale indirizzo pervengono atti, documenti, istanze inerenti le segreterie magistrati (fase antecedente il 415 bis c.p.p.) della Procura Ordinaria.
- depositoattipenali2.procura.messina@giustiziacert.it; a tale indirizzo pervengono atti, documenti, istanze inerenti le segreterie magistrati (fase antecedente il 415 bis c.p.p.) della Procura Distrettuale e segreteria aggiunti.
- depositoattipenali3.procura.messina@giustiziacert.it; a tale indirizzo pervengono atti, documenti, istanze inerenti le segreterie magistrati (fase antecedente il 415 bis c.p.p.) e relativi ai fascicoli cd UDAS (affari semplici) nonché l'Ufficio Esecuzione penale.

Posta elettronica certificata

La Procura della Repubblica di Messina ha in uso un indirizzo pec per le comunicazioni riservate del Capo dell'Ufficio e altro per le comunicazioni dirette al Dirigente amministrativo nonché i seguenti indirizzi pec:

prot.procura.messina@giustiziacert.it, utilizzata esclusivamente per la corrispondenza di natura amministrativa, per le comunicazioni degli uffici elettorali dei comuni del circondario;

ricezioneatti.procura.messina@giustiziacert.it e cam.procura.messina@giustiziacert.it, la prima abilitata alla ricezione di atti provenienti da uffici giudiziari e da soggetti giuridici

legalmente riconosciuti come Regione o Comuni, i quali trasmettono NDR o richieste relative a procedimenti penali; nella seconda pervengono prevalentemente notifiche al PM di fissazioni udienze e ordini di esecuzione a cura dello stesso PM da parte del Tribunale del Riesame, richieste di pareri e di atti da parte del Gip e del Tribunale monocratico e collegiale, richieste e comunicazione da parte del Tribunale per i Minorenni, atti da parte di altre Procure, comunicazioni, nomine, richieste e denunce inoltrate dalla casa circondariale, richieste di nulla osta relative al rilascio di copie dei rapporti di P.G. nei procedimenti concernenti incidenti stradali;

dda.procura.messina@giustiziacert.it, utilizzata esclusivamente per la corrispondenza diretta alle segreterie penali della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo;

misurediprevenzione.dda.procura.messina@giustiziacert.it, istituita il 17.8.2017 e utilizzata esclusivamente per la corrispondenza relativa alle misure di prevenzione;

affarisemplici.procura.messina@giustiziacert.it, utilizzata esclusivamente per la corrispondenza relativa agli affari penali inerenti la pena minore, più specificatamente per lo scambio di corrispondenza con la polizia giudiziaria delegata per le investigazioni;

intercettazioni.procura.messina@giustiziacert.it, utilizzata esclusivamente per le comunicazioni relative alle intercettazioni;

dibattimento.procura.messina@giustiziacert.it e citazioni.procura.messina@giustiziacert.it, utilizzate esclusivamente per la corrispondenza diretta all'ufficio dibattimento (notifiche decreti di citazione, comunicazione assenze testi);

esecuzionepenale.procura.messina@giustiziacert.it, utilizzata esclusivamente per le comunicazioni con tutti gli uffici che curano i servizi inerenti l'esecuzione della pena;

affaricivili.procura.messina@giustiziacert.it, utilizzata esclusivamente per la corrispondenza relativa agli affari civili (es. comunicazioni ordini professionali, uffici dello stato civile, archivio notarile, ambasciate, negoziazioni assistite e notifiche sentenze);

casellario.procura.messina@giustiziacert.it, utilizzata esclusivamente per le richieste di certificazioni del casellario, per le richieste dei certificati dei carichi pendenti e per le richieste di certificazioni massive;

spesedigiustizia.procura.messina@giustiziacert.it, utilizzata esclusivamente per la corrispondenza relativa alla liquidazione delle spese di giustizia dopo la presentazione dell'istanza di liquidazione alla segreteria del magistrato competente.

All'aliquota della Sezione di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza è stata assegnata la pec gdf.pg.procura.messina@giustiziacert.it.

Gli indirizzi PEC sono pubblicati sui siti istituzionali della Procura e del Ministero della Giustizia.

TIAP

L'applicativo Tiap prevede la scansione e la classificazione degli atti processuali nell'ambito del fascicolo del PM; è stato istituito con ordine di servizio n. 19/18 dell'11.4.2018.

L'Ufficio Copia Atti (U.C.A.) si occupa della digitalizzazione degli atti relativi ai fascicoli mod. 21 della Procura Ordinaria composti da un numero di pagine superiori a 80, e per i quali deve essere inoltrato l'avviso 415 bis c.p.p. ed anche per procedimenti per i quali è stata richiesta misura cautelare con invio degli atti al Tribunale del riesame, la cui scansione avviene con precedenza.

Per visionare il procedimento i difensori e le parti private esibiscono la documentazione legittimante la richiesta al personale assegnato al Tiap.

Il fascicolo dematerializzato è consultabile fino a venti giorni dalla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, previo rilascio di una password generata dal sistema; dopo la consultazione si può fare richiesta di copie, rilasciate o in forma cartacea o sul supporto informatico fornito dagli stessi richiedenti, dietro il pagamento dei diritti di copia.

Le richieste di copie vengono conservate in appositi raccoglitori annuali, mentre su un registro di comodo si trascrive il numero dell'istanza, del procedimento e dell'importo dei diritti pagati.

Con direttiva n. 1/2020 emessa a seguito della diffusione del coronavirus, per limitare l'affluenza del pubblico, è stato concordato con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina che tutte le richieste di visione dei fascicoli penali in avviso 415 bis c.p.p., in fase dibattimentale o archiviati, vengano inoltrate ad un indirizzo e-mail dell'ufficio rilascio copie mediante allegazione degli appositi moduli, disponibili sul sito internet della Procura. Il personale dell'ufficio, rispondendo alla mail ricevuta, comunica il giorno in cui il fascicolo viene reso disponibile per la consultazione; successivamente al pagamento dei diritti in modalità telematica le copie vengono trasmesse per posta elettronica ai richiedenti.

Per i procedimenti della Direzione Distrettuale Antimafia la catalogazione e digitalizzazione degli atti al TIAP avviene a cura della segreteria, l'UCA gestisce tali fascicoli solo nella fase dell'avviso 415 bis c.p.p..

Trasmissione atti al Riesame

La trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame è dematerializzata tramite l'applicativo TIAP; eccezionalmente i magistrati della Procura ordinaria dispongono la trasmissione cartacea. L'Ufficio dispone la duplicazione di tutti i supporti informatici di "grandi dimensioni", eventualmente allegati ai fascicoli (dvd con immagini e/o file, hard disk contenenti videoriprese ecc.).

Notifiche telematiche penali

Il sistema S.N.T. (*Sistema delle Notifiche Telematiche*) è utilizzato per le notifiche e le comunicazioni ai soggetti diversi dalle parti private.

Il sistema informatico è in uso - secondo le disposizioni di cui all'art. 16 d.l. n. 179/2012 - dal 15 dicembre del 2014, e consente la notifica con apposita PEC degli atti penali al difensore e alle parti nel caso di elezione di domicilio presso il difensore.

Il sistema è utilizzato anche per le comunicazioni ad altri uffici giudiziari e ad altre pubbliche amministrazioni mediante l'utilizzo di anagrafiche inserite nel sistema.

Trattasi di un applicativo c.d. *stand alone* che attinge al REGINDE per il reperimento degli indirizzi di PEC del destinatario.

L'Ufficio, con nota del Procuratore della Repubblica del 19.1.2015 e successivamente con direttiva n. 8/2015, dell'1 giugno 2015 del Dirigente, ha fornito indicazioni sull'uso del sistema.

In particolare, il Sistema è utilizzato per le notifiche ai difensori, all'U.N.E.P. e per lo scambio di notifiche e/o comunicazioni con altri uffici giudiziari, in particolare gli uffici giudicanti.

L'ufficio non utilizza le notifiche tramite il portale TIAP.

Si indicano le specifiche di utilizzo di SNT.

TABELLA COMPLESSIVA				
ANNO	SNT	ERRORI DI CONSEGNA SNT	TIAP	TOTALE
2018	10.247	54	0	10.301
2019	8.746	34	0	8.780
2020	7.772	40	0	7.812
2021	9.225	41	0	9.266
2022	8.669	60	0	8.729
TOTALE				44.888
SEGRETERIE PENALI				
ANNO	SNT	ERRORI DI CONSEGNA SNT	TIAP	TOTALE
2018	8.874	50	0	8.924
2019	7.468	24	0	7.492
2020	6.619	33	0	6.652
2021	7.218	35	0	7.253
2022	6.819	57	0	6.876
TOTALE				37.197
DDA				
ANNO	SNT	ERRORI DI CONSEGNA SNT	TIAP	TOTALE
2018	489	1	0	490
2019	473	9	0	482
2020	706	6	0	712
2021	1.028	5	0	1.033
2022	837	0	0	837
TOTALE				3.554
ESECUZIONE PENALE				
ANNO	SNT	ERRORI DI CONSEGNA SNT	TIAP	TOTALE
2018	716	2		718
2019	662	1		663
2020	400	0		400
2021	871	1		872
2022	883	2		885
TOTALE				3.538
SPESE DI GIUSTIZIA				
ANNO	SNT	ERRORI DI CONSEGNA SNT	TIAP	TOTALE
2018	168	1		169
2019	143	0		143
2020	47	1		48
2021	108	0		108
2022	130	1		131
TOTALE				599

Infine, in esito all'entrata in vigore della nuova normativa sulla regolamentazione delle intercettazioni, dal settembre del 2020 si procede alla informatizzazione dei sotto-fascicoli di intercettazione per mezzo della scansione degli atti al TIAP documenta AR e l'attivazione

dell'Archivio Riservato Multimediale è avvenuta contestualmente al TIAP Document@ AR. Al riguardo si rinvia alla relazione sui servizi.

17. BUONE PRASSI, CONVENZIONI E PROTOCOLLI

17.1. CONVENZIONI E PROTOCOLLI RISULTANTI DAL QUESTIONARIO, STIPULATI DALL'UFFICIO CON REALTÀ TERRITORIALI PUBBLICHE E PRIVATE

Il Procuratore della Repubblica ha indicato nel questionario allegato e riferito in merito ai seguenti protocolli e convenzioni stipulati con realtà territoriali pubbliche e private.

Protocolli e convenzioni sono di seguito elencati, con indicazione sintetica del relativo oggetto.

Protocolli d'intesa tra la Procura e l'Ordine degli Avvocati stipulato l'11 aprile 2018 e il 28 agosto 2020 concernente il sistema TIAP – trattamento informatizzato degli atti processuali, in virtù del quale *"la Procura della Repubblica di Messina, che aveva già istituito un apposito ufficio TIAP, ha consentito all'Ordine Forense, attraverso postazioni dedicate e costituite con il contributo dello stesso Ordine, la consultazione informatica degli atti ed il rilascio delle copie informatiche e/o cartacee richieste"*.

Protocollo d'intesa tra la Procura Generale le Procure del distretto e la Procura per i Minorenni stipulata il 23 marzo 2018 sulle modifiche in materia di giudizi di impugnazione – d. lgs. 6 febbraio 2018 n. 11, per *"garantire la massima tempestività nelle comunicazioni tra gli uffici preposti alle impugnazioni si è convenuto, con il predetto protocollo d'intesa, a dotare le relative segreterie di un -canale telematico (email dedicata) ove effettuare le comunicazioni"*.

Protocollo d'intesa tra la Procura Generale, le Procure del distretto e la Procura per i Minorenni stipulata il 5 giugno 2018 sull'applicazione dell'istituto dell'avvocazione ex art. 412 c.p.p., con *"l'obiettivo ... conseguente all'esigenza di promuovere modelli organizzativi condivisi tra gli Uffici Requiranti di ciascun distretto, e di rendere gli obblighi di comunicazione gravanti sui Procuratori della Repubblica più agevoli e più funzionali alle finalità dell'istituto dell'avvocazione ex art. 412/1 c.p.p. dopo la novella legislativa n. 103/2017"*.

Protocolli d'Intesa stipulati il 19 luglio 2018 (prorogato il 17 gennaio 2022) e il 25 settembre 2018 tra la Procura e l'Università degli Studi di Messina in materia di consulenza tecnica medico-legale, con *"il primo protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Messina e la Procura della repubblica di Messina in data 19 luglio 2018, nell'ottica di instaurare una collaborazione per il perseguimento dei rispettivi scopi istituzionali, si è convenuto e stipulato quanto segue: La Procura della Repubblica avrà la possibilità di avvalersi dell'Università per le attività di consulenza tecnica medico-legale su cadavere previste dagli artt. 358, 359 e 360 c.p.p. e dagli art. 116 e 117 del D. Lgs. n. 271/89, mediante la partecipazione ad operazioni di sopralluogo giudiziario,*

esami cadaverici sternali ed autopsie, finalizzati all'accertamento dell'epoca, della causa e dei mezzi - meccanismi produttivi della morte in ipotesi di reato"; il "secondo protocollo d'intesa stipulato tra i Medici legali e la Procura della Repubblica di Messina ha le medesime finalità del precedente nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 622 e 326 del c.p. e del D. Lgs. N. 196/2003".

Protocollo d'intesa tra la Procura Generale, le Procure del distretto e l'Università degli Studi di Messina stipulato il 10 ottobre 2018 in materia di geologia forense, nell'ambito del quale *"gli Uffici requirenti del distretto si avvalgono delle professionalità in seno al mondo universitario per espletare attività di consulenza e accertamenti tecnici; così come analisi di laboratorio sui terreni per la comparazione terricci, la ricerca target/bersagli sepolti, per i delitti ambientali".*

Protocollo d'Intesa tra la Procura e l'Università degli Studi di Messina/Dipartimento BIOMORF stipulato in data 26 novembre 2018 in materia di consulenza per l'affidamento di incarichi per l'analisi chimica di sostanze stupefacenti e psicotrope, in forza del quale la *"Procura si avvale dei professionisti e dei laboratori del Dipartimento per l'effettuazione di analisi chimiche sulle sostanze stupefacenti e psicotrope sottoposte a sequestro".*

Protocollo d'intesa tra la Procura Generale, la Procura della Repubblica e la Procura per i Minorenni stipulato in data 26 agosto 2020 in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni, per consentire agli altri Uffici stipulanti di *"appoggiarsi"* presso la Procura della Repubblica, *"unico ufficio ove è stato collocato l'Archivio Riservato delle intercettazioni ove confluiscono tutti i dati criptati a conclusione delle operazioni di captazione".*

Accordo di collaborazione tra la Procura, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Sicilia e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Messina stipulato il 12 febbraio 2019 *"concernente lo scambio di informazioni riguardanti i procedimenti penali instaurati a seguito di denuncia o notizie di reato provenienti dagli Uffici dell'Agenzia delle Entrate e dai reparti della guardia di Finanza, finalizzato a rendere più efficiente ed efficace l'azione di contrasto all'evasione fiscale e ai reati tributari in materia d'imposte sui redditi e IVA previsti dal D.Lgs. n. 74/2000 [...] anche attraverso la semplificazione dei procedimenti di comunicazione ricorrendo a procedure informatizzate quali il Portale delle Notizie di Reato"* e con la possibilità per Agenzia e Guardia di Finanza di *"fornire maggiori informazioni con una più completa notizia di reato e un costante aggiornamento degli sviluppi"* e con la Procura che *"fornirà gli esiti processuali penali relativi ai reati tributari che hanno prodotto proventi illeciti sottoponibili a tassazioni o implicato spese e costi non deducibili".*

Protocollo d'Intesa tra le Procure del distretto stipulato il 6 marzo 2019 in materia di proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti dei soggetti previsti dall'art. 4 co. 1, lett. E, I, Ibis, Iter, del D. Lgs. 159/2011 che *"nasce dall'esigenza di coordinare l'attività degli uffici interessati al fine di evitare eventuali duplicazioni o sovrapposizioni di iniziative o pregiudizi ad indagini in corso"*, con *"scambi informativi in considerazione della competenza del Procuratore distrettuale che potrebbe avere in corso*

indagini su soggetti per i quali procede il Procuratore circondariale" o per "collegare i reciproci sviluppi investigativi" ovvero per valutare "la necessità di proposte congiunte nel caso riguardi più ambiti territoriali".

Protocollo d'intesa tra la Procura e la Capitaneria di Porto di Messina stipulato il 17 giugno 2019, concernente il distacco funzionale di due unità di personale presso la sez. di Polizia Giudiziaria che *"consente la possibilità di potersi avvalere della collaborazione di militari della Capitaneria di porto di Messina aventi la qualifica di Agenti/Ufficiali di Polizia Giudiziaria, da preporre ad attività investigative e di Polizia Giudiziaria con particolare riferimento ai reati riconducibili nei compiti e funzioni di natura specialistica del Corpo delle capitanerie di porto — Guardia costiera".*

Convenzione tra la Procura e il Comune di Taormina stipulato il 17 settembre 2020 per la consultazione mediata e monitorata di dati e documenti anagrafici; il *"Comune firmatario mette a disposizione della Procura di Messina l'utilizzo del proprio applicativo Web ... per accedere, in sola lettura, alla propria banca dati anagrafica mediante un collegamento OpenVPN (Virtual Private Network) criptato con autenticazione tramite certificato digitale rilasciato dal Comune, per rendere più semplice e celere l'accesso ai dati demografici della popolazione, consentito al personale della Procura della Repubblica per esclusivo uso di pubblica utilità e per l'espletamento delle attività istituzionali nel rispetto della vigente normativa, segnatamente il D. Lgs. 30.6.2003 n. 196 e relative disposizioni e direttive per la tutela dei dati stessi".*

Protocollo d'intesa tra la Procura il Tribunale l'Ordine degli avvocati e le due camere penali stipulato il 14 aprile 2020, concernente lo svolgimento a distanza, a mezzo TEAMS, di udienze penali ed interrogatori con gli Uffici e gli organismi di rappresentanza firmatari che *"concordano sulla preminente esigenza di garantire, nel rispetto dei diritti della difesa e delle fondamentali esigenze di tutela della salute pubblica nella situazione di situazione di emergenza, lo svolgimento delle attività essenziali non sospese, segnatamente interrogatori, udienze e procedimenti con detenuti, a mezzo dell'utilizzo dei collegamenti a distanza, secondo le indicazioni del Ministero della Giustizia".*

Protocollo d'intesa tra la Procura e l'Azienda Ospedaliera "Papardo" stipulato il 25 novembre 2020, concernente la consultazione mediata e monitorata di referti e documentazione medica, che *"ha lo scopo di agevolare il reperimento di informazioni e soprattutto di documentazione medica presso i presidi ospedalieri cittadini in ordine a pregressi ricoveri o accessi in Pronto Soccorso da parte delle persone offese, le quali per lo più dichiarano ai medici di essere vittime di incidenti domestici e non riferiscono nulla dei maltrattamenti subiti" e che "consentirà al personale della Procura previamente individuato ed appositamente formato, l'utilizzo delle banche dati ospedaliere".*

Convenzione tra le Procure del distretto e l'Università degli studi di Messina stipulato il 29 aprile 2021 per lo svolgimento di attività scientifica e di consulenza tecnica, in forza della quale *"l'Autorità Giudiziaria nell'affrontare attività investigative in cui è previsto il coinvolgimento di*

professionisti in possesso di elevate conoscenze tecnico-scientifiche e di strumentazioni ad alta tecnologia difficilmente reperibili al di fuori dell'ambito accademico, potrà avvalersi dell'ausilio all'Università di Messina per lo svolgimento di una o più delle seguenti attività: - attività di accertamento tecnico strumentale o consulenza nell'ambito della geologia forense relative ad analisi di laboratorio e/o prospezioni in campo, o realizzazione di carte di priorità di ricerca; - attività di accertamento tecnico o consulenza nell'ambito della geologia forense".

Convenzione tra le Procure del Distretto e il Comando Regionale Sicilia della Guardia Di Finanza stipulato il 3 dicembre 2021 di reciproca collaborazione per il miglioramento dell'efficacia delle attività svolte negli ambiti di rispettiva competenza, con lo scopo "che venga effettuato, in sede di esecuzione, ogni utile approfondimento finalizzato all'accertamento economico-finanziario della posizione dei condannati, nella prospettiva di garantire la più completa possibile esecuzione dei provvedimenti di confisca nell'interesse dell'Erario, nei casi previsti dalla legge" e con una collaborazione che "si sviluppa attraverso lo svolgimento di attività di approfondimento e di analisi, a cura del Nucleo P.E.F. Messina, delle sentenze passate in giudicato ovvero dei provvedimenti emessi dal giudice dell'esecuzione, con particolare riguardo alle ipotesi di: confisca disposta, ma non eseguita; confisca disposta, ma eseguita in parte; confisca non precedentemente disposta".

Protocollo di intesa tra la Procura e l'Ordine degli Psicologi della Regione Siciliana stipulato il 27 aprile 2022 "riguardante il compimento degli atti di indagine disciplinati dagli artt. 351, co. I-ter, 362 co. I-bis cpp", con "lo scopo di promuovere rapporti di reciproca collaborazione al fine di migliorare l'attività di raccolta delle sommarie informazioni testimoniali, attraverso l'individuazione e disponibilità di esperti che utilizzino tecniche, modelli teorici ed operativi dell'ambito psico-forense, in continuo aggiornamento e scientificamente riconosciuti e accreditati".

Protocollo di intesa tra la Procura, il Tribunale di Sorveglianza e il Commissario Straordinario dell'ASP/DSM di Messina stipulato il 11 ottobre 2022 in tema di misure di sicurezza psichiatriche con il quale "le parti hanno attivato dei protocolli operativi in tema di misure di sicurezza psichiatriche", "con l'obiettivo di promuovere l'insorgenza di prassi operative tese a favorire una più efficace gestione degli ammalati psichiatrici sottoposti a misure di sicurezza nel distretto, nel rispetto dei principi della legge 81/2014"; in virtù di tale accordo "sono stati predisposti dei canali di comunicazione e di informazione e la conseguente individuazione del Dipartimento di Salute Mentale, di adeguati percorsi terapeutico-riabilitativi individuali, da realizzarsi anche all'interno delle strutture terapeutiche situate nel territorio di residenza o limitrofo".

Protocollo di intesa tra la Procura e l'INAIL-Direzione Territoriale di Messina stipulato il 22 novembre 2022, in seguito a nota circolare prot. 85433 del 22.04.2021 che ha "sensibilizzato i propri Uffici territoriali al tempestivo invio della comunicazione prevista dall'art. 61 d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 che prevede l'obbligo di informare immediatamente l'INAIL dell'intervenuto esercizio dell'azione penale per i delitti di omicidio colposo o di lesioni personali colpose, se il fatto è

commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbia determinato una malattia professionale", per "consentire all'INAIL il più efficace e tempestivo esercizio delle azioni di rivalsa nei confronti dei terzi responsabili ovvero di regresso nei riguardi del datore di lavoro nelle ipotesi previste dal combinato disposto degli art. 10 e 11 del Testo Unico nr. 1124/1965 e dell'art. 1916 del codice civile".

ALTRE CON PRIVATI

Protocollo di intesa tra la Procura Generale e le Procure del distretto e la Società UnipolSai Assicurazioni s.p.a. stipulato il 15 giugno 2018 e Protocollo di intesa tra la Procura Generale, le Procure del Distretto e l'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici (ANIA) stipulato il 15 giugno 2018 in materia di frodi assicurative, al fine di un più efficace contrasto al fenomeno delle frodi assicurative, con uno scambio di informazioni e comunicazioni tra società, Procure e polizia giudiziaria, tendenzialmente ispirato alle modalità più fluide e veloci (mail, telefonate, contatto diretto del legale etc.) in relazione alle specifiche esigenze legate alle investigazioni o alla singola evenienza o circostanza oggetto di comunicazione e fatta salva la necessaria formalizzazione in forma scritta delle denunce, delle querele o in ogni altro caso suggerito dalle Procure.

17.1.1. valutazioni

Protocolli e convenzioni di cui sopra possono avere contribuito e/o hanno contribuito a migliorare la funzionalità dell'Ufficio, anche se con una efficacia non ponderabile con esattezza.

17.2. LE BUONE PRASSI INCIDENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE

Sono state indicate dal Procuratore della Repubblica quali buone prassi, che possono dirsi incidenti innanzitutto nell'ambito dell'attività giurisdizionale, le seguenti.

Innanzitutto è stata segnalata la costituzione dell'Ufficio Definizione Affari Semplici, già sopra descritto.

Ulteriore buona prassi è stata individuata in quella originata dal protocollo d'intesa del 16.6.2022, stipulato tra il Tribunale di Messina e la Procura della Repubblica in vista dell'entrata in vigore della nuova disciplina sulla crisi d'impresa, con l'obiettivo, attraverso un costante flusso di informazioni tra l'ufficio fallimentare del Tribunale e la Procura, di garantire la tempestiva emersione delle situazioni di insolvenza e l'immediato avvio di eventuali indagini da parte del P.M..

Il Capo dell'Ufficio ha evidenziato tra le buone prassi anche quella costituita dalla gestione dei flussi di comunicazione tra gli Uffici delle cancellerie dei Tribunali con gli Uffici degli Affari

Civili della Procura della Repubblica e i singoli magistrati requirenti attraverso il programma denominato "*Consolle Pubblico Ministero*".

Sono stati forniti dal Procuratore, in allegato al questionario sulle buone prassi, dati relativi al flusso tra Tribunale civile e Procura della Repubblica che hanno visto i numeri di visti, pareri e altri atti crescere costantemente tra il 2019 e il 2022.

Utile ad una tempestiva attività di indagine è anche l'utilizzo del Portale NDR per la trasmissione delle notizie di reato, pure indicato dal Procuratore tra le buone prassi e di cui *infra*.

Tra le buone prassi sono state indicate anche quelle originate dai seguenti protocolli di intesa, utili in fase di indagine preliminare, di cui sopra: protocollo d'intesa con l'Università di Messina per affidamento di incarichi per l'analisi chimica di sostanze stupefacenti e psicotrope, per consentire di disporre dell'accertamento dei principi attivi delle sostanze stupefacenti e psicotrope già in sede di convalida dell'arresto entro le 48 ore e, dunque, al fine di poter celebrare utilmente, e in tempi rapidi, il conseguente giudizio direttissimo (analoga procedura è stata concordata con il R.I.S. dei Carabinieri di Messina) 2) protocollo d'intesa con l'Ordine degli Psicologi della Regione Sicilia, per promuovere rapporti di reciproca collaborazione per migliorare l'attività di raccolta delle sommarie informazioni testimoniali da persone minori, attraverso l'individuazione e disponibilità di esperti che utilizzino tecniche, modelli teorici ed operativi dell'ambito psico-forense, in continuo aggiornamento e scientificamente riconosciuti e accreditati; 3) protocollo d'intesa con il Dipartimento di Salute Mentale (D.S.M.), il Tribunale e il Tribunale di Sorveglianza di Messina, al fine di affrontare e risolvere anche il grave problema della esecuzione delle misure di sicurezza nei confronti dei soggetti affetti da patologie psichiatriche e da dipendenza; 4) protocollo con l'INAIL in materia di infortuni sul lavoro, con il quale l'INAIL, attraverso i propri sanitari, si impegna ad adempiere, con particolare diligenza e tempestività, all'obbligo di referto imposto dagli articoli 365 c.p. e 334 c.p.p., trasmettendo i referti di accertato infortunio sul lavoro o di accertata malattia professionale per il tramite del Portale Notizie di Reato (NDR); 5) protocollo stipulato con la Capitaneria di porto di Messina per il distacco funzionale a tempo pieno di n. 2 militari in possesso della qualifica di Agente/Ufficiale di polizia giudiziaria per la trattazione organica delle deleghe d'indagine attinenti a reati riconducibili ai compiti d'istituto del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera.

Con direttiva del 4.9.2019, il Procuratore della Repubblica ha introdotto una prassi per le indagini in materia di contrasto ai reati in danno di vittime vulnerabili, che trova la sua fonte normativa nella l. 69/2019 e consente di rafforzare la tutela e di prevenire azioni delittuose nei confronti di potenziali vittime dei reati di cui agli artt. 612 bis e 572 c.p..

Tale direttiva prevede che il Pubblico Ministero assegnatario dei procedimenti per i reati ex art. 612 bis e 572 c.p. trasmetta, laddove non sussistano esigenze di segretezza investigativa, alla segreteria del Procuratore aggiunto coordinatore delle misure di prevenzione, copia degli atti del procedimento ai fini della valutazione sulla iscrizione di autonomo procedimento per le misure

di prevenzione. La direttiva sottolinea la particolare utilità di tale *modus procedendi* laddove non siano in atto misure cautelari e si vogliano comunque perseguire finalità preventive.

Per quanto attestato dal responsabile della cancelleria, le iscrizioni relative al periodo in verifica sarebbero tutte intervenute nel corso del 2022; se ne riportano quindi le risultanze statistiche.

ISCRIZIONI	IN ISTRUTTORIA	PROPOSTE	APPLICAZIONI (misure di prevenzione personale)	ARCHIVIAZIONI
84	12	48	10: 5 sorv. Spec con obbligo di soggiorno; 5 Sorv. Spec. con divieto di soggiorno	24

In tema di reati in danno di vittime vulnerabili, il Procuratore ha riferito, poi, quanto segue; *“è di importanza fondamentale per l'attività giudiziaria requirente della Procura della Repubblica di Messina e questo Ufficio ha, da tempo, diramato specifiche direttive e stipulato protocolli di indagine per dare impulso ed efficacia alle indagini. Nello stesso senso deve segnalarsi che la durata media delle indagini in tali materie si è notevolmente ridotta. Sono state, infatti, emanate disposizioni in materia di trasmissione delle notizie di reato a mezzo canali urgenti del Portale NDR (vgs direttiva del 17.10.2018), iscrizione e trattazione (O.S. n. 17/19 del 2.8.2019), stabilendo sul piano organizzativo le procedure idonee a garantire la massima tempestività nella trattazione delle notizie di reato in questa materia. Inoltre questo Ufficio ha previsto dei canali preferenziali e prioritari per la trattazione delle notizie di reato illustrati nelle direttive generali di indagine alla P.G. (direttiva n. 2901 del 22.6.2016 e n. 4295 del 2.8.2019) elaborando specifiche linee guida. Nel corpo di dette direttive, è stata predisposta e trasmessa alle forze di polizia operanti sul territorio, una scheda generale di valutazione del rischio per i reati di maltrattamenti, violenza e stalking”*.

Lo stesso Procuratore, al riguardo, ha richiamato i seguenti protocolli già sopra indicati: 1) protocollo d'intesa sottoscritto nel novembre del 2020 con l'Azienda Ospedaliera Papardo per la consultazione e l'utilizzo di banche dati ospedaliere e sanitarie, ivi comprese quelle dell'A.S.L. e del D.S.M., 2) il protocollo del 27.4.2022 d'intesa con l'Ordine degli Psicologi della Regione Sicilia.

Sempre in tema di violenza di genere si evidenzia che il Capo dell'Ufficio ha richiamato anche il protocollo d'intesa dell'11.10.2022 con il Dipartimento di Salute Mentale (D.S.M.), con il Tribunale di Messina e con il Tribunale di Sorveglianza di Messina, già sopra richiamato quale protocollo individuato quale originante una buona prassi.

Di interesse è stata anche l'attività svolta in materia ambientale; al riguardo il Capo dell'Ufficio ha riferito, in particolare, quanto segue: *“con l'ausilio della PG aliquota G. Costiera si è elaborata una prassi operativa con l'obiettivo di sensibilizzare gli enti proprietari dei siti in cui avviene lo sversamento per la rimozione dello scarico [...] Nei casi di maggiore gravità è stato richiesto ed ottenuto in sequestro preventivo della discarica e, in sede di esecuzione del provvedimento cautelare, si è provveduto alla nomina di custodi esperti in grado di seguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza delle discariche [...] con l'ausilio della Polizia Giudiziaria –*

Aliquota G. Costiera è stato elaborato un programma operativo volto a "stimolare" la bonifica dei siti da parte degli uffici competenti ovvero dei soggetti privati, a seconda della proprietà (pubblica o privata) dell'area. Facendo leva" sull'art. 192, comma 2, d. lgs. n. 152/2006 "in seguito al sequestro, si predispone una delega per accertare, tra l'altro, se siano stati adottati i provvedimenti previsti dalla stessa da parte del sindaco del comune in cui si prova l'area. Tale accertamento ha portato in numerosi casi risultati positivi, posto che a seguito di tali accertamenti, gli enti interessati che non lo avessero già fatto hanno provveduto alla bonifica". Il Procuratore della Repubblica, con riferimento alla materia ambientale, ha richiamato anche la convenzione dell'aprile del 2021 di cui sopra, siglata, unitamente alle altre Procure del distretto e alla Procura Generale, con l'Università degli Studi di Messina per lo svolgimento di attività scientifica e di consulenza tecnica nell'ambito della geologia forense.

17.2.1. valutazioni

Come i protocolli/convenzioni, anche quelle che sono state indicate quali buone prassi possono avere contribuito e/o hanno contribuito a migliorare la funzionalità dell'Ufficio, anche se con una efficacia non ponderabile con esattezza.

Si evidenzia che attività di cui sopra sono svolte anche presso altri uffici giudiziari e, in particolare, la Consolle del Pubblico Ministero dovrebbe essere utilizzata in via ordinaria.

Il Procuratore, richiamando, nell'allegato al questionario sulle buone prassi, i dati della produttività dell'U.D.A.S., che nel periodo di interesse avrebbe definito un numero di affari maggiore di quelli sopravvenuti e pari a circa il 30% degli affari definiti, ha riferito quanto segue: *"La collaborazione fra magistrato onorario e professionale consente la sperimentazione di nuovi moduli organizzativi e, pertanto, si ottimizza con la stabilità del rapporto. Con la previsione di una stabile collaborazione, si realizza una struttura organizzativa a sé stante che si caratterizza per la biunivocità del rapporto fra i soggetti coinvolti: per il magistrato onorario si tratta di un'occasione per affinare - con metodo e continuità - il proprio profilo professionale, per il magistrato togato il rapporto costituisce formidabile banco di prova per verificare la propria capacità organizzativa. E' fuor di dubbio, infatti, che la capacità di organizzare il proprio lavoro, per il singolo sostituto, non si esaurisce nella mera delega di compiti ed attività, ma si manifesta nel coinvolgimento e nella motivazione dei collaboratori, secondo un percorso di valorizzazione del lavoro altrui e di armonizzazione dei diversi contributi prestati."*

17.3. LE BUONE PRASSI INCIDENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO GIUDIZIARIA NELL'AMBITO DEI SERVIZI DI CANCELLERIA

Sono state indicate dal Procuratore della Repubblica anche buone prassi, che possono dirsi incidenti innanzitutto nell'ambito dei servizi di cancelleria/segreteria.

Innanzitutto, sul punto, è stata segnalata la gestione della fase disciplinata dall'art. 415 bis c.p.p. e delle copie digitali.

Presso l'ufficio Consultazione Atti (UCA), istituito con decreto n. 6/17 del 9.2.2017 è possibile visionare i fascicoli, prenotare e ritirare copie relativamente alle segreterie CAM (fascicoli in 408-415bis questi ultimi inferiori alle 80 pagine), UDAS (fascicoli in avviso 408-415/bis), Dibattimento, Archivio.

Per quanto riferito dal Capo dell'Ufficio, le richieste arrivano prevalentemente in modalità telematica, la consultazione invece è fatta in presenza da parte dei richiedenti che ne hanno diritto, i quali possono chiedere anche telematicamente copia integrale degli atti e quindi senza la consultazione del fascicolo.

Il rilascio delle copie viene fatto in modalità telematica dopo pagamento diritti con PagoPa. Presso l'ufficio TIAP, istituito con ordine di servizio n. 19/18 dell'11.4.2018, è possibile consultare in modalità solo telematica i fascicoli mod. 21, in fase 415 bis, superiori alle 80 pagine che sono stati digitalizzati; la consultazione anche qui avviene in presenza delle parti interessate che potrebbero anche chiedere direttamente online copia integrale dei fascicoli dietro pagamento PagoPa trasmessa sempre telematicamente; i fascicoli al TIAP arrivano solo informaticamente dopo la scansione degli atti.

I risultati raggiunti in virtù della dematerializzazione di cui sopra sono riassunti nei seguenti dati della segreteria UCA-TIAP per il periodo 2020-2022.

Fascicoli richiesti telematicamente in archivio

Anno 2020 = 284

Anno 2021 = 640

Anno 2022 = 530

Totale fascicoli richiesti dall'1.5.2020 al 31.12.2022 = 1.454

Fascicoli richiesti telematicamente al dibattito

Anno 2020 = 756

Anno 2021 = 1.121

Anno 2022 = 840

Totale fascicoli richiesti dall'1.5.2020 al 31.12.2022 = 2.717

Fascicoli richiesti telematicamente in avviso

Anno 2020 = 130 (408)

Anno 2020 = 170 (415)

Anno 2021 = 713 (408)

Anno 2021 = 811 (415)

Anno 2022 = 650 (408)

Anno 2022 = 780 (415)

Totale fascicoli richiesti dall'1.5.2020 al 31/12/2022 = 3.254

Pagamenti con PagoPa: Anno 2020 = 82; Anno 2021 = 1.560; Anno 2022 = 1.467

Totali pagamenti effettuati con PagoPa dall'1.5.2020 al 31.12.2022 = 3.109.

Non è stato possibile estrapolare il numero delle richieste cartacee. Il responsabile dell'Ufficio UCA ha dichiarato che il numero delle richieste ricevute *on line* dal periodo della pandemia ad oggi ha avuto un incremento del 90%.

Il Capo dell'Ufficio ha riferito che *"La digitalizzazione, sia come prenotazione di richieste di fascicoli in visione che come rilascio copie (circa il 90%), ha significativamente ridotto l'affluenza dell'utenza; Ha comportato, tuttavia, un incremento degli adempimenti da parte del personale addetto (stampe, lavorazione invii degli atti...)".*

Tra le buone prassi è stata indicata anche quella costituita dalla dematerializzazione delle istanze ex art. 335 c.p.p., con la possibilità che le richieste siano trasmesse sia via pec, con allegazione dei documenti necessari per essere accettate e riportate in calce al modulo, oppure presentate allo sportello con le stesse modalità; la richiesta viene stampata e protocollata in un registro informatico, successivamente si procede alla ricerca sul Siris nella voce 335 c.p.p. indagato /parte offesa e, in caso di esito positivo, la relativa comunicazione viene trasmessa con pec al P.M. assegnatario del procedimento per la relativa autorizzazione alla comunicazione del numero del p.p. ancora in fase di indagine; i relativi passaggi vengono sempre annotati sul registro informatico in cui viene riportata la data di trasmissione al P.M. e successivamente la data del rilascio e della consegna; tutte le richieste vengono conservate in faldoni seguendo il numero di protocollo che è stato assegnato.

Ad avviso del Procuratore della Repubblica *"le modalità di elaborazione delle richieste ex art. 335 c.p.p. in forma dematerializzata (circa il 66%), hanno snellito la procedura per la lavorazione delle stesse; l'ufficio è costantemente impegnato negli adempimenti connessi - nella stampa, nel controllo della regolarità degli atti e documenti allegati, nel monitoraggio costante delle stesse in relazione alle autorizzazioni del PP.MM., nella successiva trasmissione delle comunicazioni per pec e nella conservazione in ordine di protocollo nei rispettivi faldoni".*

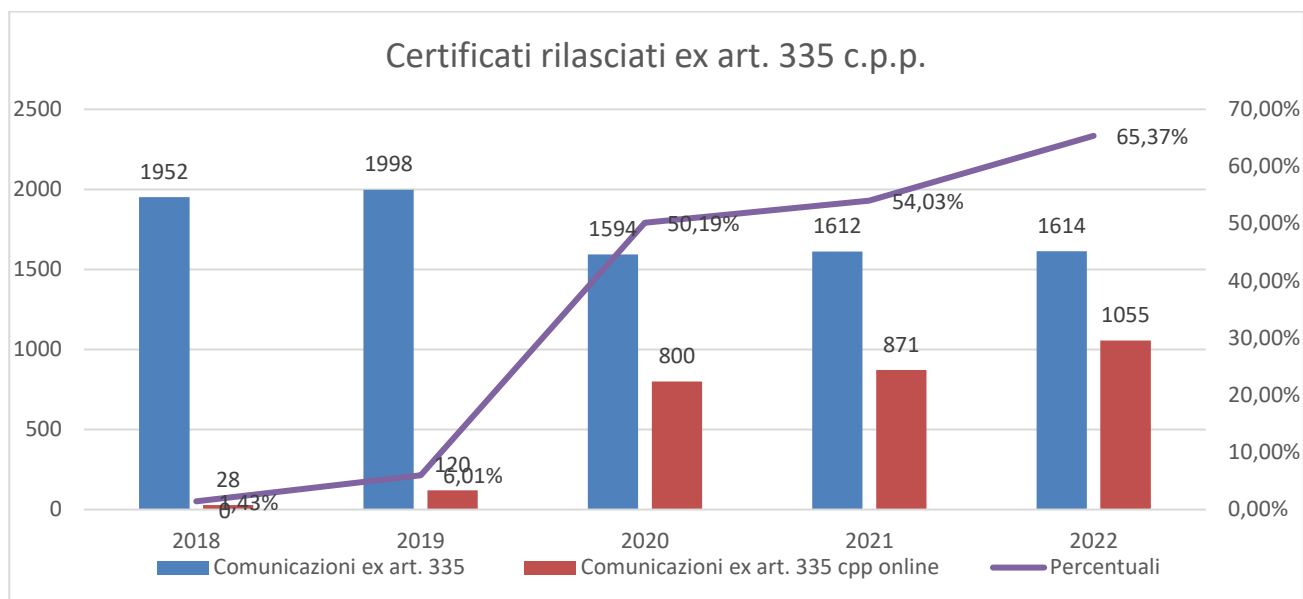
I risultati raggiunti in virtù della dematerializzazione di cui sopra sono riassunti nei seguenti dati.

COMUNICAZIONI EX ART. 335 CPP

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
1952	1998	1594	1612	1614	8.770

richieste ex art.335 c.p.p. trasmesse online

2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
28	120	800	871	1055	2.874



Anche la trasmissione degli atti al Tribunale del Riesame è stata dematerializzata, tramite l'applicativo TIAP, e, solo eccezionalmente ed esclusivamente per il CAM Ordinaria, la trasmissione può essere cartacea; l'Ufficio ha, altresì, disposto la duplicazione e la successiva trasmissione al Tribunale del Riesame di tutti quei supporti informatici di "grandi dimensioni", eventualmente allegati ai fascicoli.

Il processo di dematerializzazione ha riguardato anche altro e presso le segreterie CAM è in parte diversificato; la segreteria DDA da diversi anni ha richiesto alla P.G. il deposito di tutti gli atti anche in formato pdf, al fine di dare corso al processo di dematerializzazione degli atti, con una prassi che avrebbe consentito di alimentare una propria banca dati che, all'avvio del TIAP, si è rivelata di estrema utilità; la segreteria CAM ordinario riceve le informative tramite portale NDR mentre gli atti successivi alle indagini possono arrivare anche tramite pec dedicata; la segreteria DDA scansiona e/o inserisce i file direttamente al TIAP, mentre il CAM ordinario si avvale di un soggetto esterno che opera presso la Procura in virtù di convenzione ministeriale e dell'Ufficio Tiap; successivamente si procede alla classificazione e numerazione degli stessi; al momento dell'avviso conclusione indagini preliminari (415 bis c.p.p.) il fascicolo, già in buona parte inserito al TIAP, viene completato e reso disponibile per la consultazione informatica e il rilascio copie presso l'Ufficio TIAP. Dall'1.9.2020, con l'entrata in esercizio dell'Archivio Riservato, sono stati dematerializzati con l'inserimento al TIAP-AR gli atti relativi alle intercettazioni.

L'utilizzo della Consolle per il flusso di informazioni tra il settore civile del Tribunale e la Procura, di cui sopra, può incidere anche nell'ambito dei servizi di cancelleria/segreteria.

Al riguardo il Procuratore ha riferito che è *"di immediata evidenza l'utilità del programma in questione, il quale ha reso certamente più rapide e fluide le comunicazioni con il Tribunale, eliminando lo spostamento dei fascicoli tra i due Uffici"*.

Tra le buone prassi indicate dal Procuratore della Repubblica, poi, vi è l'utilizzo, dal marzo 2018, da parte dell'ufficio registro generale, del Portale NDR per collegare informaticamente le cnr depositate *brevi manu* al corrispondente numero di portale indicato sul cartaceo; dal novembre 2018, le FF.OO. hanno provveduto ad effettuare il deposito completo delle cnr sul portale ndr con trasmissione dei file e non più con il solo mero inserimento degli estremi delle stesse; con la conseguenza che le cnr vengono stampate direttamente dall'ufficio ricezione atti e al momento dell'iscrizione viene operata la "riconciliazione" con il SICP; le denunce/querele da parte degli avvocati vengono trasmesse e ricevute su portale solo da febbraio 2021; con la registrazione di queste ultime il registro provvede a "richiamarle" dal sistema ndr.

Ad avviso del Procuratore *"L'avvio della informatizzazione del fascicolo penale ha notevolmente ridotto il flusso di utenza allo sportello (- 80%), limitato ormai solo ai privati. Tuttavia, pur rimanendo invariata la quantità numerica degli atti, il processo di informatizzazione ha allungato i tempi di attività lavorativa a causa della nuova modalità (stampa e controllo di tutti gli atti pervenuti)"*.

La Procura della Repubblica, conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa sulle intercettazioni, ha predisposto una "sala ascolto avvocati", dotata di 12 postazioni con computer laptop e cuffie per l'ascolto dei file audio delle intercettazioni e la consultazione dei relativi brogliacci a cura di avvocati, consulenti tecnici e giudici.

Il Procuratore ha riferito che *"L'organizzazione delle nuove procedure di ascolto ha consentito, nell'ottica della informatizzazione del processo penale, lo snellimento delle attività dell'U.C.I. (C.I.T.) consentendo il decongestionamento dell'iter procedurale e la contestuale liberazione di risorse umane da dedicare a nuovi e/o collaterali adempimenti"*.

17.3.1. valutazioni

Come i protocolli/convenzioni, anche quelle che sono state indicate quali buone prassi incidenti innanzitutto sui servizi di cancelleria/segreteria possono avere contribuito e/o hanno contribuito a migliorare la funzionalità dell'Ufficio, anche se con una efficacia non ponderabile con esattezza.

Si evidenzia che attività di cui sopra sono svolte anche presso altri uffici giudiziari e, in particolare, la Consolle del Pubblico Ministero dovrebbe essere utilizzata in via ordinaria.

Sembrano significativi i risultati raggiunti in tema di dematerializzazione degli atti.

18. REGOLARIZZAZIONE DELLE CRITICITÀ RILEVATE NEL CORSO E ALL'ESITO DELLA PRECEDENTE ISPEZIONE

18.1. RILIEVI PRECEDENTI E STATO DI REGOLARIZZAZIONE

Nel prospetto che segue si riportano i rilievi della precedente ispezione relativi a irregolarità nell'espletamento dei soli servizi di cancelleria eliminate anche e solo parzialmente.

Settore relazione dell'Ispettore Amministrativo addetto al servizio	Rilievo	Regolarizzazione
2.a. Spese pagate dall'erario	Per quanto riguarda le istanze prodotte dai beneficiari, se ne rileva la carenza sotto il profilo della durata dell'impegno di udienza.	Si
	Nei casi di autorizzazione all'uso del mezzo proprio, non sempre rinvenuta in atti la certificazione attestante il percorso chilometrico	Si
2.b. Spese prenotate a debito	L'ufficio dovrà passare alla gestione informatica del registro 2/ SG previa richiesta di abilitazione sul SIAMM	Si
5. Automezzi	Incompleta implementazione del SIAMM	Si
6. Cose sequestrate	Articoli con provvedimento da eseguire	Si
Esecuzione penale	False pendenze e fascicoli non rinvenuti	Sì, in corso di verifica
	Non sempre annotate sul SIEP le pene accessorie	Si
	Non utilizzato SIAMM per il foglio notizia	Si
	Non rinvenuto il certificato del Casellario europeo	Si

18.2. PRESCRIZIONI PRECEDENTI E STATO DI REGOLARIZZAZIONE

La prescrizione formulata in occasione della precedente ispezione è stata archiviata con esito positivo.

18.3. RACCOMANDAZIONI PRECEDENTI E STATO DI REGOLARIZZAZIONE

Non sono state emesse raccomandazioni in occasione della precedente verifica.

19. SINTESI SULL'ANDAMENTO GENERALE DELL'UFFICIO

Con riferimento alla complessiva gestione dei servizi di cancelleria/segreteria, anche ribadendo dati e informazioni di cui sopra, si evidenzia in conclusione quanto segue.

L'organico dei magistrati togati, che presentava una scopertura a data ispettiva del 13%, non è stato ampliato rispetto a quello previsto nel periodo di interesse della precedente

ispezione. Si segnala che, a data ispettiva, erano vacanti il posto di Procuratore della Repubblica e un posto di Procuratore Aggiunto.

La scoperta tra i V.P.O. era, a data ispettiva, pari al 29,2%.

L'organico del personale amministrativo, la cui pianta, per quanto riferito sopra, in sostanza non è stata ampliata rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione, presentava, a data ispettiva, una scoperta pari al 22,52%, considerando le unità di personale in soprannumero e non gli operatori "Data Entry".

A data ispettiva non era presente il dirigente e la maggiore scoperta effettiva si registrava per i cancellieri (-39,1%), gli assistenti informatici (-100,0%), gli operatori giudiziari (-28,6%), i conducenti automezzi (-33,3%) e gli ausiliari (-33,3%); la scoperta dei direttori era del 20,0%.

La scoperta complessiva tra le c.d. figure apicali era, a data ispettiva, del 9,5%, senza considerare le unità in soprannumero; considerando queste ultime, non vi erano scoperte tra tali figure.

Se il numero di assenze extraferiali dei magistrati professionali non è apparso elevato, di rilievo è apparso e appare quello del personale amministrativo; il numero medio annuo di unità di personale amministrativo assente nel periodo ispezionato risulta pari a n. 16,51 e, quindi, al 14,87% del totale delle unità previste in pianta; al numero di assenze extraferiali si aggiunge quello delle unità del personale amministrativo ammesse al part-time, pari, a data ispettiva pari al 6,5% del totale dei presenti.

Il rapporto unità amministrative/magistrati togati esprime, a data ispettiva, un indice pari a 4,78, calcolato secondo le previsioni della pianta organica e senza considerare la figura del dirigente, che è più alto di quelli degli Uffici requirenti di dimensioni simili per numero di magistrati togati.

Il rapporto tra l'attività giudiziaria, la pianta organica e le funzioni del personale amministrativo è apparso equilibrato e tale da non incidere negativamente sull'efficienza dei servizi di segreteria, in considerazione del carico di lavoro.

Anche condividendo valutazioni del Dirigente Ispettore incaricato della verifica dei servizi della Procura della Repubblica di Messina, si segnala quanto segue.

In alcuni settori dei servizi di cancelleria le attività di coordinamento, controllo e monitoraggio dei processi lavorativi non sempre sono apparsi efficaci e compiutamente assicurate; su tali criticità può avere influito e influire l'assenza di un dirigente amministrativo; per la soluzione delle più significative criticità organizzative riscontrate nell'attività volta alla iscrizione delle notizie di reato e nel settore delle spese di giustizia nonché nel settore delle esecuzioni, l'Ufficio è intervenuto.

Non sono emerse particolari carenze formative sui servizi di cancelleria o sulla regolare tenuta dei registri informatici.

Il presidio del personale amministrativo nell'area degli affari di competenza della DDA e del CIT è apparso attento ed efficace, con una particolare cura verso la riservatezza e il corretto utilizzo degli strumenti informatici.

Il personale amministrativo è apparso nel suo complesso diligente e competente, dotato di attaccamento istituzionale e di un apprezzabile spirito collaborativo nel rispetto delle funzioni previste dalla contrattazione collettiva.

Scoperture della pianta organica, alle quali si è aggiunto un numero significativo di assenze extraferiali, nonché le riscontrate criticità organizzative possono determinare ritardi, anomalie e irregolarità nell'espletamento dei servizi di cancelleria/segreteria.

Nel corso dell'ispezione sono stati rilevati ritardi, anomalie e irregolarità nell'espletamento dei servizi di cancelleria/segreteria, meglio descritti nella relazione riservata, che segnalano la necessità di un continuo e più attento monitoraggio; per alcuni sono state avviate immediatamente, nel corso dell'ispezione, attività di normalizzazione.

Con riferimento all'attività giudiziaria, occorre innanzitutto segnalare che il numero medio dei magistrati togati in servizio nel periodo oggetto di verifica è stato pari a 21, con una scoperta, rispetto al numero medio di 23 magistrati togati in organico nel medesimo periodo, di 2 unità, pari all'8,69%.

Anche con l'indicata scoperta media, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina è stata capace complessivamente di fronteggiare le sopravvenienze e di ridurre notevolmente l'arretrato.

Gli indici di ricambio, di smaltimento e di variazione delle pendenze, complessivi, riferiti a tutti i settori dell'attività giudiziaria, confermano tale capacità.

Eccellente il rendimento nelle aree dei procedimenti iscritti nei modelli 21, 21 bis e 44, ridotti complessivamente in ragione del 47% circa, anche se con una produttività ridotta rispetto al periodo di interesse della precedente ispezione.

Nel solo settore delle misure di prevenzione, con numeri non elevati, si sono registrate difficoltà di fronteggiare l'aumentato numero delle sopravvenienze, difficoltà apparse in via di soluzione e comunque oggetto di specifici interventi organizzativi.

Nel settore delle misure di prevenzione è cresciuta, peraltro, la produttività tra il periodo di interesse della precedente ispezione e quello di attuale interesse.

La riduzione tra i due periodi, registrata con riferimento ai procedimenti penali nei confronti di "Noti" (mod. 21 e mod. 21 bis) e a quelli iscritti nei registri mod. 44 e mod. 45, non ha negativamente inciso sulle pendenze finali, ridotte in misura maggiore, nel corso del periodo di interesse dell'ultima ispezione, nelle aree dei procedimenti diversi da quelli iscritti nel registro mod. 45 e ridotte anche nell'area dei procedimenti iscritti nel registro mod. 45 nel periodo in esame, area nella quale si è registrato, invece, un aumento delle pendenze nel periodo di interesse della precedente ispezione.

Tempi di iscrizione delle notizie di reato, per i quali è stata riscontrata criticità apparsa in sostanza superata a data ispettiva, sono stati oggetto di interlocuzione così come tempi di definizione di alcune procedure di demolizione di immobili abusivi.

Non sono stati riscontrati nel complesso tempi di definizione dei procedimenti preoccupanti e/o elevati; vanno segnalati, in particolare, i tempi di definizione dei procedimenti contro "Noti" di poco superiori all'anno, presso un Ufficio distrettuale in cui sulla durata delle indagini preliminari incide inevitabilmente la pendenza di procedimenti per reati contemplati dall'art. 407, comma 2, c.p.p. con termini massimi di indagine più elevati e pari a due anni.

Si segnala che, in entrambi i progetti organizzativi vigenti nel periodo di interesse ispettivo e, in particolare, nell'ultimo, sono stati individuati i criteri di priorità, con la previsione di imprimere un impulso alle richieste di archiviazione per infondatezza della notizia di reato, di promuovere il ricorso all'istituto della particolare tenuità del fatto e di evitare - in materie non DDA - la trattazione di maxi procedimenti nonché di concordare con il Tribunale, previa valutazione dei criteri di priorità di trattazione, il numero dei procedimenti a citazione diretta da trasmettere annualmente/semestralmente.

L'attività definitoria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina ha riguardato tutte le modalità di definizione dei procedimenti di indagine preliminare e cognizione.

I procedimenti sono stati definiti con l'esercizio dell'azione penale nel 21% circa dei casi, con la (richiesta di) archiviazione nel 43% circa dei casi e in altro modo nel 35% circa dei casi.

Si ribadisce, ancora in questa sede, che è stato poco significativo il ricorso allo strumento deflattivo della applicazione della pena concordata, mentre significativo è stato l'utilizzo del decreto penale di condanna, e che nel 28,80% circa del totale complessivo dei casi di definizione nel merito, la procedura si è conclusa con l'autore del reato ignoto.

Si segnala altresì che, per quanto riferito dall'Ufficio, in materia di violenza di genere, la riduzione delle relative pendenze sul registro mod. 21, nel corso del periodo di interesse, è stata pari al 36,33% (da 922 a 587 procedimenti), con una durata media pari a giorni 262.

Tra le attività organizzative utili in tesi per aumentare la produttività e ridurre i tempi di definizione di cui sopra, meritano una menzione, in particolare, quelle in materia di misure di prevenzione e di interdittive antimafia, quella del 4.4.2019 con l'affidamento in via esclusiva al Procuratore Aggiunto (Capo f.f. al momento dell'accesso) del settore delle demolizioni degli immobili abusivi, almeno nella fase iniziale delle attività, e quello del 15.2.2018 relativo ai procedimenti iscritti a mod. 45.

In merito ai richiamati protocolli, convenzioni e buone prassi, sembrano significativi e meritevoli di essere menzionati, in particolare, i risultati raggiunti in tema di dematerializzazione degli atti.

Quanto al livello di informatizzazione, si ribadisce che l'utilizzo dei registri ministeriali è apparso puntuale e presidiato nelle varie fasi processuali, anche se criticità si sono riscontrate

nell'ambito del settore relativo all'esecuzione penale; in corso di verifica, per superare tali criticità è intervenuto ordine di servizio del Capo dell'Ufficio.

Deve darsi atto, infine, che il personale amministrativo e il Procuratore della Repubblica f.f. hanno mostrato grande disponibilità e occorre segnalare una direzione della Procura della Repubblica di Messina apparsa nel complesso adeguata nel corso del segmento temporale di interesse e al momento dell'accesso ispettivo, con più interventi mirati alla soluzione delle criticità e al miglioramento dell'efficienza dell'Ufficio, tra i quali, nel corso della verifica - caratterizzata da costanti e proficue interlocuzioni tra la delegazione ispettiva e l'Ufficio, volte all'eliminazione di irregolarità o comunque ad accrescere l'efficienza dei servizi -, sono stati emessi i seguenti provvedimenti/ordini di servizio già sopra richiamati:

- n. 1/2023 - nomina responsabile registro mod. 2ASG;
- n. 16/2023 - avvio portale SIAMM istanze web;
- n. 22/2023 - implementazione SICP con nomina ausiliari del magistrato;
- n. 23/2023 - eliminazione arretrato nel settore dell'esecuzione penale;
- n. 26/2023 - nomina del responsabile registro AGI;
- n. 27/2023 - ricerca fascicoli mod. 46 non rinvenuti;
- n. 30/2023 - bonifica false pendenze mod. 21;
- n. 31/2023 - bonifica registro mod. 39 – rogatorie;
- n. 33/2023 - chiusura fascicoli mod. 46 non rinvenuti né ricostruibili.

19.1. ECCELLENZE DI RENDIMENTO (ELIMINAZIONE ARRETRATO, RIDUZIONE DELLE PENDENZE E RIDUZIONE DEI TEMPI DI DEFINIZIONE)

Eccellente può ritenersi il rendimento nelle aree dei procedimenti iscritti nei modelli 21, 21 bis e 44, ridotti complessivamente in ragione del 47% circa.

L'Ispettore Generale

Mario Di Iorio

L'Ispettore Generale Capo

Massimiliano Razzano